BILANCIO 2013

Più Banca.
SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

INDICE

INDICE 1
Lettera del Presidente 5
Scheda di sintesi 8
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 10
Lo scenario economico 11
Il contesto internazionale 11
L' area Euro 12
Il contesto nazionale 13
Le economie locali: Alto Adige e Nord Est 14
Il sistema creditizio 16
La situazione dell'impresa 17
Andamento reddituale e conto economico 17
La gestione commerciale 28
La gestione finanziaria 35
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) 37
Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 39
Piano Strategico 2011-2013 41
Linee di azione e strategie 41
Più Banca 42
OPS Dolomit 42
Il modello organizzativo 42
Ampliamento territoriale 43
Altre iniziative 43
Area commerciale 44
Politica dei tassi e delle condizioni 46
Sistemi di pagamento, estero e tesoreria enti pubblici 46
Informazioni particolari 47
Rating 47
Ricerca e sviluppo 47
Privacy, sicurezza e ambiente 47
Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 48
Azioni proprie 48
Ispezione Banca d'Italia 48

Partecipazioni - Società controllate....48
Partecipazioni - Società sottoposte ad influenza notevole....49
Interessenze funzionali di minoranza....50
Operazioni infragruppo e con soggetti collegati....51
Rete territoriale....51
Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni....51
Il personale....51
I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio....52
L'evoluzione prevedibile della gestione....53
Proposta di approvazione del bilancio e del piano di sistemazione delle perdite....54
Ringraziamenti....55
Relazione del Collegio Sindacale....56
Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2013....60
Schemi del Bilancio d'esercizio....61
Nota Integrativa....70
Parte A – Politiche contabili....71
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale....101
Parte C – Informazioni sul Conto Economico....163
Parte D – Redditività complessiva....190
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura....192
Parte F – Informazioni sul Patrimonio....266
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda....274
Parte H – Operazioni con parti correlate....277
Parte L – Informativa di settore....280
Allegati alla Nota Integrativa....282
Relazione della Società di Revisione....287
Bilancio Consolidato....290
Scheda di sintesi....292
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo....294
Premessa....295
Lo scenario economico....295
La situazione del Gruppo....296
Andamento reddituale e conto economico....296
La gestione commerciale....307
La gestione finanziaria....314
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)....316

Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 318
Linee di azione 320
Piano Strategico 2011-2013 320
Linee di azione e strategie 320
Iniziative dell'esercizio 321
Settore bancario 321
Più Banca 321
OPS Dolomit 321
Il modello organizzativo 322
Ampliamento territoriale 322
Settore immobiliare 323
Ricerca e sviluppo 323
Privacy, sicurezza e ambiente 323
Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 324
Azioni proprie 325
Ispezione Banca d'Italia 325
Partecipazioni - Società sottoposte ad influenza notevole 325
Interessenze funzionali di minoranza 326
Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 327
Rete territoriale 327
Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni 327
Il personale 327
I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 328
L'evoluzione prevedibile della gestione 329
Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato 330
Schemi del Bilancio consolidato 331
Nota integrativa consolidata 340
Parte A: Politiche contabili 341
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 375
Parte C: Informazioni sul conto economico consolidato 447
Parte D: Redditività consolidata complessiva 483
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 485
Parte F: Informazioni sul patrimonio consolidato 563
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 574
Parte H: Operazioni con parti correlate 577
Parte L: Informativa di settore 580

Allegati alla nota integrativa.....582
Relazione della Società di Revisione.....583

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Lettera del Presidente

2013

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

159° esercizio

Lettera del Presidente

Egregi Soci,

perdura anche nel nostro territorio la difficile congiuntura economica e la nostra Banca nello scorso anno non ne è certo stata immune.
Nonostante il problematico contesto economico di riferimento e la politica monetaria di tassi bassi perseguita dalle Banche Centrali, nel 2013 la Sparkasse - Cassa di Risparmio è riuscita a raggiungere un buon risultato di gestione, pur concludendosi l'esercizio con un esito economico negativo.

Tengo ad evidenziare che la Banca nell'anno passato ha conseguito un margine di contribuzione lordo di 236 milioni di euro, il secondo per entità di tutta la sua storia, ed un risultato di gestione lordo di 75,8 milioni di euro. Sull'esercizio hanno però fortemente inciso gli accantonamenti straordinari per la copertura dei rischi con rettifiche di valore per complessivi 122,8 milioni di euro con la conseguente perdita, nonostante il buon risultato operativo, di 37,8 milioni di euro.

Sono però convinto che nel 2013 abbiamo assunto importanti decisioni e creato solide basi che garantiranno un positivo sviluppo della nostra Banca. Già da tempo ci siamo imposti un programma di ristrutturazione che ha portato al rafforzamento della stabilità della Banca, sia sul fronte del capitale sia su quello della liquidità, nonché ad irrobustire il risultato di gestione. Questo ha consentito di poter assorbire senza conseguenze gli esiti della pulizia del portafoglio crediti. Con questi consistenti accantonamenti per la copertura dei rischi, abbiamo voluto liberare il portafoglio crediti dalle posizioni gravose pregresse.

La nostra volontà di sviluppo si è manifestata anche nel 2013 con l'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella che ci ha consentito di rafforzarci, soprattutto nel Trentino e nel Veneto. La Banca ha così ampliato notevolmente la propria presenza sul territorio, passando da 122 a 140 filiali. Con la nuova rete di distribuzione la Sparkasse - Cassa di Risparmio, già adesso la più grande banca dell'Alto Adige, è ora presente in undici province del Nord Italia.

Ringrazio tutti i colleghi ed il management per il lavoro svolto in questi anni.
Sono certo che il percorso che abbiamo intrapreso per costruire una banca più forte e più vicina ai nostri clienti stia già dando i suoi frutti e si concretizzerà ancor più nei prossimi anni.
Grazie alla competenza dei nostri collaboratori siamo infatti pronti ad accogliere le sfide del futuro.
10 anni di Presidenza sono passati molto velocemente. Pertanto colgo l'occasione per ringraziare sinceramente tutti gli stakeholder, i collaboratori, i soci ed i clienti.

Norbert Plattner

BILANCIO
D'ESERCIZIO

31 DICEMBRE 2013

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Scheda di sintesi

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

SCHEDA DI SINTESI

(in migliaia di euro)

Dati patrimoniali	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass. +/-	Var. %
totale attività	**8.982.509**	**8.883.895**	**98.614**	**1,11%**
investimenti finanziari	**8.315.535**	**8.265.695**	**49.840**	**0,60%**
crediti verso clientela	6.524.745	6.883.594	-358.849	-5,21%
crediti verso banche	273.112	351.066	-77.954	-22,20%
attività finanziarie	1.517.678	1.031.035	486.643	47,20%
attività materiali	25.415	28.698	-3.283	-11,44%
attività immateriali	22.629	3.348	19.281	575,90%
partecipazioni	262.769	262.594	175	0,07%
raccolta diretta	**6.859.490**	**6.569.520**	**289.970**	**4,41%**
debiti verso clientela	3.784.243	3.163.840	620.403	19,61%
debiti rappresentati da titoli	3.075.247	3.405.680	-330.433	-9,70%
debiti verso banche	1.117.042	1.158.109	-41.067	-3,55%
totale provvista	**7.976.532**	**7.727.629**	**248.903**	**3,22%**
raccolta diretta	6.859.490	6.569.520	289.970	4,41%
raccolta indiretta	3.393.904	3.163.739	230.165	7,28%
raccolta complessiva	**10.253.394**	**9.733.259**	**520.135**	**5,34%**
patrimonio netto	**708.891**	**752.389**	**-43.498**	**-5,78%**

Dati economici	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass. +/-	Var. %
margine di interesse	126.268	149.047	-22.779	-15,28%
margine di contribuzione lordo	235.909	259.596	-23.687	-9,12%
risultato lordo di gestione	75.794	96.123	-20.329	-21,15%
risultato operativo netto	-47.016	19.824	-66.840	-337,17%
utile (perdita) lordo	-47.014	19.833	-66.847	-337,05%
utile (perdita) d'esercizio	-37.828	7.640	-45.468	-595,13%

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2013	31/12/2012	var. +/-
ROE - Return on equity (*)	-5,07	1,03	-6,09
margine contribuzione lordo/fondi intermediati (**)	1,41	1,56	-0,15
risultato lordo di gestione/totale attivo	0,84	1,08	-0,24
cost / income ratio	67,87	62,97	4,90

(*) = Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto prima dell'allocazione del risultato d'esercizio
(**) = Raccolta complessiva e crediti verso clientela

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Il primo semestre del 2013 è stato caratterizzato dall'allentarsi delle tensioni sui principali mercati finanziari con conseguente ridimensionamento delle pressioni recessive. Sebbene nel secondo semestre, ed in particolare nei mesi finali dell'anno, i rischi per l'economia mondiale si siano ulteriormente attenuati, la dinamica dell'attività economica a livello mondiale è rimasta nel complesso debole. Soltanto nel 2014 l'economia mondiale dovrebbe mostrare una certa accelerazione.

Negli Stati Uniti il tasso di crescita del PIL nel quarto trimestre del 2013 si è attestato al 2,6% in ragione d'anno rispetto al periodo precedente. L'attività economica dovrebbe mostrare una buona accelerazione nel 2014, con il PIL previsto in aumento del 2,8%. Ci sono inoltre segnali positivi per la crescita di occupazione e consumi.

L'attività economica delle principali economie emergenti ha continuato a rallentare nel 2013, riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi però compensato dalla tenuta della domanda interna. In Cina la crescita si è attestata al 7,7%, mostrando un lieve rallentamento nella parte finale dell'anno. Per quanto riguarda invece le altre principali economie emergenti, il PIL è aumentato del 4,4% in India, del 2,3% in Brasile e dell'1,3% in Russia. Quest'anno il ritmo di crescita dell'attività economica dovrebbe mostrare un'ulteriore frenata in Cina e Brasile, una sostanziale stabilità in Russia ed una certa accelerazione in India.

In base alle più recenti proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di inizio aprile, nel 2014 l'economia mondiale dovrebbe espandersi del 3,6%, mostrando pertanto una buona accelerazione rispetto al 3,0% del 2013.

Con riferimento alle quotazioni petrolifere, nell'ultimo trimestre del 2013 le quotazioni del greggio di qualità Brent hanno oscillato intorno ai 110 dollari al barile, non risentendo dell'accordo sul programma nucleare dell'Iran di fine novembre. La pressione al ribasso sui prezzi dell'aumento dell'offerta dell'Arabia Saudita è stata contrastata da quella al rialzo innescata dalle rinnovate tensioni in Libia, la cui offerta di petrolio resta ancora largamente al di sotto del suo potenziale.

Il tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi al consumo è rimasto nel 2013 su livelli molto contenuti nei paesi avanzati. L'inflazione si è collocata in media d'anno all'1,5% negli Stati Uniti, al 2,6% nel Regno Unito ed allo 0,4% in Giappone, portandosi pertanto in quest'ultimo paese nuovamente in terreno positivo. Per quanto riguarda invece i principali paesi emergenti, resta elevata la dinamica dei prezzi al consumo in India (10,9%), in Russia (6,8%) ed in Brasile (6,2%), mentre possono considerarsi tutto sommato contenute le pressioni inflazionistiche in Cina (2,6%).

Con riferimento alla politica monetaria, il FOMC (Federal Open Market Comittee), l'organismo della Federal Reserve (la Banca centrale americana) incaricato di sorvegliare le operazioni di mercato aperto negli Stati Uniti e di decidere in materia di tassi, ha dichiarato che l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse ufficiali sarà verosimilmente mantenuto ai livelli attuali, ossia in un intervallo compreso tra lo zero e lo 0,25%. La Banca del Giappone ha invece ulteriormente allentato la propria politica monetaria al fine di raggiungere entro due anni l'obiettivo di stabilità dei prezzi, pari ad un inflazione del 2%. A tal fine, la base monetaria dovrebbe essere raddoppiata in due anni.

In Cina la Banca Centrale ha ridotto il ritmo di espansione della liquidità per frenare quello del credito; in India e in Brasile le autorità hanno innalzato i tassi di riferimento di politica monetaria per contenere le pressioni inflazionistiche e contrastare il deflusso di capitali.
La Banca d'Inghilterra ha rivisto al rialzo le proprie aspettative di crescita e occupazione, annunciando che l'estensione del programma Funding for Lending, fino al gennaio 2015, riguarderà esclusivamente i prestiti rivolti alle imprese, con particolari incentivi a favore di quelle di media e piccola dimensione.

La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora soggetta a rischi. Sebbene la decisione della Federal Reserve di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento duraturo della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che, una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese, induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali.

L' area Euro

Nell'area dell'Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel quarto trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello atteso. La ripresa della crescita è proseguita nel 1° trimestre 2014; la crescita rimarrà comunque contenuta nei prossimi mesi. L'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi quattro anni. La BCE (Banca Centrale Europea) prevede per la zona Euro una crescita del PIL dell'1,2% per quest'anno ed un'inflazione all'1%.

Fra le maggiori economie dell'area, in Germania il PIL nel 2013 è aumentato dello 0,4%, sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è aumentato dello 0,2%, risentendo del rallentato apporto della domanda estera netta e della flessione degli investimenti.
Dopo nove trimestri di segno meno, l'economia italiana è tornata a crescere nei tre mesi finali del 2013. Il PIL, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti, interrompendo una contrazione cominciata nel 2011.
Resta comunque negativo il saldo del 2013 che indica una contrazione dell'1,9% che fa seguito a quella del 2,4% del 2012.

La domanda delle famiglie è rimasta stazionaria, pur con qualche segnale di miglioramento. Le immatricolazioni di autovetture sono aumentate nell'area, sospinte dalle vendite in Germania, a fronte del calo in Italia. La fiducia dei consumatori nell'area è aumentata, prolungando il miglioramento in atto dalla fine del 2012.

L'inflazione è progressivamente scesa, terminando gli ultimi tre mesi dell'anno sotto la soglia dell'1%. Si tratta dei livelli minimi dal 2009. A tale trend hanno contribuito sia le componenti più volatili sia quelle di fondo (beni non alimentari e non energetici e servizi): la crescita di queste ultime si colloca su livelli minimi nel confronto storico.
Le pressioni dal lato dei costi continuano a diminuire. Sulla base delle inchieste congiunturali, la debolezza dei prezzi si protrarrebbe nel 2014: le attese delle imprese circa la variazione dei propri listini di vendita e quelle delle famiglie sull'andamento dei prezzi al dettaglio rimangono stazionarie su livelli bassi.

Nel novembre 2013 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso di sconto sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali di 25 punti base (0,25%); ciò nella previsione di un prolungato periodo di bassa inflazione e debolezza dell'attività economica. Ad aprile il Consiglio ha ribadito che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o addirittura inferiori a

quelli attuali. La BCE conferma per l'area Euro «una crescita moderata», ma avverte che «restano rischi al ribasso» per la crescita.

Nell'area dell'Euro si sono registrati progressi nei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano. Si è concluso il programma di aiuti finanziari internazionali all'Irlanda. L'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito della Grecia; Standard & Poor's quello di Cipro. Resta tuttavia elevata l'eterogeneità del costo del credito alle imprese tra i paesi dell'area Euro.

Il contesto nazionale

Le condizioni sul mercato finanziario italiano sono ulteriormente migliorate; vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'Euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale ha terminato il 2013 a 220 punti base, registrando pertanto l'anno scorso un restringimento di circa 100 punti base. L'andamento riflette almeno in parte un ritorno di interesse degli investitori non residenti per le attività finanziarie italiane, anche sulla scia dei primi segnali di ripresa economica.

Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso, a seconda delle categorie di imprese e della posizione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro meno favorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Nonostante i primi deboli segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, è ulteriormente salito. Preoccupante resta il livello di disoccupazione giovanile.

L'inflazione in Italia ha continuato a diminuire, scendendo allo 0,4% a marzo 2014, il livello più basso degli ultimi quattro anni e mezzo. La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre dell'anno scorso è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali.

Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti è tornato positivo nel 2013; l'avanzo dovrebbe ancora aumentare, pur in presenza di un incremento delle importazioni indotto dal previsto, graduale rafforzamento dell'attività economica. Il miglioramento del saldo tra il 2010 e il 2013 non ha risentito solo della flessione delle importazioni indotta dalla recessione, ma anche dell'incremento delle esportazioni.

Il costo della raccolta obbligazionaria delle banche italiane è diminuito. Il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari; esso non è cresciuto in Italia e continua a rappresentare un freno alla ripresa.
I prestiti risentono della bassa domanda per investimenti e, dal lato dell'offerta, dell'ancora elevato rischio di credito e della pressione sui bilanci delle banche.

Nel 2013 il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari (pagamento debiti pregressi in conto corrente delle Amministrazioni Pubbliche e il venir meno degli effetti del provvedimento sulla tesoreria unica, che aveva contenuto il fabbisogno del 2012). Sulla base dei dati disponibili, si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche sia rimasto in prossimità della soglia del 3% del PIL, nonostante l'ulteriore flessione del PIL stesso.
Nelle previsioni ufficiali del Governo, che tengono conto della legge di stabilità per il 2014, l'indebitamento netto scenderebbe in ciascun anno del triennio 2014-16.

Le proiezioni sull'economia italiana per il prossimo biennio pubblicate da Banca d'Italia confermano le indicazioni che prefiguravano un punto di svolta dell'attività alla fine del 2013. Quest'anno si registrerebbe una moderata ripresa dell'attività economica, in leggera progressione per l'anno prossimo.

La domanda estera e la graduale espansione degli investimenti produttivi influenzeranno la ripresa che risentirà positivamente anche delle migliorate prospettive di domanda e delle disponibilità liquide delle imprese che incasseranno i crediti pregressi nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche.

I rischi per la crescita, rispetto a questo scenario, restano orientati verso il basso. Se le condizioni di accesso al credito rimanessero restrittive più a lungo di quanto prefigurato o se i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni Pubbliche registrassero differimenti, la ripresa degli investimenti sarebbe ritardata. Il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, potrebbe riflettersi sfavorevolmente sui tassi di interesse a lungo termine. Il rischio di una deflazione generalizzata resta nel complesso modesto, ma il calo dell'inflazione potrebbe essere più accentuato e persistente di quanto prefigurato, specie se la debolezza della domanda si riflettesse sulle aspettative.

Le economie locali: Alto Adige e Nord Est

Il 2013 non è stato un anno molto positivo per l'economia altoatesina. Il fatturato, i costi e gli ordinativi sul mercato locale e nazionale hanno registrato un andamento sfavorevole e solo il 70% delle imprese segnala una situazione reddituale positiva nel secondo semestre. Tuttavia, nella nostra provincia la recessione non ha assunto toni drammatici. Nel 2013 il PIL si è contratto soltanto dello 0,1%.
La dinamica economica dei nostri principali paesi partner come Germania ed Austria generalmente è in rialzo ed anche l'Italia uscirà dalla crisi, con una crescita prevista del PIL dello 0,6%.
Per quanto riguarda l'Alto Adige, il "sentiment" economico è in miglioramento. L'indice di fiducia dei consumatori è in crescita dall'inizio del 2013 e anche gli operatori economici guardano al primo semestre del 2014 con maggiore ottimismo: l'indice di redditività, ovvero la percentuale di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio 2014 in utile, si attesta infatti al 75%. Considerati i dati attualmente disponibili, si ritiene che nel 2014 l'economia provinciale crescerà dello 0,8%. La ripresa potrebbe però risentire di alcuni fattori di rischio, in gran parte dipendenti dalla realtà italiana.

È aumentato il clima di fiducia anche dei consumatori altoatesini che è proseguito nella fine dell'anno passato, nonostante l'aumento dell'IVA. A ciò hanno contribuito la sospensione dell'IMU sulla prima casa e la modesta inflazione, che hanno limitato la perdita di potere d'acquisto. Ciò si è riflesso positivamente sulle attese dei consumatori riguardo alla situazione finanziaria della propria famiglia e alle proprie possibilità di risparmio. Anche le aspettative concernenti l'andamento dell'economia sono migliorate, coerentemente con le previsioni macroeconomiche che indicano un ritorno alla crescita per l'anno in corso
La maggior parte degli altoatesini teme però un ulteriore aumento della disoccupazione.

I settori in sintesi

Comparto manifatturiero

Il settore manifatturiero risente ancora della crisi economica: solo due terzi delle imprese segnala una redditività positiva per il secondo semestre 2013. Gli ordinativi sono diminuiti sia sul mercato altoatesino sia – in misura ancora maggiore – sul mercato italiano. Le imprese lamentano inoltre un aumento dei costi di produzione. Per quanto concerne le singole branche di attività, la quota di imprese con redditività positiva resta relativamente elevata nel comparto alimentare, nella fabbricazione di prodotti chimici e

materie plastiche e nella produzione di macchinari e apparecchiature, mentre soffrono di più i comparti “materiali da costruzione”, “carta, stampa e grafica” e “legno e mobili”. Per il primo semestre 2014 non si prevedono rilevanti miglioramenti.

Edilizia

Il clima di fiducia nell’edilizia rimane negativo, anche se nel secondo semestre l’indice di redditività è migliorato rispetto alla prima metà dell’anno. Le imprese lamentano la debolezza della domanda sul mercato locale e nazionale, cui si aggiunge l’aumento dei costi. I problemi riguardano tutti i comparti del settore: costruzioni di edifici, impiantistica e soprattutto costruzione di infrastrutture. La situazione resterà tesa anche nel primo semestre 2014, con un indice di redditività in leggero miglioramento. Le aspettative degli operatori del settore continuano però a non essere ottimistiche sotto vari aspetti, come volume d’affari e ordinativi, prezzi di vendita, costi di produzione e, purtroppo, occupazione.

Commercio all’ingrosso

Il commercio all’ingrosso è un settore dell’economia altoatesina in difficoltà. Le imprese che valutano positivamente la propria situazione reddituale nel secondo semestre 2013 sono, infatti, poco più della metà. Tale risultato è essenzialmente dovuto al calo della domanda, soprattutto sul mercato italiano. La crisi economica si ripercuote anche sulle imprese del commercio all’ingrosso che svolgono la funzione di “ponte” tra l’area economica italiana ed i paesi di lingua tedesca. Inoltre, per effetto della crisi dell’edilizia, la recessione ha colpito in modo particolarmente forte il commercio di legname e di materiali da costruzione. Per la prima metà del 2014 è previsto un miglioramento della redditività: il fatturato e gli ordinativi dovrebbero tornare a crescere su tutti i mercati.

Commercio al dettaglio

Sono quasi tre quarti gli esercenti che ritengono soddisfacente la redditività conseguita nel secondo semestre 2013, in aumento rispetto al primo. Le imprese lamentano comunque fatturati in contrazione e costi in crescita.
La situazione è simile in quasi tutti i settori merceologici, con qualche difficoltà in più per i commercianti di arredamento e di articoli per il tempo libero. Per il primo semestre 2014 le imprese si attendono un miglioramento della situazione reddituale.

Trasporti

In questo settore è necessario distinguere tra il trasporto di persone e quello di merci. Il primo ha subito in misura minore le conseguenze della crisi: la riduzione del fatturato è stata contenuta e gran parte delle imprese mantengono una situazione reddituale positiva. Le attività legate al trasporto merci e alla logistica sono invece più sensibili all’andamento congiunturale.
Per il prossimo anno gli operatori prevedono una stabilizzazione della situazione reddituale e dell’occupazione.

Alberghi e ristoranti

Nel secondo semestre del 2013 l’indice di redditività di alberghi e ristoranti è risalito e si attesta ad un buon livello. Tale dato rispecchia l’andamento delle presenze turistiche. Nella stagione invernale appena conclusasi l’andamento delle presenze turistiche è stato soddisfacente ed è stato relativamente migliore rispetto ai mesi invernali del 2013. Gli imprenditori temono comunque ancora una contrazione della redditività, a causa della possibile diminuzione degli ospiti italiani.

Servizi

Il settore dei servizi si sta rivelando molto resistente alla crisi. L’indice di redditività per il secondo semestre 2013 è superiore alla media dell’economia altoatesina. Bisogna tuttavia tenere presente che si

tratta di un settore assai eterogeneo: in particolare, i giudizi sulla redditività sono positivi nel comparto dei servizi alle imprese, meno buoni per quanto riguarda i servizi finanziari ed assicurativi e i servizi alle persone.

Agricoltura
Anche nel secondo semestre del 2013 l'agricoltura ha confermato di essere il settore dell'economia altoatesina che meno risente della crisi. Nonostante i costi di produzione siano aumentati, tutte le cooperative hanno potuto corrispondere ai produttori prezzi buoni o almeno soddisfacenti. Le aspettative per il primo semestre 2014 restano positive. Anche nel caso dei prodotti agricoli, si registra un calo della domanda sul mercato italiano, ma questo viene spesso compensato dal buon andamento del mercato locale e di quello estero. I prezzi erogati ai produttori dovrebbero essere generalmente soddisfacenti nella frutticoltura e nella viticoltura e addirittura buoni per quanto riguarda il latte.

Fonti: ABI, BANCA D'ITALIA, CCIAA BZ, FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE, EUROSTAT

Il sistema creditizio

Il rallentamento della richiesta dei prestiti, iniziato nel 2011, si è confermato nel corso dell'anno 2013. La contrazione è stata particolarmente forte per i finanziamenti al comparto produttivo con un calo più marcato nel caso dei prestiti alle imprese medio – grandi.
Si è indebolito anche l'andamento del credito alle famiglie consumatrici, come pure il credito per l'acquisto di abitazioni risente inevitabilmente del difficile contesto macroeconomico. Le sofferenze hanno mostrato una crescita percentuale annua a due cifre. Gli indicatori della qualità del credito segnalano un peggioramento nel caso delle imprese, mentre per quanto riguarda le famiglie essi rimangono stabili.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva si è ulteriormente ridotta, pur mantenendosi ancora abbondante (155 miliardi a metà gennaio, da 216 alla fine di settembre). La riduzione è ascrivibile al rimborso anticipato di parte dei fondi ottenuti nelle due operazioni di rifinanziamento a tre anni del dicembre 2011 e del febbraio 2012.

Le diverse componenti della raccolta bancaria evidenziano tendenze relativamente differenziate. A fronte di un progressivo rafforzamento del rialzo dei depositi da clientela ordinaria residente, le obbligazioni mostrano un'attenuazione del trend di crescita.
La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida.

I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a contrarsi. La flessione sui dodici mesi dei finanziamenti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi, rispetto a quella del credito concesso dalle altre banche. Il calo dei prestiti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente contribuito alla riduzione delle condizioni del credito che restano comunque al di sopra di quelle medie dell'area dell'Euro, mentre il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito con un differenziale rispetto alla media dell'area di circa 20 punti base. Nel secondo semestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011.

La situazione dell'impresa

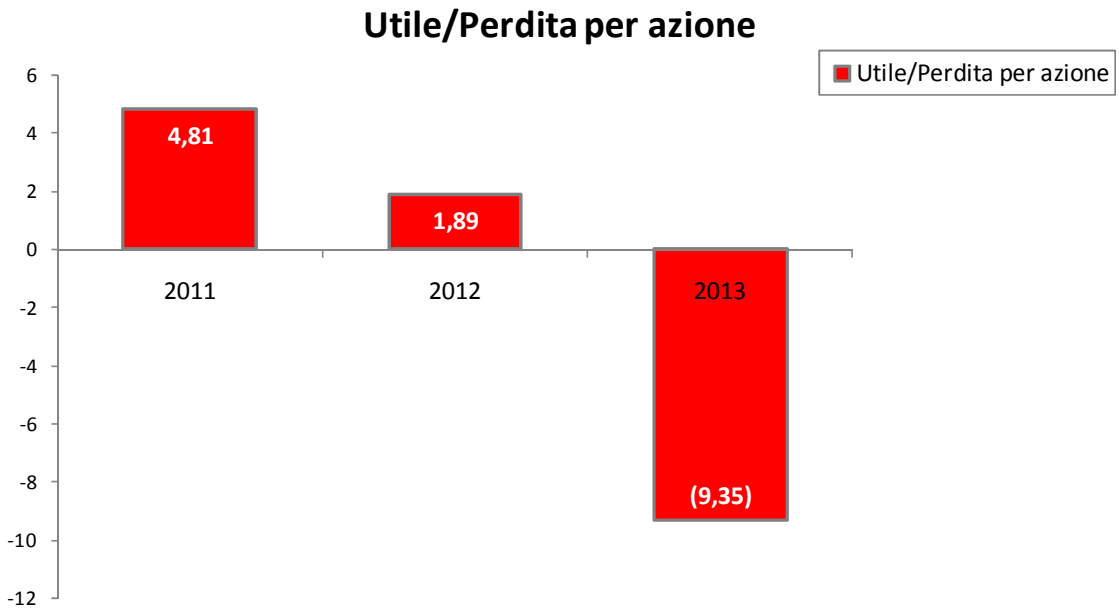
Nel corso del 2013, come peraltro previsto nel piano strategico 2011 – 2013, la Banca ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti relativi alla solidità, in particolare mantenendo i ratios patrimoniali a livelli più che adeguati al contesto bancario, migliorando significativamente la posizione in termini di liquidità (grado di intermediazione sceso circa al 100%, dato inferiore alla media di sistema) e portando inoltre i valori della copertura del credito deteriorato, ed in particolare delle sofferenze, al livello delle maggiori banche italiane.
Tali misure, che inevitabilmente hanno pesato sulla redditività dell'esercizio, rappresentano un importante passo nella giusta direzione della stabilità e della solidità prospettica e costituiscono al contempo la premessa per intraprendere, con il nuovo piano strategico, un percorso finalizzato al miglioramento del livello della redditività futura. Si precisa a tal fine che il nuovo piano strategico verrà elaborato dopo l'insediamento del nuovo CDA, che succederà all'attuale Consiglio di Amministrazione giunto al termine del suo incarico.
Il 2013 ha segnato altresì un rafforzamento della presenza della Banca nei territori limitrofi alla provincia di Bolzano con l'acquisizione da Banca Sella di 26 sportelli della ex Banca Bovio Calderari. Tale operazione ha permesso l'aumento di circa 584 milioni di euro per masse complessive (impieghi da clientela 229 milioni e raccolta da clientela 355 milioni) con un apporto positivo di liquidità pari a 114 milioni di euro, con un buon contribuito al miglioramento dei relativi indici (per i dettagli si rimanda al paragrafo in cui viene descritta l'operazione).

Andamento reddituale e conto economico

Il risultato economico registra una perdita netta pari a 37,8 milioni di euro rispetto all'utile dello scorso esercizio (7,6 milioni di euro). Il risultato lordo di gestione, pur registrando una flessione del 21,1% rispetto al periodo precedente, si mantiene su un buon livello, superiore rispetto a quello del 2011, indice di un percorso di miglioramento della gestione operativa anche in presenza di un livello dei tassi che penalizza fortemente il margine da interessi, componente ancora determinante per la nostra Banca. Come nel precedente esercizio, anche il risultato di quest'anno risulta pesantemente condizionato da consistenti accantonamenti (+49,4%) a copertura del rischio credito sulla base di un approccio di prudenza legato all'attuale contesto economico e da indicazioni in tal senso dell'organo di vigilanza. A seguito di tali accantonamenti, il grado di copertura sul credito anomalo complessivo cresce dal 27,9% al 32,1% e dal 52,4% al 54,7% sulle sofferenze (al lordo dei c.d. "stralci parziali" la copertura sulle sofferenze sale al 58%) .

La riduzione del margine lordo di gestione è da imputare essenzialmente alla sensibile contrazione del margine di interesse che risente del crescente costo della raccolta e della diminuzione dei volumi degli impieghi, riduzione in parte attenuata dall'aumento delle condizioni.
Sostanzialmente stabili risultano essere il margine finanziario e il margine da servizi, mentre la politica di contenimento dei costi attuata dalla Banca ha permesso di contenere i costi operativi registrando una riduzione pari a 3,4 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

A seguito del risultato negativo dell'esercizio, il Return on Equity (ROE) dell'anno si attesta a quota -5,07% in diminuzione rispetto al risultato dello scorso anno pari al 1,03%, mentre il Cost Income Ratio passa dal 62,97% del 2012 al 67,87% del 2013.



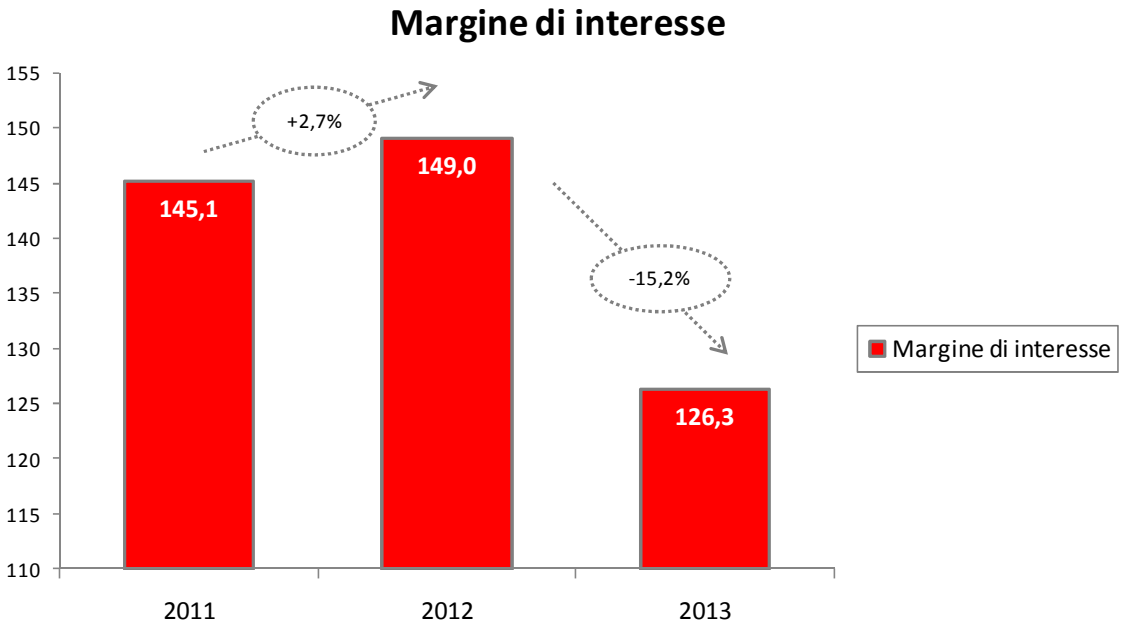
Complessivamente la perdita per azione del 2013 è pari a -9,35 euro, contro i +1,89 euro dell'esercizio precedente.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
30.	**Margine di interesse**	**126,3**	**149,0**	**(22,8)**	**-15,3%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	238,3	277,0	(38,7)	-14,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(112,0)	(127,9)	15,9	-12,5%
120.	**Margine finanziario**	**34,5**	**33,9**	**0,6**	**1,8%**
70.	Dividendi e proventi simili	7,6	10,0	(2,4)	-23,7%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,7	5,9	(4,2)	-70,5%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0,3	0,5	(0,2)	-37,3%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di att./pass. finanziarie	24,0	15,7	8,3	52,5%
	a) crediti	0,0	0,0	0,0	0,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22,4	10,1	12,3	121,6%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	0,0%
	d) passività finanziarie	1,6	5,6	(4,0)	-71,4%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,8	1,7	(0,9)	-53,1%
60.	**Margine da servizi**	**75,1**	**76,6**	**(1,5)**	**-2,0%**
40.	Commissioni attive	78,3	79,7	(1,4)	-1,8%
50.	Commissioni passive	(3,1)	(3,0)	(0,1)	3,0%
140.	**Margine di contribuzione lordo**	**235,9**	**259,6**	**(23,7)**	**-9,1%**
150.	Spese amministrative:	(167,4)	(167,8)	0,4	-0,2%
	a) spese per il personale	(92,8)	(95,9)	3,0	-3,1%
	b) altre spese amministrative	(74,6)	(71,9)	(2,6)	3,7%
170.180.	Ammortamenti	(8,3)	(8,3)	0,0	-0,4%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	15,6	12,6	2,9	23,3%
	Costi operativi netti	**(160,1)**	**(163,5)**	**3,4**	**-2,1%**
	Risultato lordo di gestione	**75,8**	**96,1**	**(20,3)**	**-21,1%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(123,6)	(79,2)	(44,4)	56,1%
	a) crediti	(116,4)	(77,9)	(38,5)	49,4%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3,1)	(1,2)	(1,9)	164,3%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(4,1)	(0,1)	(4,0)	4812,5%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,8	2,9	(2,1)	-72,1%
	Risultato operativo netto	**(47,0)**	**19,8**	**(66,8)**	**-337,2%**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0	(0,0)	-81,4%
250.	**Utile lordo**	**(47,0)**	**19,8**	(66,8)	-337,0%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14,0	(7,8)	21,8	-280,4%
280.	Utile (Perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4,9)	(4,4)	(0,5)	10,3%
290.	**Utile netto**	**(37,8)**	**7,6**	**(45,5)**	**-595,1%**

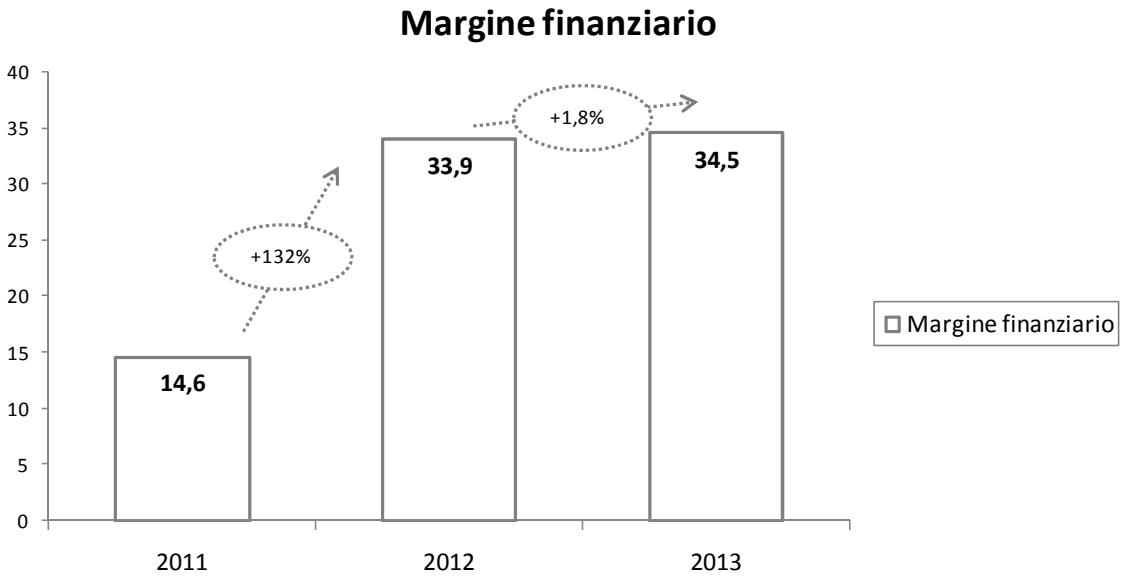
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



L'aumento del costo medio della raccolta,la riduzione delle masse medie degli impieghi e, in misura minore, il calo del tasso di interesse, hanno determinato la contrazione del margine d'interesse del 15% rispetto allo scorso esercizio. La diminuzione risulta solo parzialmente compensata dal contributo positivo del portafoglio titoli. A seguito di tale evoluzione gli interessi attivi hanno registrato una riduzione pari a38,6 milioni di euro e gli interessi passivi un decremento di 15,9 milioni di euro.

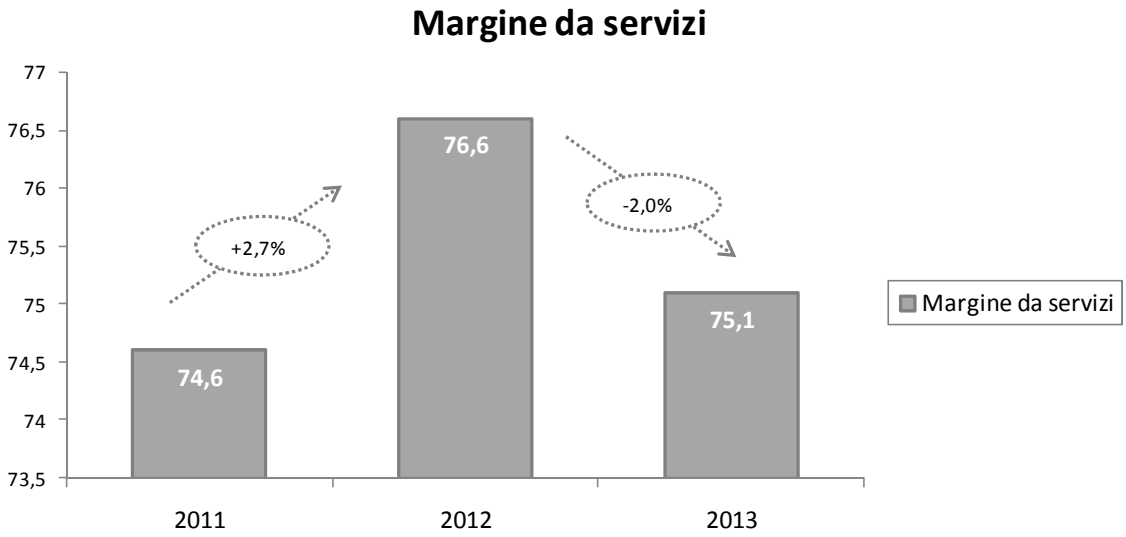
Il margine finanziario



Il margine finanziario cresce rispetto allo scorso esercizio di 0,6 milioni, grazie al positivo andamento dei mercati e in particolare all'andamento del prezzo dei titoli di Stato italiani e delle obbligazioni bancarie, che ha permesso di realizzare importanti plusvalenze dalla vendita dei titoli in portafoglio nonché, in misura inferiore, dal riacquisto di obbligazioni di nostra emissione. Il margine risente altresì

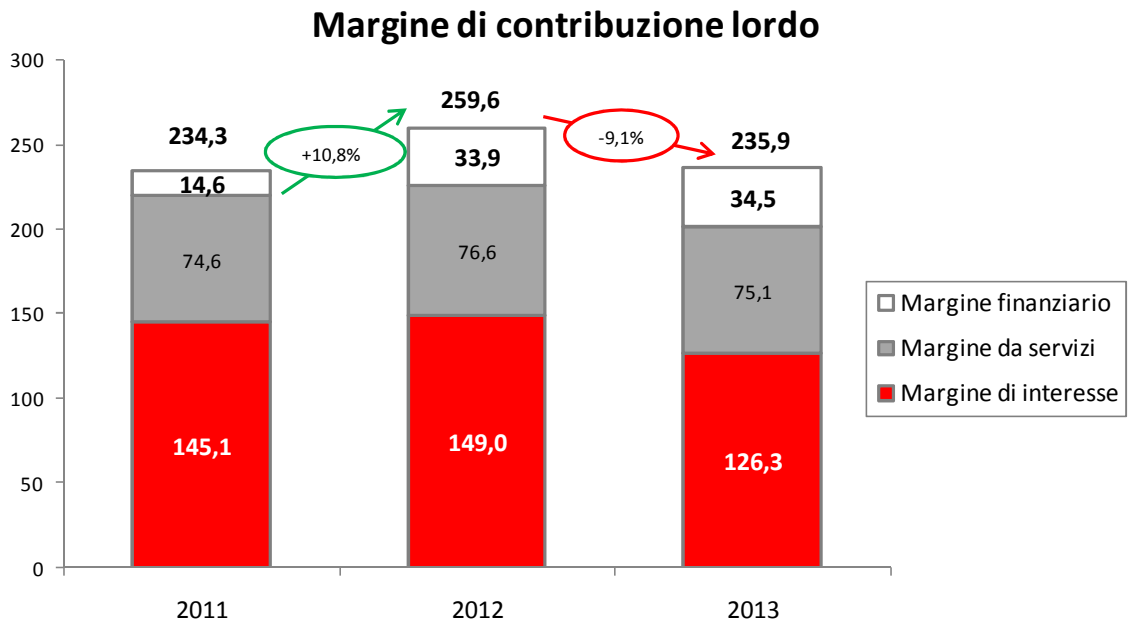
positivamente, per un importo pari a 5,6 mio di Euro, della rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia (informativa dettagliata in Nota Integrativa).
Il risultato di 34,5 milioni di euro si compone per oltre 16 milioni di euro da utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, per ulteriori 7,6 milioni dall'incasso di dividendi da società partecipate (in particolare nel 2013 la Banca ha incassato dividendi dalla società controllata Sparim S.p.A. per 7,1 milioni di euro) e per la parte restante dall'attività di negoziazione (con un risultato netto di circa 1,7 milioni di euro). Contribuiscono al risultato anche gli utili derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni sul mercato secondario (6,2 milioni di euro) al netto della valutazione al fair value di attività e passività finanziarie (-1,2 milioni).

Il margine da servizi

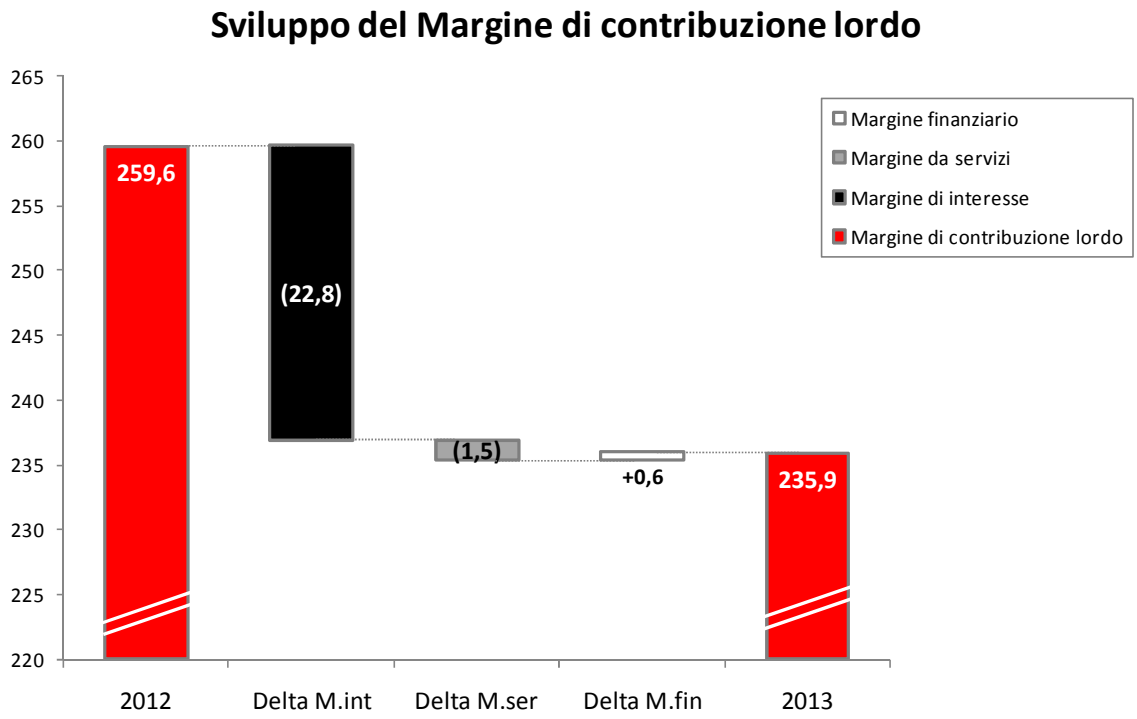


Il margine da servizi diminuisce di 1,5 milioni di euro. Il calo è da attribuirsi in gran parte alla riclassifica, nel corso del 2012, della commissione di istruttoria veloce (CIV) da margine da servizi ad altri proventi (in base alle disposizioni di Banca d'Italia) per 1,7 milioni di euro; contribuiscono invece positivamente l'aumento dei ricavi derivanti dal collocamento titoli, mentre si registra una riduzione degli introiti derivanti dalla voce "spese per la tenuta e gestione dei conti correnti".

Il margine di contribuzione lordo

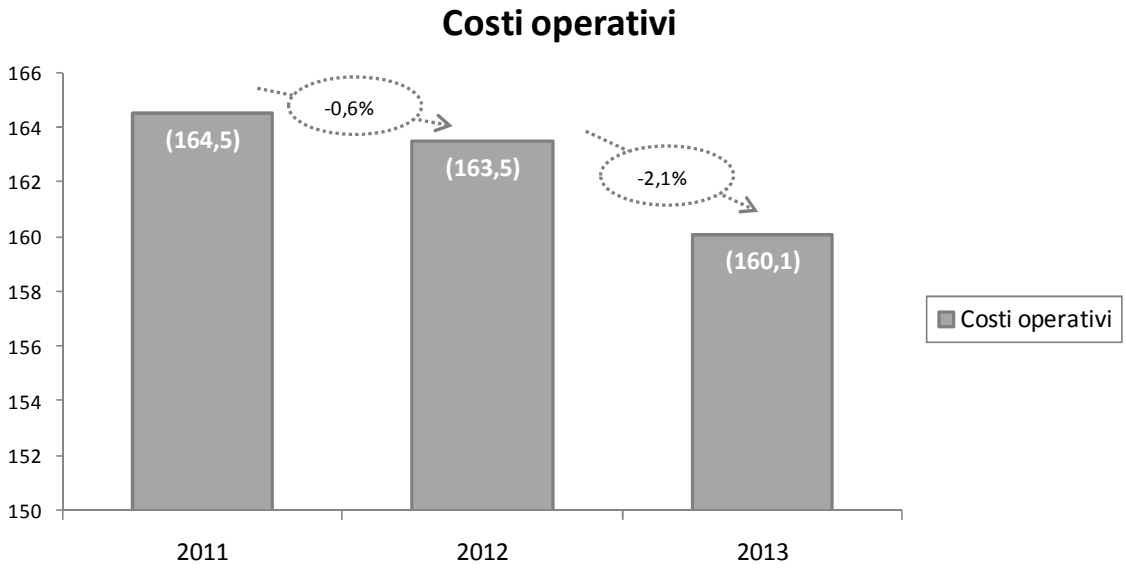


Il margine di contribuzione lordo per effetto degli sviluppi sopra descritti, registra una contrazione rispetto al 2012, pari a 23,7 milioni di euro (-9,1%).
La scomposizione della variazione del margine di contribuzione lordo è rappresentata nella tabella seguente.

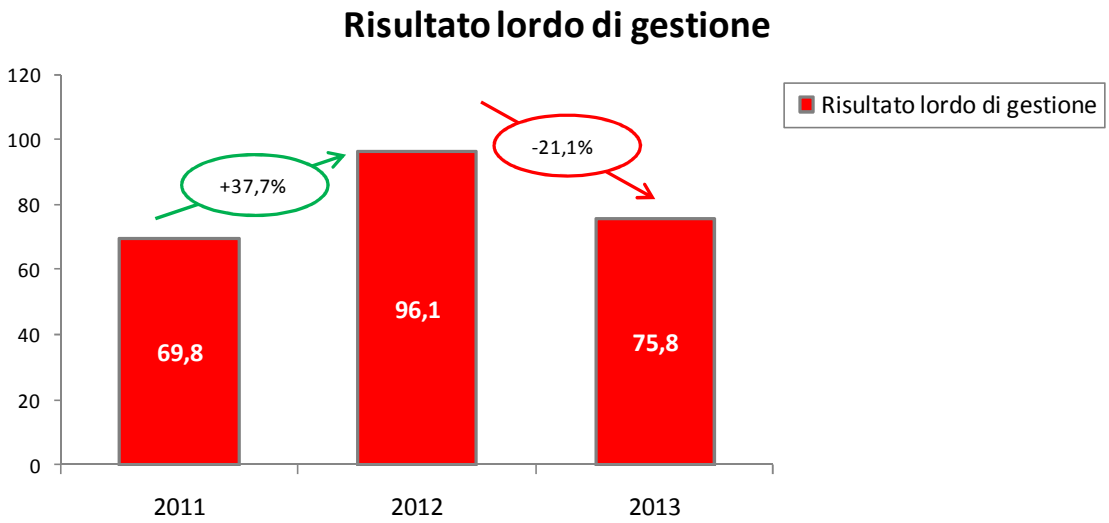


Costi operativi netti

I costi operativi registrano una contrazione di 3,4 milioni di euro rispetto al 2012; tale riduzione è da attribuirsi all'attento controllo dei costi posto in essere nel corso del 2013 ed in particolare alla riduzione dei costi del personale, pur in presenza dell'assunzione di 93 nuovi collaboratori a seguito dell'operazione di acquisizione del ramo di azienda degli sportelli della Banca Sella.
Crescono leggermente le altre spese amministrative a causa dell'aumento delle aliquote dell'imposta di bollo relativa alle attività e ai prodotti finanziari detenuti dalla clientela. Gli ammortamenti risultano essere stabili, mentre si rileva un miglioramento fra gli altri proventi di gestione, determinato principalmente dalla riclassifica, a partire dal III trimestre 2012, della commissione CIV dalla voce commissioni attive, in base a quanto previsto dalle disposizioni Banca d'Italia.



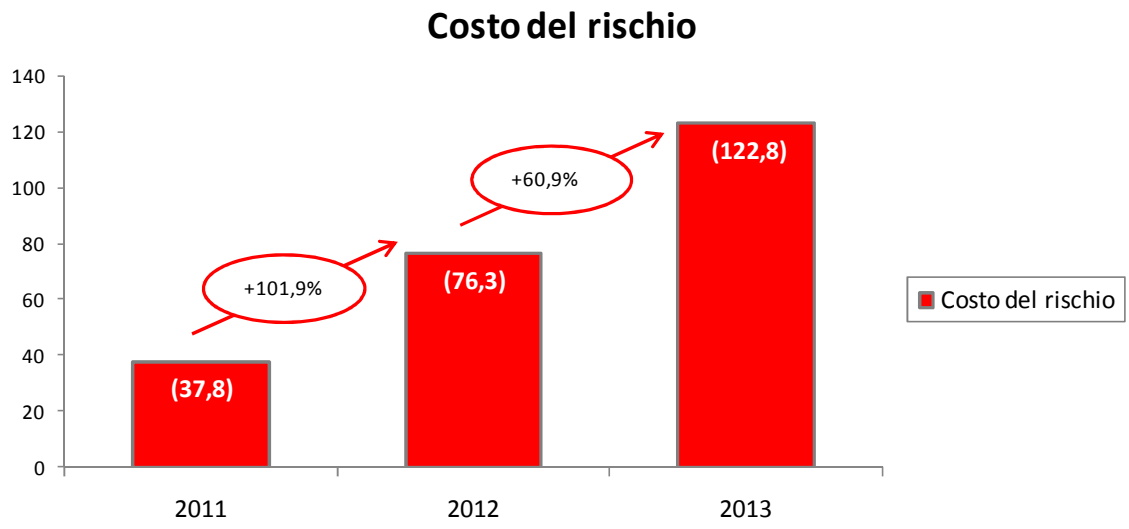
Il risultato lordo di gestione



Il risultato lordo di gestione nell'ultimo anno ha subito un decremento pari al 21,1% contraendosi di 20,3 milioni di euro.

Costo del rischio

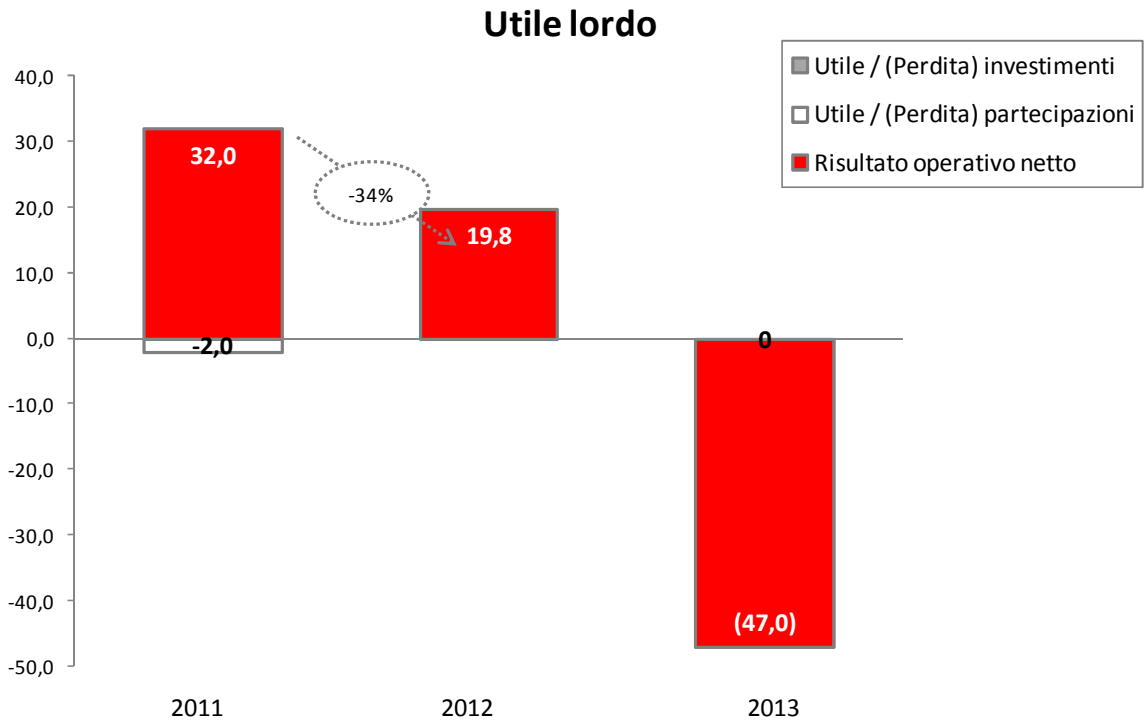
Gli accantonamenti sul rischio crediti, a seguito del protrarsi della crisi economica, nonché della situazione negativa del mercato immobiliare cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, hanno risentito della particolare attenzione posta dalla Banca nella valutazione dei rischi. La Banca ha peraltro seguito le indicazioni di prudenza sollecitate dall'Organo di Vigilanza ai principali Gruppi bancari italiani in tema di apprezzamento delle garanzie e di valutazione del credito anomalo. In tale contesto gli accantonamenti hanno registrato un consistente aumento (+60,9%) per un costo complessivo pari a 122,8 milioni di euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (116,4 milioni di euro), anche dalla svalutazione per impairment di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 3,1 milioni di euro. Fra le svalutazione dei crediti di firma viene rilevato anche l'impegno, pari a 1,5 milioni di euro, richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in relazione al salvataggio di un Istituto bancario aderente.
Con gli accantonamenti sul credito eseguiti nel 2013 il grado di copertura sul credito anomalo complessivo e sulle sofferenze, cresce dal 27,9% al 32,1% e dal 52,4% al 54,7%.



Il risultato operativo netto

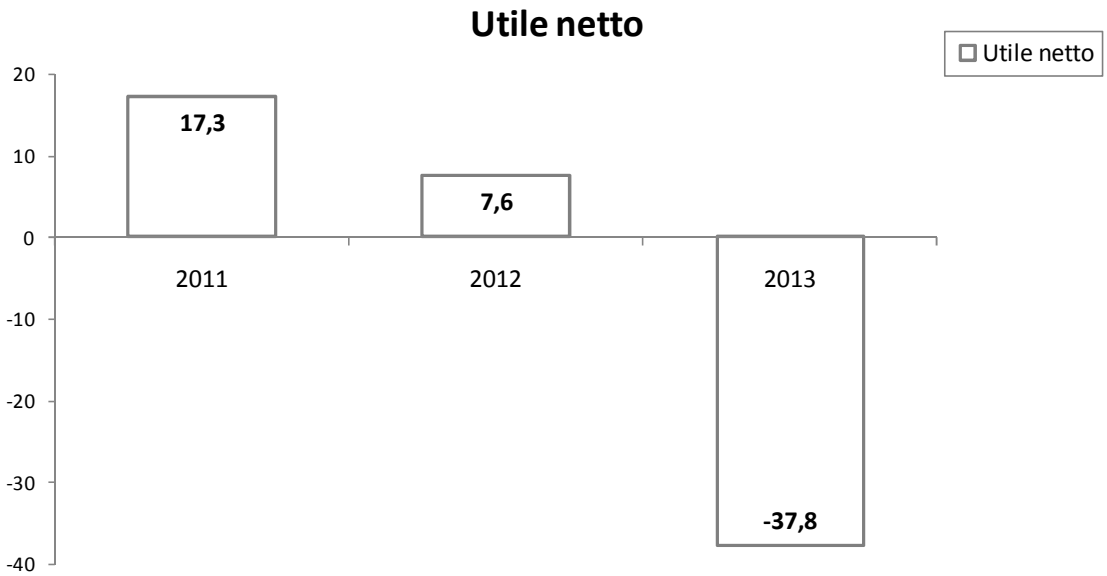
Il risultato operativo netto, a seguito dell'andamento delle diverse dinamiche sopra esaminate, registra una contrazione di 66,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

L'utile lordo



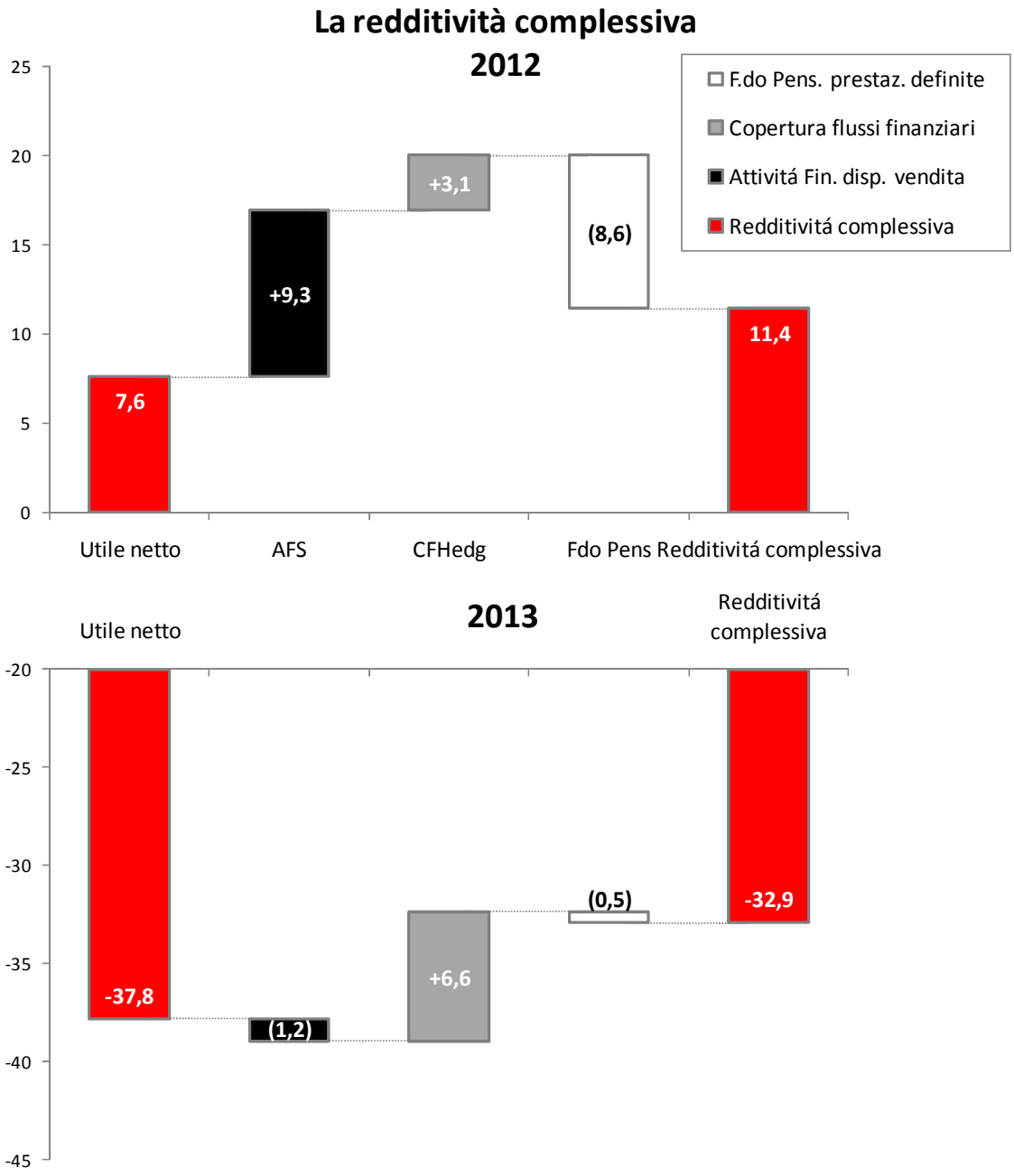
L'utile lordo 2013, in considerazione della mancanza di utili/perdite rinvenienti da partecipazioni o dalla cessione di investimenti, conferma la forte contrazione rilevata in sede di risultato operativo netto.

L'utile netto



Il risultato d'esercizio registra una perdita netta di 37,8 milioni di euro rispetto ad un utile di 7,6 milioni di euro registrati nel 2012. Sul risultato netto pesa la svalutazione (-4,9 milioni di euro) apportata al valore di iscrizione della partecipazione detenuta in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, appostata nella Voce 280 del conto economico 'Utile/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte'.

La redditività complessiva

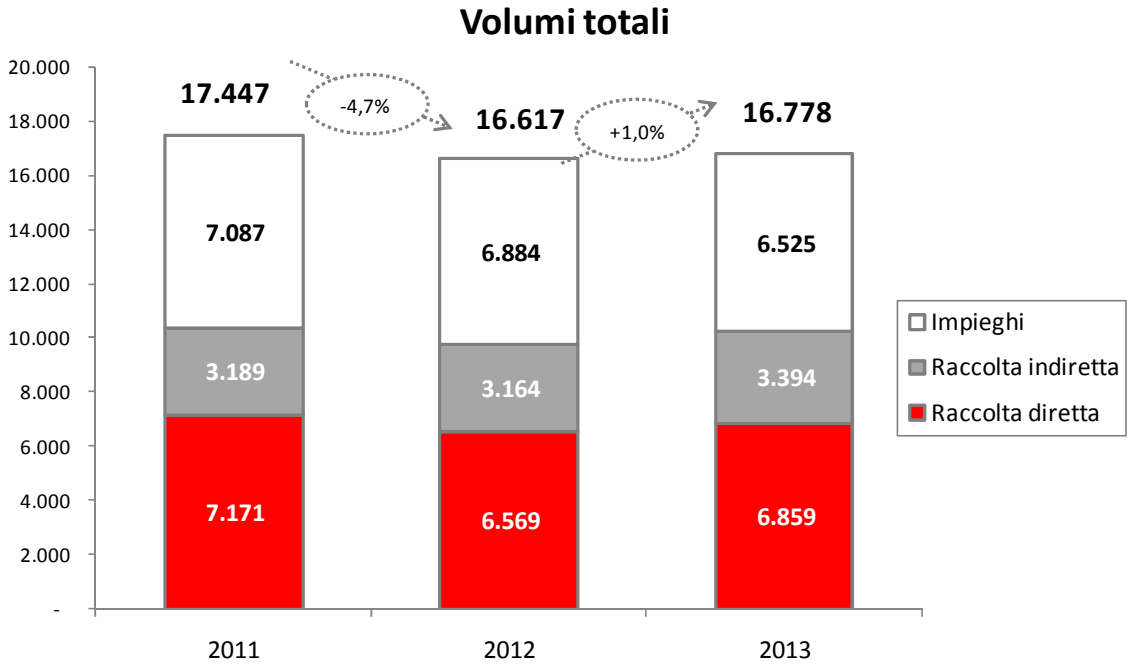


La redditività complessiva intesa quale sommatoria dell'utile netto e delle poste di natura valutativa iscritte a patrimonio netto in ossequio ai principi contabili internazionali, al 31 dicembre 2013 ammonta a -32,9 milioni di euro, registrando un decremento pari a 44,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (2012 = 11,4 milioni di euro). La diminuzione è da attribuirsi alla perdita netta d'esercizio. Lo sbilancio delle poste di natura valutativa risulta essere positivo grazie all'effetto della copertura di flussi finanziari (+6,6 milioni), al netto degli effetti negativi delle riserve da valutazione a fronte di "Attività disponibili per la vendita" (-1,2 milioni) e degli effetti valutativi negativi del Fondo Pensioni a prestazioni definite (-0,5 milioni di euro). I dati si intendono al netto dell'impatto fiscale.

La gestione commerciale

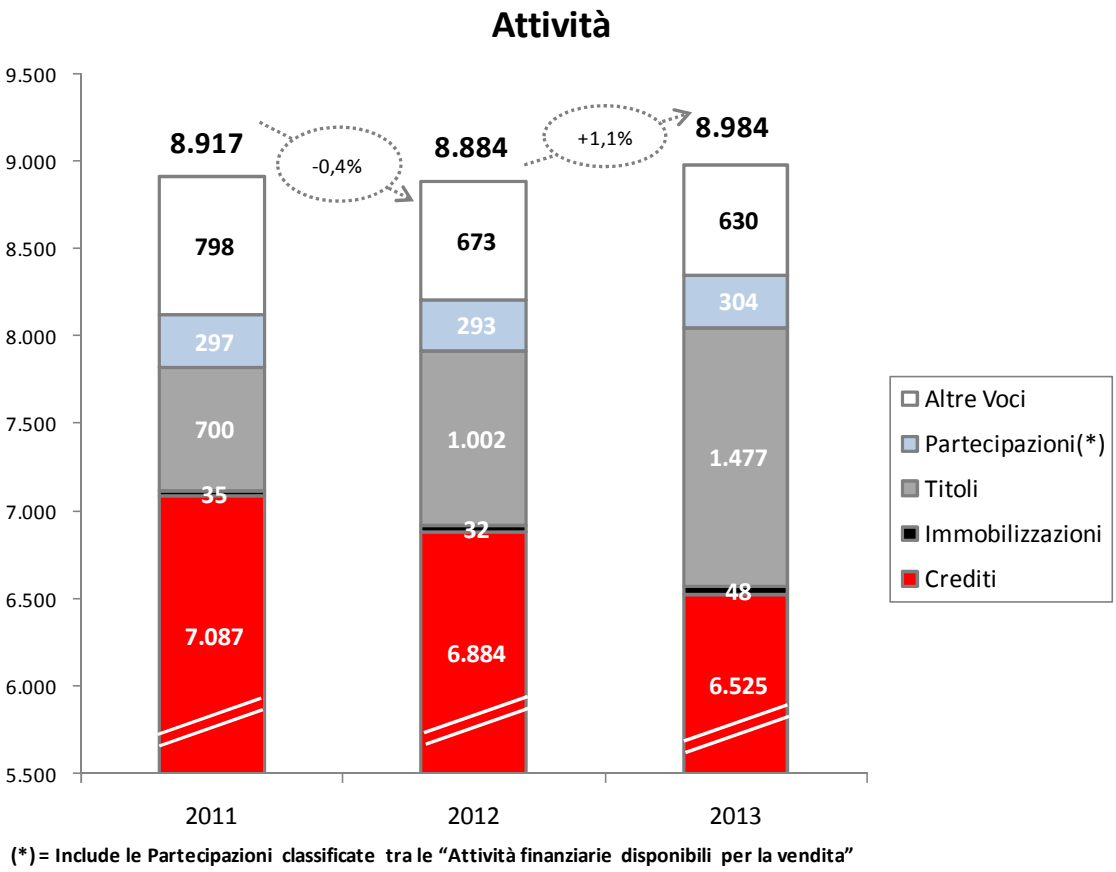
Volumi totali

I volumi totali della Banca, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, sono aumentati dell'1%. La raccolta diretta e quella indiretta aumentano rispettivamente di 290 e 230 milioni di euro, a fronte di una contrazione degli impieghi pari a 359 milioni.



Le attività

L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



(*) = Include le Partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

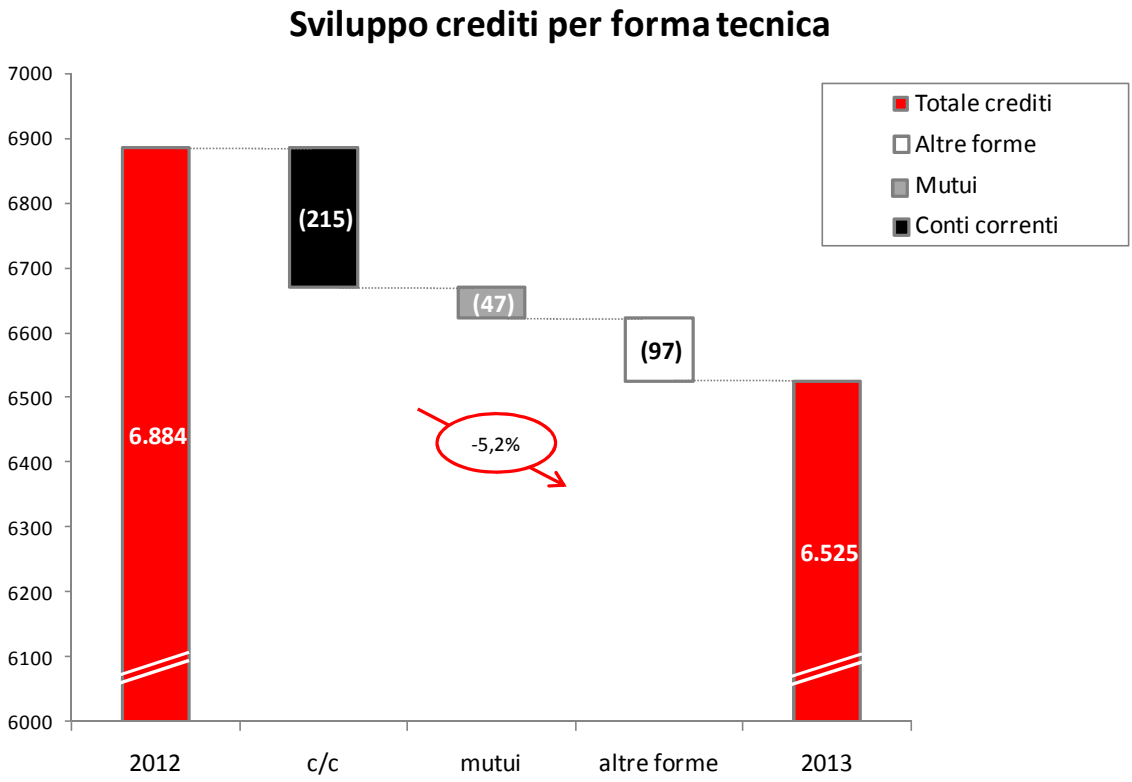
Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 8.984 milioni di euro con un lieve incremento pari al1,1% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente dei crediti verso clientela, che ammontano a 6.525 milioni di euro pari a circa il 72,7% del totale, costituendo la componente fondamentale dell'attività caratteristica della Banca, presenta un decremento del 5,2%, come meglio dettagliato al punto successivo.

Per contro rileva, così come per l'esercizio precedente, l'aumento della consistenza del portafoglio titoli derivante dalla positiva situazione di liquidità della Banca generata nel corso del 2013.

Gli impieghi

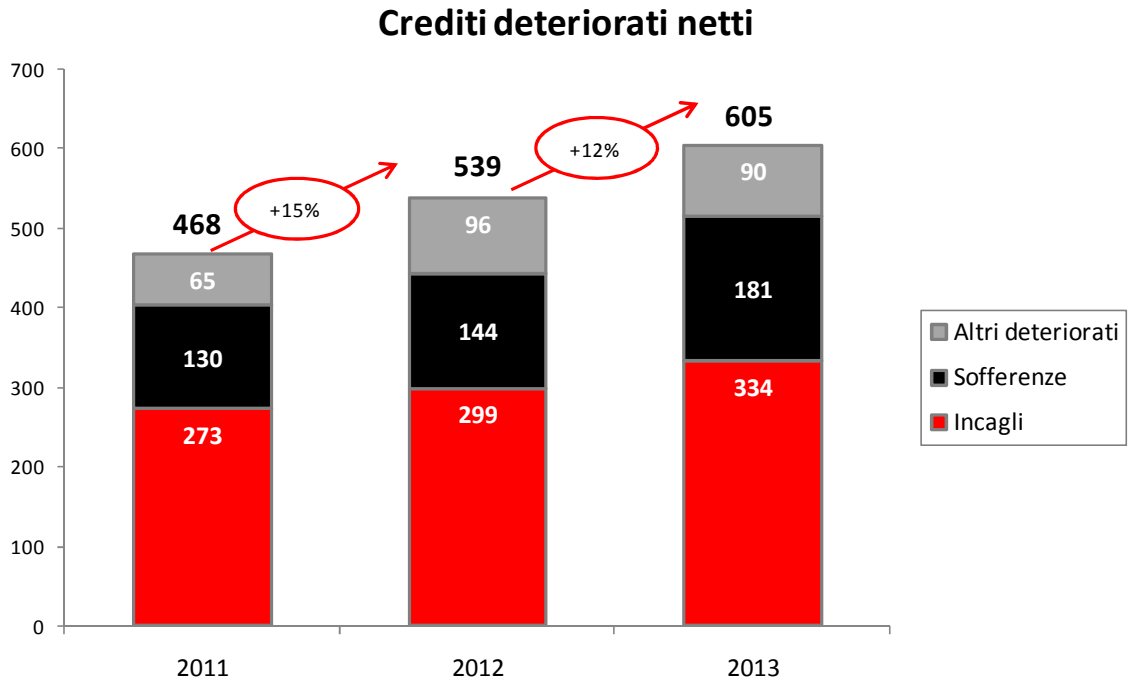
Gli impieghi verso clientela si riducono del 5,2% rispetto allo scorso esercizio.



Gli impieghi, che registrano una contrazione significativa sulle forme a breve termine, si adeguano alla strutturale riduzione della domanda. Tale andamento ha permesso un consolidamento, favorito anche dalla crescita della raccolta da clientela, della situazione di liquidità della Banca con un miglioramento del grado di intermediazione (rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela) che si posiziona al 101%. Tale livello risulta essere in linea con la strategia di solidità definita dalla Banca anche in relazione alle indicazioni regolamentari prospettiche. Nel dato degli impieghi sono ricompresi gli impieghi verso la clientela ex Sella, ammontanti, al 10 giugno 2013, data di acquisizione del ramo di azienda, a 229 milioni di euro.

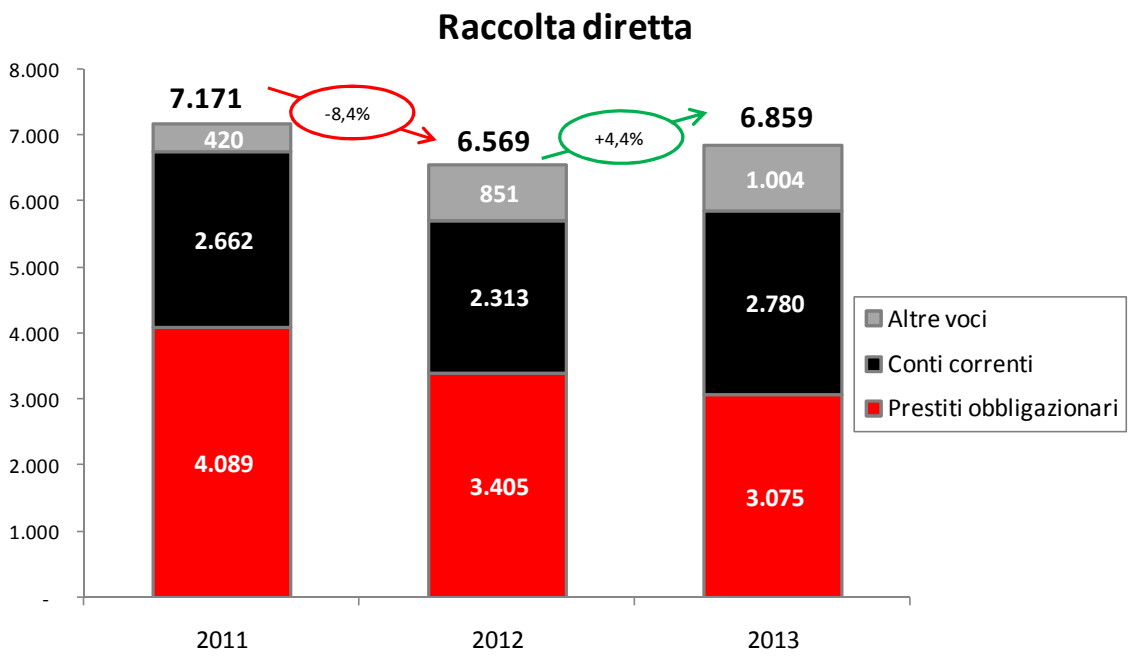
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti incrementano la loro consistenza rispetto al 2012 per complessivi 66 milioni di euro, di cui 36 milioni per crediti in sofferenza e 36 milioni per le posizioni incagliate. Lieve decremento registrano invece le altre categorie di credito deteriorato (-6 milioni di euro).

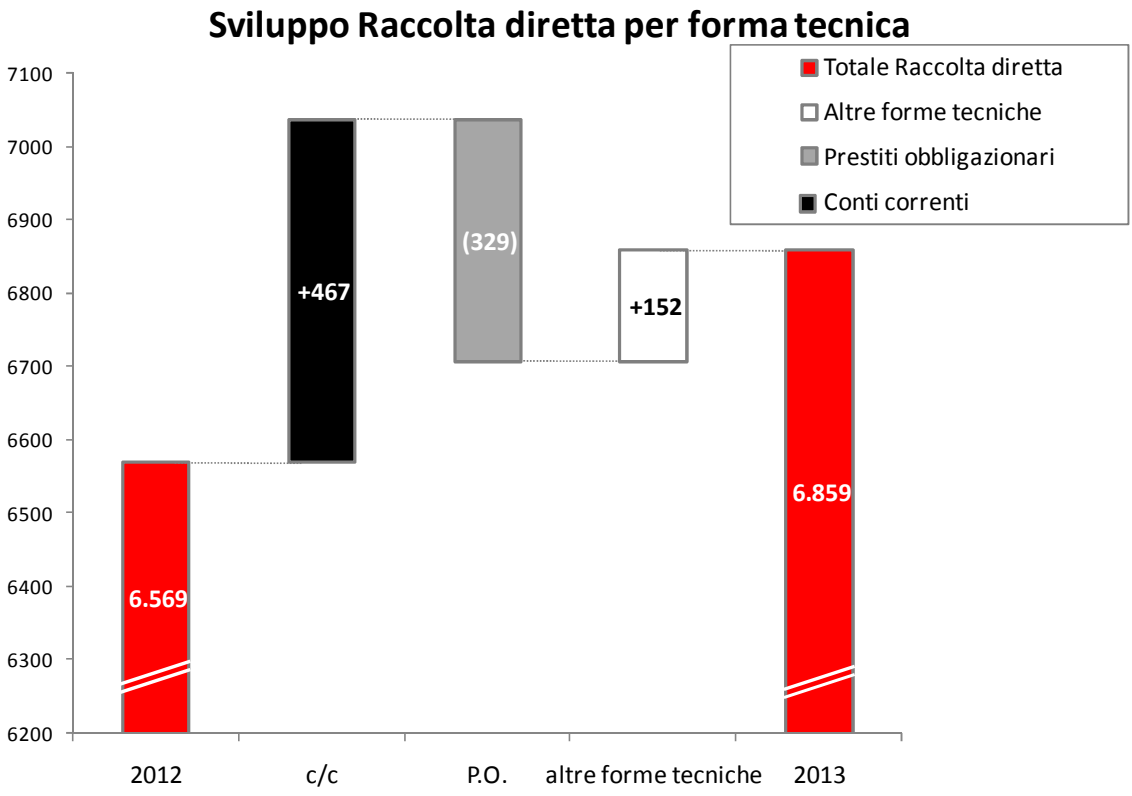


La raccolta diretta

La raccolta registra una importante diminuzione per quanto riguarda i prestiti obbligazionari, mentre i conti correnti liberi e le altre forme tecniche, registrano significativi incrementi, con un aumento complessivo del 4,4% rispetto allo scorso anno.



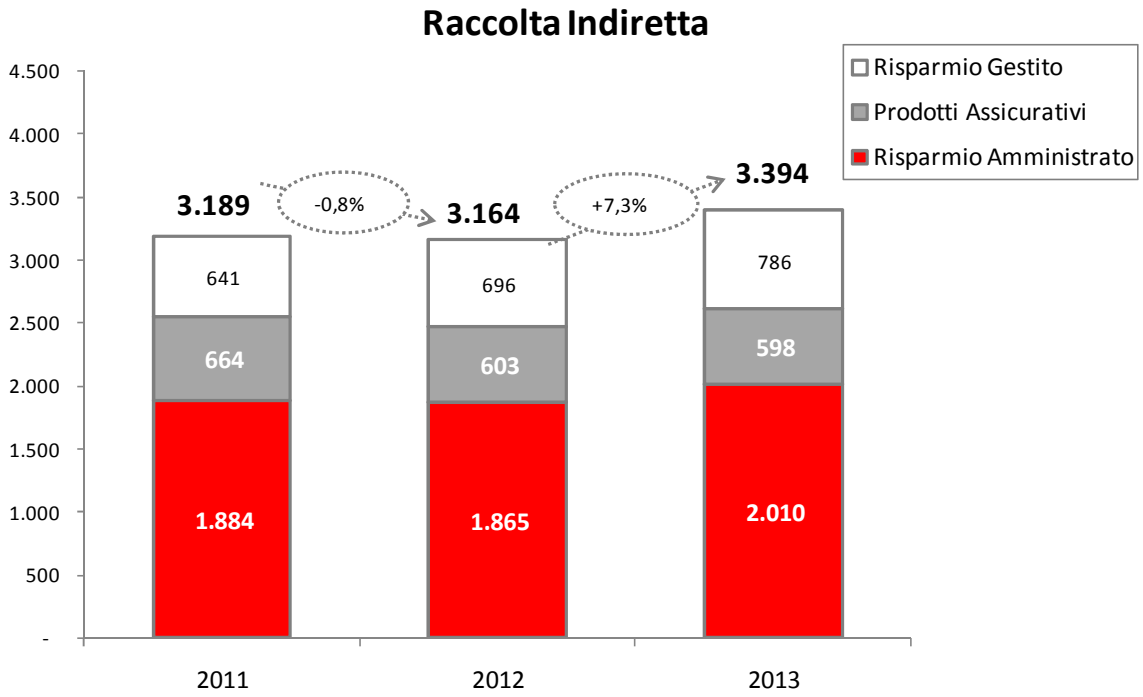
La quota maggioritaria della struttura della raccolta è data per 3.075 milioni di euro da prestiti obbligazionari di nostra emissione, di cui 350 milioni (al netto dei riacquisti) rappresentati da emissioni collocate sul mercato interbancario europeo e 2.726 milioni da prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela, nonché da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.780 milioni di euro.
Tra le “Altre voci“ i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (843 milioni).
La quota di raccolta relativa ai rapporti con la clientela ex Sella, ammontava alla data del 10 giugno 2013, data di decorrenza dell’acquisizione degli sportelli, a 355 milioni di euro.



La variazione rispetto alle consistenze del 2012 riporta una forte contrazione (-329 milioni di euro) delle passività per prestiti obbligazionari, cui ha concorso il rimborso per fine prestito di un Eurobond da 350 milioni. Le giacenze sui conti correnti passivi registrano per contro un notevole incremento pari a 467 milioni di euro in particolare grazie all'acquisizione del Ramo di Azienda da Banca Sella e alla crescita della raccolta On Line.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 3.394 milioni di euro, registrando un incremento di 230 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.



Il risparmio in prodotti assicurativi ha mostrato una flessione pari a 5 milioni di euro, abbondantemente compensata da un aumento nel risparmio gestito (90 milioni). Il risparmio amministrato ha a sua volta registrato un incremento di 145 milioni di euro.
Nel comparto del risparmio gestito si segnala l'uscita del Fondo immobiliare chiuso Dolomit che ha generato una riduzione pari a circa 60 milioni di euro; quindi la crescita del comparto, al netto di tale operazione straordinaria, risulta pari a +150 milioni di euro. Hanno significativamente contribuito all'incremento il collocamento dei fondi, in particolare di Eurizon sgr, Gestielle sgr, Vontobel, Franklin Templeton, Fidelity Funds e Zurich.
Artefice del significativo incremento della raccolta indiretta è stata sicuramente l'acquisizione del ramo di Banca Sella.

La gestione finanziaria

Mercati azionari

Nel corso del 2013 è proseguito il trend rialzista dei principali listini internazionali originatosi dai minimi del 2011. Molti indici azionari hanno toccato nuovi massimi pluriennali. Alcuni altri invece, come l'S&P 500 e il DAX, rispettivamente l'indice più rappresentativo del mercato statunitense e quello dei primari titoli quotati a Francoforte, hanno aggiornato i loro massimi storici. Complessivamente nel 2013 le quotazioni azionarie a livello globale, misurate dall'indice MSCI World, sono cresciute del 24% circa (in dollari). L'indice europeo STOXX Europe 600, invece, ha guadagnato il 17% circa, lo S&P 500 quasi il 30%. Positiva anche la performance dei principali titoli quotati alla Borsa di Milano, con l'indice FTSE MIB in progresso di quasi il 17%. Nel contempo hanno però ampiamente deluso le Borse dei mercati emergenti. Infatti, l'indice MSCI EM, che rappresenta l'ampio e variegato universo delle Borse emergenti, ha terminato l'anno in calo del 5% (in dollari).

La volatilità è rimasta molto contenuta per gran parte del periodo, soprattutto rispetto ai livelli osservati negli ultimi anni. In maggio e giugno, tuttavia, si è assistito a una correzione delle quotazioni. Tale storno, con perdite anche superiori al 10%, era stato causato soprattutto dalle preoccupazioni per un prossimo avvio del ridimensionamento ('tapering') degli acquisti mensili di bond da parte della Federal Reserve. Per comprimere i tassi a lungo termine e rendere le condizioni finanziarie più accomodanti, la Banca centrale statunitense aveva acquistato mensilmente a partire da gennaio 2013, nell'ambito del suo terzo programma di allentamento quantitativo ('quantitative easing'), obbligazioni per un importo pari a 85 miliardi di dollari. Successivamente, però, a partire dalla seconda metà di giugno, le quotazioni azionarie hanno ripreso ad aumentare beneficiando della pubblicazione di dati macro positivi che hanno allentato i timori sulle prospettive economiche a livello globale. Inoltre, la Federal Reserve ha chiarito che non c'è un percorso predefinito per il programma di acquisto di titoli, ridimensionando così le preoccupazioni che a breve l'importante supporto di una politica monetaria accomodante possa venire meno.

Tassi e mercato obbligazionario

La Banca centrale europea (BCE) ha abbassato per due volte, in maggio e in novembre, il proprio tasso di riferimento, il cosiddetto 'refi rate', portandolo al nuovo minimo storico dello 0,25%. Nel corso dell'anno la BCE ha anche prorogato le misure non convenzionali di politica monetaria. Infatti, le operazioni di rifinanziamento principali e quelli con scadenza fino a tre mesi verranno condotte, almeno fino a luglio del 2015, mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti. Inoltre, in luglio l'istituto monetario ha introdotto una 'forward guidance' sui tassi. Questa afferma che i tassi rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato.

Nonostante la BCE abbia abbassato in due occasioni il 'refi rate', nel corso del 2013 si è arrestato il trend discendente dei tassi sul mercato interbancario osservato nel 2012. Per gran parte dell'anno l'Euribor a tre mesi è rimasto sostanzialmente fermo poco sopra i 20 punti base (1 punto base è pari allo 0,01%). A partire da metà novembre, tuttavia, anche sulla scia della progressiva riduzione della liquidità in eccesso nel sistema finanziario, i tassi interbancari hanno ripreso a salire. L'Euribor a tre mesi è salito fino a 30punti base, al livello più elevato dall'agosto 2012, portandosi per la prima volta dal febbraio 2012 al di sopra del 'refi rate'. Il decumulo della liquidità in eccesso riflette i rimborsi anticipati di una parte dei fondi presi in prestito dalle banche dell'Eurozona nelle due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre anni (LTRO, 'long term refinancing operation') aggiudicate nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012.

Per quanto riguarda invece l'andamento dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine, questi hanno mostrato nel corso del 2013 un aumento nei paesi 'core' dell'Eurozona (fra cui Germania, Olanda, Francia), a fronte di un calo nei paesi cosiddetti 'periferici', ossia in Italia, Irlanda, Grecia, Portogallo e Spagna. Il BTp decennale è calato a inizio maggio temporaneamente fino al 3,68%, toccando il livello più basso dal febbraio 2006, salvo mostrare nei due mesi successivi, così come un po' tutti i titoli obbligazionari a livello globale, un brusco aumento. Tale movimento è stato particolarmente accentuato per i titoli di Stato dei paesi emergenti e ha riflesso soprattutto effetti contagio dagli Stati Uniti. Infatti, il timore di una graduale riduzione degli acquisti mensili di titoli da parte della Federal Reserve ha provocato un'impennata dei rendimenti degli US-Treasuries. Questi sono lievitati tra inizio maggio e inizio settembre di 140 punti base circa, portandosi brevemente oltre la soglia del 3%, massimo dal luglio 2011. Il rendimento del BTp, invece, è salito a fine giugno a ridosso di quota 5%, salvo poi beneficiare, così come i titoli di Stato degli altri paesi 'periferici', di un ritorno della propensione al rischio a livello globale e chiudere l'anno intorno al 4,1%. Il differenziale di rendimento tra il BTp e il Bund, il titolo di Stato tedesco, si è ristretto di 100 punti base circa fino a 220 punti base nel corso del 2013. Si tratta del livello più basso dal luglio 2011, ossia il periodo immediatamente antecedente l'esplosione della crisi del debito dei paesi periferici dell'Eurozona.

Cambi

Il mercato valutario è stato condizionato nell'anno passato soprattutto dalle attese circa l'evoluzione della politica monetaria nei principali paesi. Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro – misurato rispetto alle divise di 20 importanti partner commerciali dell'area – si è apprezzato di quasi il 5%, salendo ai massimi di oltre due anni. Il rafforzamento della moneta unica è stato particolarmente marcato nei confronti dello yen giapponese. Il cambio è salito a quota 145, massimo dall'ottobre 2008. La valuta nipponica ha risentito in particolare della fase di stimolo monetario ultra aggressivo inaugurata dalla Bank of Japan (BoJ) sotto il nuovo governatore Kuroda. Più contenuto è stato invece l'apprezzamento dell'euro contro dollaro e sterlina inglese, rispettivamente pari al 4,2% e 2,3%. Il biglietto verde non è riuscito ad approfittare delle attese di 'tapering', anche perché la Federal Reserve ha comunque

affermato che i tassi sui 'federal funds' resteranno in una forchetta compresa fra zero e 0,25% almeno fino a quando il tasso di disoccupazione non scenderà sotto il 6,5%, l'inflazione attesa fra uno e due anni non superi di oltre mezzo punto percentuale l'obiettivo di lungo periodo posto al 2% e le aspettative di lungo termine di inflazione rimarranno ben ancorate.

Politica di gestione del portafoglio di proprietà della Banca

Il 2013, come detto, è stato un anno positivo per i principali mercati azionari anche se la performance, soprattutto in Italia, si è vista solo nella seconda metà dell'anno. Il portafoglio titoli di proprietà è stato incrementato durante l'anno a fronte di una disponibilità di liquidità crescente, di conseguenza la gestione è stata caratterizzata da un incremento della quota di titoli di stato italiani che a fine anno rappresentavano oltre il 55% del totale investito. Questa scelta è stata premiante viste le buone performance di detti titoli alla fine del 2013. Sul comparto azionario abbiamo operato per lo più in un'ottica di medio termine riuscendo a sfruttare al meglio la performance del mercato registrata nei mesi estivi. In conclusione, per quanto riguarda la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il 2013 è stato un anno positivo che si è concluso con uno dei risultati migliori degli ultimi anni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.
Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni delle banche hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni. Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili e si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle apposite funzioni di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001; concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione . In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "sistemi", che configurano insiemi di "processi". A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "aspetti" da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto sono disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle disposizioni che interessano l'aspetto) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.
In tale costruzione è stato definito il **sistema organizzativo aziendale** (modello interno di governo dei rischi) articolato nei seguenti sistemi: sistema organizzativo e di governance; sistema gestionale; sistema dei controlli; sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

1. Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli relativi all'informativa finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti del Gruppo; nel sistema gestionale i processi operativi/gestionali e nel sistema dei controlli i processi di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza (processo dei controlli di linea, processo dei controlli di conformità, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo dell'attività di revisione interna e processo dei controlli di Gruppo).
Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di Gruppo). Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di back-office, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;
b) il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla funzione di Controllo dei rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
c) il processo dei controlli di conformità, ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla funzione di Conformità (Unità Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa, ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
d) il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla funzione di Revisione interna (Servizio Revisione) distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e risultano così articolati:

a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "primo pilastro" (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel “secondo pilastro” (rischio di concentrazione per controparti, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
- alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel “secondo pilastro” (rischio di reputazione, rischio di conflitto d’interesse e rischio strategico).

I rischi “quantificabili” di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale”, relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell’esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2013, ma anche in “ottica prospettica” relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell’esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2014 ed in “ipotesi di stress”, per valutare la vulnerabilità della Banca e del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

b) “sistema di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale”, nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio della Banca e del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l’insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in un’ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress attuale e prospettica.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento di Gruppo “Soggetti collegati”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell’Assemblea dei Soci, assunzioni di delibere quadro, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Il "Sistema per la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati" risulta pertanto composto dall'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) nel “Regolamento del processo di governo societario” è disciplinato il ruolo degli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale e Alta Direzione) e le connesse attività da svolgere sui complessivi processi aziendali e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
b) nel “Regolamento di Gruppo Soggetti collegati”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
c) nel “Regolamento del processo dei controlli sulla gestione dei rischi” sono disciplinati i profili dei rischi (politica dei rischi e propensione al rischio, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi) relativamente a tutti i rischi;
d) nel “Regolamento generale aziendale” sono disciplinati i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo “Soggetti collegati”, nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;

e) nel “Regolamento del processo di Gruppo” sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo che delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;

f) nella norma operativa relativa ai soggetti collegati sono disciplinate le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specificate le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;

g) il “Regolamento disciplina delle deleghe di potere” disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all’attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle deleghe nelle diverse materie aziendali;

h) il “Regolamento del processo informativo direzionale” disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;

i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna, controllo di Gruppo) sono disciplinati i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
   - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Conformità ed alla funzione Revisione Interna;
   - la funzione di Conformità svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel “Regolamento del processo di controllo di conformità”. In particolare, la funzione di Conformità verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex-ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Revisione Interna ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
   - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel “Regolamento del processo dei controlli sulla gestione dei rischi”. In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all’approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Conformità ed alla funzione Revisione Interna;
   - la funzione Revisione Interna svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il “Regolamento del processo dell’attività di revisione interna”. In particolare, la funzione verifica l’adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi e sulla base delle indicazioni trasferite alla stessa funzione dalle unità organizzative in merito alle attività svolte nei processi di loro competenza, confronta tali attività con quelle previste dalle regole interne e determina il relativo scostamento. Sulla base della significatività del predetto scostamento la funzione Revisione Interna formula un giudizio di adeguatezza dei predetti processi. I risultati della citata verifica sono trasmessi agli Organi aziendali ed alla funzione di Conformità;
   - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il ”Regolamento del processo di Gruppo”.

In conclusione la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall’insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a

supporto delle attività complesse dei singoli processi, dal “Regolamento del Comitato soggetti collegati”, dal Regolamento “Soggetti Collegati”, nonché dalla relativa norma operativa.

Piano Strategico 2011-2013

Il Piano Strategico 2011-2013, è articolato in quattro sentieri di sviluppo: focalizzazione sul business, solidità strutturale, organizzazione orientata alla responsabilità e ricerca della performance.

- **Focalizzazione sul business**: il focus sul business racchiude il focus territoriale, il focus commerciale e il focus sull’offerta di prodotti e servizi correlati con le esigenze dei clienti;

- **Solidità strutturale**: rappresenta il rafforzamento e il presidio delle leve finanziarie che interessano il patrimonio, la liquidità, i rischi e la redditività;

- **Organizzazione orientata alla responsabilità**: è la modernizzazione del setup alle esigenze del mercato e del cliente nonché al presidio dei controlli;

- **Ricerca della performance**: è la focalizzazione dei collaboratori alla performance attraverso un percorso di crescita professionale, di miglioramento nel continuo e di riconoscimento del merito.

Il Piano Strategico è scaturito dalla constatazione che la crisi in corso ha cambiato il paradigma di fare banca, con la necessità di (i) dare enfasi prioritariamente alla solidità - intesa come dotazione patrimoniale e presidio dei rischi - e (ii) collocare le prospettive di crescita operativa all’interno di un equilibrio tra impieghi e raccolta.

Il Piano Strategico 2014-2016 verrà approvato nel corso del 2014, dopo la nomina del nuovo CDA; fino all’approvazione del piano stesso, l’attività del Gruppo si svolgerà in continuità con il piano 2011-2013.

Linee di azione e strategie

Il 2013 ha visto la banca impegnata fortemente sulla solidità attraverso un miglioramento strutturale della liquidità, il mantenimento di ratios patrimoniali di assoluta tranquillità e il rafforzamento delle coperture a fronte dei rischi, in particolare del rischio creditizio.
Tale focalizzazione sul percorso della solidità strutturale, leitmotiv di tutto il piano strategico, è stato ritenuto necessario per affrontare senza debolezze l’evoluzione dei prossimi anni e costituirà indubbiamente, alla luce del contesto regolamentare e delle strategie politiche e scelte di rischio della Banca, un elemento fondamentale del nuovo Piano.
L’esercizio appena chiuso è stato inoltre caratterizzato dalla focalizzazione sul business nelle sue diverse accezioni:

- Sviluppo della Sparkasse - Cassa di Risparmio verso una Banca di consulenza attraverso il progetto Più Banca che ricomprende, oltre alla prerogativa commerciale di dare un servizio di qualità al cliente che lo accompagni in ogni sua scelta finanziaria, i concetti di affidabilità, responsabilità e competenza, nonché di redditività ed efficienza;

- rafforzamento della presenza nel territorio di origine, attraverso l’acquisizione di sportelli (sportelli nelle Province di Bolzano, Trento e Belluno della ex Bovio Calderari dalla Banca Sella) che ha permesso una crescita organica e strutturale nell’obiettivo di essere banca regionale nella provincia di Bolzano e nelle province limitrofe;

- Crescita nel canale ‘banca on line’ per cogliere le opportunità di un segmento di clientela con potenziale e per rafforzare le fonti di approvvigionamento di liquidità;

- cessione di partecipazioni in società operanti in business laterali; in merito è stata ceduta la partecipazione nella controllata Millennium Sim S.p.A., società operante nel trading on line, la partecipazione in Centroleasing (dal 1.1.2014) e siamo in attesa della conclusione dell’iter autorizzativo per la cessione della partecipazione in 8A+ Sgr S.p.A., società con la quale manterremo i rapporti commerciali per la vendita dei relativi prodotti.

Abbiamo, inoltre, dedicato attenzione all’organizzazione, consolidando il nuovo modello organizzativo introdotto con il Piano strategico che ha riorganizzato la Direzione Generale, la rete di vendita e accentrato attività in centri di servizio, ottimizzando i principali processi della Banca.

Di seguito riportiamo le principali attività ed iniziative del 2013, riprendendo alcuni dei concetti qui introdotti.

Più Banca

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di trasformazione della Sparkasse – Cassa di Risparmio in una Banca moderna allo scopo di garantire alla clientela una consulenza a tutto campo, individuale e professionale. Con la denominazione “Più Banca” la Sparkasse – Cassa di Risparmio ha definito un chiaro metro di misura di differenziazione; questo ricomprende i sottostanti pilastri:
“Banca Forte” - una valutazione accurata delle singole unità di rete, onde garantire l’efficienza e la redditività della Banca;
“Banca Sana” - un’attività attenta, accurata e sempre conforme alle regole vigenti, presupposto essenziale per un banking di successo. L’impegno si concentra su una gestione meticolosa ed una sana consapevolezza del rischio con orientamento prevalente ai valori fondamentali espressi nella nostra mission, ”Affidabilità“, “Più Responsabilità” e “Più Competenza”, non solo nei processi operativi e di controllo, ma anche – e soprattutto – nel rapporto con i clienti.
“Banca di Consulenza” – percorso seguito costantemente e regolarmente al fianco del cliente e che rappresenta il fondamento del processo di consulenza, garantendo un’assistenza globale, individuale e professionale. La consulenza nei confronti di clienti privati ed aziendali si basa su 4 aree di fabbisogno, con offerte su misura e un’attività organizzata e sistematica;
“Più Tempo per Più Banca - una piattaforma efficiente di metodi e sistemi che garantisce un’operatività snella e veloce, per liberare ulteriori spazi a favore del servizio di consulenza.

OPS Dolomit

Nel mese di novembre 2013 la Banca ha portato a termine con successo un’Offerta Pubblica di Scambio delle quote del Fondo Dolomit con un'obbligazione tipo Zero Coupon di propria emissione. A conclusione di questa operazione, la Banca detiene in portafoglio, alla data del 31 dicembre 2013, nr. 96.340 quote del Fondo. Sempre nell’ambito dell’operazione “OPS Dolomit”, è stato concluso un accordo per l’apporto degli immobili del fondo Dolomit nel fondo Augusto, gestito dalla società Castello Sgr, con attribuzione al fondo Dolomit di quote del fondo Augusto di nuova emissione. Tali quote sono state contestualmente cedute alla Banca. Nel corso della prima parte del 2014 avverrà la distribuzione dell’attivo in liquidazione del fondo Dolomit a favore della Banca.

Il modello organizzativo

Il modello organizzativo, denominato VAI, è un accurato programma di riorganizzazione aziendale, articolato in tre fasi: la prima ha interessato la struttura della Direzione Generale (VAI 1); la seconda ha

riguardato il modello organizzativo della Rete di vendita (VAI i2) e la terza ha definito la creazione della struttura di Service, deputata allo svolgimento dei processi operativi accentrati dalla rete di Vendita (VAI 3). Le attività prevalenti del 2013 hanno riguardato il consolidamento dei Services e la taratura ed ottimizzazione dei processi accentrati; tali attività rappresentano un processo permanente, per adeguare nel continuo i processi operativi al modello commerciale della Banca, con l'obiettivo di ottimizzarli ed allinearli ai più moderni standard tecnologici.

Ampliamento territoriale

Acquisizione sportelli da Banca Sella

Con effetto dal 10 giugno 2013 la Banca ha acquisito da Banca Sella S.p.A. un Ramo d'Azienda composto da un ufficio di private banking e 26 sportelli (ridotti a 19 per accorpamento con sportelli della Banca già esistenti) localizzati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno, portando così il numero delle filiali della nostra Banca al ragguardevole numero di 140.
Tale Ramo d'Azienda si compone di tutti i rapporti con clientela attivi, passivi e di raccolta indiretta, in vita presso i citati sportelli, con l'esclusione di rapporti attivi non in bonis. Sono stati inoltre oggetto di cessione i rapporti di lavoro con 93 dipendenti in essere alla data di acquisizione ed i contratti di locazione dei menzionati sportelli.
Il costo di acquisizione provvisorio ammonta a 21,5 milioni di euro di cui 16,3 milioni di euro sono stati iscritti ad avviamento e la parte restante, (considerato anche l'impatto fiscale e la quota di ammortamento) rispettivamente per 3,065 milioni di euro quale fair value dei crediti e per 2,061 milioni di euro quale "client relationship" in linea con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".
Gli accordi di cessione del ramo di azienda, hanno previsto inoltre l'acquisto da parte di Banca Sella Holding S.p.A. di azioni della Banca al prezzo unitario di 238 euro per un importo complessivo di 5.999.980 euro.

A conclusione della predetta acquisizione, la struttura commerciale della Banca è così composta: 26 zone definite "mercati", coordinate da 3 regioni territoriali. La rete di vendita, a fine anno, come detto, contava 140 filiali (78 in Alto Adige e 62 fuori provincia, incluse la sede di Monaco di Baviera e la sede di rappresentanza di Innsbruck).

Altre iniziative

- Nel marzo 2013 si è svolto nelle storiche cantine del Palarotari a Mezzocorona il tradizionale Forum, che costituisce ormai un appuntamento dove la Direzione e tutti i collaboratori della Banca si riuniscono in un'unica squadra per condividere la retrospettiva sugli ultimi 3 anni e delineare gli orientamenti strategici per i prossimi tre.

- Per la prima volta la Sparkasse – Cassa di Risparmio, in occasione dell'Assemblea dei soci,ha organizzato la "giornata delle porte aperte" presso la Direzione Generale di Bolzano. I visitatori sono stati accompagnati attraverso i singoli Servizi dove è stata loro offerta una panoramica sulle attività della Banca. Il Direttore Generale ha incontrato gli ospiti per rispondere a domande e curiosità ed il tutto si è concluso con un rinfresco.

- Molto gradita dalla comunità la cerimonia per la posa a cura della Sparkasse - Cassa di Risparmio di una nuova e bellissima croce sulla Vetta dell'Ortles (in sostituzione della precedente distrutta

da un fulmine), nonché il contributo della Banca per dotare il Bicchiere, il Rifugio il più alto della Provincia a m. 3.195, di uno zaino di pronto soccorso

- In collaborazione con la Ripartizione provinciale Musei, è stata organizzata una mostra artistica prenatalizia con il titolo “Mirabilia” presso la “Academy Cassa di Risparmio”. Grande l’interesse da parte dei numerosi visitatori locali e turisti.

Area commerciale

Anche nel 2013 sono state intraprese molteplici attività ed iniziative per consolidare ed ampliare la gamma di prodotti ed offerte, volte a sviluppare appieno il potenziale della Banca. Di seguito in dettaglio le iniziative più significative:

- Nell’ottica di ulteriore supporto alla Rete di Vendita nel segmento aziende, in particolare nel comparto piccole e medie imprese (PMI), la Banca ha intrapreso nel 2013 le seguenti iniziative:
  - stipula di un’ulteriore convenzione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine, a tassi vantaggiosi, per 70 milioni di euro;
  - adesione alla quarta convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine, a condizioni vantaggiose, per 40 milioni di euro;
  - stipula di un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della L. 662/96 per la concessione di affidamenti alle PMI, con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia;
  - partecipazione e vincita del Bando di Gara promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano per la gestione ed emissione di garanzie a valere del Fondo Export;
  - rinnovo del Plafond Alto Adige per la concessione di finanziamenti a breve e medio/lungo termine, a condizioni molto competitive, alle PMI dell’Alto Adige.

- A fine novembre 2013 ha preso avvio la collaborazione tra la Banca ed Hogast – società cooperativa d’acquisto nel settore gastronomico ed alberghiero altoatesino- per l’offerta di servizi bancari, alle migliori condizioni, da parte di Sparkasse – Cassa di Risparmio in favore degli associati Hogast.
  L’accordo riguarda particolarmente i comparti “acquiring”, Pos, carte di debito e credito, oltre alla gamma completa dei prodotti.

- Il 14 febbraio 2013 ha preso il via il “Club Sparkasse”, iniziativa destinata agli azionisti e che ad un anno dall’apertura conta oggi oltre 18.000 soci iscritti. L’appartenenza al Club comporta numerosi vantaggi per i soci che, a mezzo dei voucher messi a disposizione, possono accedere alle varie offerte: prodotti bancari esclusivi, eventi di rilievo - culturali e sportivi - ed articoli regalo di prestigio, oltre a condizioni esclusive presso un’ampia gamma di esercizi convenzionati/partner.

- A supporto delle attività di filiale, si è proseguito con il ”Tour Sparkasse”, un modulo per la gestione mirata dell’azione commerciale delle singole entità. Il modello si compone di 4 aree di competenza che includono i diversi comparti di interesse per la clientela:

  - “Banking e Liquidità” – la gamma più tradizionale dei prodotti bancari, alla base dei quali c’è il conto corrente;
  - “Risparmiare e Investire” – prodotti di risparmio e investimento, personalizzati e rispondenti alle esigenze della clientela

- “Assicurazioni e Previdenza” – vasta scelta di soluzioni per ogni esigenza di protezione e sicurezza,mediante assicurazioni vita e danni, polizze di investimento e risparmio, nonché piani pensionistici individuali ad integrazione della pensione pubblica
- “Finanziare e Realizzare” – estrema flessibilità nell’offerta dei numerosi prodotti di finanziamento a supporto degli investimenti della nostra clientela.

- Anche nello scorso esercizio sono proseguite con soddisfazione nella specifica area “Risparmiare e Investire” diverse iniziative: di particolare interesse l’analisi della struttura patrimoniale della clientela e la pianificazione successoria. Nel medesimo ambito è stato organizzato per oltre 200 ospiti, nella particolare cornice della serra Schullian a Bolzano, un forum - denominato “Investors Day” - dedicato ai mercati finanziari. Oltre gli specialisti della Banca, hanno partecipato alcuni esperti in rappresentanza dei partner strategici, illustrando ai presenti la loro opinione in merito all’andamento dei mercati finanziari e degli investimenti.

- Per il secondo anno consecutivo, l’iniziativa “Pacchetto Alto Adige” ha riscosso un ragguardevole successo. Il pacchetto comprendeva l’emissione di obbligazioni della Banca a fronte delle cui sottoscrizioni la stessa ha erogato credito a favore di PMI locali, moltiplicando l’importo sottoscritto. Sono state collocate infatti Obbligazioni per 35 milioni di euro e l’importo complessivo destinato a ben 300 imprese è stato di 120 milioni di euro.

- Il leitmotiv del IV trimestre 2013 è stato “Costruire e Abitare”, la consulenza Sparkasse - Cassa di Risparmio per ogni esigenza legata all’abitazione: costruzione, acquisto, ristrutturazione e risanamento. Nelle filiali sono stati proposti diversi eventi, con la collaborazione delle principali associazioni di categoria e studi di settore che si sono resi disponibili per una consulenza con i clienti della Banca. La campagna, inoltre, era completata da condizioni particolari. Gli incontri hanno riscosso il gradimento della clientela che è convenuta numerosa.

- Gratificante il riscontro emerso dall’“indagine clientela 2013”. Infatti, per la prima volta, la Banca ha attivato un sondaggio per valutare il grado di soddisfazione da parte della clientela circa la consulenza ed il rapporto della stessa con i propri collaboratori. Oltre alla partecipazione (6.000 le risposte) si evidenziano i risultati: il 90% dei clienti consiglierebbe la Sparkasse – Cassa di Risparmio ad amici e conoscenti e l’80 % si dichiara molto soddisfatto della qualità della consulenza.

- Nel 2013 la Banca ha partecipato per l’ottava volta al concorso di simulazione borsistica, di respiro europeo, “Conoscere la Borsa”. A questa edizione - la 31° del progetto- hanno partecipato 299 gruppi di studenti delle scuole superiori e 95 gruppi di studenti universitari (+25% rispetto lo scorso anno). A livello europeo si sono iscritti 40.566 squadre per offrire agli studenti l’opportunità di approfondire temi importanti come il funzionamento della Borsa, la negoziazione dei titoli e la scelta degli investimenti.

- Anche nel 2013 è stato proposto “Aiutiamo Insieme”, l’azione d’Avvento alla quale hanno contribuito anche i clienti sottoscrittori del prodotto di risparmio Depo Sprint Benefiz: la Banca, infatti, ha moltiplicato l’importo devolvendo a 24 associazioni caritative la ragguardevole somma di 48.000,00 euro

Politica dei tassi e delle condizioni

Nell'esercizio sono stati adottati vari provvedimenti a sostegno della politica dei tassi e delle condizioni. Sul fronte degli impieghi, si é adottata una politica di pricing flessibile, soprattutto nel segmento dei mutui residenziali. Nel comparto della raccolta diretta la Banca si é concentrata sul contenimento dei costi, privilegiando la raccolta frazionata e la gestione flessibile del pricing attraverso plafond dedicati.

Sistemi di pagamento, estero e tesoreria enti pubblici

Sistemi di Pagamento

É proseguito anche nel 2013 l'incremento positivo delle operazioni legate alla monetica e agli strumenti telematici. In tale contesto è emerso che l'utilizzo delle carte di debito in circolazione ha registrato un andamento positivo (+11%). Un buon incremento ha registrato anche il numero di transazioni su ATM (+6%), così come l'operatività sui POS con un +7% rispetto all'anno precedente; cresciute molto anche le transazioni degli esercenti che si avvalgono dell'e-commerce con un +17%. Nel corso del 2013, il numero complessivo di operazioni eseguite su POS e ATM è stato pari a 9,8 milioni.
Il canale isi-banking, con un +4% dei clienti e un +3% degli ordini dispositivi, si è ulteriormente confermato per la sua diffusione, affiancando sempre più le tradizionali transazioni allo sportello. In particolare si osservano significative crescite nelle ricariche delle carte prepagate (+13%), nel pagamento del canone TV RAI (+19%) e nel pagamento della tassa auto ACI (+33%). La crescita maggiore, +48%, è stata registrata per i bonifici esteri, i quali hanno incrementato i loro volumi del 53%.
Il canale isi-business ha mantenuto un andamento positivo, incrementando del 3% gli ordini dispositivi e del 2% i volumi. Anche in ambito aziendale i bonifici esteri hanno fatto registrare una significativa crescita dei volumi (+22%), evidenziando la validità della campagna di assegnazione dei dispositivi isi-key, volta a garantire la massima sicurezza dei prodotti telematici. L´utilizzo crescente dei Bonifici SEPA e l´elevata richiesta di Allineamento Elettronico Archivi (+397%) sottolineano il graduale avvicinamento dei clienti alle nuove forme di pagamento SEPA, SEPA Credit Transfer (SCT), e incasso SEPA, SEPA Direct Debit (SDD). Il processo di migrazione si chiude quindi con il raggiungimento dei suoi principali obiettivi: garantire la massima sicurezza del prodotto e adeguare le procedure alle nuove forme di pagamento e incasso SEPA.
Da sottolineare, per entrambi i canali, l´elevato numero di clienti che hanno scelto di ricevere le comunicazioni in via telematica: più del 60% dei clienti isi-business, la quasi totalità dei clienti isi-banking.

Passaggio ai Sistemi di Pagamento SEPA.

Negli ultimi anni i Paesi europei si sono impegnati nella realizzazione della SEPA, con lo scopo di creare un' area unica, senza frontiere, per i pagamenti e gli incassi in euro. Ciò grazie all'adozione, da parte dei 33 Paesi aderenti alla SEPA, di nuovi comuni strumenti di pagamento e incasso, caratterizzati da un insieme di regole e meccanismi condivisi dalle comunità bancarie aderenti.
Dopo un periodo di transizione, il 1° febbraio 2014, data nota come "end-date", - nel frattempo prorogato di sei mesi (fino al 1° agosto 2014) - l'adozione di questi nuovi strumenti di pagamento è diventata obbligatoria. Ne consegue che l´anno 2013 è stato caratterizzato dal progressivo adeguamento, interno e procedurale, volto a sostituire gli addebiti diretti RID con l´addebito SEPA (SDD - SEPA Direct Debit) e i bonifici nazionali/europei con il bonifico SEPA (SCT - SEPA Credit Transfer). Per preparare e guidare concretamente i clienti nel passaggio ai nuovi strumenti di pagamento SEPA, é stata prodotta e distribuita una breve guida sul tema "area unica dei pagamenti in euro SEPA". Si è inoltre provveduto ad aggiornare entrambi i prodotti telematici, inserendo nuove funzioni ad hoc, e ad offrire alle aziende un

aiuto collaborativo, volto alla preparazione e alla validazione dei flussi SEPA nel nuovo formato XML, secondo gli standard ISO 20022.

Attività con l'estero

Nel 2013 l'attività con l'estero ha scontato la difficile situazione finanziaria ed economica. E' quindi da sottolineare positivamente il fatto che i volumi, rispetto all'esercizio 2012, in particolare i bonifici dall'estero, sono cresciuti del 13%. Particolarmente richiesti sono stati gli strumenti di pagamento nell'ambito dei pagamenti internazionali, che garantiscono la massima sicurezza ai clienti. In quest'ambito il settore Trade Finance ha fatto registrare una notevole crescita di volumi. Per poter offrire maggiore competenza al cliente, anche nel 2013 si è puntato con forza sulle partnership internazionali.

Tesoreria Enti Pubblici

Nel 2013, su un totale di oltre 1.202.000 pagamenti e incassi inviati dagli Enti, circa il 93% sono stati trasmessi a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico, di cui circa il 44% tramite mandato informatico con firma digitale. Complessivamente, per incassi e pagamenti, la gestione della tesoreria per gli enti ha movimentato nel 2013 una somma pari ad oltre 14 miliardi di euro. In totale, a fine anno ammontano a 244 i servizi di tesoreria/cassa di enti pubblici gestiti dalla Banca.

Informazioni particolari

Rating

L'ultimo rating attribuito da Moody's Investor Service sulla raccolta a medio-lungo è Ba1 con outlook negativo. Il giudizio non si riferisce direttamente alla realtà della Banca e alla zona territoriale entro cui essa opera, ma esclusivamente al mutato contesto economico nazionale e alle incertezze relative all'accesso futuro al mercato.

Ricerca e sviluppo

In relazione alle attività di ricerca e sviluppo, la Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione. La Banca dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico e all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e opportunità.

Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), anche nel 2013 sono state svolte le necessarie attività di analisi per verificare l'efficacia delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.
La Banca, inoltre, non ha nulla da segnalare in relazione a eventuali danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene definitive inflitte per reati o danni ambientali.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Banca ha reso disponibile sul suo sito internet www.caribz.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all' organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state acquistate e ricollocate dalla Banca rispettivamente 21.578 e 25.490 azioni.
Al 31 dicembre 2013 erano presenti in portafoglio 2.374 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 239,97 euro.

Ispezione Banca d'Italia

Dal mese di dicembre 2012 alla prima decade del mese di marzo 2013, la Banca è stata sottoposta ad ispezione nell'ambito di un'attività straordinaria espletata dall'Organo di Vigilanza, su scala nazionale, su un campione di gruppi e banche all'interno del sistema bancario italiano.

Partecipazioni - Società controllate

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, opera nel settore degli investimenti, della compravendita e della locazione immobiliare con lo scopo di accrescere il valore del patrimonio immobiliare del Gruppo e di offrire servizi integrati sull'immobile, quali property e facility management. La società svolge la propria attività prevalentemente a favore del Gruppo Bancario.
Il bilancio 2013 evidenzia un utile netto della società pari a 27,5 milioni di euro. Tale risultato tiene conto della valutazione del portafoglio immobiliare di proprietà, effettuata da un valutatore indipendente qualificato, nella fattispecie la società REAG Spa di Milano.

Sparkasse Immobilien S.r.l.

Costituita nel maggio 2012 la società è controllata al 100% dalla Banca ed è operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare.
La sede operativa si trova a Bolzano, in Piazza Walther 22.
La società non entra a far parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, svolgendo attività non strumentale a quella della controllante.

Nonostante il pesante rallentamento subito dal mercato di riferimento, nel 2013, a poco più di un anno dalla creazione, ha raggiunto un utile di 30.446,00 euro che fa ben sperare per il prossimo esercizio, per il quale vi sono cenni di ripresa che consentiranno di raggiungere risultati in linea con le previsioni definite nel piano strategico 2012-2016.

Millennium SIM S.p.A.

Nell'agosto 2013 la Banca ha venduto la propria partecipazione in Millennium SIM (60%) a Invest Banca SpA. La cessione non ha determinato impatti sul conto economico dell'esercizio, per effetto dell'adeguamento del valore della partecipazione effettuato già nel 2012. Con la cessione la società Millennium è uscita dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. A seguito dell'operazione, la Banca ha acquistato una partecipazione del 4,7% in Invest Banca Spa, società operante nel settore dell'intermediazione, dei servizi finanziari e di investimento. L'organizzazione societaria è impostata secondo un modello in cui vengono prestati servizi specifici ad elevata personalizzazione per conto di intermediari ed, al contempo, vengono svolte le attività tipiche della banca d'intermediazione mobiliare e del Private Banking.

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

A luglio, ottobre e dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di versare a Raetia un importo pari a 5.027.605,00 di euro che costituisce, presso la società partecipata, una riserva di capitale a copertura delle perdite e delle riserve negative con la finalità di garantire la continuità dell'attività di liquidazione della società stessa.
Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Partecipazioni - Società sottoposte ad influenza notevole

R.U.N. S.p.A.

La Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano e la Federazione Cooperative Raiffeisen hanno costituito nel 2001 la RUN SpA per la fornitura di servizi di Information Technology, nei settori consulting**,** consulenza nell'individuazione di soluzioni per infrastrutture IT e assistenza ai clienti, engineering, cioè sviluppo, realizzazione e gestione di infrastrutture IT decentralizzate e reti complesse, e nel settore system services, per la gestione di piattaforme, monitoraggio, manutenzione, help desk, ecc. L'esercizio 2013 registra un'apprezzabile ripresa del risultato economico con un utile di oltre 0,5 milioni di euro.

8a+ Investimenti SGR S.p.A.

Società di gestione del risparmio, 8a+ Investimenti SGR gestisce fondi comuni aperti di diritto italiano, gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e un fondo hedge puro. La missione di 8a+ consiste nel generare valore per l'investitore attraverso una gestione fortemente attiva, e per questo capace di discostarsi dai benchmark di mercato, focalizzata sui mercati azionari dell'area euro. Nel 2012 la società ha ripetutamente battuto, in modo consistente, il benchmark di riferimento, vincendo per questo diversi premi. Nel novembre 2013 la Banca ha firmato un contratto di compravendita per la partecipazione in 8a+ Investimenti SGR SpA (20%), condizionato all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte di Banca d'Italia per l'acquisto di azioni proprie da parte della stessa 8a+ Investimenti SGR SpA. Anche a seguito della cessione, la Banca manterrà il rapporto commerciale con la Società, che rimarrà pertanto un punto di riferimento nel comparto del risparmio gestito.

ITAS Assicurazioni S.p.A.

Società di assicurazione e riassicurazione della quale, dal 2010, la Banca detiene una quota pari al 24% del capitale sociale. La partecipazione ha l'obiettivo di intensificare la collaborazione nel settore

bancario/assicurativo, dove la Banca da tempo persegue strategie di mercato mirate ad affiancare alla propria tradizionale attività tale specifico comparto.
L'esercizio chiude con un risultato in sostanziale pareggio.

Interessenze funzionali di minoranza

Centro Leasing S.p.A.

In dicembre 2013 la Banca ha deciso di non esercitare il diritto di recesso ex art. 2505 bis C.C., con riferimento alla cessione delle quote della società a Banca Intesa San Paolo ad un prezzo predeterminato. Tali azioni sono state quindi oggetto di concambio con azioni Banca Intesa San Paolo, con decorrenza 1° gennaio 2014. Successivamente la Banca ha provveduto a cedere le azioni concambiate.

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito TNAA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. L'istituto, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia, si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale, strutturata e di progetto, nonché nelle domande per contributi pubblici. E' attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata. Le previsioni sulle risultanze economiche 2013, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, "evidenziano un rafforzamento del margine di intermediazione accompagnato da un ulteriore contenimento degli utili influenzati, pur con costi operativi in riduzione, da una dinamica crescente del costo del rischio di credito".

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Eurovita Assicurazioni S.p.A., partecipata al 6,509%, è una compagnia assicurativa specializzata nelle polizze ramo vita, in particolare in prodotti tradizionali, index linked, unit linked, polizze di capitalizzazione, prodotti multiramo, prodotti previdenziali e prodotti per l'azienda. Eurovita Assicurazioni gestisce una riserva matematica complessiva pari a 3,3 miliardi di euro, dei quali 0,7 miliardi distribuiti dalla Sparkasse - Cassa di Risparmio, che tuttora mantiene il ruolo di primo collocatore per volumi fra le banche distributrici con ca. il 19% del totale delle masse.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. L'offerta di Cedacri è completa e plasmata sulle necessità delle diverse aziende di credito. Supporta, infatti, le banche territoriali e quelle di medie e grandi dimensioni, affiancando ai servizi informatici un supporto consulenziale specializzato sui processi organizzativi bancari. Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua proposta a soluzioni applicative, facility e desktop management, servizi di business process outsourcing, carte di pagamento e business information. La Banca, che detiene il 6,487 % della Società, ha rinnovato nel 2013 il contratto per la fornitura del proprio sistema informatico.

Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263), Titolo V, Capitolo 5, la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.caribz.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".
Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.
Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Rete territoriale

La struttura commerciale della Banca è composta da 26 zone definite "mercati", coordinate da 3 regioni territoriali. La rete di vendita, a fine anno, consisteva in complessive 140 filiali (78 in Alto Adige e 62 fuori provincia, incluse la sede di Monaco di Baviera e la sede di rappresentanza di Innsbruck).

Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Sempre molto incisiva l'attività di comunicazione, marketing e di sponsorizzazione. Nel 2013 l'attività si è sviluppata ulteriormente a supporto di tutte le principali iniziative intraprese nell'anno dalla Banca, ivi inclusa l'espansione territoriale. Inoltre, il comparto ha supportato le diverse campagne commerciali relative a singoli prodotti e servizi, ma anche la realizzazione di eventi e manifestazioni. E' proseguita intensamente anche l'attività di comunicazione, interna ed esterna, con strumenti quali il sito Internet, i periodici "Più Banca News", destinato trimestralmente alla clientela e "NOI", destinato a tutti i collaboratori. La comunicazione interna si è avvalsa del costante sviluppo, e del quotidiano aggiornamento, della rete Intranet.

Il personale

Al 31 dicembre 2013 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato/determinato/apprendistato era pari complessivamente a 1.376 unità, suddivise fra 688 donne e 688 uomini.
Complessivamente 1.037 dipendenti rispetto ai 1.041 di fine 2012, dei quali 210 con contratto part-time (201 nell'esercizio precedente), erano attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 339 dipendenti (271 nel 2012), di cui 38 a part-time (24 nell'esercizio precedente), erano attivi nell'area di espansione fuori provincia (tenendo conto anche dei nuovi collaboratori della struttura ex Sella).
Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato/determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, era il seguente:

ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT	
Tempo indeterminato	Tempo determinato
1.201,88	35,00

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 95, di cui 93 dipendenti provenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella, mentre le cessazioni dal servizio di personale sono risultate 44.
Presso le unità operanti all'estero a fine 2013 prestavano servizio 7 dipendenti, di cui 6 a Monaco di Baviera ed 1 presso la Sede di rappresentanza di Innsbruck, registrati a tutti gli effetti all'estero.

Indagine sui collaboratori

Nel corso del 2013 sono state effettuate due indagini conoscitive sui collaboratori, che portano a otto i sondaggi svolti sino ad oggi. La quota di partecipazione si è confermata ad un livello alto (oltre il 70%). Nell'ultima indagine sono state fatte diverse domande sul colloquio annuale. I risultati sono poi confluiti nello sviluppo del sistema di valutazione annuale dei collaboratori. I dati sono stati dettagliatamente illustrati nel corso di una serie di incontri tenutisi presso la "Academy Cassa di Risparmio" a Bolzano e nei diversi incontri previsti per la Rete di vendita.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alla già descritta cessione della partecipazione in Centro Leasing SpA, si precisa che l'efficacia giuridica della fusione per incorporazione della stessa in Banca Intesa SpA decorre a far data 1° gennaio 2014.

Per quanto attiene il Fondo Dolomit in liquidazione, il Consiglio di Amministrazione di Castello Sgr, tenuto conto delle disponibilità liquide del fondo, ha deliberato un rimborso parziale, pari a 574,00 euro per quota. Tale rimborso verrà riconosciuto con data 27 marzo 2014 e costituirà per la Banca un'entrata di liquidità pari a 55,3 milioni di euro.

Con riferimento alla partecipazione in Raetia Sgr in liquidazione, iscritta fra le"Passività associate ad attività in via di dismissione" di cui alla Voce 90 del Passivo dello Stato Patrimoniale, si segnala che uno dei tre fondi immobiliari gestiti dalla stessa, il Fondo Diaphora 1, è stato posto in liquidazione coatta con provvedimento di Banca d'Italia del 18 febbraio 2014, in esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Bolzano. Con lo stesso provvedimento sono stati nominati i nuovi liquidatori del Fondo.

Relativamente al prezzo pagato per l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella, si informa che in data 11 febbraio 2014 è pervenuto alla Banca il bonifico di Banca Sella pari a 1,5 milioni di euro, a titolo di aggiustamento del prezzo. Sono peraltro in corso di conclusione le verifiche da parte delle banche per la determinazione finale del prezzo, sulla base di quanto stabilito dalle pattuizioni del contratto di cessione sottoscritto dalle parti.

Con delibera del CDA di data 28.01.2014 la Banca si è avvalsa della possibilità di non includere in alcun elemento dei fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) i profitti e le perdite relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS dello IAS 39, così come previsto nella Circolare n.285 di Banca d'Italia (cfr.Parte II, Cap.14, Sezione II, par.2, ultimo capoverso). Considerando il rilevante stock di titoli di Stato italiani presenti nel portafoglio AFS dell'attivo della Banca, tale scelta consente di sterilizzare un fattore di rischio che potrebbe incidere negativamente in misura rilevante sul patrimonio di Vigilanza della Banca e di conseguenza sull'adeguatezza patrimoniale.

Le altre vicende gestionali, contabili ed amministrative, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L’evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base degli ultimi dati congiunturali disponibili, il 2014 dovrebbe coincidere con l’avvio di una fase di normalizzazione del contesto macroeconomico e finanziario, anche se l’uscita dalla recessione appare però più lenta del previsto. Le più recenti stime di crescita del Pil lasciano presagire per il 2014 un incremento modesto e comunque al di sotto di un punto percentuale.
In tale contesto, le prospettive di redditività del sistema bancario italiano dovrebbero restare ancora limitate, condizionate dai contenuti volumi di intermediazione e gravate ancora dagli ingenti flussi di rettifiche legate al marcato deterioramento della qualità del portafoglio crediti.

Il 2014 vedrà la Sparkasse - Cassa di Risparmio impegnata in un percorso di rafforzamento della redditività, dell’efficienza e di consolidamento della posizione raggiunta in termini di solidità patrimoniale e di livello di liquidità.

Da un punto di vista commerciale la Banca continuerà a concentrare la propria azione nello sviluppo dell’attività di consulenza alla clientela e a porre particolare attenzione sulla qualità del credito, del business, del lavoro e del rapporto con la clientela.

Non verrà da ultimo trascurato l’aspetto del sostegno al territorio, elemento ritenuto di fondamentale importanza strategica per la Banca, in special modo in questa fase che fa seguito ad un periodo di forte espansione territoriale.

Proposta di approvazione del bilancio e del piano di sistemazione delle perdite

La perdita netta dell'esercizio 2013 ammonta a 37.827.821 euro.

Tenuto conto della normativa vigente, si sottopone all'Assemblea degli azionisti la proposta di coprire la perdita di esercizio, pari a 37.827.821 euro, mediante l'utilizzo della Riserva straordinaria.

In caso di approvazione del bilancio e della proposta di copertura delle perdite, così come formulati, le componenti del patrimonio netto assumeranno la seguente consistenza:

- Capitale sociale	euro	311.850.000
- Fondo sovrapprezzo azioni	euro	105.475.189
- Fondo di riserva legale	euro	43.529.029
- Fondo di riserva straordinaria	euro	38.076.699
- Riserva da avanzo di fusione	euro	13.916.865
- Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	euro	6.688.427
- Riserve da valutazione	euro	(22.277.668)
- Riserva da conferimento ex L. 218/90	euro	138.786.293
- Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	euro	2.909.564
- Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	euro	7.090.436
- Azioni proprie	euro	(569.688)
- Altre riserve	euro	63.416.166
	Patrimonio netto euro	708.891.311

Ringraziamenti

Rivolgo un sentito ringraziamento a tutti i nostri Azionisti per il sostegno e la fiducia accordataci, ai membri degli organi sociali della Banca, al management ed a tutti i collaboratori per la professionalità e dedizione con cui operano quotidianamente.
Un particolare ringraziamento inoltre voglio rivolgere alla nostra clientela per la preferenza che ha voluto e vorrà riservare alla Banca.
Esprimo un sincero ringraziamento a Banca d'Italia, alle Associazioni Bancarie cui partecipiamo, a tutte le Autorità provinciali e regionali di ogni contesto operativo ed ai nostri partner per la preziosa collaborazione sempre prestataci.

Bolzano, 26 marzo 2014

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Norbert Plattner

Relazione del Collegio Sindacale

Alla Assemblea dei soci della CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2013 che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con una perdita netta di euro 37.827.821.-, un totale attivo di euro 8.982.508.915.-, un patrimonio netto di euro 708.891.311.-, e garanzie e impegni per un importo di euro 604.651.911.-

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, possiamo confermare che la nostra attività è stata ispirata ai Principi emanati dalla Banca d' Italia ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale, così come formulate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Premettiamo e sottolineiamo che l'attività di revisione legale, conformemente a quanto da Voi deliberato in occasione della assemblea del 27 aprile 2010, viene svolta dalla società "K.P.M.G. S.p.A.", alla cui relazione Vi rimandiamo.

Per quanto di nostra competenza facciamo presente quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo preso parte attiva a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, e possiamo dare atto che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legali e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che tutte le delibere assunte dai due Organi sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori, dalla Alta direzione e dai responsabili dei servizi interni informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e anche in questo caso possiamo ragionevolmente assicurare che anche le iniziative assunte da tali organi sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo verificato i contenuti e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite confronto con i responsabili delle diverse funzioni, prendendo parte attiva alle riunioni del comitato dei controlli ed a tale riguardo non dobbiamo effettuare rilievi particolari;
- abbiamo altresì verificato l'esito dei controlli operati dal soggetto destinatario della funzione di controllo contabile nonché l'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna; in relazione a quanto appurato è emerso, a parere del Collegio, che le operazioni di gestione compiute nell'esercizio sono state conformi ai principi di corretta amministrazione;
- abbiamo esaminato in un incontro con la società di revisione le procedure di determinazione dei fondi rischi verificando le politiche degli accantonamenti applicate ed esprimendo le nostre considerazioni in merito;

- in data 27 marzo 2013 un socio ha fatto pervenire al Collegio un esposto ai sensi dell'art. 2408 del C.C.. Il Collegio in merito già si è espresso in occasione dell'assemblea del 30 aprile 2013.
- nel corso dell'esercizio siamo stati chiamati ad esprimere il nostro formale parere in ordine alle seguenti fattispecie:
    - Composizione quali- quantitativa del Consiglio di Amministrazione;
    - Bilancio individuale e consolidato al 31.12.2012;
    - Politiche di remunerazione a.s. delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza;
    - ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) – Processo di autovalutazione;
    - Elezione di domicilio ai sensi delle istruzioni dell'Organo di Vigilanza;
    - Relazioni di Compliance;
    - Relazioni del Servizio Revisione esercizio 2012;
    - Processo di Autovalutazione.
- per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con parti correlate, confermiamo, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'Art. 2391 bis C.C. e dal Regolamento Consob n. 17221/10 e successive modifiche ed integrazioni, di aver vigilato – e di non avere alcun rilievo da fare - sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate; diamo inoltre atto del fatto che la società, come illustrato nella parte "H" della nota integrativa al bilancio, si è uniformata, nell'individuazione delle parti correlate, alle indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS Nr. 24;
- abbiamo preso atto del regolare funzionamento del comitato degli amministratori indipendenti;
- abbiamo intrattenuto rapporti informativi anche con l'Organo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, prendendo atto dell'attività dello stesso svolta;
- nel corso della attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Per quanto attiene al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013, non essendoci demandata la revisione legale, abbiamo incentrato la nostra attenzione sulla sua impostazione, sulla sua conformità alla legge relativamente a forma e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da fare.

La Nota Integrativa al bilancio esprime chiaramente ed esaurientemente i principi contabili adottati nel rispetto di precise disposizioni normative e regolamenti in materia.

In relazione alla redazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali, abbiamo provveduto a verificare l'avvenuto rispetto di tutte le indicazioni contenute negli stessi e nelle relative interpretazioni e, a tale proposito, non abbiamo alcun rilievo da fare.

Abbiamo poi verificato l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, l'Organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'Art. 2423, comma quattro, C.C.

Con riferimento a quanto disposto dal punto 6 dell'art. 2426 C.C., esprimiamo parere favorevole all'iscrizione tra le attività immateriali dell'avviamento rilevato in sede di acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella SpA.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni da fare.

In conclusione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze di cui alla apposita relazione accompagnatoria al bilancio, esprimiamo il nostro parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Bolzano, 11 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Peter Gliera

Dott. Heinrich Müller

Dott. Andrea Maria Nesler

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Bilancio d’esercizio al 31 Dicembre 2013

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

Schemi del Bilancio d’esercizio

STATO PATRIMONIALE

Attivo

	Voci dell'attivo	31-12-2013	31-12-2012
10	Cassa e disponibilità liquide	62.381.945	52.928.818
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	324.028.382	268.614.140
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.193.649.890	762.420.615
60	Crediti verso banche	273.111.621	351.065.966
70	Crediti verso clientela	6.524.745.159	6.883.589.135
80	Derivati di copertura	9.242.472	4.510.988
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8.879.407)	(4.488.881)
100	Partecipazioni	262.769.302	262.594.318
110	Attività materiali	25.415.037	28.698.348
120	Attività immateriali	22.628.568	3.348.390
	- avviamento	16.373.307	
130	Attività fiscali	87.717.705	44.919.272
	a) correnti	15.654.506	
	b) anticipate	72.063.199	44.919.272
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	65.591.444	35.855.751
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.549.868
150	Altre Attività	205.698.241	222.143.935
	Totale dell'attivo	**8.982.508.915**	**8.883.894.912**

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2013	31-12-2012
10	Debiti verso banche	1.117.041.643	1.158.109.454
20	Debiti verso clientela	3.784.242.610	3.163.839.733
30	Titoli in circolazione	1.736.703.486	2.187.303.106
40	Passività finanziarie di negoziazione	560.653	205.682
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.338.543.924	1.218.377.020
60	Derivati di copertura	5.118.159	14.869.370
70	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80	Passività fiscali	4.949.715	9.392.365
	a) correnti	160.609	6.725.104
	b) differite	4.789.106	2.667.261
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.523.260	1.000.000
100	Altre passività	221.511.323	310.819.661
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.183.104	80.975
120	Fondi per rischi ed oneri	61.239.726	67.508.840
	a) quiescenza e obblighi simili	55.604.880	58.696.895
	b) altri fondi	5.634.846	8.811.945
130	Riserve da valutazione	(22.277.668)	(27.183.610)
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
160	Riserve	352.241.300	356.109.872
170	Sovrapprezzi di emissione	105.475.189	106.063.152
180	Capitale	311.850.000	311.850.000
190	Azioni proprie (-)	(569.688)	(2.090.436)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(37.827.821)	7.639.728
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.982.508.915**	**8.883.894.912**

CONTO ECONOMICO

Conto economico

	Voci	31-12-2013	31-12-2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	238.270.899	276.987.646
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(112.002.476)	(127.940.672)
30	**Margine di interesse**	**126.268.423**	**149.046.974**
40	Commissioni attive	78.251.412	79.677.292
50	Commissioni passive	(3.122.786)	(3.032.792)
60	**Commissioni nette**	**75.128.626**	**76.644.500**
70	Dividendi e proventi simili	7.634.691	10.000.396
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.744.308	5.916.444
90	Risultato netto dell'attività di copertura	340.958	543.471
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	23.984.572	15.723.893
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.373.204	10.094.688
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	1.611.368	5.629.205
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	807.623	1.720.425
120	**Margine di intermediazione**	**235.909.201**	**259.596.103**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(123.619.829)	(79.206.340)
	a) crediti	(116.423.493)	(77.938.526)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.132.091)	(1.185.081)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(4.064.245)	(82.733)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**112.289.372**	**180.389.763**
150	Spese amministrative	(167.393.419)	(167.771.478)
	a) spese per il personale	(92.833.168)	(95.852.327)
	b) altre spese amministrative	(74.560.251)	(71.919.151)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	810.005	2.907.100
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.500.932)	(6.959.695)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.791.853)	(1.368.526)
190	Altri oneri/proventi di gestione	15.570.999	12.626.654
200	**Costi operativi**	**(159.305.200)**	**(160.565.945)**
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	1.705	9.187
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(47.014.123)**	**19.833.005**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.047.383	(7.788.051)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(32.966.740)**	**12.044.954**
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4.861.081)	(4.405.226)
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(37.827.821)**	**7.639.728**

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31-12-2013	31-12-2012
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(37.827.821)**	**7.639.728**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(534.586)	(8.586.035)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari	6.601.248	3.074.150
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.160.720)	9.287.127
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**4.905.942**	**3.775.242**
140	**Redditività complessiva (voce 10+130)**	**(32.921.879)**	**11.414.970**

PATRIMONIO NETTO 31-12-2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2013	31-12-2013
Capitale	311.850.000		311.850.000											311.850.000
a) azioni ordinarie	311.850.000		311.850.000											311.850.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	106.063.152		106.063.152				(587.963)							105.475.189
Riserve	356.109.871		356.109.871	1.909.932	(5.778.504)									352.241.300
a) di utili	356.109.871		356.109.871	1.909.932	(5.778.504)									352.241.300
b) altre														
Riserve da valutazione	(27.183.610)		(27.183.610)										4.905.942	(22.277.668)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie	(2.090.436)		(2.090.436)				6.654.367	(5.133.619)						(569.688)
Utile (Perdita) di esercizio	7.639.728		7.639.728	(1.909.932)	(5.729.796)								(37.827.821)	(37.827.821)
Patrimonio netto	752.388.705		752.388.705		(11.508.300)		6.066.404	(5.133.619)					(32.921.879)	708.891.311

La movimentazione in aumento e in diminuzione alla voce "Azioni proprie", unitamente a quella del "Sovrapprezzo di emissione", comprende principalmente l'acquisto sul mercato secondario di azioni proprie per un importo di 5.133.619 euro effettuato ai fini della successiva consegna a Banca Sella Holding del controvalore delle azioni della Banca (per un importo pari a 5.999.980 euro). Tale operazione risulta essere collegata all'acquisizione del Ramo d'Azienda da Banca Sella S.p.A. di cui si da evidenza nella Parte G della Nota Integrativa.
L'utilizzo di 5.778.504 euro alla voce "Riserve" fa riferimento alla quota parte della distribuzione del dividendo 2012 per la parte attinta dalla Riserva straordinaria.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazione dell'esercizio: Variazioni di riserve	Variazione dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Variazione dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Variazione dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Variazione dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Variazione dell'esercizio: Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Variazione dell'esercizio: Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
Capitale	198.000.000		198.000.000				113.850.000							311.850.000
a) azioni ordinarie	198.000.000		198.000.000				113.850.000							311.850.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	46.822.766		46.822.766				59.240.386							106.063.152
Riserve	349.055.151		349.055.151	7.058.904								(4.184)		356.109.871
a) di utili	349.050.967		349.050.967	7.058.904										356.109.871
b) altre	4.184		4.184									(4.184)		
Riserve da valutazione	48.241.148		48.241.148			(79.200.000)							3.775.242	(27.183.610)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie	(2.052.136)		(2.052.136)					(38.300)						(2.090.436)
Utile (Perdita) di esercizio	17.301.448		17.301.448	(7.058.904)	(10.242.544)								7.639.728	7.639.728
Patrimonio netto	657.368.377		657.368.377		(10.242.544)	(79.200.000)	173.090.386	(38.300)				(4.184)	11.414.970	752.388.705

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2013	31-12-2012
A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**		
1.	**Gestione**	**138.872.232**	**135.616.254**
	- risultato d'esercizio (+/-)	(37.827.821)	7.639.729
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	2.320.471	(2.070.811)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	123.619.828	78.021.259
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.292.785	8.328.221
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.986.847)	(2.907.100)
	- imposte e tasse non liquidate (+)	41.068.312	45.841.103
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	4.861.081	4.405.226
	- altri aggiustamenti (+/-)	(1.475.577)	(3.641.373)
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**162.831.621**	**(35.378.545)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(55.221.378)	(105.740.662)
	- attività finanziarie valutate al fair value		5.149.790
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(431.264.465)	(187.584.457)
	- crediti verso banche: a vista	191.718.555	184.331.447
	- crediti verso banche: altri crediti		
	- crediti verso clientela	470.293.592	123.915.095
	- altre attività	(12.694.682)	(55.449.758)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(262.121.882)**	**(184.957.987)**
	- debiti verso banche: a vista	(46.671.890)	502.958.707
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	263.037.687	77.609.066
	- titoli in circolazione	(333.130.573)	(684.109.701)
	- passività finanziarie di negoziazione	350.670	(426.119)
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(145.707.775)	(80.989.940)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**39.581.971**	**(84.720.278)**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**	**7.706.681**	**13.746.598**
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	7.634.540	13.698.000
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali	72.140	48.598
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	**Liquidità assorbita da**	**27.260.009**	**5.436.152**

	- acquisti di partecipazioni	174.984	100.000
	- acquisti di attività materiali	3.195.307	3.488.214
	- acquisti di attività immateriali	4.715.059	1.847.938
	- acquisti di rami d'azienda (Nota 1)	19.174.659	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(19.553.328)**	**8.310.446**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	932.784	(38.318)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		93.890.386
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.508.300)	(10.242.544)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(10.575.516)**	**83.609.524**
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**9.453.127**	**7.199.692**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

(Nota 1) L'importo comprende il prezzo pagato per l'acquisto del ramo d'azienda Banca Sella S.p.A. (21.500 mila euro) al netto della liquidità presente nel suddetto ramo acquisito (2.325 mila euro).

Riconciliazione - Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2013	31-12-2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	52.928.818	45.729.126
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.453.127	7.199.692
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**62.381.945**	**52.928.818**

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI:

Rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita per il personale dipendente

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio pagati a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione o dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).
L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).
Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Businness Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 13 Valutazione del fair value
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 Leasing
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio consolidato e separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nell'aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 emanata da Banca d'Italia.
Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni che sono applicabili a partire dal

1° gennaio 2013 e che risultano attinenti alla fattispecie applicabili alla Banca di fini della redazione del presente Bilancio:

IAS 1 (revised) "Presentation of financial statements"
IAS 19 (revised) „Employee benefits"
IFRS 13 „Fair value measurement"
IFRS 7 „Financial instruments: Disclosures"
IAS 16 „Property, plant and equipment"
IAS 32 „Financial instruments: Presentation"

La natura e l'effetto dei cambiamenti sono illustrati nel seguito.

a) Valutazione del *fair value*

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al *fair value* e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di *fair value* stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al *fair value* dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7. Pertanto la Banca ha presentato l'ulteriore informativa richiesta.

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, la Banca ha applicato il nuovo metodo della valutazione al *fair value* prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Tuttavia, il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività della Banca.

b) Presentazione delle altre componenti del prospetto della redditività complessiva

Per effetto delle modifiche apportate allo IAS 1, la Banca ha modificato la presentazione delle altre componenti del prospetto della redditività complessiva al fine di presentare separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio da quelli che non saranno mai riclassificati. Le informazioni comparative sono state coerentemente riclassificate.

c) Benefici ai dipendenti

Le modifiche introdotte dallo IAS 19 non hanno alcun impatto sul bilancio della Banca in quanto essa già applica la contabilizzazione secondo gli schemi previsti contabilizzando a Patrimonio netto gli utili/perdite attuariali.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione:

IAS 27 (revised) "Separate financial statements"
IAS 28 (revised) "Associates and joint ventures"
IFRS 10 „Consolidated financial statements"
IFRS 11 „Joint arrangements"
IFRS 12 „Disclosures of interest in other entities"

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009 e 21 gennaio 2014), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.
Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.
Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.
Gli schemi di Stato Patrimoniale,di Conto Economico, della Redditività Complessiva e del Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.
I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa ove i valori sono espressi in migliaia di euro.
Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per il periodo in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.
Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.
Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*
Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.
In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile

e, conseguentemente, il bilancio al 31dicembre 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rimando alla “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione”.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31dicembre 2013. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Riclassifiche

Non si è proceduto a riclassifiche tra una Voce e l’altra di Stato Patrimoniale o di Conto Economico.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell’Assemblea dei Soci del 27 aprile 2010 che le ha conferito l’incarico di revisione legale, per il periodo 2010-2018, ai sensi dell’art. 14, comma 1 e dell’art. 17, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della fair value option.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.
Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.
Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla fair value option che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".
Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.
Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).
Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati alla data di redazione del bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.
Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).
Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.
Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.
Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.
Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.
A ciascuna data di bilancio o di chiusura è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine

dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.
Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.
La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e unità Controllo e ristrutturazione crediti), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e unità Controllo e ristrutturazione crediti), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. Per tali crediti i parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti rientranti nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari in bonis. Per tutti i rimanenti crediti scaduti o sconfinanti sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. La competente unità operativa (unità Controllo e ristrutturazione crediti) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee in base alla settorizzazione della clientela retail (privati e small business) e clientela corporate (PMI, imprese corporate, finanziarie e istituzionali) e per ciascuna di essi in 8 classi di rating, a ciascuna delle quali è apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD - Probability of Default) e una 'perdita attesa' (LGD - Loss Given Default), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.
Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.
Maggior disclosure in merito alla determinazione delle probabilità di default e delle perdite attese è data nella Parte E di questo bilancio.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al fair value quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.
Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.
Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 %.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano controllate le società nelle quali si detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui si possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Si considerano invece collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
In particolare nella voce trovano collocazione le attività materiali ad uso funzionale, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra".
Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

La voce è rappresentativa del software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dell’avviamento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.
Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l’avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un’aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili

acquisite, come meglio precisato nel paragrafo “17 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento”.
L’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell’adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.
In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all’anno, viene effettuata una verifica dell’inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l’avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume ne ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico del periodo. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.
Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.
Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o dell'emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato.
Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha all'estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.
L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair

value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al fair value, con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value", quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi.
Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.
I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.
Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.
Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value:

   - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
   - attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);
   - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
   - derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
   - passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al fair value è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.
Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.
Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.
Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.
L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

PARTE A - Politiche contabili

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31-12-2013 (4)	Fair value al 31-12-2013 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (*)(8)	Altre (9)
Titoli di debito	Fair Value trough Profit and Loss	Available for Sale				139		139
Quote di O.I.C.R.	Fair Value trough Profit and Loss	Available for Sale	3.804	3.804	(680)		(680)	

* Variazione registrata a Patrimonio Netto

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.
La Banca alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2013 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 3,804 milioni di euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi.
Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi "*exchange*" quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercato attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a € 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding,* stabilito dall'emittente sul mercato primario. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione.
Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune

interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	270.508	53.520		168.384	100.224	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	918.743	234.067	40.840	601.105	130.894	30.421
4.	Derivati di copertura		9.242			4.511	
5.	Attività materiali						
6.	Attività immateriali						
	Totale	**1.189.251**	**296.829**	**40.840**	**769.489**	**235.629**	**30.421**
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	561			206	
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		1.338.544			1.218.377	
3.	Derivati di copertura		5.118			14.869	
	Totale		**1.344.223**			**1.233.452**	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			**30.421**			
2. Aumenti			**20.663**			
2.1 Acquisti			15.006			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			5.657			
3. Diminuzioni			**10.245**			
3.1 Vendite			9.425			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			820			
3.3.1 Conto economico			820			
- di cui: Minusvalenze			820			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			**40.839**			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2013				31-12-2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	273.112			273.112	351.066			351.066
3. Crediti verso la clientela	6.524.745			7.056.895	6.883.589			7.343.437
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					3.550			3.550
Totale	**6.797.857**			**7.330.007**	**7.238.205**			**7.698.053**
1. Debiti verso banche	1.117.042			1.117.042	1.158.109			1.158.109
2. Debiti verso clientela	3.784.243			3.784.243	3.163.840			3.163.840
3. Titoli in circolazione	1.736.703		1.297.063	437.757	2.187.303		2.147.392	49.543
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.523			2.523	1.000			1.000
Totale	**6.640.511**		**1.297.063**	**5.341.565**	**6.510.252**		**2.147.392**	**4.372.492**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2013, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a) Cassa	62.382	52.929
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**62.382**	**52.929**

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.
Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.352 mila euro (1.313 mila euro al 31 dicembre 2012).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	250.845			161.567	25.810	
1.1 Titoli strutturati				454		
1.2 Altri titoli di debito	250.845			161.113	25.810	
2. Titoli di capitale	2.958			605		
3. Quote di O.I.C.R.	16.630	3.192		6.212	3.799	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**270.433**	**3.192**		**168.384**	**29.609**	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	75	50.328		6	70.615	
1.1 di negoziazione	75	119		6	923	
1.2 connessi con la fair value option		50.209			69.692	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	**75**	**50.328**		**6**	**70.615**	
Totale (A+B)	**270.508**	**53.520**		**168.390**	**100.224**	

Il totale delle Attività detenute per la negoziazione evidenzia un incremento di 55 milioni di euro (+20,6%) rispetto ai dati dell'esercizio precedente:

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 53.249 mila euro (di cui 9.747 mila euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**ATTIVITA' PER CASSA**		
1.	**Titoli di debito**	**250.845**	**187.376**
	a) Governi e Banche Centrali	217.247	77.913
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	32.496	109.009
	d) Altri emittenti	1.102	454
2.	**Titoli di capitale**	**2.958**	**605**
	a) Banche	551	236
	b) Altri emittenti	2.407	369
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	1.071	369
	- imprese non finanziarie	1.336	
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**19.822**	**10.011**
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	**273.625**	**197.992**
B.	**STRUMENTI DERIVATI**		
	a) Banche		
	- fair value	50.304	70.577
	b) Clientela		
	- fair value	99	45
	Totale B	**50.403**	**70.622**
	Totale (A+B)	**324.028**	**268.614**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	6.555
- Obbligazionari	10.075
- Immobiliari chiusi	3.192
Totale	**19.822**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**187.377**	**605**	**10.011**		**197.993**
B. Aumenti	**460.476**	**50.973**	**22.996**		**534.445**
B.1 Acquisti	456.748	48.989	22.395		528.132
B.2 Variazioni positive di fair value	980	250	435		1.665
B.3 Altre variazioni	2.748	1.734	166		4.648
C. Diminuzioni	**397.008**	**48.620**	**13.185**		**458.813**
C.1 Vendite	294.341	48.123	12.543		355.007
C.2 Rimborsi	101.437				101.437
C.3 Variazioni negative di fair value	261	63	608		932
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	969	434	34		1.437
D. Rimanenze finali	**250.845**	**2.958**	**19.822**		**273.625**

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A e A1 a prestazioni definite.

Al netto di tali impatti le variazioni di *fair value* assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
B.2 Variazioni positive di fair value	509	250	75		834
C.3 Variazioni negative di fair value	(152)	(63)	(-)		(215)

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 190 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	770.787	123.764		480.461	126.873	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	770.787	123.764		480.461	126.873	
2. Titoli di capitale			40.840			30.422
2.1 Valutati al fair value			9.425			
2.2 Valutati al costo			31.415			30.422
3. Quote di O.I.C.R.	147.956	110.303		120.644	4.021	
4. Finanziamenti						
Totale	**918.743**	**234.067**	**40.840**	**601.105**	**130.894**	**30.422**

Le attività a fine esercizio evidenziano un incremento di 431,2 milioni di euro (+ 56,5% rispetto al dato al 31 dicembre 2012) riconducibile in misura prevalente, come evidenziato alla successiva tabella, all'acquisizione di titoli di debito bancari, e in misura minore all'acquisizione di titoli di Stato italiani e di quote di OICR.

La sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2",pari a 123.764 mila euro, si riferisce per 53.543 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2013 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

Nella voce "Titoli di capitale - Valutati al fair value" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia esposta al fair value in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" e i "nuovi" titoli partecipativi così come rilevato dai pareri raccolti con riferimento a quanto indicato nel nuovo Statuto di Banca d'Italia e a quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 convertito e modificato dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Titoli di debito**	**894.551**	**607.334**
	a) Governi e Banche Centrali	576.577	403.658
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	243.971	143.773
	d) Altri emittenti	74.003	59.903
2.	**Titoli di capitale**	**40.840**	**30.422**
	a) Banche	20.428	11.376
	b) Altri emittenti	20.412	19.046
	- imprese di assicurazione	8.462	8.462
	- società finanziarie	2.219	3.039
	- imprese non finanziarie	9.731	7.545
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**258.259**	**124.665**
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	**1.193.650**	**762.421**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	45.775
- Obbligazionari	91.201
- Azionari	5.678
- Hedge Funds	4.644
-Immobiliari chiusi	110.959
Totale	**258.259**

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**20.427.622**
Banca d'Italia – Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	629.895
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura	247.680	0,244	629.760
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. - Cesena	95.200	0,062	301.750
Invest Banca S.p.A. – Empoli (FI)	717.896	4,692	2.463.368
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			**8.461.621**
Eurovita - Assicurazioni S.p.A. - Roma	7.401.738	6,509	8.461.621
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			**2.219.273**
Centro Leasing S.p.A. - Firenze	3.231.482	2,085	2.141.309
Centro factoring S.p.A. – Milano	62.600	0,025	77.964
VISA Europe Limited – London	10	0,007	0
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**9.731.090**
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Totale			**40.839.606**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**607.334**	**30.422**	**124.665**		**762.421**
B. Aumenti	**1.598.261**	**20.663**	**426.123**		**2.045.047**
B.1 Acquisti	1.575.866	15.006	417.811		2.008.683
B.2 Variazioni positive di fair value	4.036		1.817		5.853
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	18.359	5.657	6.495		30.511
C. Diminuzioni	**1.311.043**	**10.245**	**292.530**		**1.613.818**
C.1 Vendite	1.274.980	9.425	285.414		1.569.819
C.2 Rimborsi	27.198				27.198
C.3 Variazioni negative di fair value	730		2.647		3.377
C.4 Svalutazioni da deterioramento		820	2.312		3.132
- imputate al conto economico		820	2.312		3.132
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	8.135		2.157		10.292
D. Rimanenze finali	**894.552**	**40.840**	**258.258**		**1.193.650**

La variazione nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenuta nell'anno ha riguardato:

- l'operazione sulle quote partecipative al capitale di Banca d'Italia, attuata a seguito di quanto disposto dal DL 30 novembre 2013 n.133, convertito nella L. 29 gennaio 2014 n. 5; trattandosi di un'operazione di sostituzione di titoli a fronte dell'emissione di nuove quote azionarie, si è proceduto anche supportati da pareri professionali rilasciati da qualificati esperti alla registrazione dello scarico contabile del valore di bilancio dei vecchi titoli partecipativi (pari a 3,768 milioni di euro) con carico contestuale dei nuovi titoli al loro *fair value* alla data dell'operazione (valore unitario fissato dal decreto nella misura di 25 mila euro, per complessivi 9,425 milioni di euro).
  Il differenziale è stato rilevato nel Conto Economico a Voce 100 b) "Utili da cessione di attività finanziare disponibili per la vendita"; tale variazione trova riscontro al punto B.5 della tabella, fra le "Altre variazioni" fra i titoli di capitale. Su tale differenziale, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, pari ad Euro 1.072 mila, contabilizzate alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio". La rilevazione a conto economico sia dell'effetto della rivalutazione delle quote detenute nella Banca d'Italia sia della relativa imposta sostitutiva è stata effettuata nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.
  Il controvalore pari a 9,425 milioni di euro relativo alla vendita delle quote partecipative in Banca d'Italia e all'acquisto delle quote di nuova emissione, è stato inserito nella tabella rispettivamente ai punti C.1 e B.1.
  Si precisa altresì che a fronte di quanto espresso da Consob con la Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014 e dalla stessa Autorità assieme a Banca d'Italia e IVASS con un comunicato

stampa dell'11 marzo 2014, in cui sostanzialmente si demanda ai singoli Consigli di Amministrazione la scelta del corretto appostamento contabile della partecipazione, ed in virtù dei citati diversi pareri pubblicati da illustri notai e consulenti chiamati ad esprimersi in merito, la Banca ha proceduto con l'allocazione delle quote partecipative al capitale sociale di Banca d'Italia nel portafoglio "Disponibili per la vendita", non intravedendo in essa alcuna natura di negoziazione.

- l'acquisizione di una partecipazione pari allo 0,062% del capitale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.; la partecipazione è stata acquistata ad un prezzo pari a 301.750 euro;

- l'acquisizione di una partecipazione pari al 2,845% del capitale di Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.; la partecipazione è il risultato del concordato preventivo in essere sulla posizione creditizia di Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A.; il valore di carico ammonta a 2.186.174 euro;

- l'acquisizione di una partecipazione pari al 4,692% del capitale di Invest Banca S.p.A.; la partecipazione è stata acquistata ad un prezzo di 2.463.368 euro nell'ambito dell'operazione relativa alla dismissione di Millennium SIM S.p.A. acquistata da Invest Banca S.p.A. stessa;

- l'acquisizione di una partecipazione pari allo 0,244% del capitale di Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A.; la partecipazione è stata acquistata ad un prezzo pari a 629.760 euro;

- lo scarico della partecipazione in Eurocasse Sim S.p.A. in liquidazione, per cessazione dell'attività. Il valore di libro era già stato posto a zero nell'esercizio 1995;

Nel corso del 2013 la situazione del Fondo Immobiliare chiuso Dolomit, per il quale nel Bilancio degli ultimi tre esercizi si era proceduto alla registrazione di perdite da impairment, è ulteriormente peggiorata, perdurando anche per tutto il 2013 la difficile situazione del mercato immobiliare italiano ed internazionale nell'ambito del quale opera il Fondo, portando ad un ulteriore ribasso del valore di mercato della quota del Fondo stesso. Con riferimento a quanto precisato nella Parte A2 delle Politiche Contabili della Nota Integrativa e come prescritto dallo IAS 39,si è dato corso ad un nuovo processo di impairment in quanto si sono manifestate condizioni significative e prolungate (*significant and prolonged*) di riduzione di valore delle quote del fondo in proprietà.
Nel mese di novembre 2013 la Banca ha portato a termine con successo un'Offerta Pubblica di Scambio delle quote del Fondo Dolomit con un'obbligazione tipo Zero Coupondi propria emissione. A conclusione di questa operazione la Banca detiene in portafoglio, alla data del 31 dicembre 2013, nr. 101.340 quote del Fondo,a fronte delle quali, visto il perdurare della diminuzione di valore delle quote stesse, come già descritto al paragrafo precedente si è proceduto ad iscrivere un'ulteriore minusvalenza da impairment pari a 2.312 mila euro, portando il valore di bilancio a 63.002 mila euro. Sempre nell'ambito dell'operazione "OPS Dolomit", è stato concluso un accordo per l'apporto degli immobili del fondo Dolomit nel fondo Augusto, gestito dalla società Castello Sgr,con attribuzione al fondo Dolomit di quote del fondo Augusto di nuova emissione. Tali quote di nuova emissione sono state contestualmente cedute alla Banca. Nel corso della prima parte del 2014 avverrà la distribuzione dell'attivo in liquidazione del fondo Dolomit a favore della Banca.

Con riferimento all'interessenza in Centro Leasing S.p.A. a fronte del progetto di fusione per incorporazione di Neos Finance S.p.A. in Centro Leasing S.p.A. e di Centro Leasing S.p.A. in Intesa San Paolo S.p.A., la Banca non ha esercitato il diritto di vendita delle azioni a Banca Intesa, optando per un concambio in azioni Banca Intesa con efficacia giuridica 1 gennaio 2014. Il valore di Centro Leasing S.p.A. è pertanto stato determinato sulla base del rapporto di concambio (1,34 azioni Banca Intesa ogni 1 azione Centro Leasing S.p.A. posseduta), utilizzando il prezzo di chiusura di fine anno delle azioni Banca Intesa oggetto di scambio, tenuto conto anche del costo di una put option acquistata al fine di

limitare il rischio di una diminuzione del prezzo delle azioni Banca Intesa. Dal confronto del valore di libro con quello di presumibile realizzo, si è proceduto a svalutare la partecipazione per un importo di 820 mila euro, portando il valore di libro a 2,141 mio euro.

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché i proventi del già citato contratto di capitalizzazione, pari a 2.059 mila euro; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate e lo scarico dei ratei maturati al 31 dicembre 2012.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F - Informazioni sul Patrimonio).

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	**147.758**				**204.430**			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	147.758				204.430			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	**125.354**				**146.636**			
1. Finanziamenti	125.354							
1.1 Conti correnti e depositi liberi	24.305				109.461			
1.2 Depositi vincolati	101.049				37.175			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	**273.112**			**273.112**	**351.066**			**351.066**

Legenda:
FV=Fair value
VB=Valore di bilancio

I crediti verso banche evidenziano un decremento(-75 milioni) rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente riconducibile ad una contrazione nel comparto dei depositi liberi.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 - Fair value			Totale 31-12-2012 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2012 - Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**5.914.256**		**605.478**				**6.342.534**		**539.189**			
1. Conti correnti	1.298.718		152.694				1.588.618		135.899			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	4.053.577		387.378				4.115.648		378.009			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.071		2.163				51.651		2.055			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	501.890		63.243				586.617		23.226			
Titoli di debito	**5.011**						**1.866**					
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	5.011						1.866					
Totale	**5.919.267**		**605.478**			**7.056.895**	**6.344.400**		**539.189**			**7.343.437**

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un decremento di 359 milioni di euro, pari al 5,21%. Nel raffronto è ricompresa la quota di crediti connessa all'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella S.p.A.; per ulteriori dettagli si fa rimando alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Nel periodo nel solo comparto del medio/lungo termine è stato erogato nuovo credito per oltre 105 milioni di euro alle famiglie e oltre 221 milioni di euro alle imprese.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 5.011 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dai seguenti crediti iscritti nella categoria "Loans and Receivables":

- per complessivi 63 mila euro relativi alla sottoscrizione di un prestito subordinato emesso da Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- per complessivi 1.739 mila euro relativi alla sottoscrizione pro quota di un prestito subordinato convertibile emesso da Eurovita Assicurazioni S.p.A.;
- per 3.209 mila euro relativi all'attribuzione di Strumenti finanziari partecipativi emessi ex art. 2346 cod.civ. dalla società Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. in concordato preventivo quale parziale rimborso del credito erogato a loro favore. Si precisa che su tali strumenti finanziari si é proceduto ad attualizzare il differenziale tra il tasso di mercato di uno strumento finanziario comparabile con il tasso nominale degli strumenti finanziari stessi, procedendo all'iscrizione di un apposito fondo di attualizzazione per complessivi 275 mila euro.

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito	**5.011**			**1.866**		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	5.011			1.866		
- imprese non finanziarie	3.209					
- imprese finanziarie	63			127		
- assicurazioni	1.739			1.739		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**5.914.256**		**605.478**	**6.342.534**		**539.189**
a) Governi	8		0	971		
b) Altri enti pubblici	157.909		0	241.841		
c) Altri soggetti	5.756.339		605.478	6.099.722		539.189
- imprese non finanziarie	3.861.689		477.724	4.283.239		396.992
- imprese finanziarie	200.762		49.348	228.153		57.216
- assicurazioni	10.193			10.249		
- altri	1.683.695		78.406	1.578.081		84.981
Totale	**5.919.267**		**605.478**	**6.344.400**		**539.189**

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2013				FV 31-12-2012			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2013	L1	L2	L3	VN 31-12-2012
A. Derivati finanziari		**9.242**		**322.493**		**4.511**		**289.844**
1) Fair value		9.242		322.493		4.511		289.844
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**9.242**		**322.493**		**4.511**		**289.844**

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						9.242			
5. Altre operazioni									
Totale attività						**9.242**			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value dei "derivati di copertura" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2013, a fronte dei derivati stipulati dalla Banca a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Adeguamento positivo**		
	1.1 di specifici portafogli		
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	1.2 complessivo		
2.	**Adeguamento negativo**	**(8.879)**	**(4.489)**
	2.1 di specifici portafogli	(8.879)	(4.489)
	a) crediti	(8.879)	(4.489)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	2.2 complessivo		
	Totale	**(8.879)**	**(4.489)**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31-12-2013	31-12-2012
Attività coperte		
1. Crediti	326.761	307.663
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	**326.761**	**307.663**

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A.	**Imprese controllate in via esclusiva**			
1.	Sparim S.p.A	Bolzano	100,00%	100,00%
2.	Sparkasse Immobilien S.r.l.	Bolzano	100,00%	100,00%
B.	**Imprese controllate in modo congiunto**			
C.	**Imprese sottoposte ad influenza notevole**			
1.	R.U.N. S.p.A.	Bolzano	50,00%	50,00%
2.	8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Varese	20,00%	20,00%
3.	ITAS Assicurazioni S.p.A.	Trento	24,00%	24,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value L1	Fair Value L2	Fair Value L3
A.	**Imprese controllate in via esclusiva**								
	1. Sparim S.p.A.	332.464	20.203	27.473	295.818	258.264			
	2. Sparkasse Immobilien S.r.l.	295	638	30	130	275			
B.	**Imprese controllate in modo congiunto**								
C.	**Imprese sottoposte ad influenza notevole**								
	1. R.U.N. S.p.A.	6.708	9.619	525	4.570	500			
	2. 8a+ Investimenti SGR S.p.A.	3.276	4.136	186	2.127	610			
	3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	19.022	1.926	11	6.416	3.120			
	Totale	361.765	36.522	25.226	309.061	262.769			

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono per tutte le imprese ai dati relativi al 31 dicembre 2013.

Il dato del "fair value" è richiesto solo in presenza di società quotate sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Esistenze iniziali**	**262.594**	**268.588**
B.	**Aumenti**	**175**	**100**
B.1	Acquisti	175	100
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		**6.094**
C.1	Vendite		
C.2	Rettifiche di valore		
C.3	Altre variazioni		6.094
D.	**Rimanenze finali**	**262.769**	**262.594**
E.	**Rivalutazioni totali**		
F.	**Rettifiche totali**		

La controllata Sparkasse Immobilien S.r.l. ha chiuso il suo primo bilancio d'esercizio con una perdita pari a 175 mila euro. La perdita non è da ritenersi una perdita permanente di valore in presenza di un'attività in fase di start-uped avendo la società prodotto utili alla chiusura del bilancio 31.12.2013 come preventivato nel business plan. Per tale motivo il versamento in conto copertura perdite è registrato ad incremento del valore della partecipazione.
Per le interessenze nella società ITAS Assicurazioni S.p.A., pur in presenza di un differenziale negativo tra il Patrimonio Netto e il valore di libro, si è mantenuto quest'ultimo (costo storico di acquisizione) quale valore di iscrizione in Bilancio senza procedere ad adeguamenti dello stesso, in quanto si ritiene che tale scostamento non sia da considerarsi duraturo e permanente.

Per l'interessenza in 8A+ Investimenti sgr spa, si considera che è già stato stipulato il contratto di vendita che prevede come corrispettivo lo stesso valore di bilancio attuale e non richiede quindi alcuna forma adeguamento.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni dell'azienda riferiti a partecipazioni in società controllate.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Attività di proprietà**	**25.415**	**28.698**
	a) terreni		
	b) fabbricati	8.025	8.848
	c) mobili	11.332	13.597
	d) impianti elettronici	6.058	6.253
	e) altre		
2.	**Attività acquisite in leasing finanziario**		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	**25.415**	**28.698**

Le attività materiali iscritte in bilancio si riferiscono esclusivamente ad attività ad uso funzionale.

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 11.5 delle "Variazioni annue".

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		**28.135**	**41.839**	**11.751**		**81.725**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		19.287	28.242	5.498		53.027
A.2 Esistenze iniziali nette		**8.848**	**13.597**	**6.253**		**28.698**
B. Aumenti:		**731**	**1.648**	**910**		**3.289**
B.1 Acquisti			1.646	910		2.556
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale			93			93
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		731				731
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			2			2
C. Diminuzioni:		**1.554**	**3.913**	**1.105**		**6.572**
C.1 Vendite			70	2		72
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		1.554	3.843	1.103		6.500
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**8.025**	**11.332**	**6.058**		**25.415**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		20.841	30.822	6.586		58.249
D.2 Rimanenze finali lorde		**28.866**	**42.154**	**12.644**		**83.664**
E. Valutazione al costo						

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 17.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 1.394 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	**Avviamento**		**16.373**		
A.2	**Altre attività immateriali**	**6.255**		**3.348**	
A.2.1	Attività valutate al costo:	6.255		3.348	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	6.255		3.348	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	**6.255**	**16.373**	**3.348**	

Nel mese di giugno si è realizzata l'acquisizione da Banca Sella S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da 26 sportelli ed un ufficio di *private banking* localizzati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno.

Per una descrizione dettagliata si veda quanto riportato nella Parte G della presente Nota Integrativa.

Le attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

- costi per software per euro 3.258 con una vita utile definita di 3 anni;
- client relationship determinato in sede di acquisizione del ramo d'azienda italiano della Kärntner Sparkasse AG nella misura di euro 300 mila da ammortizzare in 4 anni (ad oggi pari a 150 mila euro);
- client relationship sull'acquisizione del ramo di azienda Banca Sella per un importo di 2.847 mila euro.

Fra le attività a durata indefinita è stato rilevato l'avviamento (16.373 mila euro) pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella SpA, per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell'attivo o del passivo.

Non sono iscritte attività generate internamente.

Nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 1.098 mila euro pagatiper l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente per 1.430, 759, e 120 mila euro negli esercizi 2014, 2015e 2016, mentre la residua parte di avviamento allocata sulla Raccolta, pari a 2.848 euro, verrà ammortizzata in un lasso temporale di 10 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A. Esistenze iniziali				**15.022**		**15.022**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				11.674		11.674
A.2 Esistenze iniziali nette				**3.348**		**3.348**
B. Aumenti	**16.373**			**4.715**		**21.088**
B.1 Acquisti	16.373			4.715		21.088
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**1.808**		**1.808**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.792		1.792
- Ammortamenti				1.792		1.792
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				16		16
D. Rimanenze finali nette	**16.373**			**6.255**		**22.628**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				13.466		13.466
E. Rimanenze finali lorde	**16.373**			**19.721**		**36.094**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Attività fiscali correnti

Le "Attività fiscali correnti" pari a 15.655 mila euro ricomprendono gli acconti IRES e IRAP versati per 35.683mila euro al netto del carico per le imposte correnti pari a 20.028 mila euro. Tale voce fa riferimento anche ai dati relativi agli acconti e alle imposte correnti IRES della controllata Sparim S.p.A. unitamente alla quale la Banca aderisce all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale".

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,63% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela a fine esercizio realizzate in tali ambiti territoriali.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,63%.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano ad euro 161 mila, che corrispondono all’imposta sostitutiva versata con riferimento al Fondo Pensione aziendale.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti verso clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	220.689	65.002
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	5.920	1.628
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.592	438
Altri accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente ed altri rischi)	5.704	1.568
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.835	590
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	6.753	2.169
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.470	404
Altre spese con deducibilità differita	959	264
TOTALE	**244.922**	**72.063**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 67.353 mila euro ad IRES e per 4.710 mila euro ad IRAP.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	9	3
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi	1	
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	5.959	1.912
Plusvalori su partecipazioni	4.516	269
PPA avviamento Banca Sella S.p.A.	7.199	2.313
Avviamento ramo d'azienda Banca Sella S.p.A.	910	292
Totale	**18.594**	**4.789**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 3.933 mila euro ad IRES e per 856 mila euro ad IRAP.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**40.103**	**24.714**
2.	**Aumenti**	**33.169**	**18.311**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33.169	18.311
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	33.169	18.311
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**3.371**	**2.922**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.371	2.922
	a) rigiri	3.370	2.922
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	1	
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	**Importo finale**	**69.901**	**40.103**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**35.856**	**19.468**
2.	**Aumenti**	**29.735**	**16.388**
3.	**Diminuzioni**		
	3.1 Rigiri		
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**65.591**	**35.856**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**710**	**4.347**
2.	**Aumenti**	**2.719**	**21**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	292	21
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	292	21
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	2.427	
3.	**Diminuzioni**	**537**	**3.658**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	418	3.658
	a) rigiri	418	3.658
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	5	
3.3	Altre diminuzioni	114	
4.	**Importo finale**	**2.892**	**710**

La voce aumenti, "altri aumenti" fa riferimento alle imposte differite contabilizzate relativamente all'effetto fiscale dell'allocazione di parte dell'avviamento in relazione all'acquisto del ramo di azienda delle filiali ex Sella. Fra le diminuzioni, "altre diminuzioni" è rilevato l'effetto fiscale del periodo 2013 con riferimento alla quota di ammortamento o di attualizzazione del goodwill allocato. Lo sbilancio delle due voci ammonta a 2.313 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**4.815**	**8.740**
2.	**Aumenti**	**916**	**581**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	916	581
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	916	581
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**3.569**	**4.506**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.565	4.506
	a) rigiri	3.565	4.506
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	4	
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**2.162**	**4.815**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**1.958**	
2.	**Aumenti**	**1.550**	**2.290**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.550	2.290
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.550	2.290
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**1.611**	**332**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.610	332
	a) rigiri	1.610	332
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	1	
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**1.897**	**1.958**

13.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2008.

Si rileva tuttavia che, con riferimento alla disposizione contenuta nell'art. 37, commi da 24 a 26 del D.L. n. 223/2006 (cd. "decreto Visco-Bersani"), che prevede il raddoppio degli ordinari termini di accertamento in presenza di violazioni penali, una sentenza della Corte Costituzionale (n. 247/2011 depositata il 25 luglio 2011) ha affermato che tale raddoppio dei termini è efficace anche se gli elementi integranti il potenziale reato emergono quando i termini di decadenza ordinari sono già scaduti.

La società aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale"in qualità di Capogruppo. I dati relativi agli acconti e alle imposte correnti IRES fanno riferimento pertanto alla tassazione di Gruppo.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Singole attività**		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni	0	3.550
A.3	Attività materiali		
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	Totale A	0	**3.550**
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		3.550
B.	**Gruppi di attività (unità operative dimesse)**		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5	Crediti verso banche		
B.6	Crediti verso clientela		
B.7	Partecipazioni		
B.8	Attività materiali		
B.9	Attività immateriali		
B.10	Altre attività		
	Totale B		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		
C.	**Passività associate a singole attività non correnti in via di dismissione**		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	Totale C		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		

D.	**Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**		
D.1	Debiti verso banche		
D.2	Debiti verso clientela		
D.3	Titoli in circolazione		
D.4	Passività finanziarie di negoziazione		
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6	Fondi	2.523	1.000
D.7	Altre passività		
	Totale D	**2.523**	**1.000**
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3	2.523	1.000

Legenda:
C=costo
L1=fair value Livello 1
L2=faur value Livello 2
L3=fair value Livello 3
VB=Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3

Il valore di cui alla voce D.6 è riferibile all'accantonamento effettuato al 31 dicembre per la copertura del patrimonio netto negativo determinatosi per le perdite maturate dalla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

La variazione della Voce A.2 fa riferimento alla cessione di Millennium sim SpA che era iscritta per 3.550 mila euro a fine 2012.

14.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 il valore di libro iscritto tra le Attività in via di dismissione è pari a zero.

Nel corso del secondo semestre 2013 si è perfezionata la cessione di Millennium SIM SpA.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Crediti d'imposta:	15.070	10.932
- Quota interessi	46	44
- Quota capitale	15.024	10.888
Crediti verso l'Erario per acconti versati	1.971	
Ritenute d'acconto subite	812	444
Partite in corso di lavorazione:	26.015	16.870
- Assegni di conto corrente	8.952	9.169
- Altre	17.063	7.701
Partite viaggianti	1.219	
Utenze da addebitare	22.164	41.763
Conto gestione investimento Fdo Pensioni Sez.A/A1	733	11.432
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate		
Cartolarizzazione crediti: crediti v/società veicolo	66.735	110.861
Attività e crediti diversi	70.979	29.842
TOTALE	**205.698**	**222.143**

La voce “Crediti d’imposta” è costituita principalmente dal credito d’imposta relativo all’imposta di bollo (10.936 mila euro) maturato a seguito del versamento del maxi acconto 2013. Fra i crediti d’imposta è ricompreso anche il credito per l’istanza di rimborso presentata con riferimento alla deducibilità ai fini IRES della quota IRAP pagata sul costo del lavoro (3.691 mila euro).

La voce "Cartolarizzazione crediti: crediti verso la società veicolo" ritorna quasi ai livelli del 31.12.2011 (63.954 mila euro) dopo l'incremento avuto nel corso del 2012 da ricondurre principalmente alla struttura dei flussi finanziari derivanti dalla seconda cartolarizzazione posta in essere a novembre 2011. I titoli sottoscritti a fronte della seconda cartolarizzazione hanno avuto il primo flusso di rimborso capitale solo dopo 18 mesi dalla data di emissione, e tale disallineamento temporale rispetto ai flussi incassati a fronte di rate di mutui in scadenza, ha generato sul precedente esercizio un importo significativo in questa Voce, successivamente rientrato.

L’aumento della Voce “Attività e crediti diversi” si riferisce a maggiori importi presenti su alcuni conti transitori contabilizzati da alcune procedure gli ultimi giorni dell’anno, che risultano essere stati scaricati nei primi giorni del 2014.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Debiti verso banche centrali**	**1.013.847**	**1.058.256**
2.	**Debiti verso banche**	**103.195**	**99.853**
2.1	Conti correnti e depositi liberi	18.896	14.525
2.2	Depositi vincolati	2.840	41.458
2.3	Finanziamenti	81.459	43.870
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	81.459	43.870
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	**1.117.042**	**1.158.109**
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	1.117.042	1.158.109
	Totale fair value	**1.117.042**	**1.158.109**

La voce "Debiti verso banche centrali" fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 11.632 mila euro) ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento LTRO poste in essere con garanzia di Asset Backed Security detenuti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti e di prestiti obbligazionari emessi con garanzia dello Stato.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Conti correnti e depositi liberi	2.863.110	2.312.967
2.	Depositi vincolati	760.764	668.344
3.	Finanziamenti	73.637	87.865
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri	73.637	87.865
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	86.732	94.664
	Totale	**3.784.243**	**3.163.840**
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	3.784.243	3.163.840
	Totale fair value	**3.784.243**	**3.163.840**

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento (+16,8%). Nel raffronto è ricompresa la quota di raccolta diretta connessa all'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella S.p.A.; per ulteriori dettagli si fa rimando alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 86.143 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.298.946		1.297.063		2.137.760		2.147.392	
1.1 strutturate	8.199		8.579		7.813		8.351	
1.2 altre	1.290.747		1.288.484		2.129.947		2.139.041	
2. Altri titoli	437.757			437.757	49.543			49.543
2.1 strutturati								
2.2 altri	437.757			437.757	49.543			49.543
Totale	**1.736.703**		**1.297.063**	**437.757**	**2.187.303**		**2.147.392**	**49.543**

La voce presenta un decremento del 20,6% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, imputabile prevalentemente al rimborso di un Eurobond di nominali 350 milioni di euro emesso nel 2011 e scaduto a febbraio 2013.
Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le sotto elencate emissioni di Eurobond effettuate nell'ambito del EMTN Programme:

- di nominali 500 milioni di euro posta in essere nel 2007 e scadente nel 2014
- di nominali 65 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2014

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di nominali 100 e 60 milioni di euro i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Le consistenze della tabella sono valorizzate al netto di 1.013,4 milioni di euro di riacquisti (di cui 215,2 milioni di euro riferiti ad Eurobond).

Nel mese di febbraio 2012 sono stati emessi due prestiti obbligazionari con garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del DL nr. 201/2011, per complessivi 600 milioni di euro nominali; i prestiti sono stati interamente autosottoscritti e pertanto non concorrono alla valorizzazione della presente tabella, né a quella dei portafogli dell'Attivo.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettagli sono riportati di seguito.

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	88.478.361,87	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	52.227.183,98	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, potrà essere esercitata, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato dei prestiti. Per l'obbligazione codice IT0004557234 tale opzione scadrà in data 31 dicembre 2014. Per l'obbligazione codice IT0004415722 l'opzione è scaduta il 9 dicembre 2013 e non è stata esercitata.

Il valore di bilancio risulta nettato di 18,3 milioni di euro di riacquisti.

In data 26 settembre 2012 la Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione al riacquisto di proprie passività subordinate (Lower Tier 2) sino al 20% dell'ammontare emesso.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

		31-12-2013	31-12-2012
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
	Totale	**250.000**	**250.000**

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").
Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.
Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2013	100,397%	91,818%

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013					Totale 31-12-2012				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			561					206		
1.1 Di negoziazione		0	28					96		
1.2 Connessi con la fair value option			533					110		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			**561**					**206**		
Totale (A+B)			**561**					**206**		

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.
I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2013					Totale 31-12-2012				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	**1.283.168**		**1.338.544**			**1.145.372**		**1.218.377**		
3.1 Strutturati	354.644		369.999			324.157		348.955		
3.2 Altri	928.524		968.545			821.215		869.422		
Totale	**1.283.168**		**1.338.544**			**1.145.372**		**1.218.377**		

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3

Il dato di fine periodo fa emergere un incremento delle consistenze pari al 9,9% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2012.
Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 42,3 milioni di euro, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.
Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).
Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	**Esistenze iniziali**			**1.218.377**	**1.218.377**
B.	**Aumenti**			**331.479**	**331.479**
B.1	Emissioni			239.736	239.736
B.2	Vendite			71.306	71.306
B.3	Variazioni positive di fair value			11.672	11.672
B.4	Altre variazioni			8.765	8.765
C.	**Diminuzioni**			**211.312**	**211.312**
C.1	Acquisti			48.385	48.385
C.2	Rimborsi			123.960	123.960
C.3	Variazioni negative di fair value			27.088	27.088
C.4	Altre variazioni			11.879	11.879
D.	**Rimanenze finali**			**1.338.544**	**1.338.544**

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.3 e C.3 trovano contropartita tra le componenti del conto economico alla voce 110 "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2013			VN 31-12-2013	Fair value 31-12-2012			VN 31-12-2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		**5.118**		**250.000**		**14.869**		**250.000**
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		5.118		250.000		14.869		250.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**5.118**		**250.000**		**14.869**		**250.000**

Legenda:
VN:valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei maturati pari a 2.531 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.
Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							5.118		
2. Portafoglio									
Totale passività							**5.118**		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 13 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione sono fornite nella sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Debiti verso l'Erario	2.005	1.420
Contributi previdenziali da riversare	3.012	2.995
Importi da versare all'Erario per conto terzi	5.179	5.347
Somme da riconoscere a terzi	4.929	3.090
Fornitori fatture da pagare/ricevere	11.644	11.417
Partite in corso di lavorazione	58.741	80.971
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	56.573	55.250
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	11.617	14.094
Fondi rischi su garanzie rilasciate	7.359	3.295
Consolidamento fiscale - debiti verso consolidate	738	335
Passività e debiti diversi	59.714	132.606
TOTALE	**221.511**	**310.820**

Nell'ambito della voce "Fondi rischi su garanzie rilasciate" trova allocazione l'importo di 1.445 milioni di euro ivi iscritti a fronte dell'intervento deliberato dal F.I.T.D. a fronte della posizione di Banca Tercas in amministrazione straordinaria.

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 - Altre informazioni della successiva Parte C.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Esistenze iniziali**	**81**	
B.	**Aumenti**	**4.685**	**3.632**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.583	3.552
	B.2 Altre variazioni	1.102	80
C.	**Diminuzioni**	**3.583**	**3.551**
	C.1 Liquidazioni effettuate	14	17
	C.2 Altre variazioni	3.569	3.534
D.	**Rimanenze finali**	**1.183**	**81**
	Totale	**1.183**	**81**

Il saldo della voce è da ricondurre:

- alla registrazione nello scorso esercizio di quote di T.F.R. afferenti l'acquisizione del ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 80 mila euro;
- alla registrazione nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella, di ulteriori 1.102 mila euro di quote di T.F.R. iscritti alla voce B.2.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 9.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

	Voci/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Fondi di quiescenza aziendali	55.605	58.697
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	5.635	8.812
	2.1 controversie legali	829	640
	2.2 oneri per il personale	1.347	3.588
	2.3 altri	3.459	4.584
	Totale	**61.240**	**67.509**

Per maggiori informazioni sui dati presenti in tabella si vedano le successive tabelle 12.3 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 12.4 "Fondo per rischi e oneri - altri oneri".

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**58.697**	**8.812**	**67.509**
B.	**Aumenti**	**2.027**	**841**	**2.868**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.027	841	2.868
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni			
C.	**Diminuzioni**	**5.119**	**4.018**	**9.137**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.119	1.393	6.512
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni		2.625	2.625
D.	**Rimanenze finali**	**55.605**	**5.635**	**61.240**

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" pari a 841 mila euro trovano contropartita nel conto economico:

- tra le "Spese per il personale" per 202 mila euro, al netto della somma di 1.175 mila euro di cui alla sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a "riattribuzioni" al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi connessi ad "Oneri differiti al Personale";
- tra gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 639 mila euro a fronte di controversie legali e di stanziamenti a favore del personale, al netto della liberazione di 1.450 mila euro di fondi insussistenti connessi a rischi da intermediazione finanziaria.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei e dei relativi rischi fondi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti vengono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sezioni A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2012	56.755	1.942	58.697
Entrate:			
Attribuzione rendimento netto dell'investimento	1.300		1.300
Adeguamento delle stime attuariali		26	26
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	1.680		1.680
Acquisizione da altri fondi			
Totale entrate	2.980	26	3.006
Uscite:			
Attribuzione della perdita netta dell'investimento			
Pensioni pagate	4.934	185	5.119
Adeguamento delle stime attuariali	979		979
Altre uscite			
Totale uscite	5.913	185	6.098
Saldo al 31.12.2013	**53.822**	**1.783**	**55.605**

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

		Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A.	Esistenze iniziali	35.494	10.011	45.505
B.	Aumenti:	31.276	3.392	34.669
B.1	Acquisti	30.071	3.000	33.071
B.2	Variazioni positive di fair value	471	360	831
B.3	Altre variazioni	734	32	766
C.	Diminuzioni:	23.267	3.657	26.924
C.1	Vendite	13.500	3.049	16.549
C.2	Rimborsi	9.500		9.500
C.3	Variazioni negative di fair value	109	608	716
C.4	Altre variazioni	159		159
D.	**Rimanenze finali**	**43.502**	**9.747**	**53.249**

Si specifica che i titoli presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutti suddivisi tra livello 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

La differenza tra i valori esposti nelle precedenti tabelle 2 e 3, è dovuta all'imposizione fiscale e alla componente di liquidità del Fondo stesso, come di seguito dettagliato.

	31-12-2013
Attività	
Investimenti in titoli	53.249
Investimenti liquidi	733
Totale	**53.982**
Passività	
Fondi Pensioni	53.821
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	161
Totale	**53.982**

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 5.635 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	31-12-2013
Controversie legali	
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo	829
Totale	**829**
Oneri del Personale	
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	388
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	959
Totale	**1.347**
Altri	
Rischi operativi connessi all'attività svolta dalla Banca	2.400
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	516
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	325
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	218
Totale	**3.459**
Totale Altri Fondi	**5.635**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

In termini di significatività di eventuali oneri, si segnalano richieste di risarcimento di danni avanzate nei confronti di Raetia SGR S.p.A. da terzi ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR per un ammontare complessivo pari a 111,4 milioni di euro. In merito a tali richieste non si è dato luogo a stanziamenti in considerazione del fatto che l'onere è considerato non probabile anche sulla base di pareri legali acquisiti dalla Banca.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 4.050.000 azioni ordinarie da nominali euro77,00 cadauna così composte:

nr.	3.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	250.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	350.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco;
nr.	450.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012.

Il valore nominale di euro 77,00 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 2.374 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 239,97 euro).

Nel periodo sono state riacquistate nr. 21.578 azioni, a fronte di nr. 25.490 cedute.

Delle 25.490 azioni cedute, 25.210 azioni sono state acquistate da Banca Sella S.p.A. a seguito dell’acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, come da contratto di data 10 giugno 2013.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**4.050.000**	
	- interamente liberate	4.050.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	6.286	
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**4.043.714**	
B.	**Aumenti**	**25.490**	
B.1	Nuove emissioni		
	§ a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	25.490	
B.3	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**21.578**	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	21.578	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**4.047.626**	
D.1	Azioni proprie (+)	2.374	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.050.000	
	- interamente liberate	4.050.000	
	- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

		31-12-2013	31-12-2012
1.	Riserva legale	43.529	42.765
2.	Riserva straordinaria	75.905	85.537
3.	Riserva da conferimento ex L.218/90	138.786	138.786
4.	Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688	6.688
5.	Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6.	Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	570	2.090
7.	Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	9.430	2.910
8.	Riserve - altre	63.416	63.416
	Totale	**352.241**	**356.109**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.
Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 30 aprile 2013.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 43.529 mila euro;
- la Riserva straordinaria, è utilizzabile per il suo intero ammontare, pari a 75.905 mila euro, sia a copertura di perdite, sia per aumenti di capitale;
- per le restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 232.807 mila euro, la possibilità di utilizzo è estesa anche alla distribuzione ai soci.

Si precisa che nessuna delle sopra citate riserve è stata utilizzata nei tre precedenti esercizi a copertura di perdite.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	201.749	188.307
	a) Banche	8.538	7.350
	b) Clientela	193.211	180.957
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	313.444	329.427
	a) Banche	25	
	b) Clientela	313.419	329.427
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	89.459	138.795
	a) Banche		20.493
	- a utilizzo certo		20.493
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	89.459	118.302
	- a utilizzo certo	10	57
	- a utilizzo incerto	89.449	118.245
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	**604.652**	**656.529**

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (5.914 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 33.927 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	Portafogli	Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		132.500
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	713.500	517.600
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	55.773	36.403
7.	Attività materiali		

Le attività di cui al punto 1. risultano impegnate:
- a fronte di operazioni sul mercato NewMic per euro 7 milioni;
- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 652,3 milioni;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per euro 26,2 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 28 milioni.

La somma evidenziata al punto 6. "Crediti verso clientela" fa invece riferimento al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa.

A titolo informativo si segnala l'emissione di obbligazioni con garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 8 del DL 201/2011 per complessivi 600 milioni di euro nel mese di febbraio 2012, interamente autosottoscritte, e date in garanzia per il rifinanziamento BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	**1.156.858**
	a) Acquisti	612.740
	1. regolati	611.058
	2. non regolati	1.682
	b) Vendite	544.118
	1. regolate	541.947
	2. non regolate	2.171
2.	**Gestioni di portafogli**	**3.082**
	a) individuali	3.082
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**10.961.602**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.186.363
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.461.820
	2. altri titoli	1.724.543
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.703.189
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.072.050
4.	**Altre operazioni**	

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche				Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto 31-12-2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2012
1. Derivati							
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31-12-2013							
Totale 31-12-2012							

Per la Banca non sussistono attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, e pertanto la tabella non viene valorizzata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche				Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)	Ammontare netto 31-12-2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2012
1. Derivati							
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31-12-2013							
Totale 31-12-2012							

Per la Banca non sussistono attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, e pertanto la tabella non viene valorizzata.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.208		11.502	13.710	10.411
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.706			19.706	20.845
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		358		358	1.088
5.	Crediti verso clientela	174	204.321		204.495	244.267
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività			2	2	377
	Totale	**22.088**	**204.679**	**11.504**	**238.271**	**276.988**

La consistente diminuzione degli interessi da "Crediti verso clientela" trova riscontro sia nella diminuzione dei tassi di riferimento sia nella diminuzione del saldi medi delle consistenze del periodo. L'ammontare pari a 11.502 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Voci	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C.	**Saldo (A-B)**		

La tabella presenta valori pari a zero; si veda la successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie in valuta	1.019	1.239
Totale	**1.019**	**1.239**

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela per 469 mila euro, a fronte di Titoli disponibili per la vendita per 389 mila euro ed a differenziali su strumenti derivati per 131 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Debiti verso banche centrali	(11.914)			(11.914)	(13.661)
2. Debiti verso banche	(715)			(715)	(1.039)
3. Debiti verso clientela	(33.007)			(33.007)	(32.616)
4. Titoli in circolazione		(21.757)		(21.757)	(43.940)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(34.225)		(34.225)	(27.667)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(10.384)	(10.384)	(9.018)
Totale	**(45.636)**	**(55.982)**	**(10.384)**	**(112.002)**	**(127.941)**

La marcata riduzione degli interessi passivi alla voce "Titoli in circolazione" è da ricondurre oltre che all'andamento dei tassi, ad una corrispondente riduzione dei prestiti obbligazionari in circolazione. Nello specifico incide particolarmente il rimborso di un Eurobond avvenuto nel mese di febbraio per nominali 350 milioni di euro.

Per contro l'incremento degli interessi alla voce "Passività finanziarie valutate al fair value" è riconducibile ad un aumento delle passività finanziarie in circolazione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	533	1.936
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.917)	(10.954)
C.	**Saldo (A-B)**	**(10.384)**	**(9.018)**

Sono qui rappresentati i differenziali generati dall'operatività di "Copertura specifica dei flussi finanziari di passività" di cui all'operazione descritta al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
Passività finanziarie in valuta	(207)	(333)
Totale	(207)	(333)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati su prestiti obbligazionari e a banche in valuta (rispettivamente per 130 mila euro e 23 mila euro).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	garanzie rilasciate	5.894	5.606
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	16.308	15.621
	1. negoziazione di strumenti finanziari	24	21
	2. negoziazione di valute	339	495
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	407	465
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	7.740	7.042
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.933	1.752
	8. attività di consulenza	1.667	1.653
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria	1.667	1.653
	9. distribuzione dei servizi di terzi	4.198	4.193
	9.1 gestioni di portafogli	92	83
	9.1.1. individuali	92	83
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	3.051	3.195
	9.3 altri prodotti	1.055	915
d)	servizi di incasso e pagamento	10.391	10.830
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring	103	115
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	20.770	21.633
j)	altri servizi	24.785	25.872
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**78.251**	**79.677**

Si segnala che nel dato (25.872 mila euro) di cui alla sottovoce j) della presente tabella riferito al periodo precedente, sono ricomprese, per 1.916 mila euro, registrazioni attinenti la commissione CIV (Commissione di istruttoria veloce) che nella configurazione assunta a partire dal III° Trimestre 2012 su disposizione di Banca d'Italia sono registrate alla sottovoce "Altri proventi" della voce "Altri proventi di gestione".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	**presso propri sportelli**	**11.938**	**11.235**
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	7.740	7.042
	3. servizi e prodotti di terzi	4.198	4.193
b)	**offerta fuori sede**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	**altri canali distributivi**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

La tabella rappresenta una riclassificazione dei dati delle sottovoci 3., 6. e 9. della voce c) "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" della tabella precedente

2.3 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	garanzie ricevute	(47)	(22)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(510)	(437)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(173)	(160)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(337)	(277)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(2.142)	(2.164)
e)	altri servizi	(424)	(410)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**(3.123)**	**(3.033)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	330		547	455
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni	7.305		8.998	
	Totale	**7.635**		**9.545**	**455**

L'importo pari a 7.305 mila euro al rigo D. Partecipazioni ricomprende per 7.125 mila euro la distribuzione dei dividendi da parte di Sparim S.p.A..

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**834**	**3.275**	**(215)**	**(500)**	**3.394**
1.1 Titoli di debito	509	1.406	(152)	(32)	1.731
1.2 Titoli di capitale	250	1.734	(63)	(434)	1.487
1.3 Quote di O.I.C.R.	75	134		(34)	175
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1			1
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**(991)**
4. Strumenti derivati		**14.277**	**(241)**	**(14.714)**	**(659)**
4.1 Derivati finanziari		14.277	(241)	(14.714)	(659)
- su titoli di debito e tassi di interesse		8.470	(25)	(7.903)	542
- su titoli di capitale e indici azionari		5.807	(216)	(6.811)	(1.220)
- su valute ed oro					19
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**834**	**17.552**	**(456)**	**(15.214)**	**1.744**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value		
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	4.731	5.668
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**4.731**	**5.668**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(4.390)	(5.125)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(4.390)**	**(5.125)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)**	**341**	**543**

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".
Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedge item*s) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).
Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.673	(2.300)	22.373	15.760	(5.665)	10.095
3.1 Titoli di debito	11.475	(540)	10.935	9.419	(3.258)	6.161
3.2 Titoli di capitale	5.657		5.657	14		14
3.3 Quote di O.I.C.R.	7.541	(1.760)	5.781	6.327	(2.407)	3.920
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**24.673**	**(2.300)**	**22.373**	**15.760**	**(5.665)**	**10.095**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.619	(8)	1.611	5.684	(55)	5.629
Totale passività	**1.619**	**(8)**	**1.611**	**5.684**	**(55)**	**5.629**

Il notevole incremento di utili registrati alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è generato in maniera prevalente dalla cessione di titoli di Stato italiani in portafoglio ed al rigiro a conto economico delle riserve da valutazione in essere al 31 dicembre 2012 sugli stessi titoli. Tra i titoli di capitale sono ricompresi 5,6 milioni di utili contabilizzati a fronte del nuovo valore delle quote partecipative al capitale di Banca d'Italia secondo quanto disposto dal DL 30/11/13 convertito dalla L. 29 gennaio 2014 n.5.

I risultati economici riferiti alla voce "Passività finanziarie" registrano invece una contrazione dell'utile che l'anno precedente era stato influenzato in misura significativa dal riacquisto di passività da clientela istituzionale.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**27.089**	**5.380**	**(11.672)**	**(405)**	**20.392**
2.1 Titoli debito	27.089	5.380	(11.672)	(405)	20.392
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	**14.394**	**386**	**(32.508)**	**(1.856)**	**(19.584)**
Totale	**41.483**	**5.766**	**(44.180)**	**(2.261)**	**808**

In presenza di un rating attribuito alla Banca rimasto invariato, la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value, effettuata tenendo conto delle novità introdotte dall'IFRS 13, è avvenuta considerando il rischio di credito della Banca (own credit risk) allo stesso livello della valutazione al 31 dicembre 2012.

La stessa metodologia è stata utilizzata nella valutazione dei derivati posti in essere a copertura delle sopra citate passività.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(7.981)	(123.247)	(11.950)	8.680	18.075			(116.423)	(77.938)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(7.981)	(123.247)	(11.950)	8.680	18.075			(116.423)	(77.938)
- Finanziamenti	(7.981)	(122.973)	(11.950)	8.680	18.075			(116.148)	(77.938)
- Titoli di debito		(275)						(275)	
C. Totale	**(7.981)**	**(123.247)**	**(11.950)**	**8.680**	**18.075**			**(116.423)**	**(77.938)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

A seguito degli accantonamenti sul credito eseguiti nel periodo il grado di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 32,1% e quello sulle sofferenze al 54,75%.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio vengono esposte in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(820)			(820)	(910)
C. Quote di O.I.C.R.		(2.312)			(2.312)	(275)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		**(3.132)**			**(3.132)**	**(1.185)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2 e come prescritto dallo IAS 39 , circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', è stato effettuato un *impairment* sulle quote di proprietà del fondo immobiliare chiuso Dolomit per un importo pari a 2.312 mila euro, allineando il valore di carico al valore della quota al 31 dicembre 2013.

La partecipazione in Centro Leasing S.p.A. è stata svalutata per un importo pari a 820 mila euro; per maggiori informazioni si fa riferimento ai commenti alla Tabella 4.4 della Parte B della Nota Integrativa - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Garanzie rilasciate	(481)	(4.199)	(30)		646			(4.064)	(83)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	**(481)**	**(4.199)**	**(30)**		**646**			**(4.064)**	**(83)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Si fa presente che in funzione della partecipazione della Banca al F.I.T.D. (Fondo Interbancario di tutela dei Depositi) e a quanto da quest'ultimo deliberato in merito alla situazione di Banca Tercas in AS, sono stati iscritti tra le rettifiche di valore per garanzie rilasciate i seguenti importi:

- 481 mila euro quale quota parte certa da versare al F.I.T.D.
- 964 mila euro quale quota parte incerta.

Rispetto all'anno precedente si è provveduto a svalutare maggiormente, in ottica prudenziale, anche la posta crediti di firma (2.840 milioni contro 1.267 milioni di fine 2012).

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1)	Personale dipendente	(91.760)	(94.655)
	a) salari e stipendi	(67.171)	(69.237)
	b) oneri sociali	(16.101)	(16.807)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(14)	(17)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.980)	(6.982)
	- a contribuzione definita	(6.980)	(6.982)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.494)	(1.612)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(1.073)	(1.197)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	**(92.833)**	**(95.852)**

La diminuzione dei costi del personale è dovuta principalmente al mancato accantonamento per l'esercizio 2013 di componenti variabili di remunerazione in linea con quanto previsto nelle politiche di remunerazione, parzialmente compensate dagli oneri relativi ai nuovi collaboratori assunti nell'ambito dell'acquisizione degli sportelli ex Banca Bovio Calderari.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31-12-2013	Puntuale 31-12-2012	Media 31-12-2013	Media 31-12-2012
Personale dipendente				
a) dirigenti	37,00	36,00	36,50	35,00
b) quadri direttivi	549,00	508,50	518,25	503,00
c) restante personale dipendente	797,00	661,50	677,25	678,25
Altro personale	-	-	-	-
Totale	**1.383,00**	**1.206,00**	**1.232,00**	**1.216,25**

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50 % il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.
Per maggiori informazioni di dettaglio sulla composizione del numero dei dipendenti si fa rimando allo specifico punto "Il Personale" della Relazione sulla gestione.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.
La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2013	31-12-2012
Spese di istruzione e formazione	(324)	(342)
Rimborso spese mediche	(872)	(918)
Vestiario	(12)	(8)
Altri	(286)	(344)
Totale	**(1.494)**	**(1.612)**

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 9.1 "Spese per il personale".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Imposte indirette e tasse	(14.033)	(10.912)
Canoni di locazione di immobili	(15.332)	(16.186)
Canone di locazione mobili	(3.031)	(3.134)
Canoni di locazione di macchinari	(720)	(625)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili	(2.641)	(2.628)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.208)	(2.168)
Spese per pulizia	(1.027)	(1.015)
Spese telefoniche	(564)	(665)
Spese postali	(1.679)	(1.719)
Spese per canoni servizio outsourcing sistema informativo	(12.397)	(11.250)
Spese per canoni e manutenzione software	(2.121)	(2.601)
Spese per linee trasmissione dati	(1.564)	(1.458)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.186)	(1.114)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(1.517)	(1.474)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.732)	(1.790)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(598)	(603)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(727)	(772)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.738)	(1.486)
Spese per compensi a professionisti	(4.010)	(3.125)
Spese per stampati e cancelleria	(548)	(491)
Spese di pubblicità e propaganda	(2.234)	(3.106)
Spese per premi assicurativi	(749)	(1.745)
Spese per contributi associativi	(720)	(609)
Altre spese	(1.484)	(1.243)
Totale	**(74.560)**	**(71.919)**

Il consistente incremento delle "imposte indirette e tasse" pari a 3.121 mila euro è dovuto in parte, per 2.556 mila euro, all'incremento dell'imposta di bollo sui prodotti finanziari ed in parte all'imposta di registro pagata a fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda Banca Sella e pari a 460 mila euro. Il relativo recupero d'imposta si ritrova nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

L'acquisizione degli sportelli bancari ha avuto impatto anche sull'incremento della voce "Canoni servizio outsourcing" costo incrementatosi di 1.097 mila euro.

Anche il consistente incremento delle spese per "Compensi a professionisti" per il periodo in corso è da attribuire ai costi di consulenza riferibili ad operazioni di natura straordinaria quale l'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella e l'Offerta Pubblica di Scambio relativa al fondo Dolomit.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

		31-12-2013	31-12-2012
1.	Altri fondi rischi ed oneri:		
	1.1 controversie legali	(514)	474
	1.2 oneri per il personale	(126)	(131)
	1.3 altri	1.450	2.564
	Totale	**810**	**2.907**

Per il dettaglio dei valori "netti" in tabella si rimanda al commento alla tabella 12.2 della sezione 12 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo".

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività materiali**				
	A.1 Di proprietà	(6.501)			(6.501)
	- Ad uso funzionale	(6.501)			(6.501)
	- Per investimento				
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- Ad uso funzionale				
	- Per investimento				
	Totale	**(6.501)**			**(6.501)**

Per informazioni sui dati relativi alla "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività immateriali**				
	A.1 Di proprietà	(1.792)			(1.792)
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	(1.792)			(1.792)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	**(1.792)**			**(1.792)**

Per informazioni sui dati relativi alla "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Altri oneri di gestione		
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(1)	(3)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.299)	(2.445)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(2.980)	(2.524)
Costi da cartolarizzazione crediti	(255)	(127)
Altri oneri	(2.062)	(2.071)
Totale	**(6.597)**	**(7.170)**

Nell'ambito della voce "Altri oneri" trovano collocazione i costi pagati all'outsourcer informatico per le attività connesse all'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella S.p.A..

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	1	2
Altri proventi di gestione		
Rifusione imposta di bollo	11.675	9.139
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.216	1.309
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	1.299	2.445
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	2.980	2.524
Altri proventi	4.997	4.377
Totale	**22.168**	**19.796**

Nell'ambito della voce "Rifusione imposta di bollo " si registra un notevole incremento, pari a 2.536 mila euro, dovuto all'entrata in vigore nell'anno delle nuove aliquote di tassazione dell’imposta di bollo sulle attività e sui prodotti finanziari.

Nella voce "Altri proventi" è inclusa la già citata commissione CIV per 2.362 mila euro (698 mila euro nel dato 2012). Detta commissione a partire dal III trimestre 2012 è stata riclassificata dalla voce "Commissioni attive" a quella degli "Altri proventi", in base alle nuove disposizioni Banca d'Italia.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Immobili**		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	**Altre attività**	**2**	**9**
	- Utili da cessione	2	9
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto	**2**	**9**

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Imposte correnti (-)	(15.880)	(30.432)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		3.617
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29.797	15.390
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	130	3.636
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**14.047**	**(7.789)**

Le imposte correnti comprendono 1.072 mila euro, corrispondenti all'imposta sostitutiva del 12% dovuta sui maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione delle quote partecipative Banca d'Italia, così come disposto al comma 6, dell'art.6 del DL n.133 del 2013. Tale imposta è da riversare in tre rate annuali di pari importo, la prima delle quali nel 2014, entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi.

La voce "Variazione imposte anticipate", in aumento per29.797 mila euro, si riferisce principalmente al recupero delle quote di quinti relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti deducibili nei quattro periodi d'imposta dal 2014 al 2017.

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption,* nonché
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(47.014)**	**(47.014)**
Costi non deducibili ai fini IRAP		108.315
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(20.198)
Totale	**(47.014)**	**41.102**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,72%)	(12.929)	1.903
Variazioni permanenti in aumento	2.055	860
Variazioni permanenti in diminuzione	(5.656)	(1.338)
Variazioni altre in aumento	1.078	(21)
Totale imposte di competenza dell'esercizio	**(15.452)**	**1.404**

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Proventi		
2.	Oneri		
3.	Risultato delle valutazioni del Gruppo di attività e delle passività associate	(4.861)	(4.405)
4.	Utili (perdite) da realizzo		
5.	Imposte e tasse		
	Utile (perdita)	**(4.861)**	**(4.405)**

Come già esposto in calce alla tabella 14.1 dell'Attivo, relativa alle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, la Voce accoglie la perdita di Raetia sgr SpA.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Fiscalità corrente		
2.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
3.	Variazioni delle imposte differite (-/+)		
4.	**Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)**		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di una attività in via di dismissione riferita ad una partecipazione in regime PEX (Participation exception) non risulta rappresentare un componente deducibile dal reddito di impresa.

Sezione 20 - Altre informazioni

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

		31-12-2013	31-12-2012
a.	Rettifiche dare:		
	1. conti correnti	106.673	115.823
	2. portafoglio centrale	364.397	463.930
	3. cassa	839	899
	4. altri conti	3.051	4.458
	Totale	**474.960**	**585.110**
b.	Rettifiche avere:		
	1. conti correnti	391.043	428.036
	2. cedenti effetti e documenti	140.490	212.324
	3. altri conti		
	Totale	**531.533**	**640.360**

Il "Portafoglio effetti e documenti" ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.
Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 56.573 mila euro.

Sezione 21 - Perdita per azione

La perdita per azione è calcolata dividendo la perdita netta per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato della perdita per azione è calcolato su un numero di 4.047.626 azioni, in presenza di 2.374 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

La perdita per azione del periodo ammonta a euro -9,35 (euro +1,89 al 31 dicembre 2012).

Parte D – Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			**(37.828)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(728)	193	(535)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**9.748**	**(3.147)**	**6.601**
	a) variazioni di fair value	9.748	(3.147)	6.601
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(1.714)**	**554**	**(1.160)**
	a) variazioni di fair value	2.476	(796)	1.680
	b) rigiro a conto economico	(4.190)	1.350	(2.840)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(4.190)	1.350	(2.840)
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**7.306**	**(2.400)**	**4.906**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**7.306**	**(2.400)**	**(32.922)**

Conformemente alle nuove disposizioni dello IAS 1, si segnala che la voce 40 "Piani a benefici definiti" include componenti reddituali che non rigireranno a conto economico. Tutte le altre componenti della redditività complessiva, invece, troveranno rigiro a conto economico.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

ORGANIZZAZIONE DELLA FUNZIONE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Le soluzioni organizzative adottate dalla Banca per la definizione dei sistemi aziendali consentono di recepire nel continuo nelle fonti normative interne le disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Banca stessa.
Con riferimento a tali soluzioni le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire gli obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza - e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione - sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".
A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "componenti" (in termini di criteri per la gestione dei rischi, attività da svolgere per la concreta e corretta applicazione dei predetti criteri, procedure da utilizzare a supporto delle citate attività, unità organizzative responsabili) da considerare per lo svolgimento della fase stessa. In sintesi, ogni processo recepisce le varie disposizioni esterne che riguardano il processo stesso e non vengono pertanto definiti tanti processi interni quante sono le (o i gruppi omogenei di) disposizioni esterne.
Le deliberazioni degli Organi competenti in ordine ai processi, alle modalità operative, alle procedure informatiche e al ruolo e alle responsabilità degli Organi medesimi e delle funzioni organizzative sono recepite nelle fonti normative interne e diffuse alle stesse funzioni.

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo).

Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono disciplinati i seguenti processi:

a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;

b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:

   - dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
   - dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

c. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in

materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Il Servizio Risk Management della Banca è collocato in staff al Direttore Generale nel rispetto del principio di separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni addette al controllo.
Al Responsabile del Servizio Risk Management rispondono direttamente due funzioni organizzative cui è attribuita rispettivamente la gestione del rischio di credito e la gestione dei rischi di natura finanziaria (mercato, tasso di interesse, liquidità) e degli altri rischi ritenuti rilevanti per la Banca.
La funzione di gestione del rischio di credito ha la responsabilità di:

- rilevare, misurare e monitorare il rischio di credito, secondo quanto definito dalla normativa interna;
- analizzare la struttura del portafoglio crediti, in una logica di valutazione del rischio;
- predisporre i relativi report per l'Alta Direzione, i Comitati e gli Organi aziendali;
- collaborare con le unità organizzative aziendali preposte alle segnalazioni periodiche agli Organi di Vigilanza;
- formulare proposte nella definizione della politica aziendale, anche con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio;
- sviluppare e calibrare i sistemi di Rating e di Scoring.

La funzione cui compete la gestione dei rischi finanziari e degli altri rischi cui la Banca è esposta, per quanto di propria competenza ha la responsabilità di:

- sviluppare e aggiornare i modelli per la misurazione dei rischi;
- misurare l’esposizione ai rischi, controllare il rispetto dei limiti operativi e attivare le opportune iniziative di mitigazione;
- predisporre i relativi report per l'Alta Direzione, i Comitati e gli Organi aziendali;
- collaborare con le unità organizzative aziendali preposte alle segnalazioni periodiche agli Organi di Vigilanza;
- formulare proposte nella definizione della politica aziendale con riferimento ai rischi di competenza.

Premessa sul sistema dei limiti:
Per la gestione del controllo dei rischi è stata affinata l’implementazione del “Sistema dei limiti sui rischi”. La formalizzazione mira a consentire un idoneo controllo per monitorare che l’esposizione ai singoli rischi osservata sia posizionata all’interno dei limiti definiti dagli Organi aziendali. A tal fine sono stati definiti i presidi organizzativi volti a verificare che l’esposizione ai singoli rischi non ecceda i limiti adottati.
La calibrazione delle soglie, infatti, deve assicurare che, sia i limiti operativi, sia gli indicatori di rischio consentano di evidenziare efficacemente situazioni di incremento dell’esposizione ai rischi e preservino nel tempo la capacità di indirizzare le scelte in tema di attenuazione del rischio. Il sistema prevede:

- **le soglie di tolleranza** rappresentano la massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile. Sono deliberate dal Consiglio d’Amministrazione su proposta del Servizio Risk Management - dopo la condivisione in Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio -e sono aggiornate, di norma, con cadenza almeno annuale, tenendo conto della normativa di vigilanza prudenziale in essere, nonché delle linee strategiche e del modello di business della Banca. In particolare, le predette soglie di tolleranza sono definite prima della definizione del budget aziendale in quanto lo stesso deve essere sviluppato assumendo come vincolo il rispetto delle predette soglie di tolleranza;
- I **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione del rischio, sono fissati in coerenza con le soglie di tolleranza e sono commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. Sono deliberati dal Comitato Rischi, Liquidità e

Patrimonio su proposta del Servizio Risk Management con frequenza almeno annuale, in linea con la normativa di vigilanza prudenziale in essere e con quanto deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in merito alle politiche di riferimento (es. politica del credito e degli investimenti del portafoglio). Si tratta di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione ai rischi e orientare le scelte concernenti la gestione degli stessi. Tali limiti operativi, definiti a livello Banca,devono essere opportunamente declinati alle unità operative anche in sede di assegnazione degli obiettivi. Ogni limite ha un "referente" che ne garantisce la gestione mantenendo lo svolgimento della propria operatività entro i limiti definiti;

- Gli **indicatori di rischio/alerts** (cd. "*early warning indicators*") rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio. L'approvazione della tipologia degli indicatori di rischio, nonché la quantificazione degli stessi è demandata al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio su proposta del Servizio Risk Management. Ogni indicatore ha un "referente" il cui compito è quello di monitorarne l'andamento e spiegarne l´evoluzione.

Le soglie di tolleranza, i limiti operativi e gli indicatori di rischio sono sottoposti a periodico aggiornamento in linea con l'evoluzione:

- della normativa,
- dell'operatività aziendale,
- del modello di business,
- dei cambiamenti rilevati nel contesto macroeconomico e di mercato.

In tale ultimo caso sono eventualmente da introdurre nuovi indicatori ovvero da escludere quelli che non possiedono un potere informativo adeguato.
L'evoluzione dell'attuale sistema dei limiti sui rischi va nella direzione di giungere a delineare il **Quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF")**.Nell'ambito del processo dei controlli sulla gestione dei rischi, un primo modello di architettura del RAF è stato elaborato nel corso del 2012 con particolare riferimento al profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tale primo approccio è stato utilizzato quale riferimento nell'ambito della valutazione del budget da parte del Risk Management. È in corso di definizione l'approccio per la determinazione del RAF secondo quanto stabilito dalla Normativa di Vigilanza.

Ruolo degli Organi aziendali

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.
Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali costituiscono il **processo di governo societario**, disciplinato in uno specifico Regolamento, che definisce le attività da svolgere dagli stessi in relazione al ruolo loro assegnato dalle complessive disposizioni di legge e di Vigilanza (attività informativa; attività deliberativa; attività di verifica; attività di intervento; attività propositiva).
In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo;
- al Direttore Generale e all'Alta Direzione, unitamente al Comitato Esecutivo, è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie aziendali.

Anche il Collegio sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.
La Banca ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di vigilanza**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, composto da un membro del Collegio Sindacale, dal Capo Servizio Revisione e da un avvocato esterno con specifiche conoscenze in materia di diritto penale e di economia (Presidente).
Per consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili, una corretta operatività e l'effettuazione di tutti i controlli previsti, la Banca ha definito un modello organizzativo,che prevede la strutturazione di tutte le attività aziendali in processi. Tale modello è disciplinato nel regolamento del processo organizzativo.
Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti i relativi aspetti, a livello di "criteri da seguire" e "attività da svolgere" e disciplinati i procedimenti operativi da adottare.
In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica su proposta dell'organo con funzione di gestione;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, vengono successivamente disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dell'organo con funzione di gestione (Alta Direzione), su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

I processi vengono poi associati ai singoli sistemi aziendali, il cui insieme costituisce il sistema organizzativo aziendale, come di seguito riportato:

- sistema organizzativo e di governance - composto dai processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe nelle diverse materie aziendali, i flussi informativi direzionali ed il ruolo della Banca;
- sistema gestionale – composto dai processi operativi/gestionali;
- sistema dei controlli - composto dai processi di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza (processo dei controlli di linea, processo dei controlli di conformità, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo dell'attività di revisione interna e processo dei controlli di Gruppo) e dai processi concernenti i rischi di primo e di secondo pilastro, ai quali è esposta la banca in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, e quelli che disciplinano la misurazione del capitale e la verifica dell'adeguatezza dello stesso (sistema per la misurazione e la valutazione dei rischi e sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale).

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma aziendale. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".
Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi, oltre a consentire il conseguimento dei predetti obiettivi di Vigilanza, consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Nuove disposizioni prudenziali ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

In particolare, la distinzione delle attività per processo consente di verificare il grado di aderenza delle stesse attività ai requisiti regolamentari e gestionali,quindi al sistema dei controlli interni e all'organizzazione aziendale.

Inoltre per la valutazione periodica del grado di aderenza ai requisiti del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione, così come disposto dalle Nuove disposizioni di vigilanza, le singole unità organizzative provvedono a svolgere i cosiddetti controlli di linea, e cioè provvedono, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza, e a trasmetterle alle funzioni di controllo, che ne accertano la conformità operativa per quanto di competenza.
Ciò si realizza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene al **processo di governo societario è** stato aggiornato il relativo regolamento per recepire i nuovi compiti attribuiti agli Organi aziendali, specificando tra l'altro nelle attività in carico al

Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e all'Alta Direzione le nuove competenze relative all'approvazione e all'attuazione:

- del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF"), che fissi ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento ed i conseguenti limiti operativi, in coerenza con il piano strategico, l'ICAAP, il budget e il sistema dei controlli interni;
- delle policy di sicurezza informatica;
- di eventuali esternalizzazioni di funzioni aziendali;

Riguardo al **processo di gestione del personale** la Banca ha provveduto ad integrare il relativo Regolamento, disciplinando le procedure di nomina delle funzioni aziendali (con particolare riferimento alle funzioni di controllo);

In merito all'**esternalizzazione di funzioni aziendali,** le politiche per l'esternalizzazione delle funzioni aziendali sono state formalizzate in un apposito Regolamento.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.
L'andamento degli impieghi della Banca nell'anno corrente è il frutto di una politica selettiva e prudente, connessa alla crisi del debito pubblico, volta al consolidamento dei volumi in essere con particolare attenzione alle posizioni più rischiose e al mantenimento, a livelli contenuti, della percentuale complessiva del credito anomalo che, pur riscontrando un lieve incremento si mantiene a livelli più contenuti rispetto al dato medio di sistema.
Frutto di questa politica è stata una lieve riduzione sul totale degli impieghi che hanno visto comunque un incremento rispetto all'anno precedente nel credito erogato al settore dei "privati".
Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

- Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:
- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento della Banca;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento della Banca.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:
- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:
- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento della Banca;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento della Banca.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:
- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti , la Direzione Finance, la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking anche su proposte formulate dal Risk Management con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio.
Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance e trasmesse alla Direzione Distribuzione e Retail Banking, alla Direzione Corporate Banking ed al Servizio Crediti della Direzione Crediti che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per mercato, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Regioni/Mercati, tramite la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.
La valutazione è effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi mercato responsabili Business Banking, responsabili Centro Corporate) e dal Servizio Crediti.

Il nuovo modello organizzativo delle filiali (Vertriebsplattform) ed il Centro Servizi (Credit Service Center), hanno contribuito al miglior posizionamento della Banca nell'attuale contesto di riferimento.

Il Centro Servizi predispone le istruttorie di credito secondo la politica creditizia e le linee guida in vigore. Produce, nonché perfeziona, le delibere di credito prese dai vari organi deliberanti della Banca. Inoltre, il Centro Servizi svolge attività amministrative collegate al credito.

L'unità "Gestione Risanamento Aziende - Sanierungsmanagement" ha l'obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di possibile deterioramento, anche prospettico del profilo di rischio e di valutare conseguenti tempestivi interventi al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio della Banca (variazione di pertinenza dell'unità Controllo e Ristrutturazione Crediti)

A fini gestionali, la Banca si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico della Banca stessa, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Attraverso il sistema di rating la Banca: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.

La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C (Incagli)
- D (Sofferenze)

L'attribuzione del rating viene effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dalla Banca presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:
- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari
- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.
L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo, acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:
- valutazione dell'andamento del rapporto presso la Banca
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

Il sistema di rating sopra illustrato, oltre che ad essere utilizzato dalla Banca per la misurazione e il controllo del rischio creditizio, rappresenta un elemento fondamentale nella fase di concessione del credito con specifico riferimento al sistema di deleghe (ivi compresi i rinnovi automatici) e nell'individuazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio nell'ambito del controllo andamentale.

La Banca, nella consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, ha avviato nel corso dell'anno uno specifico progetto volto all'affinamento delle valutazioni e dei processi di attribuzione e di monitoraggio coerentemente agli ulteriori sviluppi implementati dal proprio outsourcer informatico.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:
- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)

All'interno del processo di concessione del credito è integrato un motore decisionale che garantisce un'applicazione uniforme delle politiche creditizie e fornisce una serie di elementi a supporto della valutazione del rischio di credito. In particolare il motore decisionale integra anche il sistema di rating interno (C.R.S.).

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:
- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine
- al rischio occasionale (delibere occasionali)
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:
- le unità periferiche
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Responsabile Centro Esame Credito, Specialista Esaminatore fidi, Capo Servizio Operations)
- il Direttore Generale
- il Comitato Crediti
- il Comitato Esecutivo
- il Presidente

Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio

- L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:
- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.
La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.
Il controllo andamentale delle posizioni creditizie è svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;
- periodicamente dall'unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.
La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.
La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dall'unità di Controllo e ristrutturazione crediti.
In questo contesto il ruolo dell' unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" é quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni a rischio, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. La suddetta unità verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.
I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.
I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, la Banca tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dagli incagli) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis vengono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD) . L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.
Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
  - dei tempi attesi di recupero;
  - dei fattori di rientro in bonis;
  - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
  - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte la Banca ha adottato la metodologia standardizzata prevista della disposizioni di vigilanza.
La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale della Banca e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.
Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile e viene fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".
La banca si è dotata di un framework metodologico concernente un sistema di limiti sui rischi, fra i quali anche il rischio di credito. Il rischio di credito tollerato è declinato secondo un mix di soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio definito in coerenza con il dettato regolamentare e con la prassi operativa della Banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.
La banca sta presidiando con attenzione l’applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.
La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.
Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.
Per la classificazione nella categoria delle posizioni incagliate la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.
Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi, su disposizione di Banca d'Italia, i cosiddetti "Incagli Oggettivi" ossia:

- i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
- le esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
  - siano scadute e/o sconfinanti da oltre 270 giorni (da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi; da oltre 180 giorni, nel caso di durata originaria pari o superiore a 36 mesi);
  - l'importo complessivo delle esposizioni scadute/sconfinanti verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 % dell'intera esposizione verso tale debitore.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni ristrutturate devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:

a) il riscadenzamento del credito originario;

b) l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.

Per la classificazione nella categoria degli scaduti o sconfinanti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 180 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfino del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.
Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.
Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di ricuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						301.248	301.248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						894.551	894.551
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						273.112	273.112
5. Crediti verso clientela	181.368	333.625	25.455	65.030	388.377	5.530.890	6.524.745
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						9.242	9.242
Totale 31-12-2013	**181.368**	**333.625**	**25.455**	**65.030**	**388.377**	**7.009.043**	**8.002.898**
Totale 31-12-2012	**144.255**	**299.250**	**5.720**	**89.964**	**396.637**	**7.168.672**	**8.104.498**

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						301.248	301.248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				894.551		894.551	894.551
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				273.112		273.112	273.112
5. Crediti verso clientela	891.694	286.216	605.478	5.950.307	31.040	5.919.267	6.524.745
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						9.242	9.242
Totale 31-12-2013	**891.694**	**286.216**	**605.478**	**7.117.970**	**31.040**	**7.397.420**	**8.002.898**
Totale 31-12-2012	**748.141**	**208.952**	**539.189**	**7.326.871**	**24.071**	**7.565.309**	**8.104.679**

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett. a".

	Crediti rinegoziati			Crediti non rinegoziati			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						301.248	301.248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				894.551		894.551	894.551
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				273.112		273.112	273.112
5. Crediti verso clientela di cui:							
- Crediti scaduti da meno di 3 mesi	691	4	687	262.302	3.362	258.940	259.627
- Crediti scaduti da 3 a 6 mesi				107.852	882	106.970	106.970
- Crediti scaduti da più di 6 mesi				22.019	239	21.780	21.780
- Crediti non scaduti	37.204	27	37.177	5.520.239	26.526	5.493.713	5.530.890
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						9.242	9.242
Totale (T)	**37.895**	**31**	**37.864**	**7.080.075**	**31.009**	**7.359.556**	**7.397.420**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	549.579			549.579
TOTALE A	**549.579**			**549.579**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	68.109			68.109
TOTALE B	**68.109**			**68.109**
TOTALE A+B	**617.688**			**617.688**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	400.796	219.428		181.368
b) Incagli	395.109	61.484		333.625
c) Esposizioni ristrutturate	28.655	3.200		25.455
d) Esposizioni scadute deteriorate	67.134	2.104		65.030
e) Altre attività	6.819.236		31.040	6.788.196
TOTALE A	**7.710.930**	**286.216**	**31.040**	**7.393.674**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	39.644	5.717		33.927
b) Altre	562.448		197	562.251
TOTALE B	**602.092**	**5.717**	**197**	**596.178**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**302.863**	**347.878**	**6.470**	**90.931**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**163.093**	**259.000**	**28.832**	**111.617**
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	18.509	159.639	28.655	98.161
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	140.332	87.019		36
	B.3 altre variazioni in aumento	4.252	12.342	177	13.420
C.	**Variazioni in diminuzione**	**65.160**	**211.769**	**6.647**	**135.414**
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.411	40.382	24	35.553
	C.2 cancellazioni	32.191			
	C.3 incassi	31.558	34.913	24	15.547
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.4 bis perdite da cessione				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		136.474	6.599	84.314
	C.6 altre variazioni in diminuzione				
D.	**Esposizione lorda finale**	**400.796**	**395.109**	**28.655**	**67.134**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**158.608**	**48.628**	**750**	**967**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**109.635**	**43.688**	**3.200**	**2.058**
	B.1 rettifiche di valore	88.476	42.594	3.200	1.939
	B.1bis - perdite da cessione				
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.159	1.094		119
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	**Variazioni in diminuzione**	**48.815**	**30.832**	**750**	**921**
	C.1 riprese di valore da valutazione	9.153	6.566		419
	C.2 riprese di valore da incasso	7.471	3.019		127
	C.2bis - utili da cessione				
	C.3 cancellazioni	32.191			
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		21.247	750	375
	C.5 altre variazioni in diminuzione				
D.	**Rettifiche complessive finali**	**219.428**	**61.484**	**3.200**	**2.104**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.286.662**	**10.500.127**		**46.724**	**746.110**							**7.731**	**6.172**	**3.492.789**	**14.799.653**
1.1 totalmente garantite	5.149.497	10.491.758		41.485	743.094							6.718	5.732	3.420.249	14.709.036
- di cui deteriorate	563.406	1.480.379		7.013	26.745							183	543	541.159	2.056.022
1.2 parzialmente garantite	137.165	8.369		5.239	3.016							1.013	440	72.540	90.617
- di cui deteriorate	11.841	970		831	203								8	13.908	15.920
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	**216.301**	**44.301**		**10.186**	**9.774**								**4.718**	**195.171**	**264.150**
2.1 totalmente garantite	174.641	44.301		8.133	6.727								4.626	175.614	239.401
- di cui deteriorate	10.377	2.988		51	97								100	20.356	23.592
2.2 parzialmente garantite	41.660			2.053	3.047								92	19.557	24.749
- di cui deteriorate	3.831				2.029									840	2.869

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							1.856	18.479					145.331	173.687		34.181	27.262	
A.2 Incagli							47.492	9.604					254.839	49.664		31.294	2.216	
A.3 Esposizioni ristrutturate													25.455	3.200				
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0								52.099	1.943		12.931	161	
A.5 Altre esposizioni	793.832			157.909		749	205.542		1.366	66.010		36	3.881.208		26.463	1.683.695		2.426
TOTALE A	**793.832**			**157.909**		**749**	**254.890**	**28.083**	**1.366**	**66.010**		**36**	**4.358.932**	**228.494**	**26.463**	**1.762.101**	**29.639**	**2.426**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													4.900	5.128		342	66	
B.2 Incagli							1.430	0					26.368	522		94	1	
B.3 Altre attività deteriorate													404	0		389	0	
B.4 Altre esposizioni				10.459		4	8.802		4	621		0	480.010		173	62.359		16
TOTALE B				**10.459**		**4**	**10.232**		**4**	**621**			**511.682**	**5.650**	**173**	**63.184**	**67**	**16**
TOTALE A+B 31-12-2013	**793.832**			**168.368**		**753**	**265.122**	**28.083**	**1.370**	**66.631**		**36**	**4.870.614**	**234.144**	**26.636**	**1.825.285**	**29.706**	**2.442**
TOTALE A+B 31-12-2012	**503.035**			**247.996**		**639**	**301.984**	**11.945**	**943**	**63.498**			**5.234.259**	**174.692**	**21.368**	**1.723.967**	**25.444**	**1.288**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	178.219	215.523	3.149	3.905						
A.2 Incagli	333.625	61.484	0							
A.3 Esposizioni ristrutturate	25.455	3.200								
A.4 Esposizioni scadute	65.027	2.104	3	0	0	0				
A.5 Altre esposizioni	6.739.510	30.714	47.764	324	232	0	690	2		
TOTALE	**7.341.836**	**313.025**	**50.916**	**4.229**	**232**		**690**	**2**		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	5.242	5.194								
B.2 Incagli	27.892	523								
B.3 Altre attività deteriorate	793	0								
B.4 Altre esposizioni	559.334	196	2.889	1			28	0		
TOTALE	**593.261**	**5.913**	**2.889**	**1**			**28**			
TOTALE 31-12-2013	**7.935.097**	**318.938**	**53.805**	**4.230**	**232**		**718**	**2**		
TOTALE 31-12-2012	**8.021.308**	**235.518**	**52.583**	**801**	**176**		**672**			

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	24.704	26.610	146.395	176.317	6.588	12.489	532	107
A.2 Incagli	57.570	11.592	272.741	48.797	2.984	1.052	330	43
A.3 Esposizioni ristrutturate			25.455	3.200				
A.4 Esposizioni scadute	4.674	170	60.180	1.932	172	2	1	0
A.5 Altre esposizioni	431.727	3.091	5.303.808	26.624	966.132	790	37.843	209
TOTALE	**518.675**	**41.463**	**5.808.579**	**256.870**	**975.876**	**14.333**	**38.706**	**359**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"			4.990	5.175	252	19		
B.2 Incagli	7.327	3	20.565	520				
B.3 Altre attività deteriorate			793	0				
B.4 Altre esposizioni	42.538	15	508.439	178	7.718	3	639	0
TOTALE	**49.865**	**18**	**534.787**	**5.873**	**7.970**	**22**	**639**	
TOTALE 31-12-2013	**568.540**	**41.481**	**6.343.366**	**262.743**	**983.846**	**14.355**	**39.345**	**359**
TOTALE 31-12-2012	**678.044**	**26.264**	**6.657.809**	**196.349**	**644.224**	**12.598**	**41.231**	**307**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	450.952		81.270		14.603		0		2.754	
TOTALE	**450.952**		**81.270**		**14.603**				**2.754**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	43.466		24.643							
TOTALE	**43.466**		**24.643**							
TOTALE 31-12-2013	**494.418**		**105.913**		**14.603**				**2.754**	
TOTALE 31-12-2012	**594.232**		**74.020**		**14.320**		**639**		**2.076**	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	125.591		145.580		179.781			
TOTALE	**125.591**		**145.580**		**179.781**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	34.903		188		8.375			
TOTALE	**34.903**		**188**		**8.375**			
TOTALE 31-12-2013	**160.494**		**145.768**		**188.156**			
TOTALE 31-12-2012	**142.133**		**156.784**		**295.315**			

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" secondo la normativa Banca d'Italia per:

		31/12/2013	
	Numero posizioni	Valore nominale	Valore ponderato
Grandi Rischi	7	1.843.468	385.495

La tabella espone, come richiesto da Banca d'Italia a far tempo dal 31 dicembre 2010, il numero, il valore nominale ed il valore ponderato delle posizioni definite "grandi rischi".
Il criterio di rilevazione dei "grandi rischi" prevede che per la definizione di "grande rischio" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".
Cresce pertanto, rispetto al passato, il numero delle posizioni oggetto di segnalazione (cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato), tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.
Sono state considerate come ora previsto dalla richiamata normativa, e con ponderazione pari a zero, anche le esposizioni in Titoli di Stato (793,8 milioni di euro) e verso la controllata Sparim S.p.A. (286,2 milioni di euro).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo Gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo Gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).
A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.
Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio ed intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2013	31-12-2012
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2013																				
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2012																				
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.
Né alla data del 31 dicembre 2013, né alla data del 31 dicembre 2012 figurano in essere operazioni di tale tipologia.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2013							
Totale 31-12-2012							

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.

Né alla data del 31 dicembre 2013, né alla data del 31 dicembre 2012 figurano in essere operazioni di tale tipologia.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).
Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.
Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.
A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.
Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati (maggiormente quotati) su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca, che comprendono sia il rischio di tasso di interesse sia il rischio di prezzo, è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).
Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.
Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance e trasmesse al Servizio Treasury, al Servizio Risk Management, al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio ed alla Direzione Generale.
Il Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Treasury, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.
Assunzione del rischio di mercato
L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).
Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:
1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;

- al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;
   - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

a) in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
b) nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Finance ed al relativo Servizio Treasury e Trading.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.
Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").
Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dal Servizio Treasury per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Servizio Treasury, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Finance per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Treasury e la Direzione Finance;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, Consiglio di Amministrazione, Direzione Finance, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Treasury per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.
Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.
Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di proprietà attivo. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.
Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.
L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.
Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).
I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi Liquidità e Patrimonio secondo le relative competenze.
Attualmente la Banca non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		**113.842**	**106.809**	**9.526**	**20.022**			
1.1 Titoli di debito		113.842	106.809	9.526	20.022			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		113.842	106.809	9.526	20.022			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**173**	**37.264**	**2.873**	**(26)**	**(39.824)**	**(483)**		
3.1 Con titolo sottostante		37.288			(37.288)			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		37.288			(37.288)			
+ Posizioni lunghe		37.298			10			
+ Posizioni corte		10			37.298			
3.2 Senza titolo sottostante	173	(24)	2.873	(26)	(2.536)	(483)		
- Opzioni	173		2.873	(26)	(2.536)	(483)		
+ Posizioni lunghe	173		2.873					
+ Posizioni corte				26	2.536	483		
- Altri derivati		(24)						
+ Posizioni lunghe		514						
+ Posizioni corte		538						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**241**						
3.1 Con titolo sottostante		215						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		215						
+ Posizioni lunghe		215						
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		26						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		26						
+ Posizioni lunghe		538						
+ Posizioni corte		512						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	1.335	1.071				551	
- posizioni lunghe	1.335	1.071				551	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		216					
- posizioni lunghe							
- posizioni corte		216					
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

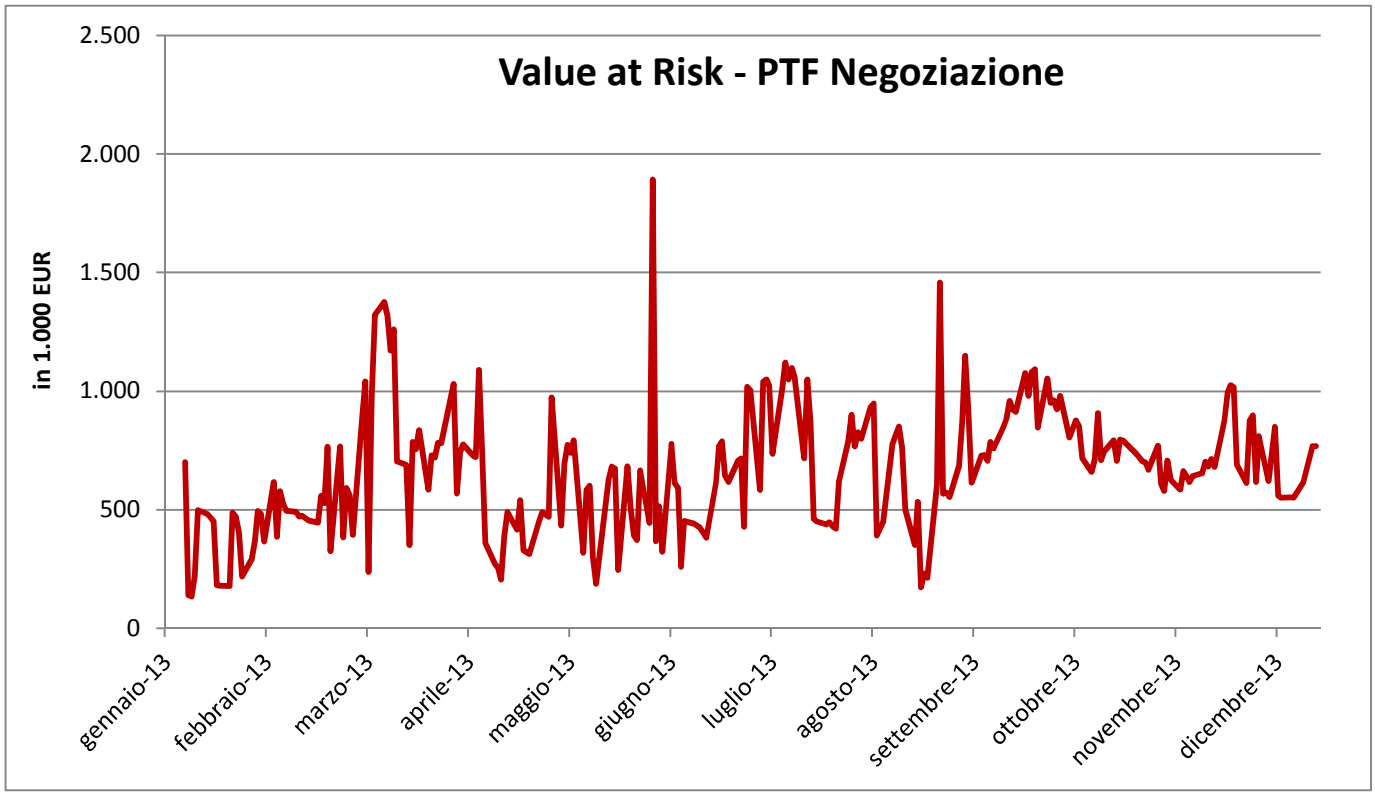
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	338 mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	229 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	229 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(127)mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	(86) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(86) mila euro

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nel periodo del rischio in termini di Value atRisk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	189mila euro
Fine periodo:	768 mila euro
Massimo:	1.892mila euro
Minimo:	134mila euro
Media:	666 mila euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.1 Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.
Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.
Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto.
La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.
Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.
Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, è

misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, misura l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, misura l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.
La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti:

- l'impatto di shock di tassi in termini di variazione del margine di interesse e di patrimonio;
- la copertura di posizioni con tasso cap;
- la copertura di posizioni a tasso fisso.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dal Servizio Revisione e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:
l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;

- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.
Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.
L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".
L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.
Periodicamente la Banca effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ALM dinamica, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato ed includendo ipotesi di pianificazione. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali. Negli scenari a ribasso è garantito il rispetto del vincolo di non negatività dei tassi, ovvero la riduzione del tasso d'interesse non può mai superare il livello dei tassi in essere utilizzato per la determinazione del tasso finale delle posizioni. Nelle elaborazioni si tiene anche conto degli impatti derivanti da una situazione "statica" dei tassi di mercato, ovvero, di un congelamento dei tassi ai valori attuali. Inoltre, in

linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l’impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull’esposizione al rischio di tasso di interesse.
La Banca misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.
Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITA'

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.
Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.
La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITA'

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse e di prezzo su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine, viene, stipulato, nella maggior parte dei casi, un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili"). Per tale attività sono stati stipulati contratti derivati di copertura di tipo "interest rate swap" (IRS).
L'obiettivo della copertura è quello di annullare gli effetti di future variazioni dei tassi, congelando il tasso debitore al livello che è pari al tasso di mercato prevalente all'inizio della copertura. Per il raggiungimento di tale obiettivo i flussi a tasso variabile sono stati trasformati tramite IRS in flussi certi a tasso fisso.
Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2013	100,397%	91,818%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.492.076**	**2.867.825**	**2.179.360**	**209.223**	**504.694**	**182.574**	**134.426**	
1.1 Titoli di debito		235.226	351.084	159.155	124.615	17.649	3.209	
- con opzione di rimborso anticipato		63			1.739			
- altri		235.163	351.084	159.155	122.876	17.649	3.209	
1.2 Finanziamenti a banche	17.276	237.930						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.474.800	2.394.669	1.828.276	50.068	380.079	164.925	131.217	
- c/c	1.353.068	65	66	3.853	91.254	3.104	1	
- altri finanziamenti	121.732	2.394.604	1.828.210	46.215	288.825	161.821	131.216	
- con opzione di rimborso anticipato	84.524	2.092.212	1.753.866	25.689	173.914	118.983	121.926	
- altri	37.208	302.392	74.344	20.526	114.911	42.838	9.290	
2. Passività per cassa	**2.895.064**	**2.472.081**	**1.259.321**	**508.773**	**667.570**	**60.129**	**123**	
2.1 Debiti verso clientela	2.846.625	318.457	222.691	183.644	103.350			
- c/c	2.620.215	244.929	113.917	104.875	28.333			
- altri debiti	226.410	73.528	108.774	78.769	75.017			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	226.410	73.528	108.774	78.769	75.017			
2.2 Debiti verso banche	18.135	1.016.688	77.763		798	2.774	123	
- c/c	18.124							
- altri debiti	11	1.016.688	77.763		798	2.774	123	
2.3 Titoli di debito	29.856	1.136.936	958.867	325.129	563.422	57.355		
- con opzione di rimborso anticipato	2.267	52.227	88.478	1.328	2.612	41		
- altri	27.589	1.084.709	870.389	323.801	560.810	57.314		
2.4 Altre passività	448							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	448							
3. Derivati finanziari	**27.632**	**(268.098)**	**(310.019)**	**108.223**	**439.169**	**5.231**	**4.673**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	27.632	(268.098)	(310.019)	108.223	439.169	5.231	4.673	

- Opzioni	46.987	(120.854)	(34.345)	87.335	10.974	5.231	4.673	
+ posizioni lunghe	46.987	248.906	403.981	757.641	2.134.810	167.777	82.498	
+ posizioni corte		369.760	438.326	670.306	2.123.836	162.546	77.825	
- Altri derivati	(19.355)	(147.244)	(275.674)	20.888	428.195			
+ posizioni lunghe		421.071	686.941	23.852	429.025			
+ posizioni corte	19.355	568.315	962.615	2.964	830			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	74.218							
+ posizioni corte	74.218							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**7.029**	**19.895**	**80**	**110**	**8.881**		**850**	
1.1 Titoli di debito					8.624			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					8.624			
1.2 Finanziamenti a banche	7.028	10.878						
1.3 Finanziamenti a clientela	1	9.017	80	110	257		850	
- c/c	1							
- altri finanziamenti		9.017	80	110	257		850	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		9.017	80	110	257		850	
2. Passività per cassa	**23.525**			**2.902**	**780**			
2.1 Debiti verso clientela	22.764							
- c/c	16.392							
- altri debiti	6.372							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.372							
2.2 Debiti verso banche	761							
- c/c	761							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito				2.902	780			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				2.902	780			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**(9.894)**	**(2.468)**	**3.655**	**1.595**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(9.894)	(2.468)	3.655	1.595			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati		(9.894)	(2.468)	3.655	1.595			
+ posizioni lunghe		663		5.152	1.595			
+ posizioni corte		10.557	2.468	1.497				
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

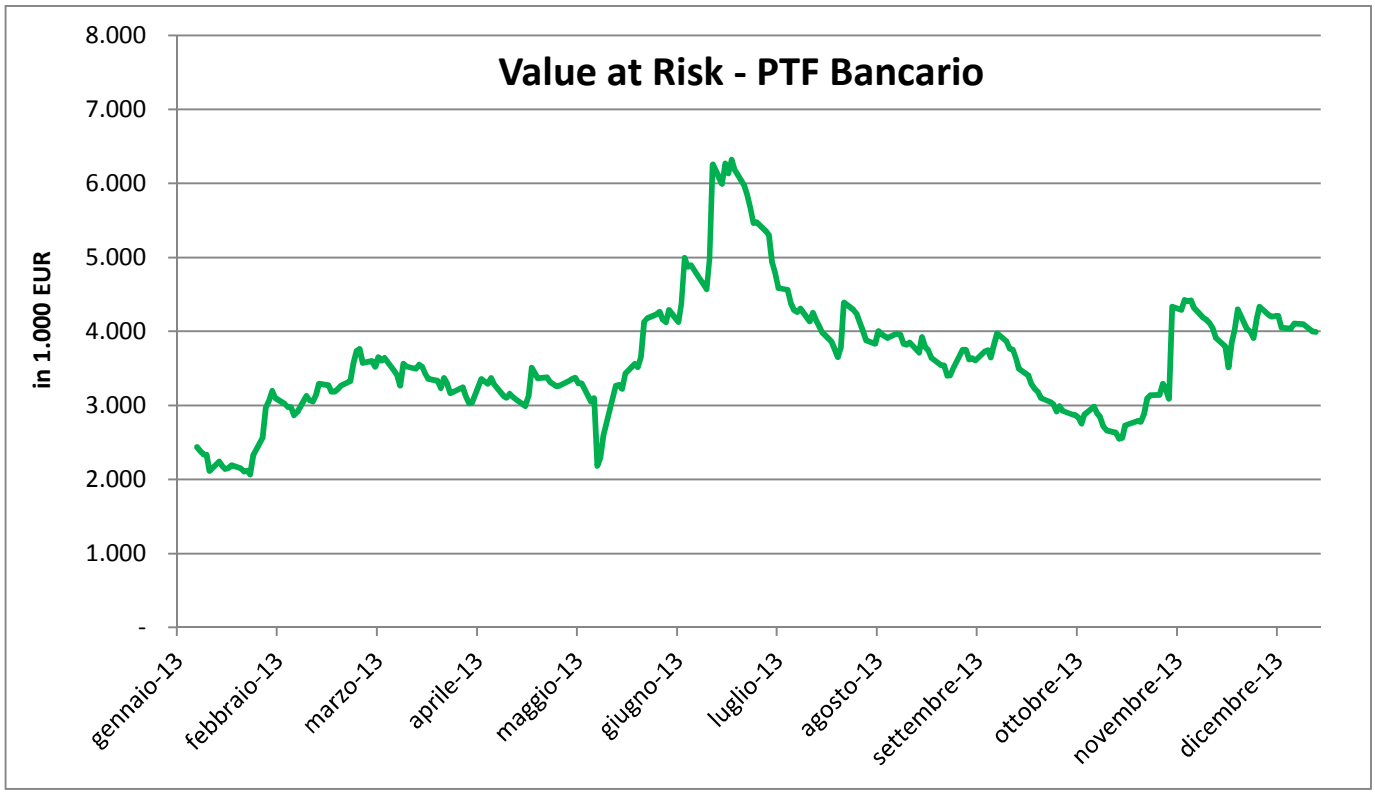
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	16.219mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	11.008 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	11.008 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(7.449) mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	(5.056) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(5.056) mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nel periodo del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	2.065mila euro
Fine periodo:	3.994mila euro
Massimo:	6.320mila euro
Minimo:	2.065mila euro
Media:	3.620mila euro

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.
Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.
Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono sistematicamente coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Corona Norvegia	Real Brasile	Lira Turchia	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**24.240**	**366**	**4.467**	**2.673**	**5.924**	**3.394**
A.1 Titoli di debito	1.485		4.467	2.673		
A.2 Titoli di capitale	3.667				551	
A.3 Finanziamenti a banche	14.777	366			564	2.198
A.4 Finanziamenti a clientela	4.311				4.809	1.196
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**439**	**33**			**530**	**366**
C. Passività finanziarie	**17.201**	**3.004**			**3.534**	**3.469**
C.1 Debiti verso banche						761
C.2 Debiti verso clientela	16.096	427			3.534	2.708
C.3 Titoli di debito	1.105	2.577				
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**116**					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.803	2.576		595		196
+ posizioni corte	5.132	35			3.146	28
Totale attività	**26.482**	**2.975**	**4.467**	**3.268**	**6.454**	**3.956**
Totale passività	**22.449**	**3.039**			**6.680**	**3.497**
Sbilancio (+/-)	**4.033**	**(64)**	**4.467**	**3.268**	**(226)**	**459**

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	12.333	37.298	14.667	12.326
	a) Opzioni	12.333		14.667	
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures		37.298		12.326
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari		65.706		3.625
	a) Opzioni		53.860		3.625
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures		11.846		
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	**12.333**	**103.004**	**14.667**	**15.951**
	Valori medi	**13.750**	**31.040**	**16.354**	**17.555**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	572.493		539.844	
a) Opzioni	322.493		289.844	
b) Swap	250.000		250.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**572.493**		**539.844**	
Valori medi	**552.346**		**549.099**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.2 Altri derivati

	Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	1.938.443		1.727.765	
	a) Opzioni	635.480		544.180	
	b) Swap	1.302.963		1.183.585	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro	11.864		29.418	
	a) Opzioni				
	b) Swap	6.698		25.287	
	c) Forward	5.166		4.131	
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	**1.950.307**		**1.757.183**	
	Valori medi	**1.763.048**		**1.443.291**	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value positivo - Totale 31-12-2013		Fair value positivo - Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**	**10**	**75**	**35**	**7**
	a) Opzioni	10	75	35	7
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	**Portafoglio bancario - di copertura**	**9.242**		**4.511**	
	a) Opzioni	9.242		4.511	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	**Portafoglio bancario - altri derivati**	**50.319**		**70.573**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	50.209		69.493	
	c) Cross currency swap	33		837	
	d) Equity swap				
	e) Forward	77		44	
	f) Futures				
	g) Altri			199	
	Totale	**59.571**	**75**	**75.119**	**7**

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value negativo Totale 31-12-2013		Fair value negativo Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures		0		
	g) Altri				
B.	**Portafoglio bancario - di copertura**	**5.118**		**14.869**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	5.118		14.869	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	**Portafoglio bancario - altri derivati**	**560**		**198**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	117		81	
	c) Cross currency swap	0		9	
	d) Equity swap				
	e) Forward	28		80	
	f) Futures				
	g) Altri	415		28	
	Totale	**5.678**		**15.067**	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			12.333				
- fair value positivo			10				
- fair value negativo							
- esposizione futura			172				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			2.510.937				
- fair value positivo			59.451				
- fair value negativo			5.235				
- esposizione futura			9.966				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			6.358			5.506	
- fair value positivo			10			99	
- fair value negativo			415			28	
- esposizione futura			95			55	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valore nozionali

	Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**		**1.333**	**11.000**	**12.333**
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		1.333	11.000	12.333
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	**Portafoglio bancario**	**1.143.607**	**973.901**	**405.293**	**2.522.801**
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.132.541	973.103	405.293	2.510.937
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11.066	798		11.864
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31-12-2013	**1.143.607**	**975.234**	**416.293**	**2.535.134**
	Totale 31-12-2012	**627.586**	**1.312.464**	**371.644**	**2.311.694**

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");*
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").*

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso dell'esercizio le competenti funzioni aziendali della Banca hanno ultimato le attività progettuali volte all'adeguamento dei presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 2).
Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17.5.2011 ha approvato il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità. In particolare, il regolamento, è stato articolato nelle seguenti fasi: identificazione del rischio di liquidità; misurazione del rischio di liquidità in un contesto di "normale corso degli affari"; misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress; definizione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"); gestione del rischio di liquidità; controllo dell'esposizione al rischio di liquidità; "piano di emergenza" ("Contingency funding plan"); reporting sul rischio di liquidità.
Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono stati definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza.
Tale regolamentazione – approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18.10.2011 - concerne:

a) i profili metodologi per la misurazione del rischio di liquidità sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine

con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;

- "di tipo dinamico", ossia tenendo conto, oltre che delle operazioni già in essere, dell'evoluzione attesa su un orizzonte temporale di un anno delle nuove operazioni che incidono sul profilo della liquidità coerentemente alle strategie formulate dal management. Il *Risk Management* realizza tale misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza settimanale, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
- "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincratica, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili alla Banca, l'altro di "mercato", ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Risk Management* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispone la relativa reportistica;

b) i profili metodologici concernenti il sistema degli indicatori di allarme" che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.

   Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "tensione acuta" o di "crisi" il Capo Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile della Direzione Finance e al Direttore Generale;

c) il Piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan") che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
   - il processo di identificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del progressivo deterioramento della posizione di liquidità, sono previsti due contesti operativi differenti ("condizione di tensione acuta" e "condizione di crisi");
   - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione delle "condizioni di tensione acuta" è attribuita al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio", mentre la gestione della "condizione di crisi" è demandata ad uno specifico Organo, appositamente costituito, che prevede la partecipazione oltre che dei membri del predetto Comitato anche quella dei Responsabili delle Funzioni commerciali e del "Responsabile del Marketing e Comunicazione" ("Comitato di gestione delle crisi di liquidità");
   - le potenziali azioni da intraprendere per l'attenuazione del rischio di liquidità autorizzando il management della Banca all'attuazione delle stesse in maniera tempestiva.

Le competenti funzioni aziendali hanno, inoltre, predisposto la norma operativa che disciplina le attività da svolgere, i ruoli e le responsabilità delle singole unità nonché le procedure informatiche a supporto. In tale contesto, assumono particolare importanza le attività volte alla definizione ed il monitoraggio delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi. In particolare:

- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di *"normale corso degli affari"* integrato da "situazioni di stress". Le soglie sono definite tenendo conto delle regole prudenziali in essere, nonché delle linee strategiche, del modello di business, della complessità operativa e delle capacità di approvvigionamento dei fondi. Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, tali soglie di tolleranza sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione e vengono aggiornate di norma con cadenza almeno annuale;
- i limiti operativi che rappresentano uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità. Essi sono fissati in coerenza con le soglie di tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I predetti limiti operativi sono definiti dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, su proposta del Servizio Risk Management, e vengono aggiornati con frequenza almeno semestrale.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale. La verifica circa il rispetto della soglia di tolleranza in una situazione di stress è operata dalla medesima unità a cadenza mensile.
Ogni singola violazione di un limite operativo è classificata come "significativa" o in alternativa come "non materiale" facendo riferimento al margine di superamento adottato per ciascun limite operativo. La classificazione della violazione del limite come "significativa" o come "non materiale" determina differenti meccanismi di "escalation" e responsabilità nell'adozione delle misure di mitigazione.
E' stato, inoltre, definito il sistema di reporting che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto delle soglie di tolleranza;
- all'Alta Direzione vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica viene predisposta dettagliatamente per i Responsabili del Servizio "Treasury" e del "Risk Management" al fine di garantire la possibilità di ricostruire le determinanti e rimane a disposizione dell'Alta Direzione per eventuali approfondimenti;
- al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nel periodo con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze(cd. *Maturity ladder*)che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.
Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della *maturity ladder*, i flussi di cassa in entrata (*inflows*) ed in uscita (*outflows*) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC);
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.
La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PCT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircuts*).
Ai fini della misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress, vengono quantificate anche le riserve di liquidità ossia la componente di qualità primaria della CBC. Le riserve di liquidità sono costituite dalle attività che possono essere liquidate rapidamente senza incorrere in perdite e che, pertanto, consentono di far fronte ad esigenze di liquidità in maniera tempestiva.
Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.
Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:
Gap cumulato$_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + CounterbalancingCapacity$_{0,t}$ + Aggiustamenti ROB.
L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo. In particolare,è stimato l'impatto del mutamento sfavorevole di variabili sia di mercato sia idiosincratiche sugli sbilanci di ciascuna fascia temporale.
Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.
Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura “idiosincratica” ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- di natura “sistemica” ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l’orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress. Al riguardo si distinguono le crisi “temporanee” da quelle di “lungo corso” ancorché occorra prevedere una durata almeno pari a 30 giorni.
La quantificazione dei fattori di rischio (coefficiente di tiraggio, *haircut*, tasso di *run-off*, etc.) in grado di incidere negativamente sulla proiezione dei flussi di cassa e sul valore delle attività prontamente liquidabili, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del “Liquidity coverage ratio”;
- all’analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

La stima del singolo fattore di rischio viene effettuata in modo da essere in grado di cogliere l’intensità dello stress e, pertanto, di assumere valori differenziati in funzione del grado di severità dello scenario.
Una volta quantificati i fattori di rischio, gli stessi sono incorporati nei flussi di cassa relativi alle forme tecniche considerate nonché nella determinazione delle riserve di liquidità. Ciò consente di ricalcolare gli sbilanci, gli indici e gli indicatori previsti dalla metrica nel caso in cui si verifichi lo scenario ipotizzato.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l’anno. La quantificazione dell’esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un’elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazione di tensione di liquidità future.
La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all’anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste “a vista” che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturit yladder.*In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale avviene attraverso:

- la determinazione degli sbilanci (gap) tra entrate ed uscite attese per ciascuna fascia della maturity ladder;
- la costruzione di appositi indicatori per l'analisi dell'equilibrio finanziario e dei fabbisogni di liquidità strutturale.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale in ipotesi di stress permette di valutare il mantenimento dell'equilibrio finanziario di medio–lungo termine in presenza di eventi di natura idiosincratica che incidono negativamente sul profilo di scadenza delle attività e delle passività. La quantificazione dei fattori di rischio in grado di incidere negativamente sulla proiezione delle poste nelle fasce temporali, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "Net stablefunding ratio";
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato, anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al miglioramento dalla propria esposizione al rischio di liquidità.
Inoltre, la Banca, nell'ambito del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione ha individuato specifiche iniziative volte:

- all'incremento delle proprie riserve di liquidità in misura tale da garantire la copertura dei flussi di cassa in un contesto di "normale corso degli affari" nonché in ipotesi di stress;
- alla contrazione del grado di intermediazione sulla clientela attraverso principalmente una crescita della raccolta diretta da clientela ed una crescita degli impieghi contenuta;
- alla riduzione dell'indebitamento verso l'euromercato e al conseguente miglioramento del rapporto tra la 'raccolta banche, eurobond e private placement' e il 'totale passivo'.
- alla riduzione del grado di trasformazione delle scadenze, privilegiando forme di impiego a breve termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.683.314**	**44.467**	**73.467**	**122.192**	**382.121**	**233.778**	**539.132**	**2.587.391**	**2.445.942**	**147.753**
A.1 Titoli di Stato					100.571	56.095	189.874	436.000	10.000	
A.2 Altri titoli di debito	2		60	16.373	72.021	10.154	9.282	176.450	64.027	
A.3 Quote di O.I.C.R.	275.485									
A.4 Finanziamenti	1.407.827	44.467	73.407	105.819	209.529	167.529	339.976	1.974.941	2.371.915	147.753
- Banche	17.276	25.164	65.019							147.753
- Clientela	1.390.551	19.303	8.388	105.819	209.529	167.529	339.976	1.974.941	2.371.915	
Passività per cassa	**2.867.438**	**63.945**	**26.556**	**58.792**	**468.025**	**752.524**	**444.527**	**2.856.074**	**289.408**	
B.1 Depositi e conti correnti	2.862.965	20.475	26.194	52.944	222.381	149.937	185.376	104.148		
- Banche	18.134	2.840								
- Clientela	2.844.831	17.635	26.194	52.944	222.381	149.937	185.376	104.148		
B.2 Titoli di debito	3.884	43.470	362	5.848	245.644	590.966	246.591	1.680.718	227.251	
B.3 Altre passività	589					11.621	12.560	1.071.208	62.157	
Operazioni "fuori bilancio"	**(73.792)**	**(2.454)**	**25**	**3.815**	**39.504**	**2.262**	**4.417**	**(15.793)**	**52.236**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(34)		3.485	37.835	1.701	1.517	(37.288)		
- Posizioni lunghe		514		3.671	38.340	1.701	1.522	10		
- Posizioni corte		548		186	505		5	37.298		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	64	(2.420)	25	330	1.669	561	2.775			
- Posizioni lunghe	64	232	25	330	2.368	5.335	5.431			
- Posizioni corte		2.652			699	4.774	2.656			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(73.856)						125	21.495	52.236	
- Posizioni lunghe	362						125	21.495	52.236	
- Posizioni corte	74.218									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**9.625**	**12.756**	**511**	**4.604**	**2.532**	**70**	**303**	**7.259**	**2.301**	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					322	69	189	7.000	1.450	
A.3 Quote di O.I.C.R.	2.596									
A.4 Finanziamenti	7.029	12.756	511	4.604	2.210	1	114	259	851	
- Banche	7.028	10.878								
- Clientela	1	1.878	511	4.604	2.210	1	114	259	851	
Passività per cassa	**23.526**				**38**	**6**	**2.901**	**772**		
B.1 Depositi e conti correnti	23.526									
- Banche	761									
- Clientela	22.765									
B.2 Titoli di debito					38	6	2.901	772		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**241**		**(3.469)**	**(529)**	**(1.670)**	**(1.492)**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		241		(3.469)	(529)	(1.670)	(1.492)			
- Posizioni lunghe		753		181	482		5			
- Posizioni corte		512		3.650	1.011	1.670	1.497			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31-12-2013	31-12-2012
1. Cassa e disponibilità liquide			62.382		62.382	52.929
2. Titoli di debito	767.996	767.996	382.411	382.411	1.150.407	796.577
3. Titoli di capitale			43.798	43.798	43.798	31.027
4. Finanziamenti	697.790		6.095.056		6.792.846	7.232.789
5. Altre attività finanziarie			600.495		600.495	472.402
6. Attività non finanziarie			341.460		341.460	302.660
Totale 31-12-2013	**1.465.786**	**767.996**	**7.525.602**	**426.209**	**8.991.388**	
Totale 31-12-2012	**1.315.144**	**517.359**	**7.573.240**	**310.245**		**8.888.384**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
FV=fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Attività finanziarie	1.125.234	628.969	1.754.203	
- Titoli	1.125.234	628.969	1.754.203	2.013.411
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31-12-2013	**1.125.234**	**628.969**	**1.754.203**	
Totale 31-12-2012	**1.270.072**	**743.339**		**2.013.411**

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009 e1 novembre 2011 la Banca ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, due cartolarizzazioni di crediti in bonis (denominate FANES 1 e FANES 2) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9 e 575,8 milioni di euro.
Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca;
hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le emissioni hanno rispettivamente riguardato i seguenti titoli:

FANES 1

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Moody's Aa2 S & P AA+	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

FANES 2

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29/07/2058	Moody's Aa2 S & P AA+	30/04/2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29/07/2058	-	30/04/2012

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.
Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.
La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.
Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.
Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati dalla Banca per i restanti crediti.

Sezione 4 - Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006 Banca d'Italia ha definito il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. *Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.*
La Banca ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalità operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.
Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla conseguente complessità operativa.
La Banca ha inoltre disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.
Nel corso dell'esercizio è stata rivisitata la normativa e si è provveduto a semplificare il sistema di raccolta delle segnalazioni di eventi di rischio operativo. Gli eventi rilevati sono inoltrati tramite sistema al Servizio Risk Management. Le segnalazioni provenienti da tutta la banca sono analizzate e processate ad opera del Servizio Risk Management. Non è ad oggi operativo un limite inferiore al di sotto del quale un evento non deve essere segnalato e si prevede di introdurre un limite minimo nel prossimo esercizio. . La rivisitazione dell'impianto normativo è ancora in corso d'opera e verrà ampliata portata a termine nell'esercizio successivo.

L'accentramento di operatività di back office in unità specialistiche, effettuato per efficientare i processi produttivi è stato portato a termine ed hanno portato ad una riduzione degli errori operativi, grazie anche ad un costante di valutazione degli eventi di rischio operativo verificatesi con i collaboratori delle predette unità ed una formazione e sensibilizzazione degli stessi.

La Banca, anche sulla base degli eventi che hanno storicamente determinato perdite, ha verificato che le effettive perdite operative continuano ad essere contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.
È programmata l'adesione al Progetto DIPO (Database italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, con lo scopo di costituire un database il più ampio possibile, delle perdite operative a livello di sistema. Tale iniziativa consentirà alla banca di effettuare analisi di posizionamento, valutando cosi l'esposizione al rischio operativo anche in termini relativi rispetto al sistema.
Ad oggi la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'"indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In sintesi sono state registrate nel 2013 le seguenti perdite, suddivise tra le principali fonti di manifestazione, tutte derivanti da errori nello svolgimento di operazioni e che non hanno comportato la necessità di interventi nella normativa:

Tipologia	Totale perdite in Euro/000
Negoziazione strumenti finanziari	4
Altro	65
TOTALE	69

Tali perdite si riferiscono ad un totale di masse amministrate pari a 16,0 miliardi di euro.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.
La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Capitale	311.850	311.850
2.	Sovrapprezzi di emissione	105.475	106.063
3.	Riserve	352.242	356.110
	- di utili	352.242	356.110
	a) legale	43.529	42.765
	b) statutaria	75.905	85.537
	c) azioni proprie	10.000	5.000
	d) altre	222.808	222.808
	- altre		
3.5	(Acconti su dividendi)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)	(570)	(2.090)
6.	Riserve da valutazione	(22.278)	(27.184)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.184	2.344
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari	(1.742)	(8.343)
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(23.848)	(23.313)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	2.128
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(37.828)	7.640
	Totale	**708.891**	**752.389**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	2.777	(734)	3.238	(1.345)
2.	Titoli di capitale	1		1	
3.	Quote O.I.C.R.	1.231	(2.091)	881	(430)
4.	Finanziamenti				
	Totale	**4.009**	**(2.825)**	**4.120**	**(1.775)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1.	**Esistenze iniziali**	**1.892**	**1**	**452**	
2.	**Variazioni positive**	**5.569**		**3.093**	
	2.1 Incrementi di fair value	4.036		1.817	
	2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	226		52	
	- da deterioramento				
	- da realizzo	226		52	
	2.3 Altre variazioni	1.307		1.224	
3.	**Variazioni negative**	**5.418**		**4.405**	
	3.1 Riduzioni di fair value	730		2.647	
	3.2 Rettifiche da deterioramento				
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.313		1.155	
	3.4 Altre variazioni	1.375		603	
4.	**Rimanenze finali**	**2.043**	**1**	**(860)**	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali ed altri istituti di vigilanza (concentrazione dei rischi e ulteriori regole prudenziali).

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza via via emanate da Banca d'Italia con la Circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" tenendo in considerazione la specifica normativa riferita ai "filtri prudenziali", intendendo con ciò tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi del patrimonio di vigilanza introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di salvaguardarne la qualità e di ridurne la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La disciplina dei "filtri prudenziali" ha comportato l'abbattimento del patrimonio supplementare per 961 mila euro a fronte della quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita.

Come prescritto dalla normativa sono state inoltre dedotte dal patrimonio di base (50%) e dal patrimonio supplementare (50%), le seguenti interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari e partecipazioni in società di assicurazione:

- Banca d'Italia per 9.425 mila euro
- 8A+ Investimenti SGR S.p.A. per 610 mila euro

- ITAS Assicurazioni S.p.A. per 3.120 mila euro

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

a. capitale
b. sovrapprezzi di emissione
c. riserve
d. quote di utile dell'esercizio destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano:

a. le eventuali "azioni proprie"
b. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
c. utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione
b. l'eventuale sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita
c. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	88.478.361,87	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	52.227.183,98	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.
I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.
Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 18,3 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**684.693**	**741.403**
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(858)	
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	858	
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**683.835**	**741.403**
D.	**Elementi da dedurre dal patrimonio di base**	**6.578**	**3.749**
E.	**Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)**	**677.257**	**737.654**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**135.551**	**141.787**
G.	**Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:**	**(1.021)**	**(1.173)**
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.021	1.173
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**134.530**	**140.614**
I.	**Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare**	**6.578**	**3.749**
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	**127.952**	**136.865**
M.	**Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare**		
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**805.209**	**874.519**
O.	**Patrimonio di terzo livello (TIER 3)**		
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	**805.209**	**874.519**

Il decremento del patrimonio di vigilanza rispetto all'esercizio precedente è principalmente da ricondurre:

- all'allocazione tra le attività immateriali dell'avviamento registrato nell'ambito dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Banca Sella SpA (16,373 milioni di euro);
- alla perdita d'esercizio (38 milioni di euro);
- ai diversi impatti degli elementi negativi del patrimonio di base e supplementare tra cui spicca l'importo di 4,712 milioni di euro dedotti sulla quota partecipativa al capitale sociale di Banca d'Italia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.
Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 394,4 milioni di euro.

Il "Total capital ratio" si attesta al 15,68% rispetto al minimo richiesto pari al 6,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2013	31-12-2012	31-12-2013	31-12-2012
A.	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1	**Rischio di credito e di controparte**	**10.672.416**	**10.669.402**	**6.242.815**	**6.668.663**
1.	Metodologia standardizzata	10.672.416	10.669.402	6.242.815	6.668.663
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischio di credito e di controparte**			**499.425**	**533.493**
B.2	**Rischi di mercato**			**11.829**	**5.539**
1.	Metodologia standard			11.829	5.539
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	**Rischio operativo**			**36.492**	**35.875**
1.	Metodo base			36.492	35.875
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo			(136.936)	(143.727)
B.6	Totale requisiti prudenziali			410.810	431.180
C.	**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			5.135.125	5.389.750
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,19%	13,69%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,68%	16,23%

In quanto appartenente ad un "Gruppo bancario italiano" la Banca usufruisce della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo (si veda il rigo B.5).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Con effetto dal 10 giugno 2013 la Banca ha acquisito da Banca Sella S.p.A. un Ramo d'Azienda composto da un ufficio di private banking e 26 sportelli (ridotti a 19 per accorpamento con sportelli della Banca già esistenti) localizzati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno.
Tale Ramo di Azienda si compone di tutti i rapporti con clientela attivi, passivi e di raccolta indiretta in vita presso i citati sportelli, con l'esclusione di rapporti attivi non in bonis. La sottostante tabella riepiloga tutte le attività/passività oggetto di cessione. Sono stati inoltre oggetto di cessione i rapporti di lavoro con 93 dipendenti in essere alla data di acquisizione ed i contratti di locazione dei menzionati sportelli.

Stato Patrimoniale Ramo Banca Sella S.p.A.		
	Voci dell'attivo (in unità di euro)	**10 giugno 2013**
10	Cassa e disponibilità liquide	2.325.341
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.731
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
60	Crediti verso banche	113.767.220
70	Crediti verso clientela	229.172.976
80	Derivati di copertura	
100	Partecipazioni	
110	Attività materiali	92.749
120	Attività immateriali	
130	Attività fiscali	
150	Altre attività	50.618
	Saldo netto partite di Portafoglio	11.282.098
	Totale dell'attivo	**356.695.733**
	Garanzie rilasciate e impegni (in unità di euro)	**10 giugno 2013**
	Garanzie rilasciate	17.292.423

	Voci del passivo (in unità di euro)	10 giugno 2013
10	Debiti verso banche	
20	Debiti verso clientela	355.094.646
30	Titoli in circolazione	
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.301
80	Passività fiscali	
100	Altre passività	503.062
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.093.724
120	Fondi per rischi ed oneri:	
130	Riserve da valutazione	
160	Riserve	
170	Sovrapprezzi di emissione	
180	Capitale	
200	Utile d'esercizio	
	Totale del passivo	**356.695.733**

	Raccolta Indiretta (in unità di euro)	10 giugno 2013
	Raccolta Indiretta	374.834.789
	PCT in essere	3.783.750

Il costo di acquisizione è stato pari a 23 milioni di euro, rispetto ad uno sbilancio del ramo acquisito pari a zero. A seguito di un adeguamento del prezzo provvisoriamente ridefinito in euro 21,5 milioni, Banca Sella ha effettuato un pagamento cash nella misura di euro 1,5 milioni.
In linea con quanto previsto dall'IFRS3 "Aggregazioni aziendali", la Banca ha provveduto ad un'attività di "purchase price allocation" (PPA) che ha portato alle seguenti riallocazioni: i) alla voce crediti per un importo lordo pari a 4.516 mila euro con un accantonamento a fondo imposte differite per 1.451 mila euro e ii) alla voce attività immateriali (client relationship) per un importo lordo pari a 3.037 mila euro con un accantonamento al fondo imposte differite per 976 mila euro.
A seguito della suddetta attività l'importo residuale pari a 16.373 mila euro è stato allocato alla voce immobilizzazione immateriali a titolo di avviamento.
Gli accordi di cessione hanno previsto inoltre la vendita a Banca Sella Holding S.p.A. di azioni della Banca al prezzo unitario di 238 euro per un importo complessivo di 5.999.980 euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura del periodo.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti negli esercizi precedenti.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nel periodo agli Amministratori ed al Collegio Sindacale ammonta a 1.073mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti della Banca a8.116milaeuro, di cui 5.793 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.
Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

a) Benefici a breve termine per i dipendenti pari a 5.793 mila euro;
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro pari a 0,00 euro;
c) Altri benefici a lungo termine pari a 0,00 euro;
d) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro pari a 0,00 euro;
e) Pagamenti basati su azioni pari a 0,00 euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.
Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.
Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente

- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità parte correlata controllante e Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e Sparkasse Immobilien S.r.l. quali soggetti controllati
- tra le società collegate di cui al punto b) ii) sono incluse le società R.U.N. S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.
(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante		94.774	
Controllate, collegate	20.358	1.435	2.409
Altre parti correlate	91.424	44.781	10.875
Totale	**111.782**	**140.990**	**13.284**

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".
Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede quattro segmenti di business:

- la Business Unit - Retail;
- la Business Unit - Private;
- la Business Unit - Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit - Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
Margine di interesse	64,8	(4,4)	8,7	57,3	126,3
Commissioni nette	52,5	3,1	(0,0)	19,6	75,1
Margine finanziario	0,0	0,0	34,5	0,0	34,5
Margine di intermediazione	**117,3**	**(1,3)**	**43,1**	**76,8**	**235,9**
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(36,0)	(0,0)	(3,0)	(84,5)	(123,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	**81,2**	**(1,3)**	**40,1**	**(7,7)**	**112,3**
Spese amministrative	(107,5)	(4,9)	(1,8)	(53,1)	(167,4)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,8	0,8
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(6,5)	(0,1)	(0,1)	(1,6)	(8,3)
Altri oneri / proventi di gestione	4,2	0,0	6,4	5,0	15,6
Costi operativi	**(109,8)**	**(5,1)**	**4,5**	**(48,8)**	**(159,3)**
Utile da cessione partecipazioni e investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	**(28,6)**	**(6,4)**	**44,6**	**(56,6)**	**(47,0)**

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Corporate Center	Totale
Impieghi a clientela	3.821	21	2	2.681	6.525
Impieghi a banche	0	0	273	0	273
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.596	478	449	336	6.860
Raccolta banche	0	0	1.117	0	1.117
Attività finanziarie	0	0	1.518	0	1.518
Immobilizzazioni			48		48
Partecipazioni			263		263
totale	**9.417**	**499**	**3.670**	**3.017**	**16.603**

Allegati alla Nota Integrativa

Allegato 1

Oneri per revisione legale - comma1, n.16-bis, Art. 2427 del C.C.

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

E' qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico dell'azienda, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto, fissato per il personale con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile (dal 4% al 16,20**%**), in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, ed in misura fissa al 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- quote del TFR e del premio aziendale maturate a favore degli iscritti e da questi fatte affluire al fondo pensioni;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Sparkasse - Cassa di Risparmio a decorrere dalla data del 1 gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 31.12.2012	125.375
Entrate	
Contributi a carico dell'Azienda	3.514
Contributi a carico degli iscritti	1.227
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	3.683
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	1.254
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento delle attività	9.786
Totale entrate	19.464
Uscite	
Riscatti	2.210
Anticipazioni	1.502
Prestazioni in forma di capitale	2.364
Trasferimento per cessazione rapporto	304
Imposta sostitutiva 11% su rendimento	1.076
Totale uscite	7.456
Saldo al 31.12.2013	**137.383**

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2013, attività e passività riferite al Fondo Pensioni così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31/12/2013
Attività	
Investimenti: titoli e fondi comuni	80.963
Investimenti: contratto di capitalizzazione	55.269
Investimenti: liquidità	1.672
Altre attività	567
Totale attività	**138.471**
Passività	
Fondo Pensioni	137.383
Debito per imposta sostitutiva 11%	1.077
Altre passività	11
Totale passività	**138.471**

Allegato 2

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31/12/2013
Servizi di revisione contabile	96
Altri servizi	47
Totale	**143**

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Relazione della Società di Revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via de Cia Roma, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono +39 0471 324010
Telefax +39 0471 931730
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti associate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro [illegible] i.v.
Registro imprese Milano e
Codice Fiscale e N. [illegible]
R.E.A. Milano N. [illegible]
Partita IVA [illegible]
VAT number [illegible]
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano (MI) Italia

gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Bolzano, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

Bilancio Consolidato

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

BILANCIO CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2013

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.

SÜDTIROLER SPARKASSE AG

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Scheda di sintesi

SCHEDA DI SINTESI

(in milioni di euro)

Dati patrimoniali consolidati	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass. +/-	Var. %
totale attività	**8.995,1**	**8.885,8**	**109,3**	**1,2%**
investimenti finanziari	**8.270,9**	**8.258,6**	**12,3**	**0,1%**
crediti verso clientela	6.504,9	6.861,6	-356,7	**-5,2%**
crediti verso banche	297,1	351,1	-54,0	**-15,4%**
attività finanziarie	1.468,9	1.045,9	423,0	**40,4%**
attività materiali	290,1	282,0	8,1	**2,9%**
attività immateriali	23,5	4,2	19,3	**454,5%**
partecipazioni	5,7	5,3	0,4	**7,2%**
raccolta diretta	**6.859,5**	**6.569,5**	**290,0**	**4,4%**
debiti verso clientela	3.784,2	3.163,8	620,4	**19,6%**
debiti rappresentati da titoli	3.075,2	3.405,7	-330,4	**-9,7%**
debiti verso banche	1.117,0	1.158,1	-41,1	**-3,5%**
totale provvista	**7.976,5**	**7.727,6**	**248,9**	**3,2%**
raccolta diretta	6.859,5	6.569,5	290,0	**4,4%**
raccolta indiretta	3.393,9	3.163,7	230,2	**7,3%**
raccolta complessiva	**10.253,4**	**9.733,3**	**520,1**	**5,3%**
patrimonio netto	**715,3**	**749,1**	**-33,8**	**-4,5%**

Dati economici consolidati	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass. +/-	Var. %
margine di interesse	125,9	148,6	-22,7	-15,3%
margine di contribuzione lordo	228,2	250,2	-22,0	-8,8%
risultato lordo di gestione	77,3	94,2	-16,9	-18,0%
risultato operativo netto	-45,8	17,6	-63,5	-360,2%
utile (perdita) lordo	-30,7	18,3	-49,0	-267,6%
utile (perdita) d'esercizio	-28,4	4,5	-33,0	-728,7%

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2013	31/12/2012	var. +/-
ROE - Return on equity (*)	-3,8	0,6	-4,4
margine contribuzione lordo/fondi intermediati (**)	1,4	1,5	-0,1
risultato lordo di gestione/totale attivo	0,9	1,1	-0,2
cost / income ratio	66,9	62,4	4,5

(*) = Rapporto tra utile netto e patrimonio netto prima dell'allocazione del risultato d'esercizio

(**) = Raccolta complessiva e crediti verso clientela

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Premessa

L'area di consolidamento, così come prevista dallo IAS 27, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo. Tale controllo, in presenza di particolari condizioni, si ha quand'anche essa non possieda che la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea.

Rientrano pertanto nell'area di consolidamento integrale, oltre alla Capogruppo, le società Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e Sparkasse Immobilien S.r.l. partecipate rispettivamente al 100%, al 97,815% ed al 100%.
Rientra nel consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale a partire dal 15 novembre 2013 la Banca detiene il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 e della situazione economica per il periodo 15 novembre 2013 – 31 dicembre 2013.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Per quanto attiene le società R.U.N. S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A. partecipate rispettivamente al 50,00%, al 20,00% e al 24,00% esse sono consolidate con il metodo del "patrimonio netto", così come nel precedente esercizio, alla luce della crescita delle attività e dei risultati economici che ha portato a definirle "rilevanti" per il bilancio del Gruppo.
In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Lo scenario economico

Per quanto riguarda lo scenario economico internazionale, nazionale e locale, e il breve cenno al sistema creditizio, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione individuale.

La situazione del Gruppo

Andamento reddituale e conto economico

Il risultato economico registra una perdita netta pari a 28,4 milioni di euro rispetto all'utile dello scorso esercizio (4,5 milioni di euro). Il risultato lordo di gestione, pur registrando un decremento del 18,0% rispetto al periodo precedente, si mantiene su un livello soddisfacente e comunque in miglioramento rispetto a quello del 2011, a conferma del percorso di miglioramento intrapreso pur in una situazione di livello di tassi che penalizza fortemente il margine da interessi, componente ancora determinante per la Banca e per il Gruppo. Come già indicato nel bilancio individuale della Capogruppo, il risultato di quest'anno, come quello dell'esercizio precedente, risulta fortemente condizionato dagli ulteriori consistenti accantonamenti (+49,3%) a copertura del rischio credito sulla base delle indicazioni di prudenza sollecitate dall'Organo di Vigilanza ai principali Gruppi bancari italiani.

La riduzione del margine lordo di gestione è da imputare essenzialmente alla sensibile contrazione del margine di interesse che risente in primo luogo della diminuzione dei volumi degli impieghi del Gruppo.

Sostanzialmente stabile risulta essere il margine da servizi, mentre risulta in crescita il margine finanziario.
La politica di contenimento dei costi attuata dal Gruppo a partire dal 2012 ha permesso di contenere i costi operativi registrando una riduzione pari a 3,4 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

Spicca il risultato positivo netto della valutazione al fair value degli immobili da investimento di Sparim, società che gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo (utili netti pari a 14,8 milioni di euro). Tale risultato è da ricondurre alla decisione della società di dare un incarico peritale pluriennale per la valutazione dell'intero portafoglio immobiliare ad un soggetto terzo indipendente, nella fattispecie a REAG Spa Milano, in modo da garantire al contempo una completa indipendenza del processo valutativo ed una certificazione dell'intero valore di mercato degli assets.

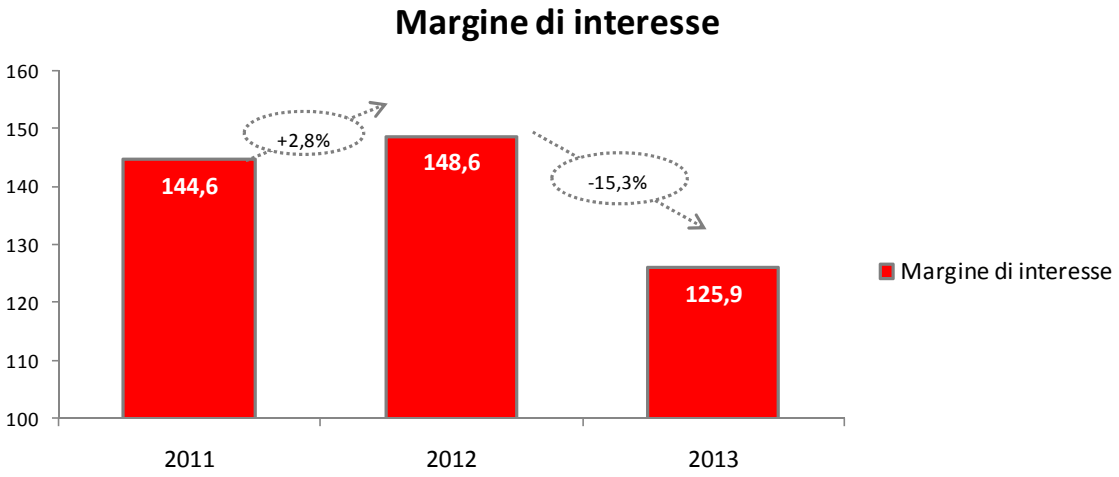
A seguito del risultato negativo dell'esercizio, il Return on Equity (ROE) dell'anno si attesta a quota -3,82% in diminuzione rispetto al risultato dello scorso anno pari al 0,61%, mentre il Cost Income Ratio passa dal 62,36% del 2012 al 66,38% del 2013.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
30.	**Margine di interesse**	**125,9**	**148,6**	**(22,7)**	**-15,3%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	237,9	276,6	(38,7)	-14,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(112,0)	(127,9)	15,9	-12,5%
120.	**Margine finanziario**	**27,2**	**24,9**	**2,3**	**9,2%**
70.	Dividendi e proventi simili	0,3	1,0	(0,7)	-67,1%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,7	5,9	(4,2)	-70,5%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0,3	0,5	(0,2)	-37,2%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di att./pass. finanziarie	24,0	15,7	8,3	52,5%
	a) crediti	0,0	0,0	0,0	0,0%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22,4	10,1	12,3	0,0%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	0,0%
	d) passività finanziarie	1,6	5,6	(4,0)	0,0%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,8	1,7	(0,9)	-53,0%
60.	**Margine da servizi**	**75,1**	**76,6**	**(1,6)**	**-2,0%**
40.	Commissioni attive	78,2	79,7	(1,5)	-1,8%
50.	Commissioni passive	(3,1)	(3,0)	(0,1)	3,0%
140.	**Margine di contribuzione lordo**	**228,2**	**250,2**	**(22,0)**	**-8,8%**
180.	Spese amministrative:	(157,6)	(156,4)	(1,2)	0,8%
	a) spese per il personale	(94,7)	(97,9)	3,2	-3,2%
	b) altre spese amministrative	(62,9)	(58,5)	(4,4)	7,5%
200.210.	Ammortamenti	(13,8)	(14,2)	0,4	-2,6%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	18,8	14,6	4,2	29,0%
	Costi operativi netti	**(152,6)**	**(156,0)**	**3,4**	**-2,2%**
170.	**Risultato lordo di gestione**	**75,6**	**94,2**	**(18,6)**	**-19,8%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(122,2)	(79,5)	(42,8)	53,8%
	a) crediti	(116,7)	(78,2)	(38,5)	49,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1,4)	(1,2)	(0,3)	21,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	0,0%
	d) altre operazioni finanziarie	(4,1)	(0,1)	(4,0)	0,0%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,8	2,9	(2,1)	-72,1%
	Risultato operativo netto	**(45,8)**	**17,6**	**(63,5)**	**-360,2%**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,4	0,2	0,2	138,5%
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attivitá materiali/immateriali	14,8	1,3	13,6	1078,6%
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	(1,8)	1,8	-100,0%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,1)	1,1	(1,2)	-105,0%
280.	**Utile lordo**	**(30,7)**	**18,3**	**(49,0)**	**-267,6%**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6,5	(10,8)	17,2	-159,9%
310	Utile (Perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4,3)	(3,7)	(0,6)	16,6%
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	0,1	0,7	(0,5)	-78,9%
260.	Utile (Perdita) die gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0	0,0	0,0%
340.	**Utile netto**	**(28,4)**	**4,5**	**(33,0)**	**-728,7%**

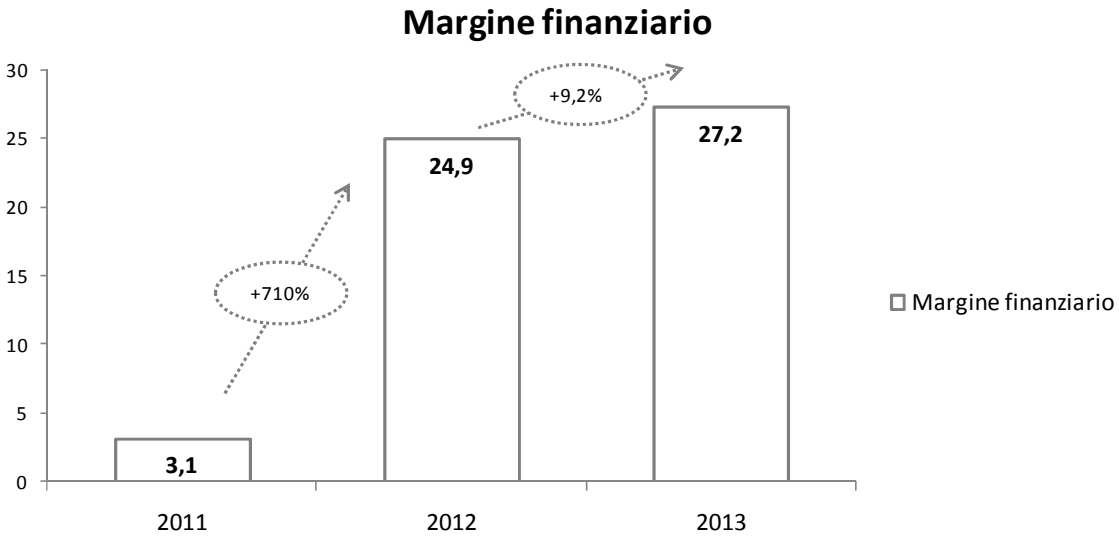
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



La riduzione delle masse medie degli impieghi e l'aumento del costo medio della raccolta e, in misura minore, il calo del tasso di interesse di riferimento con il relativo impatto sulle condizioni applicate sugli impieghi, hanno determinato la contrazione del margine d'interesse del 15% rispetto allo scorso esercizio. La diminuzione risulta solo parzialmente compensata dal contributo positivo del portafoglio titoli. A seguito di tale evoluzione gli interessi attivi hanno registrato una riduzione pari a 38,6 milioni di euro e gli interessi passivi un decremento di 15,9 milioni di euro.

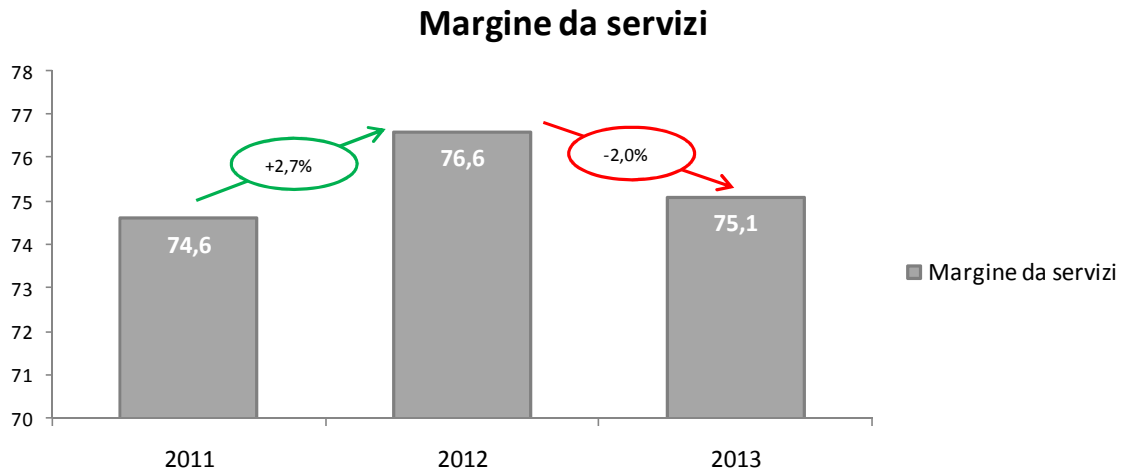
Il margine finanziario



Il margine finanziario cresce rispetto allo scorso esercizio di 2,3 milioni di euro, grazie al positivo andamento dei mercati e in particolare all'andamento del prezzo dei titoli di Stato italiani e delle obbligazioni bancarie, che ha permesso di realizzare importanti plusvalenze dalla vendita dei titoli in portafoglio nonché, in misura inferiore, dal riacquisto di obbligazioni di nostra emissione. Il margine risente positivamente, per un importo pari a 5,6 mio di Euro, anche della rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia (informativa dettagliata in Nota Integrativa).

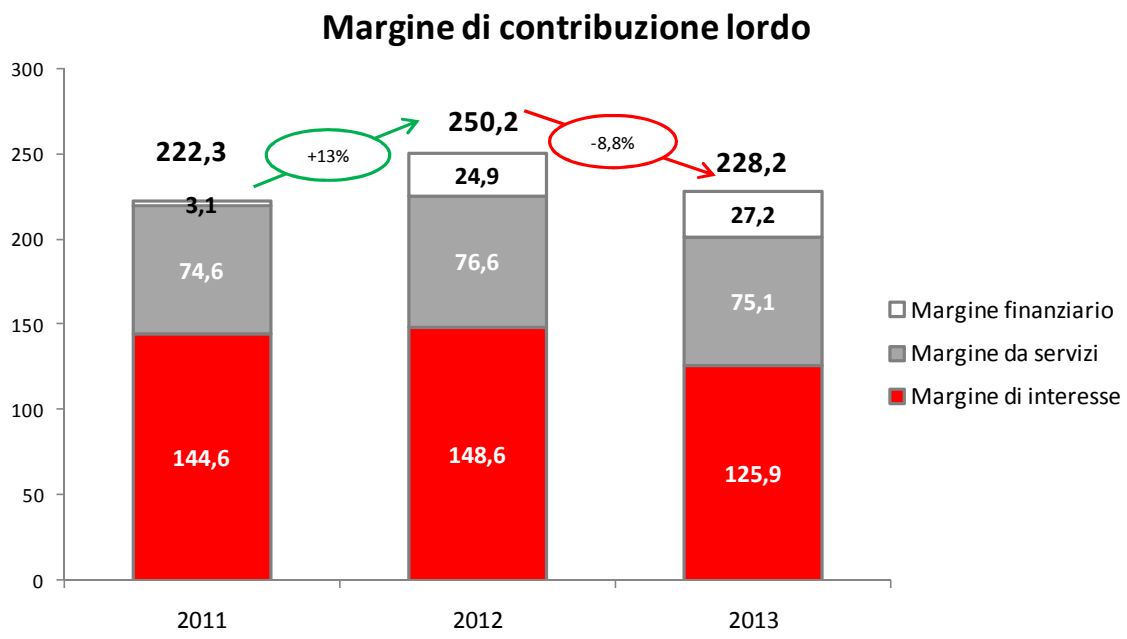
Il risultato di 27,2 milioni di euro si compone per 22,4 milioni di euro da utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, per 0,3 milioni dall'incasso di dividendi da società partecipate e per la parte restante dall'attività di negoziazione (con un risultato netto di circa 1,7 milioni di euro). Contribuiscono al risultato anche gli utili derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni sul mercato secondario (6,2 milioni di euro) al netto della valutazione al fair value di attività e passività finanziarie (-1,2 milioni).

Il margine da servizi

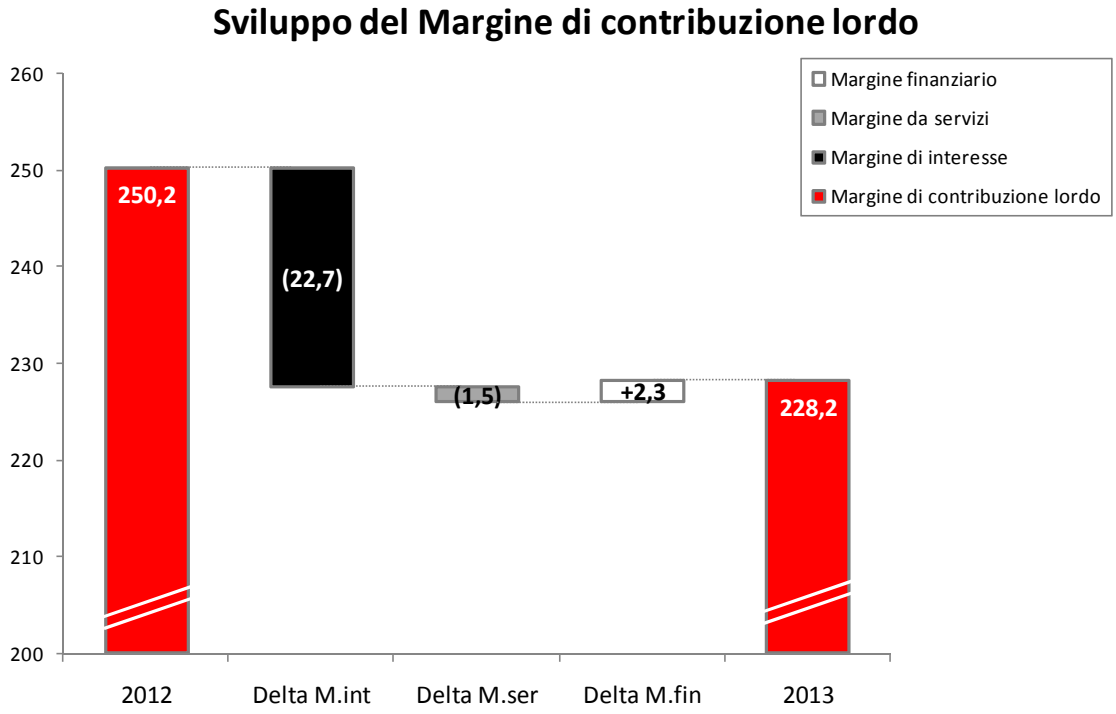


Il margine da servizi diminuisce di 1,5 milioni di euro. Il calo è da attribuirsi in gran parte alla riclassifica, nel corso del 2012, della commissione di istruttoria veloce (CIV) da margine da servizi ad altri proventi (in base alle disposizioni di Banca d'Italia) per 1,7 milioni di euro; contribuiscono invece positivamente l'aumento dei ricavi derivanti dal collocamento titoli, mentre si registra una riduzione degli introiti derivanti dalla voce "spese per la tenuta e gestione dei conti correnti".

Il margine di contribuzione lordo

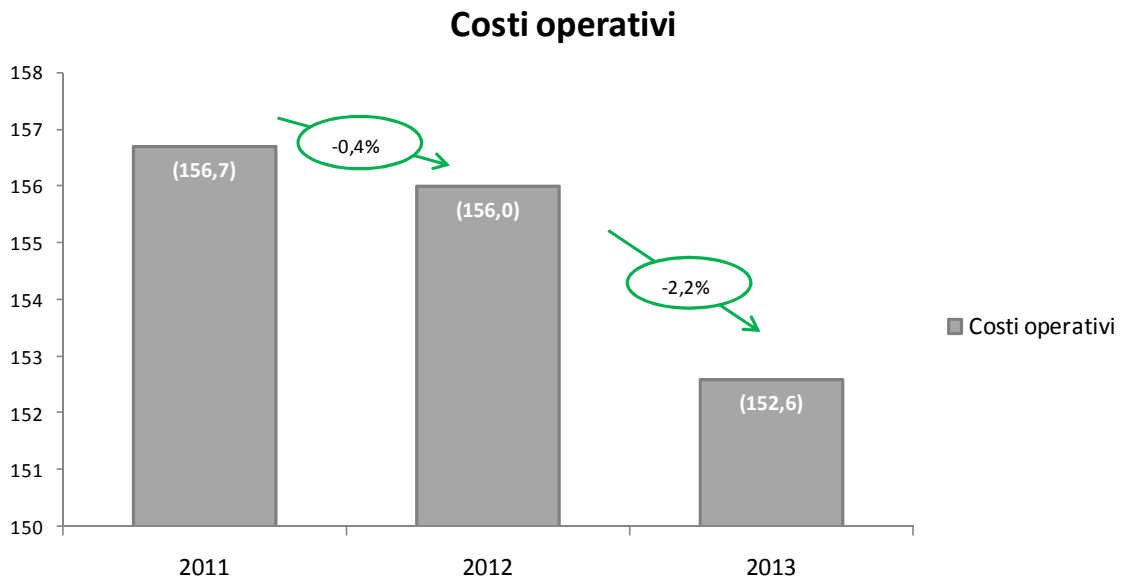


Il margine di contribuzione lordo per effetto degli sviluppi sopra descritti, registra una contrazione rispetto al 2012, pari a 21,9 milioni di euro (- 8,8%).
La scomposizione della variazione del margine di contribuzione lordo è rappresentata nella tabella seguente.



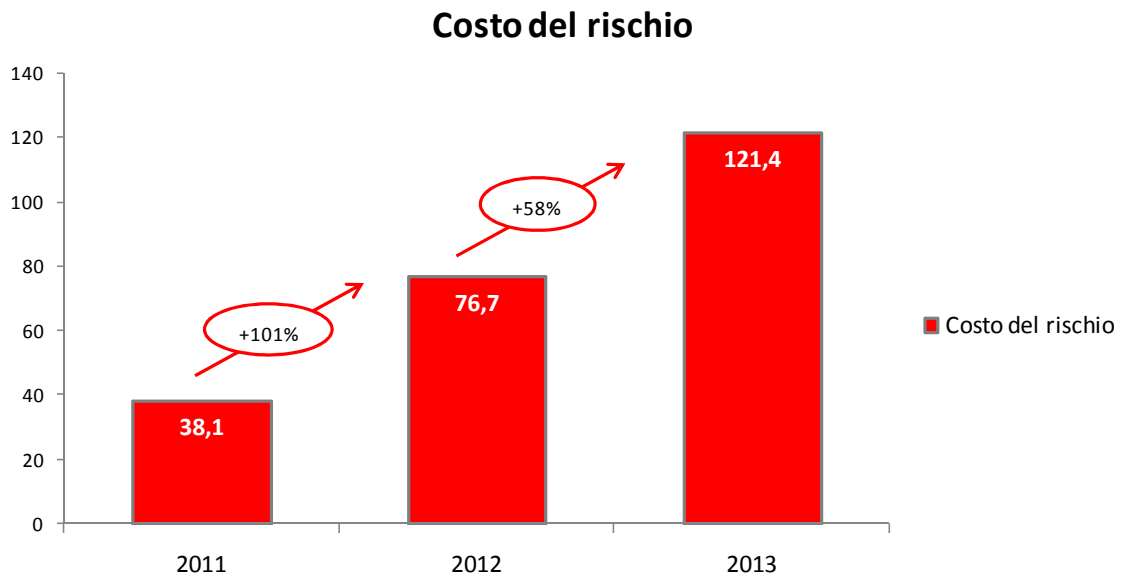
Costi operativi netti

I costi operativi registrano una contrazione di 3,4 milioni di euro rispetto al 2012; tale riduzione è da attribuirsi all'attento controllo dei costi posto in essere nel corso del 2013 ed in particolare alla riduzione dei costi del personale, pur in presenza dell'assunzione di 93 nuovi collaboratori a seguito dell'operazione di acquisizione del ramo di azienda degli sportelli della ex Banca Sella.
Crescono leggermente le altre spese amministrative a causa dell'aumento delle aliquote dell'imposta di bollo relativa alle attività e ai prodotti finanziari detenuti dalla clientela. Gli ammortamenti risultano essere stabili, mentre si rileva un miglioramento fra gli altri proventi di gestione, determinato principalmente dalla riclassifica, a partire dal III trimestre 2012, della commissione CIV dalla voce commissioni attive, in base a quanto previsto dalle disposizioni Banca d'Italia.



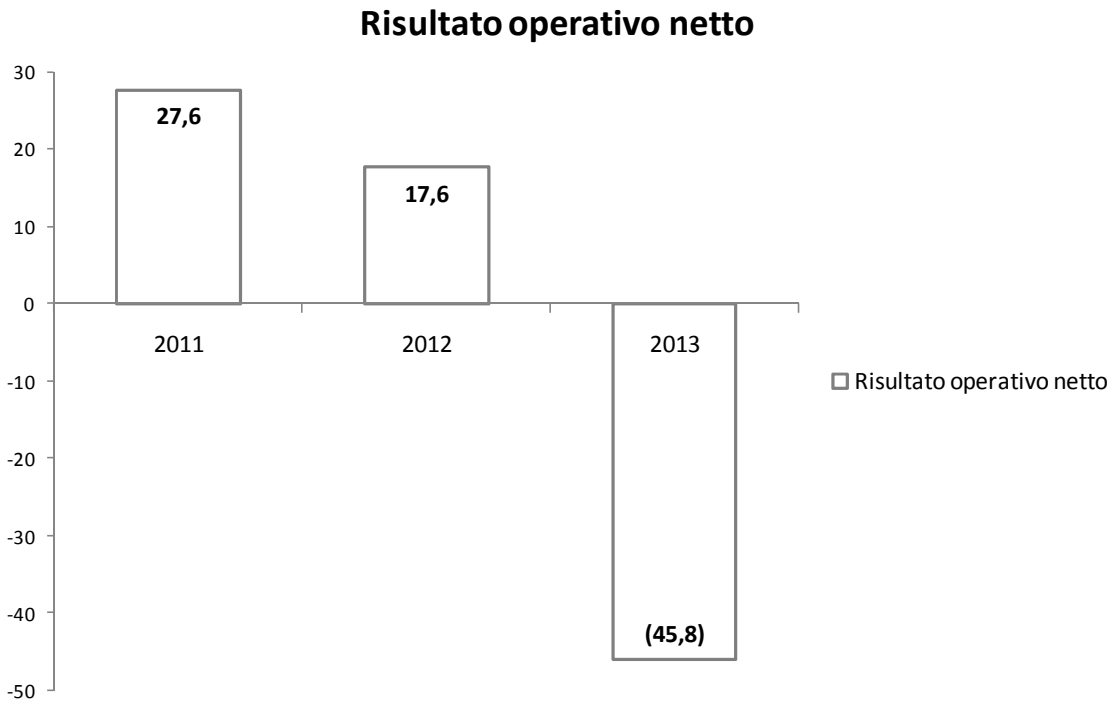
Costo del rischio

Gli accantonamenti sul rischio crediti, a seguito del protrarsi della crisi economica nonché della situazione negativa del mercato immobiliare cui fanno riferimento la maggior parte delle garanzie sulle posizioni creditizie, hanno risentito della particolare attenzione posta dal Gruppo nella valutazione dei rischi. Il Gruppo ha peraltro seguito le indicazioni di prudenza sollecitate dall'Organo di Vigilanza ai principali Gruppi bancari italiani in tema di apprezzamento delle garanzie e di valutazione del credito anomalo. In tale contesto gli accantonamenti hanno registrato un consistente aumento (+58,0%) per un costo complessivo pari a 121,4 milioni di euro, dato influenzato, oltre che dalle svalutazioni su crediti per cassa e di firma (116,7 milioni di euro), anche dalla svalutazione per impairment di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 1,4 milioni di euro. Fra le svalutazione dei crediti di firma viene rilevato anche l'impegno, pari a 1,5 milioni di euro, richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in relazione al salvataggio di un Istituto bancario aderente.
Con gli accantonamenti sul credito eseguiti nel 2013 il grado di copertura sul credito anomalo complessivo cresce dal 27,9% al 31,2 % e dal 52,4% al 54,7% sulle sofferenze.

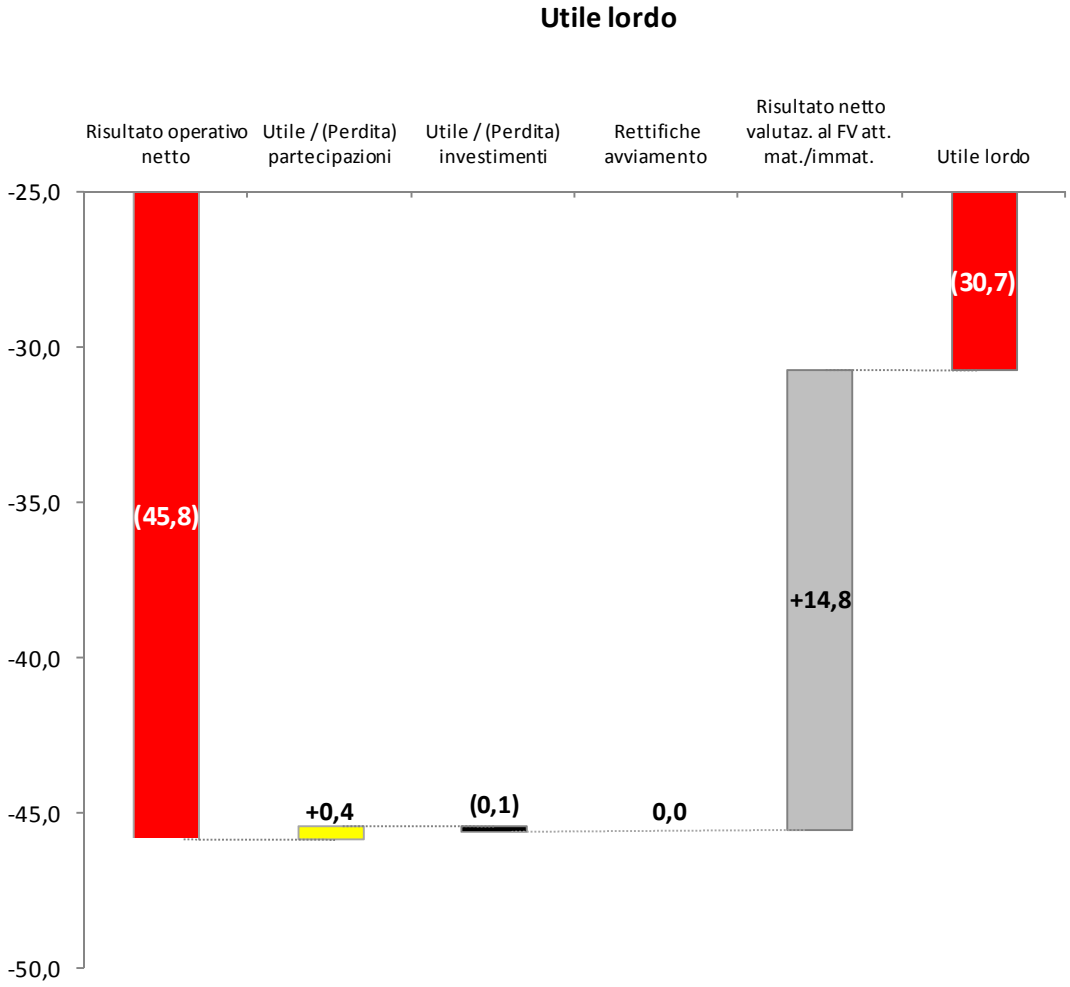


Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto, a seguito dell'andamento delle diverse dinamiche sopra esaminate, registra una contrazione di 63,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

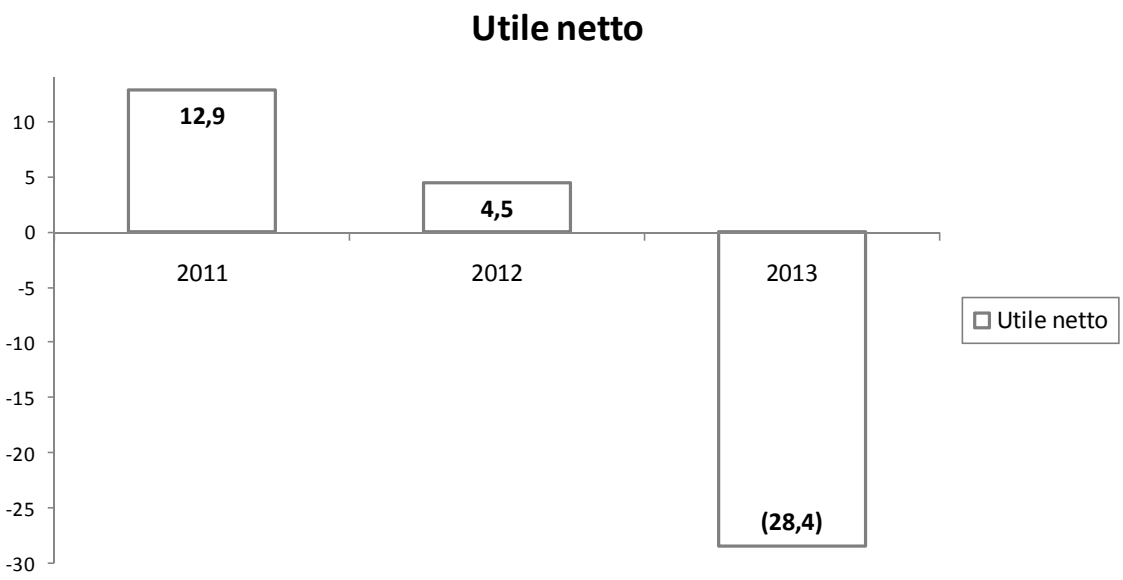


L'utile lordo



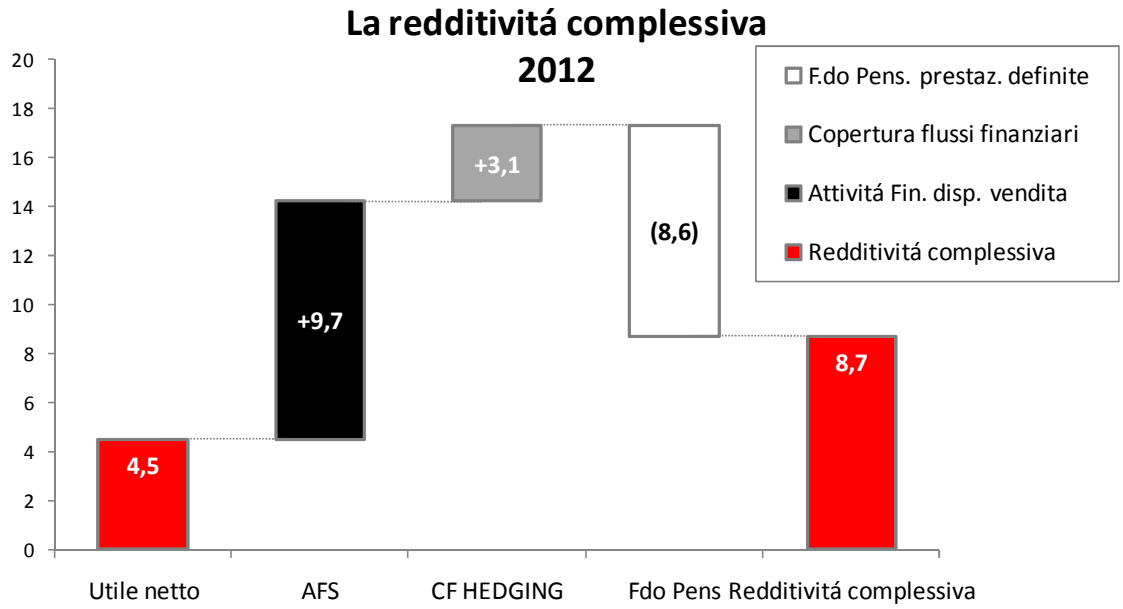
Il risultato lordo 2013, in considerazione del risultato netto positivo della valutazione al fair value delle attività materiali, come indicato sopra, migliora il risultato operativo netto, attestandosi a - 30,7 milioni di euro.

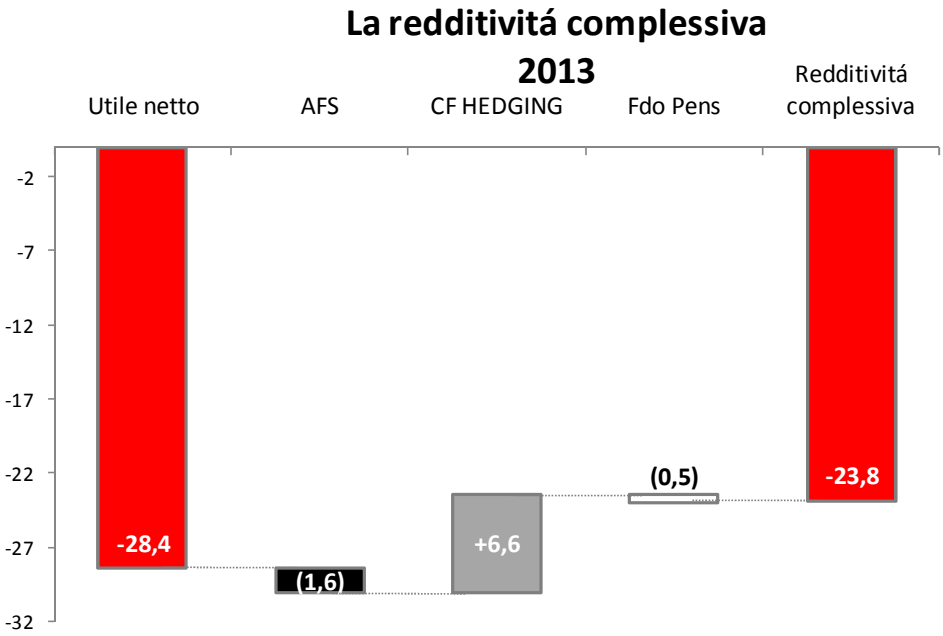
L'utile netto



Il risultato d'esercizio di pertinenza della capogruppo registra una perdita netta di 28,4 milioni di euro rispetto ad un utile di 4,5 milioni di euro registrati nel 2012. Sul risultato netto pesa la svalutazione (- 4,3 milioni di euro) apportata al valore di iscrizione della partecipazione detenuta in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, appostata nella Voce 310 del conto economico 'Utile/Perdite di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte'.

La redditività complessiva



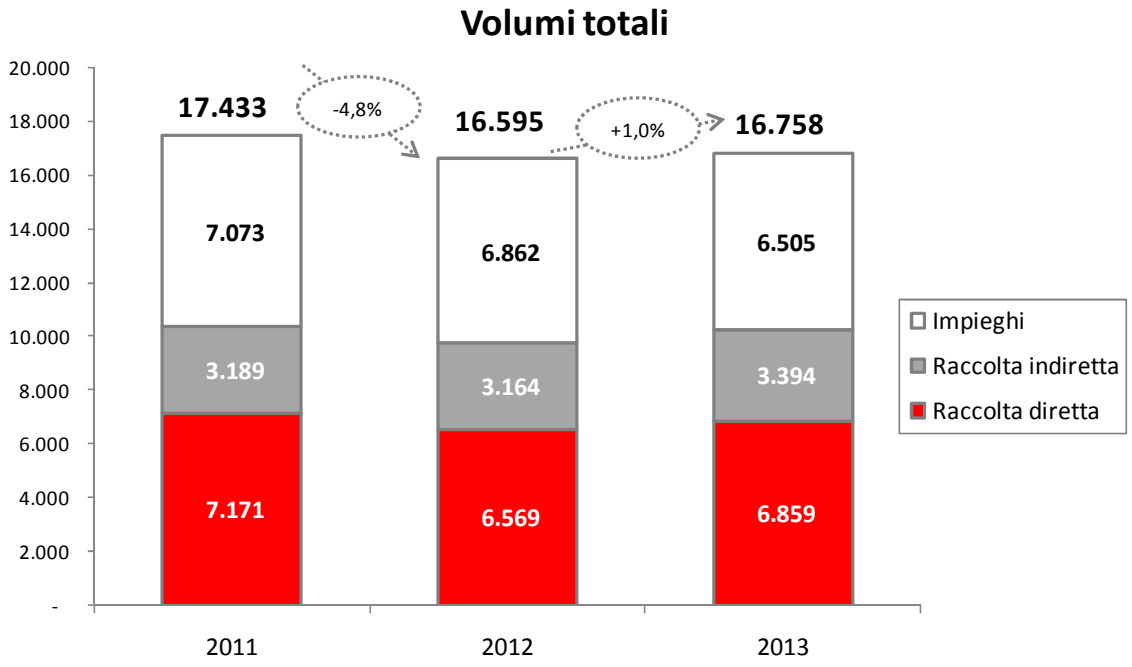


La redditività complessiva di pertinenza della capogruppo intesa quale sommatoria dell'utile netto e delle poste di natura valutativa iscritte a patrimonio netto in ossequio ai principi contabili internazionali, al 31 dicembre 2013 ammonta a -23,8 milioni di euro, registrando un decremento pari a 32,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (2012 = 8,7 milioni di euro). La diminuzione è da attribuirsi alla perdita netta d'esercizio. Lo sbilancio delle poste di natura valutativa risulta essere positivo grazie all'effetto della copertura di flussi finanziari (+6,6 milioni), al netto degli effetti negativi delle riserve da valutazione a fronte di "Attività disponibili per la vendita" (-1,6 milioni) e degli effetti valutativi negativi del Fondo Pensioni a prestazioni definite (-0,5 milioni di euro). I dati si intendono al netto dell'impatto fiscale.

La gestione commerciale

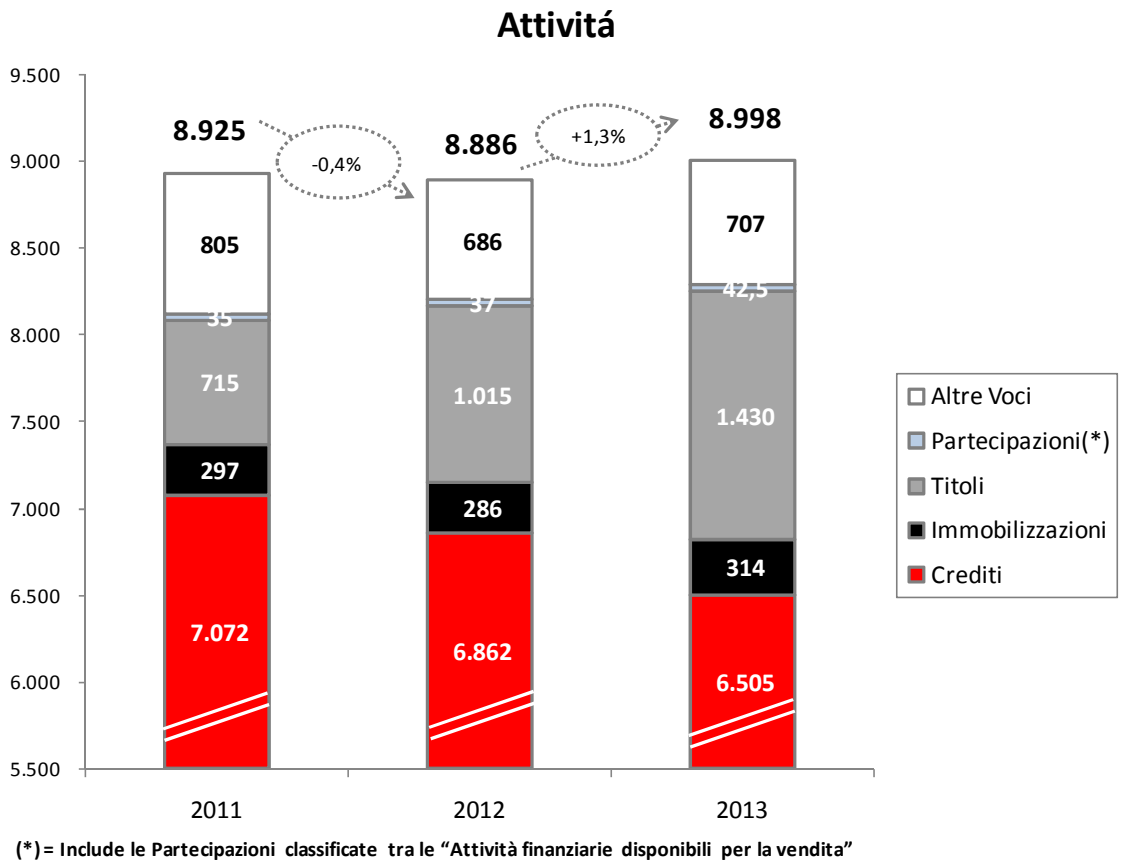
Volumi totali

I volumi totali del Gruppo, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, sono aumentati dell'1%. La raccolta diretta e quella indiretta aumentano rispettivamente di 290 e 230 milioni di euro, a fronte di una contrazione degli impieghi pari a 357 milioni.



Le attività

L'attivo di bilancio della Gruppo si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



(*)= Include le Partecipazioni classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

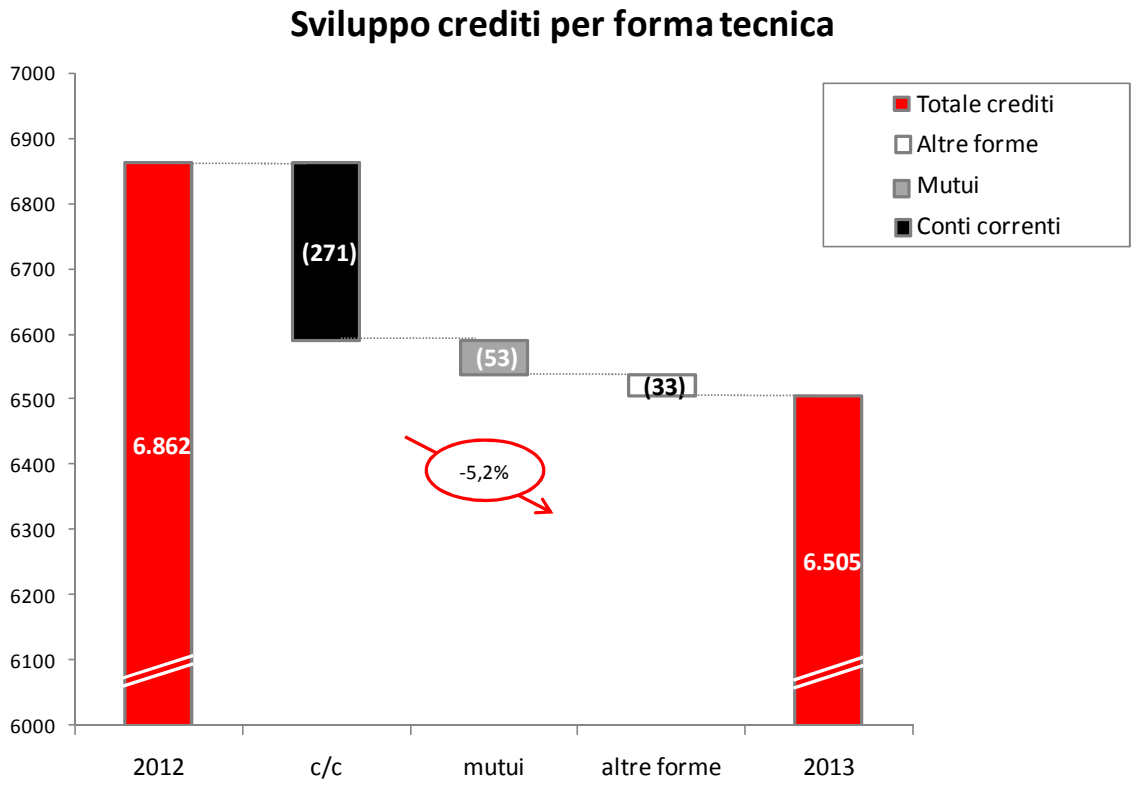
Il totale dell'attivo del Gruppo ammonta a 8.998 milioni di euro con un lieve incremento pari al 1,3% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente dei crediti verso clientela, che ammontano a 6.505 milioni di euro pari a circa il 72,3% del totale costituendo la componente fondamentale dell'attività caratteristica della Capogruppo, presenta un decremento del 5,2%, come meglio dettagliato al punto successivo.

Per contro rileva, così come per l'esercizio precedente, l'aumento della consistenza del portafoglio titoli derivante dalla positiva situazione di liquidità del Gruppo generata nel corso del 2013.

Gli impieghi

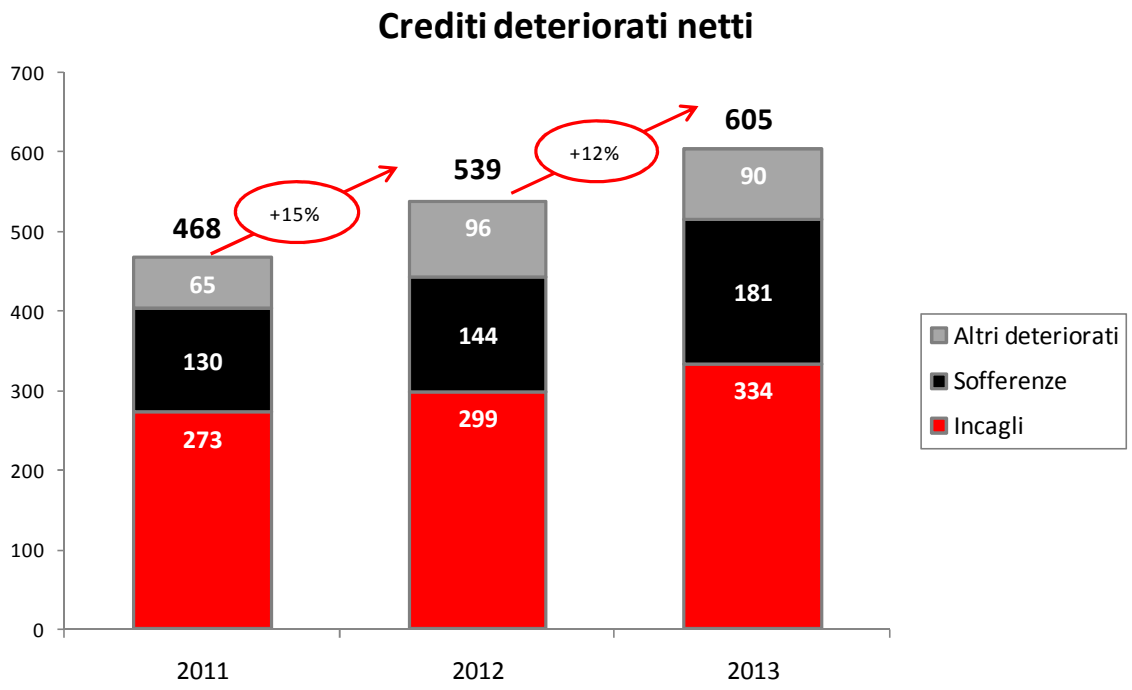
Gli impieghi verso clientela si riducono del 5,2% rispetto allo scorso esercizio.



Gli impieghi, che registrano una contrazione significativa sulle forme a breve termine, si adeguano alla strutturale riduzione della domanda. Tale andamento ha permesso un consolidamento, favorito anche dalla crescita della raccolta da clientela, della situazione di liquidità del Gruppo con un miglioramento del grado di intermediazione (rapporto tra impieghi a clientela e raccolta da clientela) che si posiziona al 101%. Tale livello risulta essere in linea con la strategia di solidità definita dal Gruppo anche in relazione alle indicazioni regolamentari prospettiche. Nel dato degli impieghi sono ricompresi gli impieghi verso la clientela ex Sella, ammontanti, al 10 giugno 2013, data di acquisizione del ramo di azienda, a 229 milioni di euro.

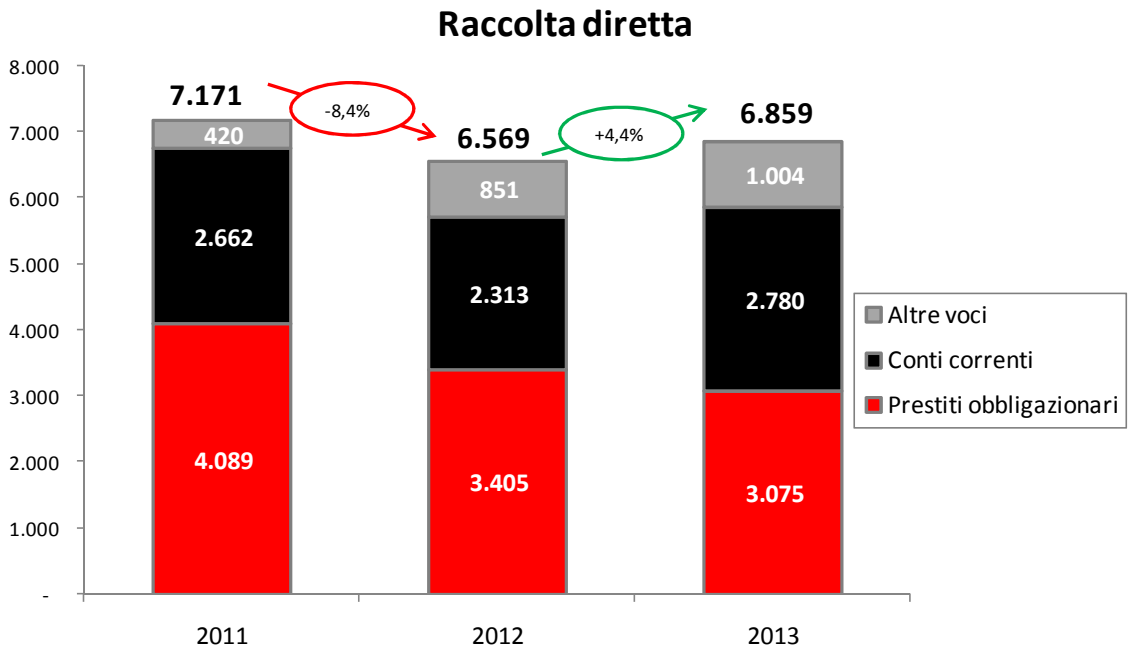
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti incrementano la loro consistenza rispetto al 2012 per complessivi 66 milioni di euro, di cui 36 milioni per crediti in sofferenza e 36 milioni per le posizioni incagliate. Lieve decremento registrano invece le altre categorie di credito deteriorato (-6 milioni di euro).

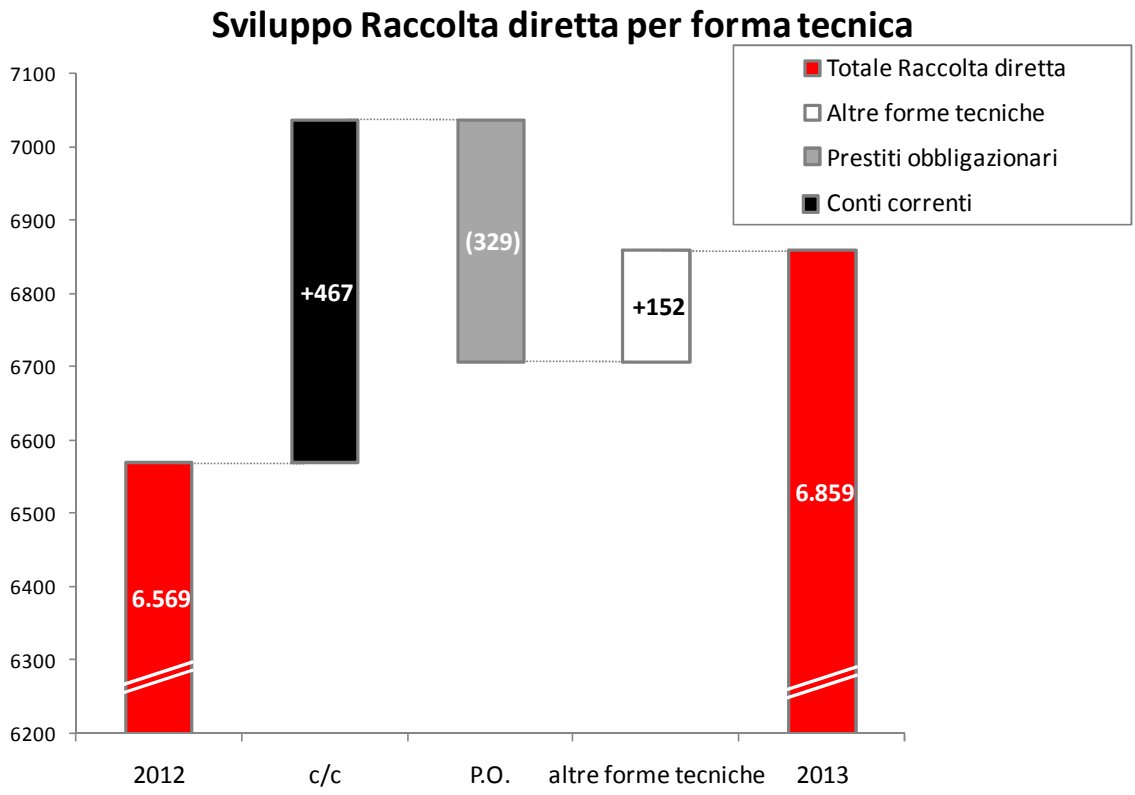


La raccolta diretta

La raccolta registra una importante diminuzione per quanto riguarda i prestiti obbligazionari, mentre i conti correnti liberi e le altre forme tecniche, registrano significativi incrementi, con un aumento complessivo del 4,4% rispetto allo scorso anno.



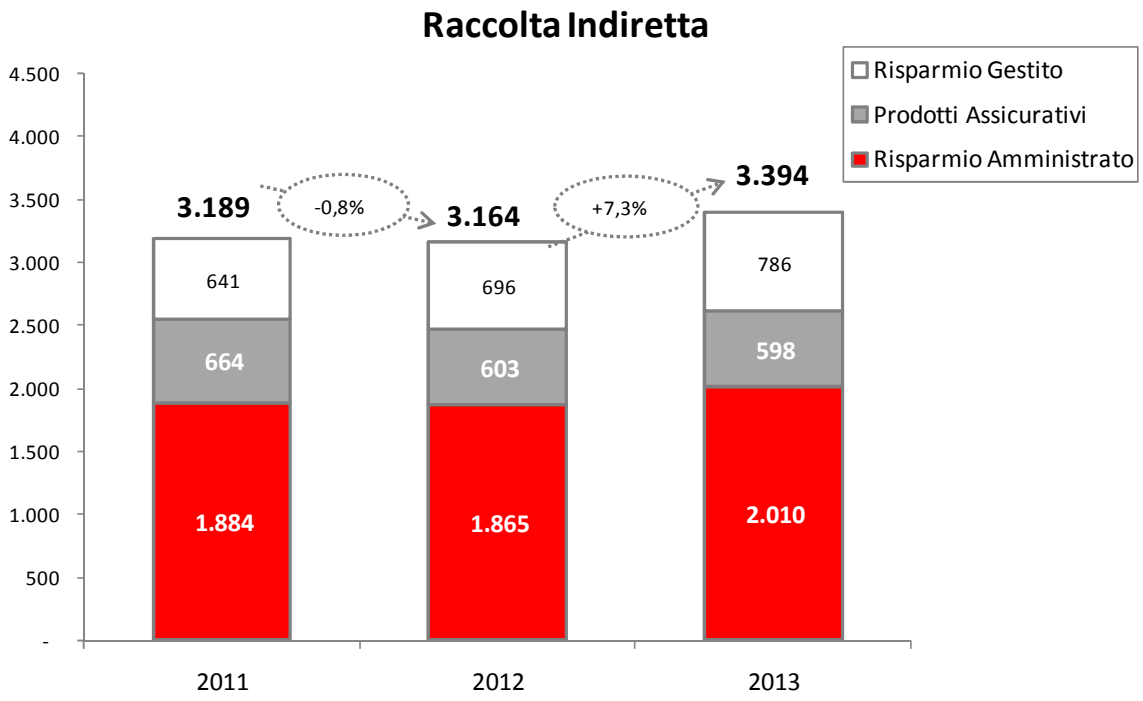
La quota maggioritaria della struttura della raccolta è data per 3.075 milioni di euro da prestiti obbligazionari di nostra emissione, di cui 350 milioni (al netto dei riacquisti) rappresentati da emissioni collocate sul mercato interbancario europeo e 2.726 milioni da prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela, nonché da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.780 milioni di euro.
Tra le “Altre voci“ i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (843 milioni).
La quota di raccolta relativa ai rapporti con la clientela ex Sella, ammontava alla data del 10 giugno 2013, data di decorrenza dell’acquisizione degli sportelli, a 355 milioni di euro.



La variazione rispetto alle consistenze del 2012 riporta una forte contrazione (-329 milioni di euro) delle passività per prestiti obbligazionari, cui ha concorso il rimborso per fine prestito di un Eurobond da 350 milioni. Le giacenze sui conti correnti passivi registrano per contro un notevole incremento pari a 467 milioni di euro in particolare grazie all'acquisizione del Ramo di Azienda da Banca Sella e alla crescita della raccolta On Line.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 3.394 milioni di euro, registrando un incremento di 230 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.



Il risparmio in prodotti assicurativi ha mostrato una flessione pari a 5 milioni di euro, abbondantemente compensata da un aumento nel risparmio gestito (90 milioni). Il risparmio amministrato ha a sua volta registrato un incremento di 145 milioni di euro.
Nel comparto del risparmio gestito si segnala l'uscita del Fondo immobiliare chiuso Dolomit che ha generato una riduzione pari a circa 60 milioni di euro; quindi la crescita del comparto al netto di tale operazione straordinaria risulta pari a +150 milioni di euro. Hanno significativamente contribuito all'incremento il collocamento dei fondi, in particolare di Eurizon Sgr, Gestielle Sgr, Vontobel, Franklin Templeton, Fidelity Funds e Zurich.
Artefice del significativo incremento della raccolta indiretta è stata sicuramente l'acquisizione del ramo di Banca Sella.

La gestione finanziaria

Mercati azionari

Nel corso del 2013 è proseguito il trend rialzista dei principali listini internazionali originatosi dai minimi del 2011. Molti indici azionari hanno toccato nuovi massimi pluriennali. Alcuni altri invece, come l'S&P 500 e il DAX, rispettivamente l'indice più rappresentativo del mercato statunitense e quello dei primari titoli quotati a Francoforte, hanno aggiornato i loro massimi storici. Complessivamente nel 2013 le quotazioni azionarie a livello globale, misurate dall'indice MSCI World, sono cresciute del 24% circa (in dollari). L'indice europeo STOXX Europe 600, invece, ha guadagnato il 17% circa, l'S&P 500 quasi il 30%. Positiva anche la performance dei principali titoli quotati alla Borsa di Milano, con l'indice FTSE MIB in progresso di quasi il 17%. Nel contempo hanno però ampiamente deluso le Borse dei mercati emergenti. Infatti, l'indice MSCI EM, che rappresenta l'ampio e variegato universo delle Borse emergenti, ha terminato l'anno in calo del 5% (in dollari).

La volatilità è rimasta molto contenuta per gran parte del periodo, soprattutto rispetto ai livelli osservati negli ultimi anni. In maggio e giugno, tuttavia, si è assistito a una correzione delle quotazioni. Tale storno, con perdite anche superiori al 10%, era stato causato soprattutto dalle preoccupazioni per un prossimo avvio del ridimensionamento ('tapering') degli acquisti mensili di bond da parte della Federal Reserve. Per comprimere i tassi a lungo termine e rendere le condizioni finanziarie più accomodanti, la Banca centrale statunitense aveva acquistato mensilmente a partire da gennaio 2013, nell'ambito del suo terzo programma di allentamento quantitativo ('quantitative easing'), obbligazioni per un importo pari a 85 miliardi di dollari. Successivamente, però, a partire dalla seconda metà di giugno, le quotazioni azionarie hanno ripreso ad aumentare beneficiando della pubblicazione di dati macro positivi che hanno allentato i timori sulle prospettive economiche a livello globale. Inoltre, la Federal Reserve ha chiarito che non c'è un percorso predefinito per il programma di acquisto di titoli, ridimensionando così le preoccupazioni che a breve l'importante supporto di una politica monetaria accomodante possa venire meno.

Tassi e mercato obbligazionario

La Banca centrale europea (BCE) ha abbassato per due volte, in maggio e in novembre, il proprio tasso di riferimento, il cosiddetto 'refi rate', portandolo al nuovo minimo storico dello 0,25%. Nel corso dell'anno la BCE ha anche prorogato le misure non convenzionali di politica monetaria. Infatti, le operazioni di rifinanziamento principali e quelli con scadenza fino a tre mesi verranno condotte, almeno fino a luglio del 2015, mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti. Inoltre, in luglio l'istituto monetario ha introdotto una 'forward guidance' sui tassi. Questa afferma che i tassi rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato.

Nonostante la BCE abbia abbassato in due occasioni il 'refi rate', nel corso del 2013 si è arrestato il trend discendente dei tassi sul mercato interbancario osservato nel 2012. Per gran parte dell'anno l'Euribor a tre mesi è rimasto sostanzialmente fermo poco sopra i 20 punti base (1 punto base è pari allo 0,01%). A partire da metà novembre, tuttavia, anche sulla scia della progressiva riduzione della liquidità in eccesso nel sistema finanziario, i tassi interbancari hanno ripreso a salire. L'Euribor a tre mesi è salito fino a 30 punti base, al livello più elevato dall'agosto 2012, portandosi per la prima volta dal febbraio 2012 al di sopra del 'refi rate'. Il decumulo della liquidità in eccesso riflette i rimborsi anticipati di una parte dei fondi presi in prestito dalle banche dell'Eurozona nelle due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della durata di tre anni (LTRO, 'long term refinancing operation') aggiudicate nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012.

Per quanto riguarda invece l'andamento dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine, questi hanno mostrato nel corso del 2013 un aumento nei paesi 'core' dell'Eurozona (fra cui Germania, Olanda, Francia), a fronte di un calo nei paesi cosiddetti 'periferici', ossia in Italia, Irlanda, Grecia, Portogallo e Spagna. Il BTp decennale è calato a inizio maggio temporaneamente fino al 3,68%, toccando il livello più basso dal febbraio 2006, salvo mostrare nei due mesi successivi, così come un po' tutti i titoli obbligazionari a livello globale, un brusco aumento. Tale movimento è stato particolarmente accentuato per i titoli di Stato dei paesi emergenti e ha riflesso soprattutto effetti contagio dagli Stati Uniti. Infatti, il timore di una graduale riduzione degli acquisti mensili di titoli da parte della Federal Reserve ha provocato un'impennata dei rendimenti degli US-Treasuries. Questi sono lievitati tra inizio maggio e inizio settembre di 140 punti base circa, portandosi brevemente oltre la soglia del 3%, massimo dal luglio 2011. Il rendimento del BTp, invece, è salito a fine giugno a ridosso di quota 5%, salvo poi beneficiare, così come i titoli di Stato degli altri paesi 'periferici', di un ritorno della propensione al rischio a livello globale e chiudere l'anno intorno al 4,1%. Il differenziale di rendimento tra il BTp e il Bund, il titolo di Stato tedesco, si è ristretto di 100 punti base circa fino a 220 punti base nel corso del 2013. Si tratta del livello più basso dal luglio 2011, ossia il periodo immediatamente antecedente l'esplosione della crisi del debito dei paesi periferici dell'Eurozona.

Cambi

Il mercato valutario è stato condizionato nell'anno passato soprattutto dalle attese circa l'evoluzione della politica monetaria nei principali paesi. Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro – misurato rispetto alle divise di 20 importanti partner commerciali dell'area – si è apprezzato di quasi il 5%, salendo ai massimi di oltre due anni. Il rafforzamento della moneta unica è stato particolarmente marcato nei confronti dello yen giapponese. Il cambio è salito a quota 145, massimo dall'ottobre 2008. La valuta nipponica ha risentito in particolare della fase di stimolo monetario ultra aggressivo inaugurata dalla Bank of Japan (BoJ) sotto il nuovo governatore Kuroda. Più contenuto è stato invece l'apprezzamento dell'euro contro dollaro e sterlina inglese, rispettivamente pari al 4,2% e 2,3%. Il biglietto verde non è riuscito ad approfittare delle attese di 'tapering', anche perché la Federal Reserve ha comunque

affermato che i tassi sui 'federal funds' resteranno in una forchetta compresa fra zero e 0,25% almeno fino a quando il tasso di disoccupazione non scenderà sotto il 6,5%, l'inflazione attesa fra uno e due anni non superi di oltre mezzo punto percentuale l'obiettivo di lungo periodo posto al 2% e le aspettative di lungo termine di inflazione rimarranno ben ancorate.

Politica di gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo

Il 2013, come detto, è stato un anno positivo per i principali mercati azionari anche se la performance, soprattutto in Italia, si è vista solo nella seconda metà dell'anno. Il portafoglio titoli di proprietà è stato incrementato durante l'anno a fronte di una disponibilità di liquidità crescente, di conseguenza la gestione è stata caratterizzata da un incremento della quota di titoli di stato italiani che a fine anno rappresentavano oltre il 55% del totale investito. Questa scelta è stata premiante viste le buone performance di detti titoli alla fine del 2013. Sul comparto azionario abbiamo operato per lo più in un'ottica di medio termine riuscendo a sfruttare al meglio la performance del mercato registrata nei mesi estivi. In conclusione, per quanto riguarda la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il 2013 è stato un anno positivo che si è concluso con uno dei risultati migliori degli ultimi anni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari come all'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del T.U.F. (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.
Le disposizioni di legge e di vigilanza in materia di organizzazione amministrativo-contabile e controlli interni delle banche hanno come obiettivo il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi stessi che devono essere svolti secondo tali disposizioni. Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili e si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle apposite funzioni di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001; concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione. In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "sistemi", che configurano insiemi di "processi". A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "aspetti" da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto sono disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle disposizioni che interessano l'aspetto) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi già definiti o da definire.
In tale costruzione è stato definito il **sistema organizzativo aziendale** (modello interno di governo dei rischi) articolato nei seguenti sistemi: sistema organizzativo e di governance; sistema gestionale; sistema dei controlli; sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro e di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

1.Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli relativi all'informativa finanziaria.

Nel sistema organizzativo e di governance sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti del Gruppo; nel sistema gestionale i processi operativi/gestionali e nel sistema dei controlli i processi di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza (processo dei controlli di linea, processo dei controlli di conformità, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo dell'attività di revisione interna e processo dei controlli di gruppo).
Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo). Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono stati disciplinati i seguenti processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria e, cioè, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi destinati alla produzione e pubblicazione di tale informativa (processo contabile, processo di informativa al pubblico):

a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative (di sportello, di back-office, ecc.), di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;
b) il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla funzione di Controllo dei rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
c) il processo dei controlli di conformità, ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla funzione di Conformità (Unità Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
d) il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla funzione di Revisione interna (Servizio Revisione) distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

2. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un sistema interno di misurazione e valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Tali sistemi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca e risultano così articolati:

a) "sistema per la misurazione e valutazione dei rischi", nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo:

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel "primo pilastro" (rischio di credito, rischio di controparte, tecniche di mitigazione del rischio, rischi di mercato, rischio operativo);

- alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel “secondo pilastro” (rischio di concentrazione per controparti, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo);
- alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel “secondo pilastro” (rischio di reputazione, rischio di conflitto d’interesse e rischio strategico).

I rischi “quantificabili” di cui ai punti precedenti formano oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale”, relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell’esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31 dicembre 2013, ma anche in “ottica prospettica” relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell’esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2014 ed in “ipotesi di stress”, per valutare la vulnerabilità della Banca e del Gruppo ad eventi eccezionali ma possibili.

b) “sistema di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale”, nel quale sono disciplinati i criteri per la gestione dei rischi del sistema stesso e le attività da porre in essere per dare applicazione a tali criteri con riguardo alla valutazione della capacità del patrimonio della Banca e del Gruppo (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l’insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in un’ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress attuale e prospettica.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento di gruppo “Soggetti collegati”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell’Assemblea dei Soci, assunzioni di delibere quadro, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Il "Sistema per la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati" risulta pertanto composto dall'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

j) nel “Regolamento del processo di governo societario” è disciplinato il ruolo degli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale e Alta Direzione) e le connesse attività da svolgere sui complessivi processi aziendali e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;

k) nel “Regolamento di gruppo Soggetti collegati”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;

l) nel “Regolamento del processo dei controlli sulla gestione dei rischi” sono disciplinati i profili dei rischi (politica dei rischi e propensione al rischio, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi) relativamente a tutti i rischi;

m) nel “Regolamento generale aziendale” sono disciplinati i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo “Soggetti collegati”, nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;

n) nel “Regolamento del processo di Gruppo” sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo che delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;

o) nella norma operativa relativa ai soggetti collegati sono disciplinate le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specificate le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;

p) il “Regolamento disciplina delle deleghe di potere” disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all’attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle deleghe nelle diverse materie aziendali;

q) il “Regolamento del processo informativo direzionale” disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;

r) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna, controllo di gruppo) sono disciplinati i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
   - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Conformità ed alla funzione Revisione Interna;
   - la funzione di Conformità svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel “Regolamento del processo di controllo di conformità”. In particolare, la funzione di Conformità verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex-ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Revisione Interna ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
   - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel “Regolamento del processo dei controlli sulla gestione dei rischi”. In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all’approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Conformità ed alla funzione Revisione Interna;
   - la funzione Revisione Interna svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il “Regolamento del processo dell’attività di revisione interna”. In particolare, la funzione verifica l’adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi e sulla base delle indicazioni trasferite alla stessa funzione dalle unità organizzative in merito alle attività svolte nei processi di loro competenza, confronta tali attività con quelle previste dalle regole interne e determina il relativo scostamento. Sulla base della significatività del predetto scostamento la funzione Revisione Interna formula un giudizio di adeguatezza dei predetti processi. I risultati della citata verifica sono trasmessi agli Organi aziendali ed alla funzione di Conformità;
   - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il ”Regolamento del processo di Gruppo”.

In conclusione la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall’insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a

supporto delle attività complesse dei singoli processi, dal “Regolamento del Comitato soggetti collegati”, dal Regolamento “Soggetti Collegati”, nonché dalla relativa norma operativa.

Linee di azione

Piano Strategico 2011-2013

Il Piano Strategico di Gruppo 2011-2013, è articolato in quattro sentieri di sviluppo: focalizzazione sul business, solidità strutturale, organizzazione orientata alla responsabilità e ricerca della performance.

- **Focalizzazione sul business**: il focus sul business racchiude il focus territoriale, il focus commerciale e il focus sull’offerta di prodotti e servizi correlati con le esigenze dei clienti;
- **Solidità strutturale**: rappresenta il rafforzamento e il presidio delle leve finanziarie che interessano il patrimonio, la liquidità, i rischi e la redditività;
- **Organizzazione orientata alla responsabilità**: è la modernizzazione del setup alle esigenze del mercato e del cliente nonché al presidio dei controlli;
- **Ricerca della performance**: è la focalizzazione dei collaboratori alla performance attraverso un percorso di crescita professionale, di miglioramento nel continuo e di riconoscimento del merito.

Il Piano Strategico è scaturito dalla constatazione che la crisi in corso ha cambiato il paradigma di fare banca, con la necessità di (i) dare enfasi prioritariamente alla solidità - intesa come dotazione patrimoniale e presidio dei rischi - e (ii) collocare le prospettive di crescita operativa all’interno di un equilibrio tra impieghi e raccolta.

Il Piano Strategico 2014-2016 verrà approvato nel corso del 2014, dopo la nomina del nuovo CDA; fino all’approvazione del piano stesso, l’attività del Gruppo si svolgerà in continuità con il piano 2011-2013.

Linee di azione e strategie

Il 2013 ha visto la banca impegnata fortemente sulla solidità attraverso un miglioramento strutturale della liquidità, il mantenimento di ratios patrimoniali di assoluta tranquillità e il rafforzamento delle coperture a fronte dei rischi, in particolare del rischio creditizio.
Tale focalizzazione sul percorso della solidità strutturale, leitmotiv di tutto il piano strategico, è stato ritenuto necessario per affrontare senza debolezze l’evoluzione dei prossimi anni e costituirà indubbiamente, alla luce del contesto regolamentare e della strategie, politiche e scelte di rischio della Banca, un elemento fondamentale del nuovo Piano.
L’esercizio appena chiuso è stato inoltre caratterizzato dalla focalizzazione sul business nelle sue diverse accezioni:

- Sviluppo della Sparkasse - Cassa di Risparmio verso una Banca di consulenza attraverso il progetto Più Banca che ricomprende, oltre alla prerogativa commerciale, di dare un servizio di qualità al cliente che lo accompagni in ogni sua scelta finanziaria, i concetti di affidabilità, responsabilità e competenza, nonché di redditività ed efficienza;

- rafforzamento della presenza nel territorio di origine, attraverso l'acquisizione di sportelli (sportelli nelle Province di Bolzano, Trento e Belluno della ex Bovio Calderari dalla Banca Sella) che ha permesso una crescita organica e strutturale nell'obiettivo di essere banca regionale nella provincia di Bolzano e nelle province limitrofe;

- Crescita nel canale 'banca on line' per cogliere le opportunità di un segmento di clientela con potenziale e per rafforzare le fonti di approvvigionamento di liquidità;

- cessione di partecipazioni in società operanti in business laterali; in merito è stata ceduta la partecipazione nella controllata Millennium Sim S.p.A., società operante nel trading on line, la partecipazione in Centroleasing (dal 1.1.2014) e siamo in attesa della conclusione dell'iter autorizzativo per la cessione della partecipazione in 8A+ Sgr S.p.A., società con la quale manterremo i rapporti commerciali per la vendita dei relativi prodotti.

Abbiamo, inoltre, dedicato attenzione all'organizzazione, consolidando il nuovo modello organizzativo introdotto con il Piano strategico che ha riorganizzato la Direzione Generale, la rete di vendita e accentrato attività in centri di servizio, ottimizzando i principali processi della Banca.

Di seguito riportiamo le principali attività ed iniziative del 2013, riprendendo alcuni dei concetti qui introdotti.

Iniziative dell'esercizio

Settore bancario

Più Banca

Nel corso del 2013 è proseguito il processo di trasformazione della Sparkasse – Cassa di Risparmio in una Banca moderna allo scopo di garantire alla clientela una consulenza a tutto campo, individuale e professionale. Con la denominazione "Più Banca" la Sparkasse – Cassa di Risparmio ha definito un chiaro metro di misura di differenziazione; questo ricomprende i sottostanti pilastri:
"Banca Forte" - una valutazione accurata delle singole unità di rete, onde garantire l'efficienza e la redditività della Banca;
"Banca Sana" - un'attività attenta, accurata e sempre conforme alle regole vigenti, presupposto essenziale per un banking di successo. L'impegno si concentra su una gestione meticolosa ed una sana consapevolezza del rischio con orientamento prevalente ai valori fondamentali espressi nella nostra Mission, "Affidabilità", "Più Responsabilità" e "Più Competenza", non solo nei processi operativi e di controllo, ma anche – e soprattutto – nel rapporto con i clienti.
"Banca di Consulenza" – percorso seguito costantemente e regolarmente al fianco del cliente e che rappresenta il fondamento del processo di consulenza, garantendo un'assistenza globale, individuale e professionale. La consulenza nei confronti di clienti privati ed aziendali si basa su 4 aree di fabbisogno, con offerte su misura e un'attività organizzata e sistematica;
"Più Tempo per Più Banca - una piattaforma efficiente di metodi e sistemi che garantisce un'operatività snella e veloce, per liberare ulteriori spazi a favore del servizio di consulenza.

OPS Dolomit

Nel mese di novembre 2013 la Banca ha portato a termine con successo un'Offerta Pubblica di Scambio delle quote del Fondo Dolomit con un'obbligazione tipo Zero Coupon di propria emissione. A conclusione di questa operazione la Banca detiene in portafoglio, alla data del 31 dicembre 2013, nr.

101.340 quote del Fondo. Sempre nell'ambito dell'operazione "OPS Dolomit", è stato concluso un accordo per l'apporto degli immobili del fondo Dolomit nel fondo Augusto, gestito dalla società Castello Sgr, con attribuzione al fondo Dolomit di quote del fondo Augusto di nuova emissione. Tali quote sono state contestualmente cedute alla Banca. Nel corso della prima parte del 2014 avverrà la distribuzione dell'attivo in liquidazione del fondo Dolomit a favore della Banca.

Il modello organizzativo

Il modello organizzativo, denominato VAI, è un accurato programma di riorganizzazione aziendale, articolato in tre fasi: la prima ha interessato la struttura della Direzione Generale (VAI 1); la seconda ha riguardato il modello organizzativo della Rete di vendita (VAI 2) e la terza ha definito la creazione della struttura di Service, deputata allo svolgimento dei processi operativi accentrati dalla rete di Vendita (VAI 3). Le attività prevalenti del 2013 hanno riguardato il consolidamento dei Services e la taratura ed ottimizzazione dei processi accentrati; tali attività rappresentano un processo permanente, per adeguare nel continuo i processi operativi al modello commerciale della Banca, con l'obiettivo di ottimizzarli ed allinearli ai più moderni standard tecnologici.

Ampliamento territoriale

Acquisizione sportelli da Banca Sella

Con effetto dal 10 giugno 2013 la Banca ha acquisito da Banca Sella S.p.A. un Ramo d'Azienda composto da un ufficio di private banking e 26 sportelli (ridotti a 19 per accorpamento con sportelli della Banca già esistenti) localizzati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno, portando così il numero delle filiali della nostra Banca al ragguardevole numero di 140.
Tale Ramo d'Azienda si compone di tutti i rapporti con clientela attivi, passivi e di raccolta indiretta, in vita presso i citati sportelli, con l'esclusione di rapporti attivi non in bonis. Sono stati inoltre oggetto di cessione i rapporti di lavoro con 93 dipendenti in essere alla data di acquisizione ed i contratti di locazione dei menzionati sportelli.
Il costo di acquisizione provvisorio ammonta a 21,5 milioni di euro di cui 16,3 milioni di euro sono stati iscritti ad avviamento e la parte restante, (considerato anche l'impatto fiscale e la quota di ammortamento) rispettivamente per 3,065 milioni di euro quale fair value dei crediti e per 2,061 milioni di euro quale "client relationship" in linea con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".
Gli accordi di cessione del ramo di azienda, hanno previsto inoltre l'acquisto da parte di Banca Sella Holding S.p.A. di azioni della Banca al prezzo unitario di 238 euro per un importo complessivo di 5.999.980 euro.

A conclusione della predetta acquisizione, la struttura commerciale della Banca è così composta: 26 zone definite "mercati", coordinate da 3 regioni territoriali. La rete di vendita, a fine anno, come detto, contava 140 filiali (78 in Alto Adige e 62 fuori provincia, incluse la sede di Monaco di Baviera e la sede di rappresentanza di Innsbruck).

Settore immobiliare

Nonostante la crisi del mercato immobiliare abbia continuato a fare sentire i propri effetti negativi, l'esercizio 2013 è stato comunque un anno ricco di iniziative e di attività per il settore immobiliare del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Gruppo ha ritenuto maggiormente garante, in linea con le best practices del mercato di riferimento, di procedere all'assegnazione di un incarico peritale pluriennale dell'intero portafoglio di proprietà ad un soggetto terzo qualificato, nella fattispecie la Società REAG Real Estate Advisory Group S.p.A. di Milano, in modo da garantire al contempo una completa indipendenza del processo valutativo ed una certificazione dell'intero valore di mercato degli assets.

Nel 2013 la società immobiliare Sparim ha completato il progetto di riqualificazione edilizia dell'immobile sito in Bolzano Via Talvera 6, ha promosso l'iter urbanistico di valorizzazione afferente l'immobile di Piazza Walther e ha avviato gli interventi di trasformazione dell'immobile di Via Orazio 4/a. Quest'ultimo progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare in precedenza utilizzato dalla Capogruppo per attività strumentali, prevede la consegna dell'intero edificio nel primo semestre del 2014.

Inoltre, sempre nel corso del 2013 si è proceduto alla stipula di alcuni preliminari di vendita in collaborazione con la società del gruppo Sparkasse Immobilien alla quale è stato affidato l'incarico di intermediazione immobiliare in esclusiva.

Intensa è stata l'attività di supporto alla Capogruppo, nel rispetto delle linee guida di rafforzamento territoriale dalla stessa definite, in particolare nell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da Banca Sella delle filiali presenti nelle provincie di Trento e Belluno, oltreché nelle attività programmate di adeguamento agli standard e ristrutturazione. Nel corso del 2013 sono altresì stati avviati gli interventi di ridefinizione degli standard degli spazi di vendita delle filiali con il progetto pilota della Filiale di Gries in Bolzano che vedrà la sua apertura al pubblico del mese di Marzo 2014.

Nel corso dell'anno è proseguita, anche in considerazione del continuo evolversi del settore di posizionamento di Sparim, società immobiliare del Gruppo, la focalizzazione sull'efficientamento delle aree operative ad alto contenuto strategico/reddituale; nell'ambito di tale attività si è proceduto alla dismissione dei servizi di *Property & Advisory Management* erogati ai Fondi Immobiliari, con la sola esclusione di quelli offerti alla Società del Gruppo Raetia SGR.

Ricerca e sviluppo

In relazione alle attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano dispone di strutture dedicate alla creazione e allo sviluppo di prodotti e servizi e, nel complesso, a migliorare i processi di produzione. Il Gruppo dispone, inoltre, di strutture ad hoc dedicate al settore tecnologico e all'innovazione, con l'obiettivo di mantenere costante l'aggiornamento delle tecnologie, della sicurezza e dell'efficienza, valutando e adottando di volta in volta le migliori soluzioni innovative e opportunità.

Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), anche nel 2013 sono state svolte le necessarie attività di analisi per verificare l'efficacia delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.

Il Gruppo, inoltre, non ha nulla da segnalare in relazione a eventuali danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene definitive inflitte per reati o danni ambientali.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Capogruppo ha reso disponibile sul suo sito internet www.caribz.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all' organizzazione del Gruppo che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Azioni proprie

Nel corso dell'anno sono state acquistate e ricollocate dalla Capogruppo rispettivamente 21.578 e 25.490 azioni.
Al 31 dicembre 2013 erano presenti in portafoglio 2.374 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 239,97 euro.

Ispezione Banca d'Italia

Dal mese di dicembre 2012 alla prima decade del mese di marzo 2013, la Capogruppo è stata sottoposta ad ispezione nell'ambito di un'attività straordinaria espletata dall'Organo di Vigilanza, su scala nazionale, su un campione di gruppi e banche all'interno del sistema bancario italiano.

Partecipazioni - Società sottoposte ad influenza notevole

R.U.N. S.p.A.

La Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano e la Federazione Cooperative Raiffeisen hanno costituito nel 2001 la RUN SpA per la fornitura di servizi di Information Technology, nei settori consulting**,** consulenza nell'individuazione di soluzioni per infrastrutture IT e assistenza ai clienti, engineering, cioè sviluppo, realizzazione e gestione di infrastrutture IT decentralizzate e reti complesse, e nel settore system services, per la gestione di piattaforme, monitoraggio, manutenzione, help desk, ecc. L'esercizio 2013 registra un'apprezzabile ripresa del risultato economico con un utile di oltre 0,5 milioni di euro.

8a+ Investimenti SGR S.p.A.

Società di gestione del risparmio, 8a+ Investimenti SGR gestisce fondi comuni aperti di diritto italiano, gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e un fondo hedge puro. La missione di 8a+ consiste nel generare valore per l'investitore attraverso una gestione fortemente attiva, e per questo capace di discostarsi dai benchmark di mercato, focalizzata sui mercati azionari dell'area euro. Nel 2012 la società ha ripetutamente battuto, in modo consistente, il benchmark di riferimento, vincendo per questo diversi premi.

Nel mese di novembre 2013 la Capogruppo ha firmato un contratto di compravendita per la partecipazione in 8a+ Investimenti SGR SpA (20%), condizionato all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte di Banca d'Italia per l'acquisto di azioni proprie da parte della stessa 8a+ Investimenti SGR SpA. Anche a seguito della cessione, la Banca manterrà il rapporto commerciale con la Società, che rimarrà pertanto un punto di riferimento nel comparto del risparmio gestito.

ITAS Assicurazioni S.p.A.

Società di assicurazione e riassicurazione della quale, dal 2010, la Banca detiene una quota pari al 24% del capitale sociale. La partecipazione ha l'obiettivo di intensificare la collaborazione nel settore bancario/assicurativo dove la Banca da tempo persegue strategie di mercato mirate ad affiancare alla propria tradizionale attività tale specifico comparto.
L'esercizio chiude con un risultato in sostanziale pareggio.

Interessenze funzionali di minoranza

Centro Leasing S.p.A.

In dicembre 2013 la Banca ha deciso di non esercitare il diritto di recesso ex art. 2505 bis C.C., con riferimento alla cessione delle quote della società a Banca Intesa San Paolo ad un prezzo predeterminato. Tali azioni sono state quindi oggetto di concambio con azioni Banca intesa San Paolo, con decorrenza 1 gennaio 2014. Successivamente la Banca ha provveduto a cedere le azioni concambiate.

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito TNAA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese, mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. L'istituto, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia, si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti in immobili, impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale, strutturata e di progetto nonché nelle domande per contributi pubblici. E' attiva nei settori del credito alle imprese, nell'investment banking e nella finanza agevolata. Le previsioni sulle risultanze economiche 2013, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, "evidenziano un rafforzamento del margine di intermediazione accompagnato da un ulteriore contenimento degli utili influenzati, pur con costi operativi in riduzione, da una dinamica crescente del costo del rischio di credito".

Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Eurovita Assicurazioni S.p.A., partecipata al 6,509%, è una compagnia assicurativa specializzata nelle polizze ramo vita, in particolare in prodotti tradizionali, index linked, unit linked, polizze di capitalizzazione, prodotti multiramo, prodotti previdenziali e prodotti per l'azienda. Eurovita Assicurazioni gestisce una riserva matematica complessiva pari a 3,3 miliardi di euro, dei quali 0,7 miliardi distribuiti dalla Sparkasse - Cassa di Risparmio, che tuttora mantiene il ruolo di primo collocatore per volumi fra le banche distributrici con ca. il 19% del totale delle masse.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. L'offerta di Cedacri è completa e plasmata sulle necessità delle diverse aziende di credito. Supporta infatti le banche territoriali e quelle di medie e grandi dimensioni, affiancando ai servizi informatici un supporto consulenziale specializzato sui processi organizzativi bancari. Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua proposta a soluzioni applicative, facility e desktop management, servizi di business process outsourcing, carte di pagamento e business information. La Banca, che detiene il 6,487 % della Società, ha rinnovato nel 2013 il contratto per la fornitura del proprio sistema informatico.

Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263), Titolo V, Capitolo 5, la Capogruppo ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.caribz.it il Regolamento di Gruppo “Soggetti Collegati”.
Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.
Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

Rete territoriale

La struttura commerciale della Capogruppo è composta da 26 zone definite “mercati”, coordinate da 3 regioni territoriali. La rete di vendita, a fine anno, consisteva in complessive 140 filiali (78 in Alto Adige e 62 fuori provincia, incluse la sede di Monaco di Baviera e la sede di rappresentanza di Innsbruck).

Attività di comunicazione, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Sempre molto incisiva l’attività di comunicazione, marketing e di sponsorizzazione. Nel 2013 l’attività si è sviluppata ulteriormente a supporto di tutte le principali iniziative intraprese nell’anno dalla Banca, ivi inclusa l’espansione territoriale. Inoltre, il comparto ha supportato le diverse campagne commerciali relative a singoli prodotti e servizi, ma anche la realizzazione di eventi e manifestazioni. E’ proseguita intensamente anche l’attività di comunicazione, interna ed esterna, con strumenti quali il sito Internet, i periodici “Più Banca News”, destinato trimestralmente alla clientela e “NOI”, destinato a tutti i collaboratori. La comunicazione interna si è avvalsa del costante sviluppo, e del quotidiano aggiornamento, della rete Intranet.

Il personale

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo conta un numero complessivo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato/ determinato/apprendistato pari a 1.405 unità, così suddiviso:

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.376 di cui	248 Part-time
Sparim S.p.A.	21 di cui	3 Part-time
Sparkasse Immobilien S.r.l.	5 di cui	0 Part-time

rispetto ai 1.338 dell’anno precedente, dei quali 225 con contratto part-time.

Presso le unità operanti all’estero a fine 2013 prestavano servizio 7 dipendenti, di cui 6 a Monaco di Baviera ed 1 presso la Sede di rappresentanza di Innsbruck, registrati a tutti gli effetti all’estero.
Il numero di dipendenti effettivi del Gruppo in servizio con contratto a tempo indeterminato/determinato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo “Full-time equivalent”, ossia conteggiando i dipendenti a part-time in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	1.201,88	35,00
Sparim S.p.A.	17,60	1,00
Sparkasse Immobilien S.r.l.	5,00	--
Totale	**1.224,48**	**36,00**

Nel Gruppo le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 97 e le cessazioni dal servizio hanno riguardato 46 dipendenti. Fra le assunzioni è ricompreso il personale ex Sella passato alla Capogruppo a seguito del acquisto del ramo di azienda sportelli ex Banca Sella.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alla già descritta cessione da parte della Capogruppo della partecipazione in Centro Leasing SpA, si precisa che l'efficacia giuridica della fusione per incorporazione della stessa in Banca Intesa SpA decorre a far data 1° gennaio 2014.

Per quanto attiene il Fondo Dolomit in liquidazione, oggetto di consolidamento integrale, il Consiglio di Amministrazione di Castello Sgr, tenuto conto delle disponibilità liquide del fondo, ha deliberato un rimborso parziale, pari ad euro 574,00 per quota. Tale rimborso verrà riconosciuto con data 27 marzo 2014 e costituirà per la Capogruppo un'entrata di liquidità pari a 58,2 milioni di euro.

Con riferimento alla società Raetia Sgr in liquidazione, il cui attivo e passivo di bilancio è stato riclassificato in questo bilancio consolidato rispettivamente fra le "Attività non correnti in via di dismissione" di cui alla Voce 150 dell'Attivo e le "Passività associate ad attività in via di dismissione"di cui alla Voce 90 del Passivo dello Stato Patrimoniale consolidato, si segnala che uno dei tre fondi immobiliari gestiti dalla stessa, il Fondo Diaphora 1, è stato posto in liquidazione coatta con provvedimento di Banca d'Italia del 18 febbraio 2014, in esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Bolzano. Con lo stesso provvedimento sono stati nominati i nuovi liquidatori del Fondo.

Relativamente al prezzo pagato per l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella, si informa che in data 11 febbraio 2014 è pervenuto alla Capogruppo il bonifico di Banca Sella pari a 1,5 milioni di euro, a titolo di aggiustamento del prezzo. Sono peraltro in corso di conclusione le verifiche da parte delle banche per la determinazione finale del prezzo, sulla base di quanto pattuito nel contratto di cessione sottoscritto dalle parti.

Con delibera del CDA di data 28.01.2014 la Capogruppo si è avvalsa della possibilità di non includere in alcun elemento dei fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) i profitti e le perdite relativi alla esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS dello IAS 39, così come previsto nella Circolare n. 285 di Banca d'Italia (cfr. Parte II, Cap.14, Sezione II, par.2, ultimo capoverso). Considerando il rilevante stock di titoli di Stato italiani presenti nel portafoglio AFS dell'attivo della Sparkasse - Cassa di Risparmio , tale scelta consente di sterilizzare un fattore di rischio che potrebbe incidere negativamente in misura rilevante sul patrimonio di Vigilanza della Capogruppo e di conseguenza sull'adeguatezza patrimoniale.

Le altre vicende gestionali, contabili ed amministrative del Gruppo, intervenute dopo la chiusura dell'esercizio sino alla data d'approvazione della presente Relazione, sono riconducibili a fatti d'ordinaria amministrazione.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base degli ultimi dati congiunturali disponibili, il 2014 dovrebbe coincidere con l'avvio di una fase di normalizzazione del contesto macroeconomico e finanziario, anche se l'uscita dalla recessione appare però più lenta del previsto. Le più recenti stime di crescita del Pil lasciano presagire per il 2014 un incremento modesto e comunque al di sotto di un punto percentuale.
In tale contesto, le prospettive di redditività del sistema bancario italiano dovrebbero restare ancora limitate, condizionate dai contenuti volumi di intermediazione e gravate ancora dagli ingenti flussi di rettifiche legate al marcato deterioramento della qualità del portafoglio crediti.

Il 2014 vedrà il Gruppo impegnato in un percorso di rafforzamento della redditività, dell'efficienza e di consolidamento della posizione raggiunta in termini di solidità patrimoniale e di livello di liquidità.

Da un punto di vista commerciale la Capogruppo continuerà a concentrare la propria azione nello sviluppo dell'attività di consulenza alla clientela e a porre particolare attenzione sulla qualità del credito, del business, del lavoro e del rapporto con la clientela.

Non verrà da ultimo trascurato l'aspetto del sostegno al territorio, elemento ritenuto di fondamentale importanza strategica per il Gruppo, in special modo in questa fase che fa seguito ad un periodo di forte espansione territoriale.

Nel settore immobiliare, per il 2014, proseguirà da parte di Sparim, società immobiliare del Gruppo, l'attività di supporto alla Capogruppo, senza trascurare le attività volte alla valorizzazione del patrimonio nonché alla verifica delle opportunità offerte dal mercato al fine di dismettere la quota residua del pacchetto di immobili destinati alla commercializzazione. La cessione degli immobili, avverrà anche con l'ausilio di Sparkasse Immobilien, agenzia immobiliare, che dopo una breve fase di start up, sta intensificando sempre più la sua attività nell'ambito dell'intermediazione immobiliare.

Bolzano, 25 marzo 2014

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Norbert Plattner

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Si acclude alla Relazione, così come richiesto dalla istruzioni di Banca d'Italia, il prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	**708.891**	**(37.828)**
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	23.309	-
delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.299	-
Maggiori valori attribuiti (avviamento)	0	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	21.225	21.225
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	384	384
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Operazione di conferimento del ramo immobiliare	(2.274)	315
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(7.125)	(7.125)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	(180)	(180)
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	0	6.596
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo immobili strum.li (nella controllata al FV)	(30.209)	(11.816)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	**715.320**	**(28.429)**
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	**1.980**	**(146)**

Schemi del Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

	Voci dell'attivo	31-12-2013	31-12-2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	104.635	52.930
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	320.837	268.614
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.148.068	777.319
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	297.112	351.066
70.	Crediti verso clientela	6.504.851	6.861.566
80.	Derivati di copertura	9.242	4.511
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(8.879)	(4.489)
100.	Partecipazioni	5.733	5.349
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
120.	Attività materiali	290.076	282.012
130.	Attività immateriali	23.524	4.242
	di cui: - avviamento	16.373	
140.	Attività fiscali	91.180	52.275
	a) correnti	15.897	776
	b) anticipate	75.283	51.499
	b1) di cui alla Legge 214/2011	65.591	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	459	7.903
160.	Altre attività	208.298	222.498
	Totale dell'attivo	**8.995.136**	**8.885.796**

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2013	31-12-2012
10.	Debiti verso banche	1.117.042	1.158.109
20.	Debiti verso clientela	3.784.243	3.163.840
30.	Titoli in circolazione	1.736.703	2.187.303
40.	Passività finanziarie di negoziazione	561	206
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	1.338.544	1.218.377
60.	Derivati di copertura	5.118	14.869
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	7.030	11.873
	a) correnti	535	6.857
	b) differite	6.495	5.016
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.336	3.397
100.	Altre passività	223.812	309.135
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.184	81
120.	Fondi per rischi e oneri	61.263	67.608
	a) quiescenza e obblighi simili	55.605	58.697
	b) altri fondi	5.658	8.911
130.	Riserve tecniche		
140.	Riserve da valutazione	(21.308)	(25.757)
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
150.	Azioni rimborsabili		
160.	Strumenti di capitale		
170.	Riserve	348.302	354.516
175.	Acconti su dividendi (-)		
180.	Sovrapprezzi di emissione	105.475	106.063
190.	Capitale	311.850	311.850
200.	Azioni proprie (-)	(570)	(2.090)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.980	1.894
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(28.429)	4.522
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.995.136**	**8.885.796**

Conto economico consolidato

	Voci	31-12-2013	31-12-2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	237.914	276.594
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(112.012)	(127.949)
30.	**Margine d'interesse**	**125.902**	**148.645**
40.	Commissioni attive	78.215	79.677
50.	Commissioni passive	(3.123)	(3.032)
60.	**Commissioni nette**	**75.092**	**76.645**
70.	Dividendi e proventi simili	330	1.002
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.744	5.916
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	341	543
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	23.985	15.724
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.373	10.095
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	1.611	5.629
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	808	1.720
120.	**Margine di intermediazione**	**228.202**	**250.195**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(122.229)	(79.470)
	a) crediti	(116.722)	(78.203)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.443)	(1.185)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(4.064)	(82)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**105.973**	**170.725**
150.	Premi netti		
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**105.973**	**170.725**
180.	Spese amministrative:	(157.559)	(156.417)
	a) spese per il personale	(94.726)	(97.905)
	b) altre spese amministrative	(62.833)	(58.512)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	810	2.907
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.982)	(12.755)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.819)	(1.414)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	18.731	14.572
230.	**Costi operativi**	**(151.819)**	**(153.107)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	384	161
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	14.827	1.258
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(1.835)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(57)	1.113
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(30.692)**	**18.315**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.453	(10.765)
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(24.239)**	**7.550**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4.336)	(3.720)
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(28.575)**	**3.830**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	146	692
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(28.429)**	**4.522**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31-12-2013	31-12-2012
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(28.575)**	**3.830**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(535)	(8.586)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari	6.601	3.074
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.627)	9.683
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**4.439**	**4.171**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(24.136)**	**8.001**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	146	692
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(23.990)**	**8.693**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31-12-2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31-12-2013	31-12-2013	31-12-2013
Capitale	314.672		314.672			(2.822)									311.850	
a) azioni ordinarie	314.672		314.672			(2.822)									311.850	
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	106.063		106.063				(588)								105.475	
Riserve	354.364		354.364	1.910	(9.588)	1.763									348.302	146
a) di utili	355.742		355.742	1.910	(9.588)	1.763									349.680	146
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	(25.748)		(25.748)			1								4.439	(21.308)	
Strumenti di capitale						1.980										1.980
Azioni proprie	(2.183)		(2.183)			93	6.654	(5.134)							(570)	
Utile (Perdita) di esercizio	3.830		3.830	(1.910)	(1.920)									(28.575)	(28.429)	(146)
Patrimonio netto del gruppo	749.104		749.104		(11.508)	2.949	3.899	(5.134)						(23.990)	715.320	
Patrimonio netto di terzi	1.894		1.894			(1.935)	2.167							(146)		1.980

La movimentazione in aumento e in diminuzione alla voce "Azioni proprie", unitamente a quella del "Sovrapprezzo di emissione", comprende principalmente l'acquisto sul mercato secondario di azioni proprie per un importo di 5.134 mila euro effettuato ai fini della successiva consegna a Banca Sella Holding del controvalore delle azioni della Banca (per un importo pari a 6.000 mila euro). Tale operazione risulta essere collegata all'acquisizione del Ramo d'Azienda da Banca Sella S.p.A. di cui si da evidenza nella Parte G della Nota Integrativa.
L'utilizzo di 9.588 mila euro alla voce "Riserve" fa riferimento alla quota parte della distribuzione del dividendo 2012 per la parte attinta dalla Riserva straordinaria.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31-12-2012

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
Capitale	201.620		201.620				113.850								311.850	2.822
a) azioni ordinarie	201.620		201.620				113.850								311.850	2.822
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	46.823		46.823				59.240								106.063	
Riserve	351.847		351.847	1.828			692					(4)			354.516	(152)
a) di utili	353.221		353.221	1.828			692								355.894	(152)
b) altre	(1.374)		(1.374)									(4)			(1.378)	
Riserve da valutazione	49.281		49.281			(79.200)								4.171	(25.757)	9
Strumenti di capitale																
Acconti su dividendi																
Azioni proprie	(2.145)		(2.145)					(38)							(2.090)	(93)
Utile (Perdita) di esercizio	12.071		12.071	(1.828)	(10.243)									3.830	4.522	(692)
Patrimonio netto del gruppo	656.811		656.811		(10.243)	(79.200)	173.086	(38)				(4)		8.693	749.104	
Patrimonio netto di terzi	2.686		2.686			(798)	608							(692)		1.894

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

		Importo	
		31-12-2013	31-12-2012
A.	**Attività operativa**		
1.	**Gestione**	**147.346**	**139.008**
	- risultato d'esercizio (+/-)	(28.429)	4.522
	- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(12.507)	(2.070)
	- plus/minusvalenza su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	123.620	78.285
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.801	14.168
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.987)	(2.907)
	- premi netti non incassati (-)		
	- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
	- imposte e tasse non liquidate (+)	42.822	43.272
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	4.336	3.720
	- altri aggiustamenti (+/-)	5.690	18
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**201.556**	**(33.734)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(52.030)	(104.546)
	- attività finanziarie valutate al fair value		5.150
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(371.250)	(194.795)
	- crediti verso banche: a vista	167.718	184.724
	- crediti verso banche: altri crediti		
	- crediti verso clientela	468.165	131.953
	- altre attività	(11.047)	(56.220)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(259.055)**	**(180.221)**
	- debiti verso banche: a vista	(46.671)	502.947
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	263.037	77.610
	- titoli in circolazione	(333.131)	(684.110)
	- passività finanziarie di negoziazione	351	(425)
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(142.642)	(76.243)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**89.847**	**(74.947)**
B.	**Attività di investimento**		
1.	**Liquidità generata da**	**4.584**	**3.820**
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	180	300
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali	4.404	3.520

	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2.	**Liquidità assorbita da**	**32.151**	**5.290**
	- acquisti di partecipazioni	384	
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	7.843	3.399
	- acquisti di attività immateriali	4.749	1.891
	- acquisti di società controllate e rami d'azienda (Nota 1)	19.175	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(27.567)**	**(1.470)**
C.	**Attività di provvista**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	933	(38)
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		93.890
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.508)	(10.242)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(10.575)**	**83.610**
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**51.705**	**7.193**

Legenda:
(+)generata
(-)assorbita

(Nota 1) L'importo comprende il prezzo pagato per l'acquisto del ramo d'azienda Banca Sella S.p.A. (21.500 mila euro) al netto della liquidità presente nel suddetto ramo acquisito (2.325 mila euro).

Riconciliazione

Metodo indiretto

	Importo	
Voci di bilancio	31-12-2013	31-12-2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	52.930	45.737
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	51.705	7.191
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**104.635**	**52.930**

Nota integrativa consolidata

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A: Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).
L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).
Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Businness Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 13 Valutazione del fair value
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 Leasing
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio consolidato e separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nell'aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 emanata da Banca d'Italia.
Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni che sono applicabili a partire dal

1° gennaio 2013 e che risultano attinenti alla fattispecie applicabili al Gruppo ai fini della redazione del presente Bilancio:

IAS 1 (revised) "Presentation of financial statements"
IAS 19 (revised) „Employee benefits"
IFRS 13 „Fair value measurement"
IFRS 7 „Financial instruments: Disclosures"
IAS 16 „Property, plant and equipment"
IAS 32 „Financial instruments: Presentation"

La natura e l'effetto dei cambiamenti sono illustrati nel seguito.

a) Valutazione del *fair value*

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al *fair value* e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di *fair value* stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al *fair value* dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7. Pertanto il Gruppo ha presentato l'ulteriore informativa richiesta.

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, il Gruppo ha applicato il nuovo metodo della valutazione al *fair value* prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Tuttavia, il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività del Gruppo.

b) Presentazione delle altre componenti del prospetto della redditività complessiva

Per effetto delle modifiche apportate allo IAS 1, il Gruppo ha modificato la presentazione delle altre componenti del prospetto della redditività complessiva al fine di presentare separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio da quelli che non saranno mai riclassificati. Le informazioni comparative sono state coerentemente riclassificate.

c) Benefici ai dipendenti

Le modifiche introdotte dallo IAS 19 non hanno alcun impatto sul bilancio del Gruppo in quanto essa già applica la contabilizzazione secondo gli schemi previsti contabilizzando a Patrimonio netto gli utili/perdite attuariali.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione:

IAS 27 (revised) "Separate financial statements"
IAS 28 (revised) "Associates and joint ventures"
IFRS 10 „Consolidated financial statements"
IFRS 11 „Joint arrangements"
IFRS 12 „Disclosures of interest in other entities"

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa consolidata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.
Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.
Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.
Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.
I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.
Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per il periodo in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi periodi.
Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.
Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".
Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.
In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile

e, conseguentemente, il bilancio consolidato al 31dicembre 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività del Gruppo registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

L'area di consolidamento ricomprende la seguente società:

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti effettivi %
A.1 Consolidate integralmente:					
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A.	Trento	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Immobilien S.r.l.	Bolzano	1	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit	Milano	4	Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	96,82	

(*) Legenda:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7 = controllo congiunto

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:
-elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
-elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

2. Altre informazioni

L'area di consolidamento, così come prevista dallo IAS 27, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo. Tale controllo, in presenza di particolari condizioni, si ha quand'anche essa non possieda che la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea.
Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale la Banca detiene al 31.12.2013 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 e della situazione economica per il periodo 15 novembre 2013 – 31 dicembre 2013.

Non sono altresì consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo”.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella Nota Integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31dicembre 2013. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe

registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 27 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2010 – 2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per gli strumenti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano:

- attività finanziarie quali i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. detenuti per la negoziazione, con l'intento cioè di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti;
- contratti derivati, con valore corrente positivo, detenuti ai fini di trading. Vi figurano tra l'altro i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati con valore corrente positivo, qui classificati in relazione all'applicazione della fair value option.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.
Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 18
Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione, ad esclusione di quelli rivenienti dai contratti connessi alla fair value option che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".
Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria disponibile per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

Nella voce rientra inoltre un contratto di capitalizzazione, il cui valore è incrementato degli interessi maturati a fine periodo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, con la rilevazione degli utili e delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica Riserva di Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale differito, sino a che l'attività non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati e precedentemente iscritti nella predetta riserva sono riversati a conto economico.

Per i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi), si procede all'impairment test per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a conto economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del fair value. Per significativo e prolungato declino si intendono

rispettivamente una riduzione del fair value al di sotto del costo superiore al 50% o una riduzione che perduri per oltre 18 mesi.

Qualora, invece, il declino del fair value dei titoli di capitale sia compreso tra il 20% ed il 50% oppure perduri per un periodo compreso tra i 9 e i 18 mesi, si procede ad analizzare ulteriori indicatori di mercato e reddituali. Nel caso in cui i risultati di tale analisi possano mettere in dubbio la possibilità del recupero dell'investimento, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Per quanto riguarda i titoli di capitale non quotati in mercati attivi la valutazione avviene mediante analisi dei fondamentali delle società emittenti e la perdita durevole è contabilizzata esclusivamente in presenza di un effettivo deterioramento dei fondamentali stessi.

Qualora vengano meno i motivi della riduzione di valore, si procederà alla contabilizzazione di riprese di valore, con imputazione al conto economico per i titoli di debito o i crediti e a patrimonio per i titoli di capitale, nella misura massima del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di rettifica.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono rilevati a conto economico applicando il criterio del costo ammortizzato, ossia al tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

In questa voce rientrano le attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, per le quali sussiste l'intenzione della loro detenzione sino a scadenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tener conto di effetti derivanti da eventuali svalutazioni.
Gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.
A ciascuna data di bilancio o di chiusura infrannuale è effettuata la valutazione se vi siano oggettive evidenze che una determinata attività, o un gruppo omogeneo di attività abbiano subito perdite di valore

dovute al deterioramento della solvibilità degli emittenti (impairment test); se sussistono evidenze di perdita di valore l'importo della perdita, calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è rilevato nel conto economico tra le rettifiche di valore. Se negli esercizi successivi le perdite di valore si riducono per effetto del miglioramento della qualità creditizia degli emittenti, nel conto economico sono iscritte le corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

4 - Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente imputabili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi inquadrabili tra i normali costi di carattere amministrativo o oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi a clientela e a banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, con pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in mercati attivi e che non sono stati classificati all'origine nelle voci “Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value". L'iscrizione si ha solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme pattuite.

La voce crediti ricomprende i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dai rimborsi del capitale, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra il valore originario e il valore nominale di rimborso, riconducibile alle tipologie di costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo (TIR) è il tasso che rende pari il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale e interessi, al costo ammortizzato iniziale per i crediti a tasso fisso ed al costo ammortizzato residuo, a ciascuna data di riprezzamento, per i crediti a tasso indicizzato.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine, per quelli senza una scadenza definita o a revoca per i quali, l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile o inapplicabile. Tali crediti sono iscritti al costo storico.

Per quanto attiene alla valutazione, i crediti devono essere sottoposti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale all'impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori).

Il procedimento per la valutazione dello stato di impairment si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'impairment dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Nell'area dei crediti deteriorati (non performing) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- incagli;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati: per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con un'esposizione globale pari o superiore a 100.000 euro e per i crediti ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, in modo analitico, dalla competente unità operativa (Servizio Legale e unità Controllo e ristrutturazione crediti), tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti in sofferenza verso un singolo cliente con esposizione globale inferiore a 100.000 euro e per i crediti incagliati il parametro del valore atteso di recupero è calcolato, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa (rispettivamente Servizio Legale e unità Controllo e ristrutturazione crediti), mentre il parametro del tempo atteso di recupero è stimato su

base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

- crediti scaduti o sconfinanti: tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. Per tali crediti i parametri di valore e di tempo sono stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Per i crediti rientranti nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe di crediti ipotecari garantiti da ipoteca in bonis. Per tutti i rimanenti crediti scaduti o sconfinanti sono applicati i tassi di perdita previsti per la peggior classe dei crediti in bonis. La competente unità operativa (Servizio Risk Management) può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra le riprese di valore.

I crediti in bonis (performing) sono segmentati, utilizzando i dati presenti nel modello di valutazione interno CRS (Credit Rating System) in classi omogenee in base alla settorizzazione della clientela retail (privati e small business) e clientela corporate (PMI, imprese corporate, finanziarie e istituzionali) e per ciascuna di essi in 8 classi di rating, a ciascuna delle quali è apportata una svalutazione collettiva. Tale svalutazione è determinata attribuendo a ciascuna classe di rischio una 'probabilità di default' (PD - Probability of Default) e una 'perdita attesa' (LGD - Loss Given Default), calcolate su base storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli dell'azienda e di un gruppo di banche omogenee.

Le perdite di valore collettivamente determinate sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Eventuali maggiori rettifiche di valore o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma la svalutazione collettiva è determinata applicando alle posizioni in essere una probabilità di escussione (PE) e una specifica 'perdita attesa' (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce rientrano, sulla base dei criteri dettati dalla "Fair Value Option", ed indipendentemente dalla loro funzione economica, le attività finanziarie designate al fair value quando:

- la designazione a fair value consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al fair value con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito laddove la valutazione al fair value dell'intero strumento finanziario risulta meno onerosa rispetto all'individuazione e valutazione di eventuali derivati impliciti e alla separata valutazione dello strumento host.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, imputando a conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 %.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati di periodo pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 240. “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte i quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento. Nel caso in cui il valore del terreno è incorporato nel valore dell'edificio, lo scorporo di tale valore avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra";
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.
Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".
L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.
In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume ne ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte differite.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Annualmente, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o

aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.
Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.
L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria, sulla base dei sottocitati criteri dettati dalla "Fair Value Option", le passività finanziarie valutate al *fair value,* con conseguente iscrizione dei risultati valutativi nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*", quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre significativamente la contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (natural hedge) ma che non sono designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai vigenti modelli di copertura;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di attività e passività finanziarie al *fair value* con effetti a conto economico genera un'informativa più significativa;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto mediante contratti derivativi.
Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.
I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*
con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infrannuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.
Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.
Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;

- attività finanziarie disponibili per la vendita: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3);

- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;

- derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.

- passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

- attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva parte B sezione 12.4 dell'Attivo.

2. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il *fair value* è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.
Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce “Altri proventi di gestione”, dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.
Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell’aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell’acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all’acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.
L’identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 - INFORMATIVA SUITRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ' FINANZIARIE

A.3.1Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31-12-2013 (4)	Fair value al 31-12-2013 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (*)(8)	Altre (9)
Titoli di debito	Fair Value trough Profit and Loss	Available for Sale				139		139
Quote di O.I.C.R.	Fair Value trough Profit and Loss	Available for Sale	3.804	3.804	(680)		(680)	

* Variazione registrata a Patrimonio Netto

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.
Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2013 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 3,892 milioni di euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi.
Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi "*exchange*" quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercato attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a € 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding,* stabilito dall'emittente sul mercato primario. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l'attivazione della "copertura" o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la "copertura" potrebbe essere stata stipulata al momento dell'emissione dell'obbligazione.
Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune

interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	270.508	53.520		168.390	100.224	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	918.743	186.958	42.367	601.105	144.264	31.949
4. Derivati di copertura		9.242			4.511	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**1.189.251**	**249.720**	**42.367**	**769.495**	**248.999**	**31.949**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	561			206	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		1.338.544			1.218.377	
3. Derivati di copertura		5.118			14.869	
Totale		**1.344.223**			**1.233.452**	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			**31.949**			
2. Aumenti			**20.663**			
2.1 Acquisti			15.006			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			5.657			
3. Diminuzioni			**10.245**			
3.1 Vendite			9.425			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			820			
3.3.1 Conto economico			820			
- di cui: Minusvalenze			820			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			**42.367**			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2013				31-12-2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	297.112			297.112	351.066			351.066
3. Crediti verso la clientela	6.504.851			6.504.851	6.861.566			6.861.566
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	135.483			135.483	115.591			115.591
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	459			459	7.903			7.903
Totale	**6.937.905**			**6.937.905**	**7.336.126**			**7.336.126**
1. Debiti verso banche	1.117.042			1.117.042	1.158.109			1.158.109
2. Debiti verso clientela	3.784.243			3.784.243	3.163.840			3.163.840
3. Titoli in circolazione	1.736.703		1.297.063	437.757	2.187.303		2.147.392	49.543
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.336			2.336	3.397			3.397
Totale	**6.640.324**		**1.297.063**	**5.341.378**	**6.512.649**		**2.147.392**	**4.374.889**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2013, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardosi segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	Cassa	104.635	52.930
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali		
	Totale	**104.635**	**52.930**

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, le casse delle dipendenze e gli ATM alle date di riferimento.
La voce “Cassa” ricomprende anche le consistenze di cassa del Fondo immobiliare Dolomit, per un importo pari a 41.473 mila euro.
Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.352 mila euro (1.313 mila euro al 31 dicembre 2012).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2013			31-12-2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	250.845			161.566	25.810	
1.1 Titoli strutturati				454		
1.2 Altri titoli di debito	250.845			161.112	25.810	
2. Titoli di capitale	2.958			605		
3. Quote di O.I.C.R.	16.630			6.212	3.799	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**270.433**			**168.383**	**29.609**	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	75	50.328		7	70.615	
1.1 di negoziazione	75	119		7	923	
1.2 connessi con la fair value option		50.209			69.692	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	**75**	**50.328**		**7**	**70.615**	
Totale (A+B)	**270.508**	**50.328**		**168.390**	**100.224**	

Il totale delle Attività detenute per la negoziazione evidenzia un incremento di 52,2 milioni di euro (+19,4%) rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 50.057 mila euro al netto di 3.192 milioni di quote del fondo Dolomit (integralmente consolidato) (di cui 6.555 mila euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la fair value option" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Attività per cassa**		
1.	**Titoli di debito**	**250.845**	**187.376**
	a) Governi e Banche Centrali	217.247	77.913
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	32.496	109.009
	d) Altri emittenti	1.102	454
2.	**Titoli di capitale**	**2.958**	**605**
	a) Banche	551	236
	b) Altri emittenti:	2.407	369
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	1.071	369
	- imprese non finanziarie	1.336	
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**16.630**	**10.011**
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	**270.433**	**197.992**
B.	**Strumenti derivati**		
	a) Banche		
	- fair value	50.304	70.577
	b) Clientela		
	- fair value	99	45
	Totale B	**50.403**	**70.622**
	Totale (A+B)	**320.836**	**268.614**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	6.555
- Obbligazionari	10.075
Totale	**16.630**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**187.377**	**605**	**10.011**		**197.993**
B. Aumenti	**460.476**	**50.973**	**22.996**		**534.445**
B.1 Acquisti	456.748	48.989	22.395		528.132
B.2 Variazioni positive di fair value	980	250	435		1.665
B.3 Altre variazioni	2.748	1.734	166		4.648
C. Diminuzioni	**397.008**	**48.620**	**16.377**		**462.005**
C.1 Vendite	294.341	48.123	12.543		355.007
C.2 Rimborsi	101.437				101.437
C.3 Variazioni negative di fair value	261	63	608		932
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	969	434	3.226		4.629
D. Rimanenze finali	**250.845**	**2.958**	**16.630**		**270.433**

I dati delle variazioni positive e negative di *fair value* includono le variazioni intervenute per le attività investite nel patrimonio separato del Fondo Pensioni Sezioni A e A1 a prestazioni definite.
Nella voce C.5 “Altre variazioni in diminuzione” è ricompreso l’importo di 3.192 mila euro quale valore delle quote del fondo Dolomit integralmente consolidato.

Al netto di tali impatti le variazioni di *fair value* assumerebbero la seguente configurazione:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
B.2 Variazioni positive di fair value	509	250	75		834
C.3 Variazioni negative di fair value	(152)	(63)	(-)		(215)

Le variazioni di *fair value* sopra evidenziate figurano tra le componenti del conto economico alla voce 80 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre quelle di pertinenza della gestione del Fondo Pensioni sono ricondotte, unitamente alle altre componenti del rendimento, alla voce 190 "Gli altri oneri e proventi di gestione".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2013			31-12-2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	770.787	123.764		480.461	126.873	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	770.787	123.764		480.461	126.873	
2. Titoli di capitale			42.367			31.949
2.1 Valutati al fair value			9.425			
2.2 Valutati al costo			32.942			31.949
3. Quote di O.I.C.R.	147.956	63.194		120.644	17.392	
4. Finanziamenti						
Totale	**918.743**	**186.958**	**42.367**	**601.105**	**144.265**	**31.949**

Le attività a fine esercizio evidenziano un incremento di 370,7 milioni di euro (+ 47,7% rispetto al dato al 31 dicembre 2012) riconducibile in misura prevalente, come evidenziato alla successiva tabella, all'acquisizione di titoli di debito bancari, e in misura minore all'acquisizione di titoli di Stato italiani e di quote di OICR.

La sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2", pari a 123.764 mila euro, si riferisce per 53.543 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 31 dicembre 2013 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, così come illustrato nei criteri di valutazione, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value.

Nella voce "Titoli di capitale - Valutati al fair value" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia esposta al fair value in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" e i "nuovi" titoli partecipativi così come rilevato dai pareri raccolti con riferimento a quanto indicato nel nuovo Statuto di Banca d'Italia e a quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 convertito e modificato dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Titoli di debito**	**894.551**	**607.334**
	a) Governi e Banche Centrali	576.577	403.658
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	243.971	143.773
	d) Altri emittenti	74.003	59.903
2.	**Titoli di capitale**	**42.367**	**31.949**
	a) Banche	20.428	11.375
	b) Altri emittenti:	21.939	20.574
	- imprese di assicurazione	8.462	8.462
	- società finanziarie	2.219	3.039
	- imprese non finanziarie	11.258	9.073
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**	**211.150**	**138.036**
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	**1.148.068**	**777.319**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	45.775
- Obbligazionari	91.201
- Azionari	5.678
- Hedge Funds	4.644
-Immobiliari chiusi	63.852
Totale	**211.150**

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**20.427.622**
Banca d'Italia – Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	629.895
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	247.680	0,244	629.760
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. - Cesena	95.200	0,062	301.750
Invest Banca S.p.A. – Empoli (FI)	717.896	4,692	2.463.368
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			**8.461.621**
Eurovita - Assicurazioni S.p.A. - Roma	7.401.738	6,509	8.461.621
Titoli di capitale - Altri emittenti: società finanziarie			**2.219.273**
Centro Leasing S.p.A. - Firenze	3.231.482	2,085	2.141.309
Centro factoring S.p.A. –Milano	62.600	0,025	77.964
VISA Europe Limited – London	10	0,007	0
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**11.258.888**
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele-Appiano	20	0,094	5
Simberg S.p.A. - Milano	1.000.000	13,790	1.500.000
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			**42.367.404**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**607.334**	**31.950**	**138.035**		**777.319**
B. Aumenti	**1.598.261**	**20.663**	**426.123**		**2.045.047**
B.1 Acquisti	1.575.866	15.006	417.811		2.008.683
B.2 Variazioni positive di fair value	4.036		1.817		5.853
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	18.359	5.657	6.495		30.511
C. Diminuzioni	**1.311.043**	**10.245**	**353.008**		**1.674.296**
C.1 Vendite	1.274.980	9.425	285.414		1.569.819
C.2 Rimborsi	27.198				27.198
C.3 Variazioni negative di fair value	730		2.647		3.377
C.4 Svalutazioni da deterioramento		820	623		1.443
- imputate al conto economico		820	623		1.443
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	8.135		64.324		72.459
D. Rimanenze finali	**894.552**	**42.368**	**211.150**		**1.148.070**

La variazione nelle consistenze dei "Titoli di capitale" intervenuta nell'anno ha riguardato:

- l'operazione sulle quote partecipative al capitale di Banca d'Italia, attuata a seguito di quanto disposto dal DL 30 novembre 2013 n.133, convertito nella L. 29 gennaio 2014 n. 5; trattandosi di un'operazione di sostituzione di titoli a fronte dell'emissione di nuove quote azionarie, si è proceduto anche supportati da pareri professionali rilasciati da qualificati esperti alla registrazione dello scarico contabile del valore di bilancio dei vecchi titoli partecipativi (pari a 3,768 milioni di euro) con carico contestuale dei nuovi titoli al loro *fair value* alla data dell'operazione (valore unitario fissato dal decreto nella misura di 25 mila euro, per complessivi 9,425 milioni di euro).
  Il differenziale è stato rilevato nel Conto Economico a Voce 100 b) "Utili da cessione di attività finanziare disponibili per la vendita"; tale variazione trova riscontro al punto B.5 della tabella, fra le "Altre variazioni" fra i titoli di capitale. Su tale differenziale, la Legge di Stabilità 2014 ha previsto l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, pari ad Euro 1.072 mila, contabilizzate alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio". La rilevazione a conto economico sia dell'effetto della rivalutazione delle quote detenute nella Banca d'Italia sia della relativa imposta sostitutiva è stata effettuata nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.
  Il controvalore pari a 9,425 milioni di euro relativo alla vendita delle quote partecipative in Banca d'Italia e all'acquisto delle quote di nuova emissione, è stato inserito nella tabella rispettivamente ai punti C.1 e B.1.
  Si precisa altresì che a fronte di quanto espresso da Consob con la Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014 e dalla stessa Autorità assieme a Banca d'Italia e IVASS con un comunicato

stampa dell'11 marzo 2014, in cui sostanzialmente si demanda ai singoli Consigli di Amministrazione la scelta del corretto appostamento contabile della partecipazione, ed in virtù dei citati diversi pareri pubblicati da illustri notai e consulenti chiamati ad esprimersi in merito, la Banca ha proceduto con l'allocazione delle quote partecipative al capitale sociale di Banca d'Italia nel portafoglio "Disponibili per la vendita", non intravedendo in essa alcuna natura di negoziazione.

- l'acquisizione di una partecipazione pari allo 0,062% del capitale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.; la partecipazione è stata acquistata ad un prezzo pari a 301.750 euro;

- l'acquisizione di una partecipazione pari al 2,845% del capitale di Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.; la partecipazione è il risultato del concordato preventivo in essere sulla posizione creditizia di Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A.; il valore di carico ammonta a 2.186.174 euro;

- l'acquisizione di una partecipazione pari al 4,692% del capitale di Invest Banca S.p.A.; la partecipazione è stata acquistata ad un prezzo di 2.463.368 euro nell'ambito dell'operazione relativa alla dismissione di Millennium SIM S.p.A. acquistata da Invest Banca S.p.A. stessa;

- l'acquisizione di una partecipazione pari allo 0,244% del capitale di Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A.; la partecipazione è stata acquistata ad un prezzo pari a 629.760 euro;

- lo scarico della partecipazione in Eurocasse Sim S.p.A. in liquidazione, per cessazione dell'attività. Il valore di libro era già stato posto a zero nell'esercizio 1995;

Risulta iscritto tra le svalutazioni da deterioramento imputate a conto economico delle quote di OICR, l'importo di 623 mila euro relativo alla perdita di valore registrata sul fondo Dolomit prima del 15 novembre 2013, data a partire dalla quale il fondo risulta consolidato integralmente. Nella voce "C.6 Altre variazioni in diminuzione" è ricompreso l'importo del fondo Dolomit che come detto viene integralmente consolidato.

Per quanto concerne l'interessenza in Centro Leasing S.p.A., si precisa che a fronte del progetto di fusione per incorporazione di Neos Finance S.p.A. in Centro Leasing S.p.A. e di Centro Leasing S.p.A. in Intesa San Paolo S.p.A., la Banca non ha esercitato il diritto di vendita delle azioni a Banca Intesa, optando per un concambio in azioni Banca Intesa con efficacia giuridica 1 gennaio 2014. Il valore di Centro Leasing S.p.A. è pertanto stato determinato sulla base del rapporto di concambio (1,34 azioni Banca Intesa ogni 1 azione Centro Leasing S.p.A. posseduta), utilizzando il prezzo di chiusura di fine anno delle azioni Banca Intesa oggetto di scambio, tenuto conto anche del costo di una put option acquistata al fine di limitare il rischio di una diminuzione del prezzo delle azioni Banca Intesa. Dal confronto del valore di libro con quello di presumibile realizzo, si è proceduto a svalutare la partecipazione per un importo di 820 mila euro, portando il valore di libro a 2,141 mio euro.

Il rigo B.5. "Altre variazioni" ricomprende gli utili realizzati, i ratei maturati, nonché i proventi del già citato contratto di capitalizzazione, pari a 2.059 mila euro; il rigo C.6 ricomprende per analogia le perdite realizzate e lo scarico dei ratei maturati al 31 dicembre 2012.

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.2 e C.3 dei "Titoli di debito" trovano contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nelle Riserve da Valutazione (si veda la tabella B.3 della Parte F - Informazioni sul Patrimonio).

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	**147.758**				**204.430**			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	147.758				204.430			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	**125.354**				**146.636**			
1. Finanziamenti	125.354							
1.1 Conti correnti e depositi liberi	24.305				109.461			
1.2 Depositi vincolati	125.049				37.175			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	**297.112**			**297.112**	**351.066**			**351.066**

I crediti verso banche evidenziano un decremento (-54 milioni) rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente riconducibile ad una contrazione nel comparto dei depositi liberi, controbilanciata in parte dai depositi bancari del Fondo immobiliare Dolomit.
In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 - Fair value			Totale 31-12-2012 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2012 - Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**5.894.424**		**605.478**			**6.499.902**	**6.320.638**		**539.189**			
1. Conti correnti	1.283.423		152.694				1.571.348		135.899			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	4.053.577		387.378				4.115.648		378.009			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.071		2.163				51.651		2.055			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	497.353		63.243				581.991		23.226			
Titoli di debito	**4.949**					**4.949**	**1.739**					
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	4.949						1.739					
Totale	**5.899.373**		**605.478**			**6.504.851**	**6.322.377**		**539.189**			**6.861.566**

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un decremento di 357 milioni di euro,pari al 5,5%. Nel raffronto è ricompresala quota di crediti connessa all'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella S.p.A.; per ulteriori dettagli si fa rimando alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".
Nel periodo nel solo comparto del medio/lungo termine è stato erogato nuovo credito per oltre 105 milioni di euro alle famiglie e oltre 221 milioni di euro alle imprese.
L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 4.949 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dai seguenti crediti iscritti nella categoria "Loans and Receivables":

- per 1.739 mila euro relativi alla sottoscrizione pro quota di un prestito subordinato convertibile emesso da Eurovita Assicurazioni S.p.A.;
- per 3.209 mila euro relativi all'attribuzione di Strumenti Finanziari Partecipativi emessi ex art. 2346 Cod.Civ. dalla società Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A., in concordato preventivo, quale parziale rimborso del credito erogato a loro favore.

Per maggiori informazioni:

- sulle "Attività deteriorate" si fa rimando alle tabelle A.1.6, A.1.7 e A.1.8 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura";
- sulla distribuzione temporale per durata residua contrattuale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 3 "Rischio di liquidità" della Parte E.
- sulla distribuzione settoriale e territoriale si rinvia alle specifiche tabelle della sezione 1 "Rischi di credito" della stessa Parte E.

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito:	**4.948**			**1.739**		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	4.948			1.739		
- imprese non finanziarie	3.209					
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	1.739			1.739		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**5.894.425**		**605.478**	**6.320.638**		**539.189**
a) Governi	8		0	971		
b) Altri enti pubblici	157.909		0	241.841		
c) Altri soggetti	5.736.508		605.478	6.077.826		539.189
- imprese non finanziarie	3.842.010		477.724	4.261.967		396.992
- imprese finanziarie	200.147		49.348	227.155		57.216
- assicurazioni	10.193			10.249		
- altri	1.684.158		78.406	1.578.455		84.981
Totale	**5.899.373**		**605.478**	**6.322.377**		**539.189**

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2013				FV 31-12-2012			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2013	L1	L2	L3	VN 31-12-2012
A) Deivati finanziari		**9.242**		**322.493**		**4.511**		**289.844**
1) Fair value		9.242		322.493		4.511		289.844
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**9.242**		**322.493**		**4.511**		**289.844**

Legenda:
FV=fair value
VN=valore nozionale

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						9.242			
5. Altre operazioni									
Totale attività						**9.242**			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value dei "derivati di copertura" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2013, a fronte dei derivati stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che hanno confermato i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39 per dette tipologie di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Adeguamento positivo**		
	1.1 di specifici portafogli:		
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	1.2 complessivo		
2.	**Adeguamento negativo**	**(8.879)**	**(4.489)**
	2.1 di specifici portafogli:	(8.879)	(4.489)
	a) crediti	(8.879)	(4.489)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	2.2 complessivo		
	Totale	**(8.879)**	**(4.489)**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.
I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".
L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (CAP) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.
Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31-12-2013	31-12-2012
Attività coperte		
1. Crediti	326.761	307.663
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	**326.761**	**307.663**

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
B. Imprese controllate in modo congiunto:					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:					
1. R.U.N. S.p.A.	Bolzano			50,00%	50,00%
2. 8A+ Investimenti SGR S.p.A.	Varese			20,00%	20,00%
3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	Trento			24,00%	24,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair Value		
						L1	L2	L3
A. Imprese valutate al patrimonio netto	29.006	15.681	722	13.113	5.733			
A.1 Sottoposte a controllo congiunto								
A.2 Sottoposte a influenza notevole	29.006	15.681	722	13.113	5.733			
1. R.U.N. S.p.A.	6.708	9.619	525	4.570	2.285			
2. 8A+ Investimenti SGR S.p.A.	3.276	4.136	186	2.127	425			
3. ITAS Assicurazioni S.p.A.	19.022	1.926	11	6.416	3.022			
B. Imprese consolidate proporzionalmente								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
Totale	29.006	15.681	722	13.113	5.733			

Le informazioni contabili presenti in tabella si riferiscono per tutte le imprese ai dati relativi al 31 dicembre 2013.

Il dato del “fair value” è richiesto solo in presenza di società quotate sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Esistenze iniziali**	**5.349**	**5.470**
B.	**Aumenti**	384	**161**
	B.1 Acquisti		
	B.2 Riprese di valore		
	B.3 Rivalutazioni		
	B.4 Altre variazioni	384	161
C.	**Diminuzioni**		**282**
	C.1 Vendite		
	C.2 Rettifiche di valore		
	C.3 Altre variazioni		282
D.	**Rimanenze finali**	**5.733**	**5.349**
E.	**Rivalutazioni totali**		
F.	**Rettifiche totali**		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Attività di proprietà**	**154.593**	**166.421**
	a) terreni	29.088	30.519
	b) fabbricati	103.963	110.922
	c) mobili	12.255	14.882
	d) impianti elettronici	9.287	10.098
	e) altre		
2.	**Attività acquisite in leasing finanziario**		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	**154.593**	**166.421**

Per dettagli sugli incrementi registrati nell'esercizio dalle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 12.3 delle "Variazioni annue".

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene cosí determinata:

Immobili strumentali	33 anni e 4 mesi
Impianti elettronici – cablaggio	4 anni
Impianti elettronici – telefono	5 anni
Impianti elettronici – interni	13 anni e 4 mesi
Impianti elettronici – sicurezza attiva	3 anni e 4 mesi
Mobili – mobili d'ufficio	8 anni e 4 mesi
Mobili – arredamento	6 anni e 8 mesi
Mobili – hardware	3 anni
Mobili – attrezzature impiantistiche	6 anni e 8 mesi

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
Attività/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			**135.483**			**115.591**
a) terreni						
b) fabbricati			135.483			115.591
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			**135.483**			**115.591**

PROCESSO DI VALUTAZIONE PATRIMONIO DI PROPRIETÀ

Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Gruppo determinava il fair value periodicamente da parte di una commissione interna di esperti immobiliari sulla base di una metodologia mista reddituale - patrimoniale con peso prevalente della prima, che teneva conto del valore di mercato degli immobili e del valore risultante dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Gruppo ha ritenuto maggiormente garante, in linea con le best practices del mercato di riferimento, procedere all'assegnazione di un incarico peritale pluriennale dell'intero portafoglio di proprietà ad un soggetto terzo qualificato, nella fattispecie la società REAG Real Estate Advisory Group S.p.A. di Milano, in modo da garantire al contempo una completa indipendenza del processo valutativo ed una certificazione dell'intero valore di mercato degli assets.Il dato complessivo pari a euro 14,827 milioni, emerge pertanto dalla valutazione del perito esterno degli immobili da investimento locati dalla società immobiliare del Gruppo a terzi.

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo ratificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito; si segnala che solo in un caso, si è proceduto all'utilizzo del Metodo del Costo.

Principali elementi identificativi dei metodi valutativi, nel dettaglio:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato):* si basa sul confronto fra la Proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.
- *Metodo del Delta reddito:* si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile, ± l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato.
- *Metodo del Costo:* si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle

condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

La tabella seguente illustra la tecnica di valutazione utilizzata per valutare *il fair value*degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Tecnica di valutazione	**Principali dati di input non osservabili**	**Correlazione tra i principali dati di input non osservabili e la valutazione al *fair value***
Metodo Delta reddito: il modello di valutazione considera il valore attuale dei flussi finanziari netti derivanti dall'immobile, includendo la stima del tasso di crescita dell'affitto, dei periodi di non occupazione, del tasso di occupazione, dei costi per gli incentivi, quali i periodi di affitto gratuito e altri costi non a carico dei locatari. I flussi finanziari netti attesi sono attualizzati secondo tassi di attualizzazione che riflettono il rischio. Tra gli altri fattori, la stima del tasso di sconto considera la qualità dell'immobile e la sua ubicazione (primaria o secondaria). ***Il Metodo Comparativo (o del Mercato):*** si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.	• *tasso di inflazione:*2,0%(1,60% nel primo periodo e 1,50% nel secondo periodo); • *indicizzazione annua:* 75% dell'Indice ISTAT relativo ai prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati; • *Vacancy:* per i contratti in essere è stata assunta una percentuale per rischio vacancy/inesigibilità calcolata sui ricavi lordi potenziali pari al 1% durante la locazione in essere, del 60% nella fase di rinegoziazione e del 3% nel periodo successivo. • *tasso di attualizzazione:*riflettono il rischio (tra il 6,0% e il 7,0%); • *spese amministrazione:*1,50%; • *spese manutenzioni straordinarie:* 1,50%; • *spese assicurazione:* 0,10%; • *IMU:* effettiva (dato puntuale).	Il *fair value* stimato aumenterebbe (diminuirebbe) se: • l'inflazione fosse maggiore(minore); • i periodi di non occupazione fossero più brevi (più lunghi); • il tasso di occupazione fosse maggiore (minore); • il tasso di attualizzazione che riflette il rischio fosse inferiore (superiore); • la spesa di manutenzione. straordinaria fosse minore (maggiore); • la spesa di assicurazione fosse minore (maggiore); • se l'IMU fosse minore (maggiore).

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**30.519**	**161.014**	**31.184**	**51.558**	**570**	**274.845**
A.1	Riduzioni di valore totali nette		50.092	16.302	41.460	570	108.424
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**30.519**	**110.922**	**14.882**	**10.098**		**166.421**
B.	**Aumenti**		**2.555**	**2.015**	**1.047**		**5.617**
B.1	Acquisti			1.884	912		2.796
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		1.345				1.345
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni		1.210	131	135		1.476
C.	**Diminuzioni**	**1.431**	**9.514**	**4.642**	**1.858**		**17.445**
C.1	Vendite		20	73	3		96
C.2	Ammortamenti		5.564	4.569	1.849		11.982
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni	1.431	3.930		6		5.367
D.	**Rimanenze finali nette**	**29.088**	**103.963**	**12.255**	**9.287**		**154.593**
D.1	Riduzioni di valore totali nette		20.841	44.763	6.586		72.190
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**29.088**	**124.804**	**57.018**	**15.873**		**226.783**
E.	Valutazione al costo						

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale al Gruppo è il costo.
Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 2.391 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.
L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi del periodo per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.
Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nel periodo chiuso al 31 dicembre 2013, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 19.1 del conto economico.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**		**115.591**
B.	**Aumenti**		**24.463**
B.1	Acquisti		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		3.702
B.3	Variazioni positive di fair value		14.827
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		1.484
B.7	Altre variazioni		4.450
C.	**Diminuzioni**		**4.571**
C.1	Vendite		4.308
C.2	Ammortamenti		
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		263
D.	**Rimanenze finali**		**135.483**
E.	Valutazione al fair value		

Relativamente alla voce B.3 variazioni positive di fair value, si veda quanto riportato nella precedente sezione 12.4.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti per l'apertura di nuovi sportelli e dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		**16.373**		
A.1.1 di pertinenza del gruppo		16.373		
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	**6.301**	**850**	**3.392**	**850**
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.301	850	3.392	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6.301	850	3.392	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**6.301**	**17.223**	**3.392**	**850**

Nel mese di giugno si è realizzata l'acquisizione da Banca Sella S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da 26 sportelli ed un ufficio di *private banking* localizzati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno.

Per una descrizione dettagliata si veda quanto riportato nella Parte G della presente Nota Integrativa.

Le attività immateriali a vita utile definita sono le seguenti:

- costi per software per 3.285 euro con una vita utile definita di 3 anni;
- client relationship determinato in sede di acquisizione del ramo d'azienda italiano della Kärntner Sparkasse AG nella misura di euro 300 mila da ammortizzare in 4 anni (ad oggi pari a 150 mila euro);
- client relationship sull'acquisizione del ramo di azienda Banca Sella per un importo di 2.847 mila euro.

Fra le attività a durata indefinita è stato rilevato l'avviamento (16.373 mila euro) pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella SpA, per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell'attivo o del passivo. Sempre fra le attività a durata indefinita si trovano, per 850 mila euro, diritti di costruzione capitalizzati connessi alla cessione di una parte di immobili di investimento del Gruppo.

Non sono iscritte attività generate internamente.

Nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 1.098 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il valore contabile residuo alla data di bilancio sarà ammortizzato rispettivamente per 1.430, 759, e 120 mila euro negli esercizi 2014, 2015 e 2016, mentre la residua parte di avviamento allocata sulla Raccolta, pari a 2.847 euro, verrà ammortizzata in un lasso temporale di 10 anni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A. Esistenze iniziali				**15.645**	**850**	**16.495**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				12.253		12.253
A.2 Esistenze iniziali nette				**3.392**	**850**	**4.242**
B. Aumenti	**16.373**			**4.749**		**21.122**
B.1 Acquisti	16.373			4.749		21.122
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**1.840**		**1.840**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.819		1.819
- Ammortamenti				1.819		1.819
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				21		21
D. Rimanenze finali nette	**16.373**			**6.301**	**850**	**23.524**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				14.072		14.072
E. Rimanenze finali lorde	**16.373**			**20.373**	**850**	**37.596**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Attività fiscali correnti

Le "Attività fiscali correnti",pari a 15.897 mila euro,ricomprendono gli acconti IRES e IRAP versati dalla Capogruppo per 35.683 mila euro al netto del carico per le imposte correnti pari a 20.028 mila euro. In tali importi sono compresi anche l'acconto e le imposte correnti IRES della controllata Sparim S.p.A., unitamente alla quale la Capogruppo aderisce all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale".

Si rilevano in tale voce anche le imposte della società Sparkasse Immobilien, pari a euro 31 mila, nonché 211 mila euro di crediti per IVA e IRAP di Sparim.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP,rispettivamente del 4,63% per la Capogruppo e del 2,98% per la controllata Sparim. L'aliquota IRAP della Capogruppo viene determinata quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela a fine esercizio realizzate in tali ambiti territoriali.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando le stesse aliquote IRES e IRAP delle imposte correnti.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano ad euro 535 mila, che corrispondono all'imposta sostitutiva versata con riferimento al Fondo Pensione aziendale e a debiti per imposte dirette e contributi di Sparim.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	220.689	65.002
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	5.920	1.628
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.591	437
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente e rischi)	5.727	1.575
Affrancamento avviamento Millennium	1.835	590
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali	11.964	3.477
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati		
Altre spese con deducibilità differita	960	264
Accantonamento al fondo rischi su crediti		
Svalutazione crediti IAS	138	38
Valutazione titoli e derivati IAS	6.970	2.236
Altre rettifiche IAS	130	36
Altre		
Totale	**255.924**	**75.283**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 70.379 mila euro ad IRES e per 4.904 mila euro ad IRAP.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	5.968	1.641
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi	1	
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	5.959	1.912
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali IAS	11	1
Plusvalori su partecipazioni	4.516	269
PPA avviamento Banca Sella S.p.A.	7.199	2.313
Avviamento ramo d'azienda Banca Sella S.p.A.	910	292
Totale	**24.564**	**6.495**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 5.573 mila euro ad IRES e per 922 mila euro ad IRAP.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**46.683**	**30.596**
2.	**Aumenti**	**34.472**	**19.355**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.472	19.355
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	34.472	19.355
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**8.100**	**3.268**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.098	2.994
	a) rigiri	8.098	2.994
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	2	
3.3	Altre diminuzioni		274
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		274
4.	**Importo finale**	**73.055**	**46.683**

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**35.856**	**19.468**
2.	**Aumenti**	**29.735**	**16.388**
3.	**Diminuzioni**		
	3.1 Rigiri		
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**65.591**	**35.856**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**2.854**	**7.656**
2.	**Aumenti**	**3.072**	**248**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	646	248
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	646	248
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	2.426	
3.	**Diminuzioni**	**1.395**	**5.050**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.276	5.024
	a) rigiri	1.276	5.024
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	5	
3.3	Altre diminuzioni	114	26
4.	**Importo finale**	**4.531**	**2.854**

La voce aumenti, “Altri aumenti” ricomprende le imposte differite contabilizzate relativamente all’effetto fiscale dell’allocazione di parte dell’avviamento pagato in relazione all’acquisto del ramo di azienda delle filiali ex Banca Sella. Fra le diminuzioni, “altre diminuzioni” è rilevato l’effetto fiscale con riferimento alla quota di ammortamento e di attualizzazione nel periodo del goodwill allocato.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**4.816**	**8.776**
2.	**Aumenti**	**981**	**581**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	981	581
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	981	581
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**3.569**	**4.541**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.569	4.541
	a) rigiri	3.569	4.541
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**2.228**	**4.816**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**2.162**	**66**
2.	**Aumenti**	**1.550**	**2.428**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.550	2.428
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.550	2.428
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**1.749**	**332**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.748	332
	a) rigiri	1.748	332
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	1	
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**1.963**	**2.162**

14.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo aderisce, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale".
Alla data di bilancio risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2007.
Si rileva, tuttavia, con riferimento alla disposizione contenuta nell'art. 37, commi da 24 a 26 del D.L. n. 223/2006 (cd. "decreto Visco-Bersani"), che prevede il raddoppio degli ordinari termini di accertamento in presenta di violazioni penali, una recente sentenza della Corte Costituzionale (la n. 247/2011 depositata il 25 luglio 2011) ha affermato che tale raddoppio dei termini è efficace anche se gli elementi integranti il potenziale reato emergono quando i termini di decadenza ordinari sono già scaduti.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Singole attività**		
	A.1 Attività finanziarie		
	A.2 Partecipazioni		
	A.3 Attività materiali		
	A.4 Attività immateriali		
	A.5 Altre attività non correnti		
	Totale A		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		
B.	**Gruppi di attività (unità operative dismesse)**		
	B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		333
	B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
	B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		100
	B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	B.5 Crediti verso banche		115
	B.6 Crediti verso clientela	330	4.054
	B.7 Partecipazioni		
	B.8 Attività materiali	31	252
	B.9 Attività immateriali		66
	B.10 Altre attività	98	2.983
	Totale B	**459**	**7.903**
	di cui valutate al costo	**129**	**3.301**
	di cui valutate al fair value livello 1		**548**
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3	**330**	**4.054**
C.	**Passività associate a singole attività in via di dismissione**		
	C.1 Debiti		
	C.2 Titoli		
	C.3 Altre passività		
	Totale C		
	di cui valutate al costo		
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		

D.	**Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**		
	D.1 Debiti verso banche		12
	D.2 Debiti verso clientela		220
	D.3 Titoli in circolazione		
	D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
	D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
	D.6 Fondi	1.982	1.231
	D.7 Altre passività	354	1.934
	Totale D	**2.336**	**3.397**
	di cui valutate al costo	**2.336**	**3.165**
	di cui valutate al fair value livello 1		
	di cui valutate al fair value livello 2		
	di cui valutate al fair value livello 3		**232**

Nel corso del secondo semestre 2013 si è perfezionata la cessione della partecipazione in Millennium sim S.p.A.; a fine 2013 pertanto i dati esposti nella presente tabella si riferiscono esclusivamente alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia Sgr S.p.A. in liquidazione.

15.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Crediti d'imposta	15.070	10.932
- Quota interessi	46	44
- Quota capitale	15.024	10.888
Crediti verso l'Erario per acconti versati	1.971	
Ritenute d'acconto subite	812	444
Partite in corso di lavorazione	26.015	16.870
- assegni di conto corrente	8.952	9.169
- altre	17.063	7.701
Partite viaggianti	1.219	
Utenze da addebitare alla clientela	22.164	41.762
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	733	11.432
Consolidamento fiscale		
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	66.735	110.861
Attività e crediti diversi	73.579	30.197
Totale	208.298	222.498

La voce “Crediti d’imposta” è costituita principalmente dal credito d’imposta relativo all’imposta di bollo (10.936 mila euro) maturato a seguito del versamento del maxi acconto 2013. Fra i crediti d’imposta è ricompreso anche il credito per l’istanza di rimborso presentata con riferimento alla deducibilità ai fini IRES della quota IRAP pagata sul costo del lavoro (3.691 mila euro).

La voce "Cartolarizzazione crediti: crediti verso la società veicolo" ritorna quasi ai livelli del 31.12.2011 (63.954 mila euro) dopo l'incremento avuto nel corso del 2012 da ricondurre principalmente alla struttura dei flussi finanziari derivanti dalla seconda cartolarizzazione posta in essere a novembre 2011. I titoli sottoscritti a fronte della seconda cartolarizzazione hanno avuto il primo flusso di rimborso capitale solo dopo 18 mesi dalla data di emissione, e tale disallineamento temporale rispetto ai flussi incassati a fronte di rate di mutui in scadenza, ha generato sul precedente esercizio un importo significativo in questa Voce, successivamente rientrato.

L’aumento della Voce “Attività e crediti diversi” si riferisce a maggiori importi presenti su alcuni conti transitori contabilizzati da alcune procedure gli ultimi giorni dell’anno, che risultano essere stati scaricati nei primi giorni del 2014.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Debiti verso banche centrali**	**1.013.847**	**1.058.256**
2.	**Debiti verso banche**	**103.195**	**99.853**
2.1	Conti correnti e depositi liberi	18.896	14.525
2.2	Depositi vincolati	2.840	41.458
2.3	Finanziamenti	81.459	43.870
	2.3.1 pronti contro termine passivi		
	2.3.2 altri	81.459	43.870
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	**1.117.042**	**1.158.109**
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	**1.117.042**	**1.158.109**
	Totale fair value	**1.117.042**	**1.158.109**

La voce "Debiti verso banche centrali" fa interamente riferimento (comprendendo ratei maturati per 11.632 mila euro) ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento LTRO poste in essere con garanzia di Asset Backed Security detenuti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti e di prestiti obbligazionari emessi con garanzia dello Stato.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Conto correnti e depositi liberi	2.863.110	2.312.967
2.	Depositi vincolati	760.764	668.344
3.	Finanziamenti	73.637	87.865
	3.1 pronti contro termine passivi		
	3.2 altri	73.637	87.865
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	86.732	94.664
	Totale	**3.784.243**	**3.163.840**
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	**3.784.243**	**3.163.840**
	Totale fair value	**3.784.243**	**3.163.840**

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento (+16,8%). Nel raffronto è ricompresa la quota di raccolta diretta connessa all'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella S.p.A.; per ulteriori dettagli si fa rimando alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" fa riferimento per la somma di 91.117 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessi all'erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni e Province).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	**1.298.946**		**1.297.063**		**2.137.760**		**2.147.392**	
1.1 strutturate	8.199		8.579		7.813		8.351	
1.2 altre	1.290.747		1.288.484		2.129.947		2.139.041	
2. Altri titoli	**437.757**			**437.757**	**49.543**			**49.543**
2.1 strutturati								
2.2 altri	437.757			437.757	49.543			49.543
Totale	**1.736.703**		**1.297.063**	**437.757**	**2.187.303**		**2.147.392**	**49.543**

La voce presenta un decremento del 20,6% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, imputabile prevalentemente al rimborso di un Eurobond di nominali 350 milioni di euro emesso nel 2011 e scaduto a febbraio 2013.
Trovano collocazione in questa sezione le emissioni obbligazionarie non coperte dal rischio di tasso e quindi non rientranti nell'applicazione della "Fair Value Option" e tra esse, le sotto elencate emissioni di Eurobond effettuate nell'ambito del EMTN Programme:

- di nominali 500 milioni di euro posta in essere nel 2007 e scadente nel 2014
- di nominali 65 milioni di euro posta in essere nel 2011 e scadente nel 2014

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti subordinati, rispettivamente di nominali 100 e 60 milioni di euro i cui dettagli sono specificati al successivo punto 3.2.

Le consistenze della tabella sono valorizzate al netto di 1.013,4 milioni di euro di riacquisti (di cui 215,2 milioni di euro riferiti ad Eurobond).

Nel mese di febbraio 2012 sono stati emessi due prestiti obbligazionari con garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del DL nr. 201/2011, per complessivi 600 milioni di euro nominali; i prestiti sono stati interamente autosottoscritti e pertanto non concorrono alla valorizzazione della presente tabella, né a quella dei portafogli dell'Attivo.

Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Capogruppo ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due titoli subordinati Lower Tier II i cui dettaglisono riportati di seguito.

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	88.478.361,87	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	52.227.183,98	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 potrà essere esercitata, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato dei prestiti, che per il titolo IT0004415722 non è stata esercitata.

Il valore di bilancio risulta nettato di 18,3 milioni di euro di riacquisti.

In data 26 settembre 2012 la Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione al riacquisto di proprie passività subordinate (Lower Tier 2) sino al 20% dell'ammontare emesso.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

		31-12-2013	31-12-2012
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse	250.000	250.000
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
	Totale	**250.000**	**250.000**

Nel mese di settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come cash flow hedge (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili").
Per maggiori dettagli sull'operazione descritta in tabella si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.
Di seguito si riportano i risultati, positivi, dei prescritti test di efficacia posti in essere:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2013	100,397%	91,818%

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31-12-2013					Totale 31-12-2012				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			561					206		
1.1 Di negoziazione		0	28					96		
1.2 Connessi con la fair value option			533					110		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			**561**					**206**		
Totale (A+B)			**561**					**206**		

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di mercato sui prestiti obbligazionari emessi.
I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2013					Totale 31-12-2012				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value -L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	**1.283.168**		**1.338.544**			**1.145.372**		**1.218.377**		
3.1 Strutturati	354.644		369.999			324.157		348.955		
3.2 Altri	928.524		968.545			821.215		869.422		
Totale	**1.283.168**		**1.338.544**			**1.145.372**		**1.218.377**		

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il dato di fine periodo fa emergere un incremento delle consistenze pari al 9,9% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2012.
Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 42,3 milioni di euro, il cui rischio di mercato è oggetto di copertura mediante contratti derivati.
Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).
Per dettagli relativi alla distribuzione temporale, si rinvia alle specifiche tabelle della Sezione 3 "Rischio di liquidità" della successiva Parte E.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	**Esistenze iniziali**			**1.218.377**	**1.218.377**
B.	**Aumenti**			**331.479**	**331.479**
	B.1 Emissioni			239.736	239.736
	B.2 Vendite			71.306	71.306
	B.3 Variazioni positive di fair value			11.672	11.672
	B.4 Altre variazioni			8.765	8.765
C.	**Diminuzioni**			**211.312**	**211.312**
	C.1 Acquisti			48.385	48.385
	C.2 Rimborsi			123.960	123.960
	C.3 Variazioni negative di fair value			27.088	27.088
	C.4 Altre variazioni			11.879	11.879
D.	**Rimanenze finali**			**1.338.544**	**1.338.544**

Le variazioni di fair value di cui alle voci B.3 e C.3 trovano contropartita tra le componenti del conto economico alla voce 110 "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31-12-2013				Fair value 31-12-2012			
	L1	L2	L3	VN 31-12-2013	L1	L2	L3	VN 31-12-2012
A. Derivati finanziari		**5.118**		**250.000**		**14.869**		**250.000**
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		5.118		250.000		14.869		250.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**5.118**		**250.000**		**14.869**		**250.000**

Legenda:
VN=valore nominale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il valore espresso in tabella rappresenta il fair value negativo (comprensivo di ratei attivi maturati pari a 2.531 mila euro) di derivati posti in essere a copertura del rischio di tasso di interesse dei flussi finanziari generati da specifiche passività finanziarie.
Per maggiori informazioni sull'operazione si fa rimando al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							5.118		
2. Portafoglio									
Totale passività							**5.118**		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 14 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 15 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate"

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Debiti verso l'Erario	2.005	1.420
Contributi previdenziali da riversare	3.012	2.995
Importi da versare all'Erario per conto terzi	5.179	5.347
Somme da riconoscere a terzi	4.929	3.090
Fornitori fatture da pagare/ricevere	11.644	11.417
Partite in corso di lavorazione	58.741	80.971
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	56.573	55.250
Personale dipendente: oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	11.617	14.094
Fondi rischi su garanzie rilasciate	7.359	3.295
Passività e crediti diversi	62.753	131.256
Totale	**223.812**	**309.135**

Nell'ambito della voce "Fondi rischi su garanzie rilasciate" trova allocazione l'importo di 1.445 milioni di euro ivi iscritti a fronte dell'intervento deliberato dal F.I.T.D. a fronte della posizione di Banca Tercas in amministrazione straordinaria.

Per maggiori informazioni sulla consistenza della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" si fa rimando alla Sezione 20 - Altre informazioni della successiva Parte C.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Esistenze iniziali**	**81**	**367**
B.	**Aumenti**	**4.685**	**3.688**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.583	3.552
	B.2 Altre variazioni	1.102	136
C.	**Diminuzioni**	**3.582**	**3.974**
	C.1 Liquidazioni effettuate	14	17
	C.2 Altre variazioni	3.568	3.957
D.	**Rimanenze finali**	**1.184**	**81**

Il saldo della voce è ricondurre:

- alla registrazione nello scorso esercizio di quote di T.F.R. afferenti l'acquisizione del ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 80 mila euro
- alla registrazione nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella, di ulteriori 1.094 mila euro di quote di T.F.R. iscritti alla voce B.2.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab. 9.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Voci/Componenti	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Fondi di quiescenza aziendali	55.605	58.697
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	5.658	8.911
	2.1 controversie legali	829	640
	2.2 oneri per il personale	1.347	4.203
	2.3 altri	3.482	4.068
	Totale	**61.263**	**67.608**

Per maggiori informazioni sui dati presenti in tabella si vedano le successive tabelle 12.3 "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" e 12.4 "Fondo per rischi e oneri - altri oneri"

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Voci/Componenti	Totale	
		Fondi di quiescenza	Altri fondi
A.	**Esistenze iniziali**	**58.697**	**8.911**
B.	**Aumenti**	**2.027**	**842**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.027	842
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
	B.4 Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**5.119**	**4.095**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.119	1.470
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
	C.3 Altre variazioni		2.625
D.	**Rimanenze finali**	**55.605**	**5.658**

Gli accantonamenti dell'esercizio riferiti ad "Altri fondi" pari a 842 mila euro trovano contropartita nel conto economico:

- tra le "Spese per il personale" per 225mila euro, al netto della somma di 1.175 mila euro di cui alla sottovoce C.3 "Diminuzioni - Altre variazioni" della stessa colonna "Altri fondi" da riferire a "riattribuzioni" al conto economico conseguenti a liberazioni di fondi insussistenti connessi ad "Oneri differiti al Personale";
- tra gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" per 640 mila euro a fronte di controversie legali e di stanziamenti a favore del personale, al netto della liberazione di 1.450 mila euro di fondi insussistenti connessi a rischi da intermediazione finanziaria.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a prestazione definita è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'esercizio 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota del Gruppo (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.
Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sezioni A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2012	56.755	1.942	58.697
Entrate:			
Attribuzione rendimento netto dell'investimento	1.300		1.300
Adeguamento delle stime attuariali		26	26
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	1.680		1.680
Acquisizione da altri fondi			
Totale entrate	2.980	26	3.006
Uscite:			
Attribuzione della perdita netta dell'investimento			
Pensioni pagate	4.934	185	5.119
Adeguamento delle stime attuariali	979		979
Altre uscite			
Totale uscite	5.913	185	6.098
Saldo al 31.12.2013	**53.822**	**1.783**	**55.605**

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

		Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A.	Esistenze iniziali	35.494	10.011	45.505
B.	Aumenti:	31.276	3.392	34.669
B.1	Acquisti	30.071	3.000	33.071
B.2	Variazioni positive di fair value	471	360	831
B.3	Altre variazioni	734	32	766
C.	Diminuzioni:	23.267	3.657	26.924
C.1	Vendite	13.500	3.049	16.549
C.2	Rimborsi	9.500		9.500
C.3	Variazioni negative di fair value	109	608	716
C.4	Altre variazioni	159		159
D.	**Rimanenze finali**	**43.502**	**9.747**	**53.249**

Si specifica che i titoli presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutti suddivisi tra livello 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione	5,25
tasso aumento pensioni del Fondo	1,50
tasso aumento pensioni INPS	1,50
tasso aumento retribuzioni	1,50
tasso inflazione	1,50

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 5.689 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	31-12-2013
Controversie legali	**829**
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	
Totale	**829**
Oneri del Personale	
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	388
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.013
Totale	**1.401**
Altri	
Rischi operativi connessi all'attività svolta dalla Banca	2.400
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	516
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	325
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	218
Totale	**3.459**
Totale Altri Fondi	**5.689**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

In termini di significatività di eventuali oneri, si segnalano richieste di risarcimento di danni avanzate nei confronti di Raetia SGR S.p.A. da terzi ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR per un ammontare complessivo pari a 111,4 milioni di euro. In merito a tali richieste non si è dato luogo a stanziamenti in considerazione del fatto che l'onere è considerato non probabile anche sulla base di pareri legali acquisiti dalla Banca.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 4.050.000 azioni ordinarie da nominali euro 77 cadauna così composte:

nr.	3.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	250.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	350.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994 interamente sottoscritto, nel 1997, dalla Bay. Landesbank di Monaco;
nr.	450.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012.

Il valore nominale di euro 77,00 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 2.374 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 239,97 euro).

Nel periodo sono state riacquistate nr. 21.578 azioni, a fronte di nr. 25.490 cedute.

Delle 25.490 azioni cedute, 25.210 azioni sono state acquistate da Banca Sella S.p.A. in un’operazione collegata all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, stipulata dalla Banca in data 10 giugno 2013.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**4.050.000**	
	- interamente liberate	4.050.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	6.286	
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**4.043.714**	
B.	**Aumenti**	**25.490**	
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	25.490	
B.3	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**21.578**	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	21.578	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**4.047.626**	
D.1	Azioni proprie (+)	2.374	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.050.000	
	- interamente liberate	4.050.000	
	- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

		31-12-2013	31-12-2012
1.	Riserva legale	47.724	42.765
2.	Riserva straordinaria	75.905	85.537
3.	Riserva da conferimento ex L.218/90	138.786	138.786
4.	Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	6.688	6.688
5.	Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6.	Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	570	2.090
7.	Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	9.430	2.910
8.	Riserve - altre	55.282	63.197
	Totale	**348.302**	**355.890**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.
Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 30 aprile 2013.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

		31-12-2013	31-12-2012
1.	Capitale		2.822
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	146	(152)
4.	(Azioni proprie)		
	a) capogruppo		
	b) controllate		(93)
5.	Riserve da valutazione		9
6.	Strumenti di capitale	1.980	
7.	Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(146)	(692)
	Totale	**1.980**	**1.894**

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	201.749	188.307
	a) Banche	8.538	7.350
	b) Clientela	193.211	180.957
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	311.322	329.400
	a) Banche	25	
	b) Clientela	311.297	329.400
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	89.459	138.795
	a) Banche		20.493
	- a utilizzo certo		20.493
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	89.459	118.302
	- a utilizzo certo	10	57
	- a utilizzo incerto	89.449	118.245
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	**602.530**	**656.502**

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (5.914 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 33.927 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Portafogli	Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		132.500
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	713.500	517.600
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	55.773	36.403
7.	Attività materiali		

Le attività di cui al punto 1. risultano impegnate:
- a fronte di operazioni sul mercato NewMic per euro 7 milioni;
- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 652,3 milioni;
- a titolo di cauzione per il servizio di tesoreria ad Enti per euro 26,2 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 28 milioni.

La somma evidenziata al punto 6. "Crediti verso clientela" fa invece riferimento al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa.
Si segnala altresì l'emissione di obbligazioni con garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 8 del DL 201/2011 per complessivi 600 milioni di euro nel mese di febbraio 2012, interamente autosottoscritte, e date in garanzia per il rifinanziamento BCE.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	**1.156.858**
	a) acquisti	612.740
	1. regolati	611.058
	2. non regolati	1.682
	b) vendite	544.118
	1. regolate	541.947
	2. non regolate	2.171
2.	**Gestioni di portafogli**	**3.082**
	a) individuali	3.082
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**7.258.413**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
	2. altri titoli	
	b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	4.186.363
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.461.820
	2. altri titoli	1.724.543
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.703.189
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.072.050
4.	**Altre operazioni**	

Circa i dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche				Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto 31-12-2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2012
1. Derivati							
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31-12-2013							
Totale 31-12-2012							

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche				Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)	Ammontare netto 31-12-2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2012
1. Derivati							
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31-12-2013							
Totale 31-12-2012							

Parte C: Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.208		11.502	13.710	10.411
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.706			19.706	20.845
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche		358		358	1.088
6.	Crediti verso clientela	174	203.964		204.138	243.873
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività			2	2	377
	Totale	**22.088**	**204.322**	**11.504**	**237.914**	**276.594**

La consistente diminuzione degli interessi da "Crediti verso clientela" trova riscontro sia nella diminuzione dei tassi di riferimento sia nella diminuzione del saldi medi delle consistenze del periodo.

L'ammontare pari a 11.502 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Voci	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C.	**Saldo (A-B)**		

La tabella presenta valori pari a zero; si veda la successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie in valuta	1.019	1.239
Totale	1.019	1.239

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi incassati a fronte di finanziamenti a clientela per 469 mila euro, a fronte di Titoli disponibili per la vendita per 389 mila euro ed a differenziali su strumenti derivati per 131 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Debiti verso banche centrali	(11.914)			(11.914)	(13.661)
2. Debiti verso banche	(725)			(725)	(1.039)
3. Debiti verso clientela	(33.007)			(33.007)	(32.624)
4. Titoli in circolazione		(21.757)		(21.757)	(43.940)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(34.225)		(34.225)	(27.667)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(10.384)	(10.384)	(9.018)
Totale	**(45.646)**	**(55.982)**	**(10.384)**	**(112.012)**	**(127.949)**

La marcata riduzione degli interessi passivi alla voce "Titoli in circolazione" è da ricondurre ad una corrispondente riduzione dei prestiti obbligazionari in circolazione. Nello specifico ha particolare rilevanza il rimborso di un Eurobond avvenuto nel mese di febbraio per nominali 350 milioni di euro.

Per contro l'incremento degli interessi alla voce "Passività finanziarie valutate al fair value" è riconducibile ad un aumento delle passività in circolazione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Voci	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	533	1.936
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(10.917)	(10.954)
C.	**Saldo (A-B)**	**(10.384)**	**(9.018)**

Sono qui rappresentati i differenziali generati dall'operatività di "Copertura specifica dei flussi finanziari di passività" di cui all'operazione descritta al punto 2.2 - comma C della Sezione 2 "Rischi di mercato" della successiva Parte E.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
Passività finanziarie in valuta	(207)	(333)
Totale	(207)	(333)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre principalmente ad interessi pagati su prestiti obbligazionari e a banche in valuta (rispettivamente per 130 mila euro e 23 mila euro).

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	Garanzie rilasciate	5.894	5.606
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.308	15.621
	1. negoziazione di strumenti finanziari	24	21
	2. negoziazione di valute	339	495
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	407	466
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	7.740	7.041
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.933	1.752
	8. attività di consulenza	1.667	1.653
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria	1.667	1.653
	9. distribuzione di servizi di terzi	4.198	4.193
	9.1 gestioni di portafogli	92	83
	9.1.1 individuali	92	83
	9.1.2 collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	3.051	3.195
	9.3 altri prodotti	1.055	915
d)	Servizi di incasso e pagamento	10.391	10.830
e)	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	Servizi per operazioni di factoring	103	115
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	20.770	21.633
j)	Altri servizi	24.749	25.872
k)	Operazioni di prestito titoli		
	Totale	**78.215**	**79.677**

Si segnala che nel dato (25.872 mila euro) di cui alla sottovoce j) della presente tabella riferito al periodo precedente, sono ricomprese, per 1.916 mila euro, registrazioni attinenti la commissione CIV (Commissione di istruttoria veloce) che nella configurazione assunta a partire dal III° Trimestre 2012 su disposizione di Banca d'Italia sono registrate alla sottovoce "Altri proventi" della voce "Altri proventi di gestione".

2.2 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	Garanzie ricevute	(47)	(22)
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	(510)	(437)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(173)	(160)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(337)	(277)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	Servizi di incasso e pagamento	(2.142)	(2.164)
e)	Altri servizi	(424)	(410)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**(3.123)**	**(3.033)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	330		547	455
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni	0			
	Totale	**330**		**547**	**455**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**834**	**3.275**	**(215)**	**(500)**	**3.394**
1.1 Titoli di debito	509	1.406	(152)	(32)	1.731
1.2 Titoli di capitale	250	1.734	(63)	(434)	1.487
1.3 Quote di O.I.C.R.	75	134		(34)	175
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1			1
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**(991)**
4. Strumenti derivati		**14.277**	**(241)**	**(14.714)**	**(659)**
4.1 Derivati finanziari:		14.277	(241)	(14.714)	(659)
- su titoli di debito e tassi di interesse		8.470	(25)	(7.903)	542
- su titoli di capitale e indici azionari		5.807	(216)	(6.811)	(1.220)
- su valute e oro					19
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**834**	**17.552**	**(456)**	**(15.214)**	**1.744**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Proventi relativi a:**		
	A.1 Derivati di copertura del fair value		
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.731	5.668
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5 Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**4.731**	**5.668**
B.	**Oneri relativi a:**		
	B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.390)	(5.125)
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5 Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(4.390)**	**(5.125)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)**	**341**	**543**

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrante all'interno delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedge item*s) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.983	(610)	22.373	15.760	(5.665)	10.095
3.1 Titoli di debito	11.475	(540)	10.935	9.419	(3.258)	6.161
3.2 Titoli di capitale	5.657		5.657	14		14
3.3 Quote di O.I.C.R.	5.851	(70)	5.781	6.327	(2.407)	3.920
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**22.983**	**(610)**	**22.373**	**15.760**	**(5.665)**	**10.095**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.619	(8)	1.611	5.684	(55)	5.629
Totale passività	**1.619**	**(8)**	**1.611**	**5.684**	**(55)**	**5.629**

Il notevole incremento di utili registrati alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è generato in maniera prevalente dalla cessione di titoli di Stato italiani in portafoglio ed al rigiro a conto economico delle riserve da valutazione in essere al 31 dicembre 2012 sugli stessi titoli. Tra i titoli di capitale sono ricompresi 5,6 milioni di utili contabilizzati dalla Capogruppo a fronte del nuovo valore delle quote partecipative al capitale di Banca d'Italia secondo quanto disposto dal DL 30/11/13 convertito dalla L. 29 gennaio 2014 n.5.

I risultati economici riferiti alla voce "Passività finanziarie" registrano invece una contrazione dell'utile che l'anno precedente era stato influenzato in misura significativa dal riacquisto di passività da clientela istituzionale.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**27.089**	**5.380**	**(11.672)**	**(405)**	**20.392**
2.1 Titoli di debito	27.089	5.380	(11.672)	(405)	20.392
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	**14.394**	**386**	**(32.508)**	**(1.856)**	**(19.584)**
Totale	**41.483**	**5.766**	**(44.180)**	**(2.261)**	**808**

In presenza di un rating attribuito alla Capogruppo rimasto invariato, la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value, effettuata tenendo conto delle novità introdotte dall'IFRS 13, è avvenuta considerando il rischio di credito della Capogruppo (own credit risk) allo stesso livello della valutazione al 31 dicembre 2012.

La stessa metodologia è stata utilizzata nella valutazione dei derivati posti in essere a copertura delle sopra citate passività.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(7.981)	(123.546)	(11.950)	8.680	18.075			(116.722)	(78.203)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(7.981)	(123.546)	(11.950)	8.680	18.075			(116.722)	(78.203)
- Finanziamenti	(7.981)	(123.271)	(11.950)	8.680	18.075			(116.447)	(78.203)
- Titoli di debito		(275)						(275)	
C. Totale	**(7.981)**	**(123.546)**	**(11.950)**	**8.680**	**18.075**			**(116.722)**	**(78.203)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

A seguito degli accantonamenti sul credito eseguiti nel periodo il grado di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 32,1% e quello sulle sofferenze al 54,75%.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio vengono esposte in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Per maggiori informazioni su dettagli delle "Rettifiche di valore" e sulle "Riprese di valore" si fa rimando alla tabella A.1.8 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" della successiva Parte E.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(820)			(820)	(910)
C. Quote di O.I.C.R.		(623)			(623)	(275)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		**(1.443)**			**(1.443)**	**(1.185)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2 e come prescritto dallo IAS 39 , circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', considerata l'esistenza di potenziali perdite durevoli di valore, è stato effettuato un *impairment* sulle quote di proprietà del fondo immobiliare chiuso Dolomit detenuto in portafoglio fino al 15 novembre 2013, registrando una svalutazione pari a 623 mila euro. A far data dal 15 novembre 2013, data di efficacia dell'OPS sul fondo stesso, l'intero fondo è stato consolidato integralmente.

La partecipazione in Centro Leasing S.p.A. è stata svalutata per un importo pari a 820 mila euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Garanzie rilasciate	(481)	(4.199)	(30)		646			(4.064)	(82)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	**(481)**	**(4.199)**	**(30)**		**646**			**(4.064)**	**(82)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Si fa presente che in funzione della partecipazione della Capogruppo al F.I.T.D. (Fondo Interbancario di tutela dei Depositi) e a quanto da quest'ultimo deliberato in merito alla situazione di Banca Tercas in AS, sono stati iscritti tra le rettifiche di valore per garanzie rilasciate i seguenti importi:

- 481 mila euro quale quota parte certa da versare al F.I.T.D.
- 964 mila euro quale quota parte incerta.

Rispetto all'anno precedente si è provveduto a svalutare maggiormente, in ottica prudenziale, anche il credito di firma (2.840 milioni contro 1.267 milioni di fine 2012).

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spesa/Settori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1)	**Personale dipendente**	**(93.558)**	**(96.614)**
	a) salari e stipendi	(68.450)	(70.649)
	b) oneri sociali	(16.447)	(17.190)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(87)	(23)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.044)	(6.982)
	- a contribuzione definita	(7.044)	(6.982)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(136)
	- a contribuzione definita		(136)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.530)	(1.634)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(1.168)	(1.291)
4)	Personale collocato a riposo		
	Totale	**(94.726)**	**(97.905)**

La diminuzione dei costi del personale è dovuta principalmente al mancato accantonamento per l'esercizio 2013 di componenti variabili di remunerazione in linea con quanto previsto nelle politiche di remunerazione, parzialmente compensate dagli oneri relativi ai nuovi collaboratori assunti nell'ambito dell'acquisizione degli sportelli ex Banca Bovio Calderari.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31-12-2013	Puntuale 31-12-2012	Media 31-12-2013	Media 31-12-2012
Personale dipendente				
a) dirigenti	39,00	38,00	38,50	37,00
b) quadri direttivi	537,00	514,00	525,50	513,25
c) restante personale dipendente	704,50	674,00	689,25	701,75
Altro personale	-	-	-	-
Totale	**1.280,50**	**1.226,00**	**1.253,25**	**1.252,00**

Il numero puntuale e medio dei dipendenti del Gruppo è espresso considerando convenzionalmente al 50 % il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

Per maggiori informazioni di dettaglio sulla composizione del numero dei dipendenti si fa rimando allo specifico punto "Il Personale" della Relazione sulla gestione.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), dal rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, dall'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando 'interferenze' legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2013	31-12-2012
Spese di istruzione e formazione	(324)	(342)
Rimborso spese mediche	(872)	(918)
Vestiario	(12)	(8)
Altri	(322)	(366)
Totale	**(1.530)**	**(1.634)**

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Imposte indirette e tasse	(15.918)	(12.201)
Canoni di locazione di immobili	(4.694)	(4.125)
Canoni di locazione di macchinari	(724)	(628)
Spese di manutenzione degli immobili e dei mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.981)	(2.932)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.208)	(2.169)
Spese per pulizia	(1.027)	(1.015)
Spese telefoniche	(577)	(665)
Spese postali	(1.679)	(1.725)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(12.397)	(11.250)
Spese per canoni e manutenzione software	(2.125)	(2.601)
Spese per linee trasmissione dati	(1.564)	(1.458)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.186)	(1.114)
Spese per altri servizi in outsourcing	(1.732)	(1.790)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(598)	(603)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(727)	(772)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.738)	(1.486)
Spese per compensi a professionisti	(4.910)	(4.227)
Spese per stampati e cancelleria	(563)	(497)
Spese di pubblicità e propaganda	(2.234)	(3.126)
Spese per premi assicurativi	(781)	(1.745)
Spese per contributi associativi	(720)	(609)
Altre spese	(1.750)	(1.774)
Totale	(62.833)	(58.512)

Il consistente incremento delle "imposte indirette e tasse" pari a 3.717 mila euro è dovuto per 2.556 mila euro, all'incremento dell'imposta di bollo sui prodotti finanziari, per 460 mila euro all'imposta di registro pagata dalla Capogruppo a fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda Banca Sella e per 214 mila euro alla maggior IVA indetraibile in capo alla società Sparim. Di minor rilevanza le altre differenze.

L’acquisizione degli sportelli bancari di cui sopraha avuto impatto anche sull'incremento della voce "Canoni servizio outsourcing" costo incrementatosi di 1.097 mila euro (di cui + 994 mila euro dovuti all'aumento del canone CEDACRI).

Anche il consistente incremento delle spese per "Compensi a professionisti" per il periodo in corso è da attribuire ai costi di consulenza connessi in parte, per l’appunto,con l'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella ed in parte con l'Offerta Pubblica di Scambio relativa al fondo Dolomit.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

		31-12-2013	31-12-2012
1.	Altri fondi per rischi ed oneri:		
	1.1 controversie legali	(514)	474
	1.2 oneri per il personale	(126)	(131)
	1.3 altri	1.450	2.564
	Totale	810	**2.907**

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività materiali**				
	A.1 Di proprietà	(11.982)			(11.982)
	- ad uso funzionale	(11.982)			(11.982)
	- per investimento				
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- ad uso funzionale				
	- per investimento				
	Totale	**(11.982)**			**(11.982)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività immateriali**				
	A.1 Di proprietà	(1.819)			(1.819)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(1.819)			(1.819)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	**(1.819)**			**(1.819)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	(1)	(3)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(1.299)	(2.445)
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(2.980)	(2.524)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(369)	(289)
Costi da cartolarizzazione	(255)	(127)
Altri oneri	(2.862)	(4.233)
Totale	**(7.766)**	**(9.621)**

Nell'ambito della voce "Altri oneri" trovano collocazione i costi pagati all'outsurcer informatico per le attività connesse all'acquisizione del ramo d'azienda di Banca Sella S.p.A. (1.583 mila euro).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2013	31-12-2012
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	3.608	3.516
Diritti su operazioni interbancarie di incassi e pagamenti	1	2
Rifusione imposta di bollo	11.675	9.147
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.216	1.309
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Ricavi netti generati dalle attivitá investite	1.299	2.445
Fondo Pensioni (Sez. A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	2.980	2.524
Altri proventi	5.718	5.250
Totale	**26.496**	**24.193**

Nell'ambito della voce "Rifusione imposta di bollo " si registra un notevole incremento, pari a 2.528 mila euro, dovuto all'entrata in vigore nell'anno delle nuove aliquote di tassazione dell'imposta di bollo sulle attività e sui prodotti finanziari.

Nella voce "Altri proventi" è inclusa la già citata commissione CIV per 2.362 mila euro (698 mila euro nel dato 2012). Detta commissione a partire dal III trimestre 2012 è stata riclassificata dalla voce "Commissioni attive" a quella degli "Altri proventi",in base alle nuove disposizioni Banca d'Italia.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	Componenti reddituali/Settori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1)	**Imprese a controllo congiunto**		
	A. Proventi	**384**	
	1. Rivalutazioni	127	
	2. Utili da cessione		
	3. Riprese di valore		
	4. Altri proventi	257	
	B. Oneri		
	1. Svalutazioni		
	2. Rettifiche di valore da deterioramento		
	3. Perdite da cessione		
	4. Altri oneri		
	Risultato netto	**384**	
2)	**Imprese sottoposte a influenza notevole**		
	A. Proventi		**184**
	1. Rivalutazioni		
	2. Utili da cessione		
	3. Riprese di valore		
	4. Altri proventi		184
	B. Oneri		**(23)**
	1. Svalutazioni		
	2. Rettifiche di valore da deterioramento		
	3. Perdite da cessione		
	4. Altri oneri		(23)
	Risultato netto		**161**
	Totale	**384**	**161**

I valori presenti in tabella si riferiscono alla quota degli utili/perdite delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole consolidate con il metodo del Patrimonio Netto.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali			Differenze di cambio		
	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Positive (c)	Negative (d)	Risultato netto (a-b+c-d)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento	19.208	(4.381)			14.827
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	19.208	(4.381)			14.827

Come più ampiamente descritto in precedenza nella parte B sezione 12.4, nel corso dell'esercizio 2013, il Gruppo ha ritenuto maggiormente garante, in linea con le best practices del mercato di riferimento, procedere all'assegnazione di un incarico peritale pluriennale dell'intero portafoglio di proprietà ad un soggetto terzo qualificato, nella fattispecie la società REAG Real Estate Advisory Group S.p.A. di Milano, in modo da garantire al contempo una completa indipendenza del processo valutativo ed una certificazione dell'intero valore di mercato degli assets.Il dato complessivo pari a euro 14,827 milioni, emerge pertanto dalla valutazione del perito esterno degli immobili da investimento locati dalla società immobiliare del Gruppo a terzi.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale
Avviamento			
Totale			

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	Componenti reddituali/Settori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Immobili**	**(59)**	**1.096**
	- Utili da cessione	1.777	1.096
	- Perdite da cessione	(1.836)	
B.	**Altre attività**	**2**	**17**
	- Utili da cessione	2	18
	- Perdite da cessione		(1)
	Risultato netto	**(57)**	**1.113**

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Settori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Imposte correnti (-)	(20.554)	(35.593)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		3.691
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	26.372	16.361
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	635	4.776
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	6.453	(10.765)

Le imposte correnti comprendono 1.072 mila euro, corrispondenti all'imposta sostitutiva del 12% dovuta sui maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione delle quote partecipative Banca d'Italia, così come disposto al comma 6, dell'art.6 del DL n.133 del 2013. Tale imposta è da riversare in tre rate annuali di pari importo, la prima delle quali nel 2014, entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi.

La voce "Variazione imposte anticipate", in aumento per 26.372 mila euro, si riferisce principalmente al recupero delle quote di quinti relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti deducibili nei quattro periodi d'imposta dal 2014 al 2017.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella sottostante tabella è essenzialmente riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*,nonché
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti.

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(13.299)	(13.299)
Costi non deducibili ai fini IRAP		116.723
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(20.198)
Totale		83.226
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 3,77%)	(3.657)	3.138
Variazioni permanenti in aumento	4.623	895
Variazioni permanenti in diminuzione	(6.141)	(1.359)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(3.472)	(484)
Totale imposte di competenza dell'esercizio	(8.647)	2.190

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Proventi	907	4.573
2. Oneri (-)	(5.289)	(6.093)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate (+/-)		(2.201)
4. Utili (perdite) da realizzo (+/-)	46	
5. Imposte e tasse (+/-)		1
Utile (perdita)	**(4.336)**	**(3.720)**

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Fiscalità corrente (-)		
2.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
4.	**Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)**		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exception) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31-12-2013	31-12-2012
Utile		
Totale		

22.2 Dettaglio della voce 330 "Perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2013	31/12/2012
Perdite	(146)	(692)
Totale	(146)	(692)

Sezione 23 - Altre informazioni

23.1 Altre informazioni

		31-12-2013	31-12-2012
a.	Rettifiche dare:		
	1. conti correnti	106.673	115.823
	2. portafoglio centrale	364.397	463.930
	3. cassa	839	899
	4. altri conti	3.051	4.458
	Totale	**474.960**	**585.110**
b.	Rettifiche avere:		
	1. conti correnti	391.043	428.036
	2. cedenti effetti e documenti	140.490	212.324
	3. altri conti		
	Totale	**531.533**	**640.360**

Il "Portafoglio effetti e documenti" ricevuti per l'incasso salvo buon fine o al dopo incasso è stato riclassificato in applicazione del principio secondo il quale tali valori devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale solo alla data del loro effettivo regolamento; la tabella riepiloga le riclassificazioni operate.

Lo sbilancio tra le "Rettifiche dare" e le "Rettifiche avere" è contabilizzato tra le "Altre passività" alla voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per la somma di 56.573 mila euro.

Sezione 24 – Utile/perdita per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato della perdita per azione è calcolato su un numero di 4.047.626 azioni, in presenza di 2.374 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo

24.2 Altre informazioni

La perdita per azione del periodo ammonta a euro -7,02 (euro +1,12 al 31 dicembre 2012).

Parte D: Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			**(28.575)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(728)	193	(535)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**9.748**	**(3.147)**	**6.601**
	a) variazioni di fair value	9.748	(3.147)	6.601
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(2.385)**	**758**	**(1.627)**
	a) variazioni di fair value	1.805	(592)	1.213
	b) rigiro a conto economico	(4.190)	1.350	(2.840)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(4.190)	1.350	(2.840)
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**6.635**	**(2.196)**	**4.439**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**6.635**	**(2.196)**	**(24.136)**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			**146**
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**			**(23.990)**

Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

ORGANIZZAZIONE DELLA FUNZIONE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Le soluzioni organizzative adottate dalla Capogruppo per la definizione dei sistemi aziendali consentono di recepire nel continuo nelle fonti normative interne le disposizioni di legge e di vigilanza applicabili a ciascuna componente del Gruppo e al Gruppo nel suo complesso.
Con riferimento a tali soluzioni le complessive attività che ciascuna componente del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza - e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione - sono articolate in "sistemi" che configurano insiemi di "processi".
A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "componenti" (in termini di criteri per la gestione dei rischi, attività da svolgere per la concreta e corretta applicazione dei predetti criteri, procedure da utilizzare a supporto delle citate attività, unità organizzative responsabili)da considerare per lo svolgimento della fase stessa. In sintesi, ogni processo recepisce le varie disposizioni esterne che riguardano il processo stesso e non vengono pertanto definiti tanti processi interni quante sono le (o i gruppi omogenei di) disposizioni esterne.
Le deliberazioni degli Organi competenti in ordine ai processi, alle modalità operative, alle procedure informatiche e al ruolo e alle responsabilità degli Organi medesimi e delle funzioni organizzative sono recepite nelle fonti normative interne e diffuse alle stesse funzioni.

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo).

Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono disciplinati i seguenti processi:

a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;

b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:

   - dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
   - dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

c. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in

materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo è collocato in staff al Direttore Generale nel rispetto del principio di separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni addette al controllo.
Al Responsabile del Servizio Risk Management rispondono direttamente due funzioni organizzative cui è attribuita rispettivamente la gestione del rischio di credito e la gestione dei rischi di natura finanziaria (mercato, tasso di interesse, liquidità) e degli altri rischi ritenuti rilevanti per il Gruppo.
La funzione di gestione del rischio di credito ha la responsabilità di:

- rilevare, misurare e monitorare il rischio di credito, secondo quanto definito dalla normativa interna;
- analizzare la struttura del portafoglio crediti, in una logica di valutazione del rischio;
- predisporre i relativi report per l'Alta Direzione, i Comitati e gli Organi aziendali;
- collaborare con le unità organizzative aziendali preposte alle segnalazioni periodiche agli Organi di Vigilanza;
- formulare proposte nella definizione della politica aziendale, anche con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio;
- sviluppare e calibrare i sistemi di Rating e di Scoring.

La funzione cui compete la gestione dei rischi finanziari e degli altri rischi cui il Gruppo è esposto, per quanto di propria competenza ha la responsabilità di:

- sviluppare e aggiornare i modelli per la misurazione dei rischi;
- misurare l’esposizione ai rischi, controllare il rispetto dei limiti operativi e attivare le opportune iniziative di mitigazione;
- predisporre i relativi report per l'Alta Direzione, i Comitati e gli Organi aziendali;
- collaborare con le unità organizzative aziendali preposte alle segnalazioni periodiche agli Organi di Vigilanza;
- formulare proposte nella definizione della politica aziendale con riferimento ai rischi di competenza.

Premessa sul sistema dei limiti:
Per la gestione del controllo dei rischi è stata affinata l’implementazione del “Sistema dei limiti sui rischi”. La formalizzazione mira a consentire un idoneo controllo per monitorare che l’esposizione ai singoli rischi osservata sia posizionata all’interno dei limiti definiti dagli Organi aziendali. A tal fine sono stati definiti i presidi organizzativi volti a verificare che l’esposizione ai singoli rischi non ecceda i limiti adottati.
La calibrazione delle soglie, infatti, deve assicurare che, sia i limiti operativi, sia gli indicatori di rischio consentano di evidenziare efficacemente situazioni di incremento dell’esposizione ai rischi e preservino nel tempo la capacità di indirizzare le scelte in tema di attenuazione del rischio. Il sistema prevede:

- **le soglie di tolleranza** rappresentano la massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile. Sono deliberate dal Consiglio d’Amministrazione su proposta del Servizio Risk Management - dopo la condivisione in Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio -e sono aggiornate, di norma, con cadenza almeno annuale, tenendo conto della normativa di vigilanza prudenziale in essere, nonché delle linee strategiche e del modello di business della Banca. In particolare, le predette soglie di tolleranza sono definite prima della definizione del budget aziendale in quanto lo stesso deve essere sviluppato assumendo come vincolo il rispetto delle predette soglie di tolleranza;
- I **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione del rischio, sono fissati in coerenza con le soglie di tolleranza e sono commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del gruppo. Sono deliberati dal Comitato Rischi, Liquidità e

Patrimonio su proposta del Servizio Risk Management con frequenza almeno annuale, in linea con la normativa di vigilanza prudenziale in essere e con quanto deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in merito alle politiche di riferimento (es. politica del credito e degli investimenti del portafoglio). Si tratta di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione ai rischi e orientare le scelte concernenti la gestione degli stessi. Tali limiti operativi, definiti a livello Banca,devono essere opportunamente declinati alle unità operative anche in sede di assegnazione degli obiettivi. Ogni limite ha un "referente" che ne garantisce la gestione mantenendo lo svolgimento della propria operatività entro i limiti definiti;

- Gli **indicatori di rischio/alerts** (cd. "*earl ywarning indicators*") rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio. L'approvazione della tipologia degli indicatori di rischio, nonché la quantificazione degli stessi è demandata al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio su proposta del Servizio Risk Management. Ogni indicatore ha un "referente" il cui compito è quello di monitorarne l'andamento e spiegarne l´evoluzione.

Le soglie di tolleranza, i limiti operativi e gli indicatori di rischio sono sottoposti a periodico aggiornamento in linea con l'evoluzione:

- della normativa,
- dell'operatività aziendale,
- del modello di business,
- dei cambiamenti rilevati nel contesto macroeconomico e di mercato.

In tale ultimo caso sono eventualmente da introdurre nuovi indicatori ovvero da escludere quelli che non possiedono un potere informativo adeguato.
L'evoluzione dell'attuale sistema dei limiti sui rischi va nella direzione di giungere a delineare il **Quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF")**. Nell'ambito del processo dei controlli sulla gestione dei rischi, un primo modello di architettura del RAF è stato elaborato nel corso del 2012 con particolare riferimento al profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tale primo approccio è stato utilizzato quale riferimento nell'ambito della valutazione del budget da parte del Risk Management. È in corso di definizione l'approccio per la determinazione del RAF secondo quanto stabilito dalla Normativa di Vigilanza.

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.
Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo costituiscono il **processo di governo societario**, disciplinato in uno specifico Regolamento, che definisce le attività da svolgere dagli stessi in relazione al ruolo loro assegnato dalle complessive disposizioni di legge e di Vigilanza (attività informativa; attività deliberativa; attività di verifica; attività di intervento; attività propositiva).

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo;
- al Direttore Generale e all'Alta Direzione, unitamente al Comitato Esecutivo, è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie aziendali.

Anche il Collegio sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.
La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di vigilanza**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, composto da un membro del Collegio Sindacale, dal Capo Servizio Revisione e da un avvocato esterno con specifiche conoscenze in materia di diritto penale e di economia (Presidente).
Per consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili, una corretta operatività e l'effettuazione di tutti i controlli previsti, la Capogruppo ha definito un modello organizzativo, che prevede la strutturazione di tutte le attività aziendali in processi. Tale modello è disciplinato nel regolamento del processo organizzativo.
Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti i relativi aspetti, a livello di "criteri da seguire" e "attività da svolgere" e disciplinati i procedimenti operativi da adottare.
In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica su proposta dell'organo con funzione di gestione;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, vengono successivamente disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dell'organo con

funzione di gestione (Alta Direzione), su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

I processi vengono poi associati ai singoli sistemi aziendali, il cui insieme costituisce il sistema organizzativo aziendale, come di seguito riportato:

- sistema organizzativo e di governance - composto dai processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe nelle diverse materie aziendali, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti del Gruppo;
- sistema gestionale – composto dai processi operativi/gestionali;
- sistema dei controlli - composto dai processi di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza (processo dei controlli di linea, processo dei controlli di conformità, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo dell'attività di revisione interna e processo dei controlli di Gruppo) e dai processi concernenti i rischi di primo e di secondo pilastro, ai quali è esposta la banca in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, e quelli che disciplinano la misurazione del capitale e la verifica dell'adeguatezza dello stesso (sistema per la misurazione e la valutazione dei rischi e sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale).

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma aziendale. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".
Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi, oltre a consentire il conseguimento dei predetti obiettivi di Vigilanza, consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Nuove disposizioni prudenziali ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

In particolare, la distinzione delle attività per processo consente di verificare il grado di aderenza delle stesse attività ai requisiti regolamentari e gestionali,quindi al sistema dei controlli interni e all'organizzazione aziendale.

Inoltre per la valutazione periodica del grado di aderenza ai requisiti del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione, così come disposto dalle Nuove disposizioni di vigilanza, le singole unità organizzative provvedono a svolgere i cosiddetti controlli di linea, e cioè provvedono, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza, e a trasmetterle alle funzioni di controllo, che ne accertano la conformità operativa per quanto di competenza.
Ciò si realizza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene al **processo di governo societario è** stato aggiornato il relativo regolamento per recepire i nuovi compiti attribuiti agli Organi aziendali, specificando tra l'altro nelle attività in carico al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e all'Alta Direzione le nuove competenze relative all'approvazione e all'attuazione:

- del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF"), che fissi ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento ed i conseguenti limiti operativi, in coerenza con il piano strategico, l'ICAAP, il budget e il sistema dei controlli interni;
- delle policy di sicurezza informatica;
- di eventuali esternalizzazioni di funzioni aziendali;

Riguardo al **processo di gestione del personale** la Capogruppo ha provveduto ad integrare il relativo Regolamento, disciplinando le procedure di nomina delle funzioni aziendali (con particolare riferimento alle funzioni di controllo);
In merito all'**esternalizzazione di funzioni aziendali,** le politiche per l'esternalizzazione delle funzioni aziendali sono state formalizzate in un apposito Regolamento.

Sezione 1 - Rischio del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali e politiche di gestione del rischio

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia sono definite attraverso la predisposizione e successiva approvazione della politica creditizia da parte del Consiglio di Amministrazione e recepite nei budget annuali.
L'andamento degli impieghi del Gruppo nell'anno corrente è il frutto di una politica selettiva e prudente, connessa alla crisi del debito pubblico, volta al consolidamento dei volumi in essere con particolare attenzione alle posizioni più rischiose e al mantenimento, a livelli contenuti,della percentuale complessiva del credito anomalo che, pur riscontrando un lieve incremento si mantiene a livelli più contenuti rispetto al dato medio di sistema.
Frutto di questa politica è stata una lieve riduzione sul totale degli impieghi che hanno visto comunque un incremento rispetto all'anno precedente nel credito erogato al settore dei "privati".
Al fine di ottimizzare il presidio del rischio sono monitorati attentamente i fenomeni di anomalia e valutati con massima celerità i dati aziendali della clientela finanziata al fine di poter intraprendere con tempestività le opportune azioni di mitigazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio del Gruppo è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).
Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- Concessione del credito;
- Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio;
- Misurazione e controllo dei rischi creditizi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume di risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti , la Direzione Finance, la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking anche su proposte formulate dal Risk Management con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio.

Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance e trasmesse alla Direzione Distribuzione e Retail Banking, alla Direzione Corporate Banking ed al Servizio Crediti della Direzione Crediti. che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per mercato, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Regioni/Mercati, tramite la Direzione Distribuzione e Retail Banking e la Direzione Corporate Banking.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione è effettuata dalle unità territoriali (filiali, consulenti, capi mercato, responsabili Business Banking, responsabili Centro Corporate) e dal Servizio Crediti.

Il nuovo modello organizzativo delle filiali (Vertriebsplattform) ed il Centro Servizi (Credit Service Center), hanno contribuito al miglior posizionamento della Banca nell'attuale contesto di riferimento.

Il Centro Servizi predispone le istruttorie di credito secondo la politica creditizia e le linee guida in vigore. Produce, nonché perfeziona, le delibere di credito prese dai vari organi deliberanti della Banca. Inoltre, il Centro Servizi svolge attività amministrative collegate al credito.

L’unità "Gestione Risanamento Aziende - Sanierungsmanagement" hal'obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di possibile deterioramento, anche prospettico del profilo di rischio e di valutare conseguenti tempestivi interventi al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio della Banca. (variazione di pertinenza dell'unità Controllo e Ristrutturazione Crediti)
A fini gestionali, il Gruppo si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico del Gruppo stesso, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali.. Attraverso il sistema di rating il Gruppo: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.
La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C (Incagli)
- D (Sofferenze)

L'attribuzione del rating viene effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dal Gruppo presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:

- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari
- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.
L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo. acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:

- valutazione dell'andamento del rapporto presso il Gruppo
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

Il sistema di rating sopra illustrato, oltre che ad essere utilizzato dal Gruppo per la misurazione e il controllo del rischio creditizio, rappresenta un elemento fondamentale nella fase di concessione del credito con specifico riferimento al sistema di deleghe (ivi compresi i rinnovi automatici) e nell'individuazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio nell'ambito del controllo andamentale.
Il Gruppo, nella consapevolezza dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, ha avviato nel corso dell’anno uno specifico progetto volto all'affinamento delle valutazioni e dei processi di attribuzione e di monitoraggio coerentemente agli ulteriori sviluppi implementati dal proprio outsourcer informatico.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)

All'interno del processo di concessione del credito è integrato un motore decisionale che garantisce un'applicazione uniforme delle politiche creditizie e fornisce una serie di elementi a supporto della valutazione del rischio di credito. In particolare il motore decisionale integra anche il sistema di rating interno (C.R.S..)
Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti Sbf a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine
- al rischio occasionale (delibere occasionali)
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- le unità periferiche
- le unità centrali (Capo Servizio Crediti, Responsabile Centro Esame Credito, Specialista Esaminatore fidi, Capo Servizio Operations)
- il Direttore Generale
- il Comitato Crediti
- il Comitato Esecutivo
- il Presidente

Controllo andamentale dei crediti e gestione dei crediti a rischio

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti o sconfinanti) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il controllo andamentale delle posizioni creditizie è svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie rilevate giornalmente;
- periodicamente dall'unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" con riferimento alle anomalie rilevate sull'intera posizione creditizia, ad eccezione delle posizioni già a sofferenza;
- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente gli incagli ed i ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Tale revisione è svolta attraverso una nuova valutazione del merito creditizio dell'affidato con riferimento ai criteri al riguardo previsti.

La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.
La gestione delle partite incagliate, ristrutturate e scadute o sconfinanti nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dall'unità di Controllo e ristrutturazione crediti.
In questo contesto il ruolo dell' unità "Controllo andamentale crediti e gestione posizioni a rischio" é quello di monitorare l'andamento del credito anomalo, e di supportare il gestore del cliente per la sistemazione delle posizioni a rischio, fornendo una consulenza sulle azioni da intraprendere per ottenere il recupero del cliente al bonis. La suddetta unità verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a sofferenza.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.
I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione del Gruppo nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.
I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione del Gruppo secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, il Gruppo tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dagli incagli) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis vengono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD). L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.
Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
  - dei tempi attesi di recupero;
  - dei fattori di rientro in bonis;
  - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
  - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata prevista della disposizioni di vigilanza.
La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale del Gruppo e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.
Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile e viene fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".
La banca si è dotata di un framework metodologico concernente un sistema di limiti sui rischi, fra i quali anche il rischio di credito, Il rischio di credito tollerato è declinato secondo un mix di soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio definito in coerenza con il dettato regolamentare e con la prassi operativa del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.
La banca sta presidiando con attenzione l’applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.
La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% del patrimonio di vigilanza del Gruppo.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.
Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.
Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.
Per la classificazione nella categoria delle posizioni incagliate la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso.
Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi, su disposizione di Banca d'Italia, i cosiddetti "Incagli Oggettivi" ossia:

- i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
- le esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
  - siano scadute e/o sconfinanti da oltre 270 giorni (da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi; da oltre 180 giorni, nel caso di durata originaria pari o superiore a 36 mesi);
  - l'importo complessivo delle esposizioni scadute/sconfinanti verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 % dell'intera esposizione verso tale debitore.

Per la classificazione nella categoria delle posizioni ristrutturate devono essere soddisfatte le seguenti due condizioni oggettive:
a) il riscadenzamento del credito originario;
b) l'applicazione di tassi di interesse più bassi di quelli di mercato.
Per la classificazione nella categoria degli scaduti o sconfinanti rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 180 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfino del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.
Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.
Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.
Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e gli scaduti o sconfinanti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;

determinare le relative previsioni di perdita per i crediti incagliati e ristrutturati e per gli inadempimenti persistenti.
Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:
revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;

- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di ricuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, al Direttore Generale e agli organi deliberanti superiori.

1.1 Rischio di credito

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						301.248			301.248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						894.551			894.551
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche						273.112		24.000	297.112
5. Crediti verso clientela	181.368	333.625	25.455	65.030	388.377	5.510.830		166	6.504.851
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						330			330
8. Derivati di copertura						9.242			9.242
Totale 31-12-2013	**181.368**	**333.625**	**25.455**	**65.030**	**388.377**	**6.989.313**		**24.166**	**8.007.334**
Totale 31-12-2012	**144.255**	**299.250**	**5.720**	**89.964**	**396.637**	**7.168.599**		**73**	**8.104.498**

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenzei titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				301.248		301.248	301.248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				894.551		894.551	894.551
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				273.112		273.112	273.112
5. Crediti verso clientela	891.694	286.216	605.478	5.930.247	31.040	5.899.207	6.504.685
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				330		330	330
8. Derivati di copertura				9.242		9.242	9.242
Totale A	**891.694**	**286.216**	**605.478**	**7.408.730**	**31.040**	**7.377.690**	**7.983.168**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				24.000		24.000	24.000
5. Crediti verso clientela				166		166	166
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B				**24.166**		**24.166**	**24.166**
Totale 31-12-2013	**891.694**	**286.216**	**605.478**	**7.432.896**	**31.040**	**7.401.856**	**8.007.334**
Totale 31-12-2012	**748.141**	**208.952**	**539.189**	**7.326.871**	**24.071**	**7.565.309**	**8.104.498**

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle esposizioni in bonis distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni, ed all'interno di queste l'analisi dell'anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures par. 37, lett. a".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) consolidato

	Crediti rinegoziati			Crediti non rinegoziati			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						301.248	301.248
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				894.551		894.551	894.551
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				297.112		297.112	297.112
5. Crediti verso clientela di cui:							
- Crediti scaduti da meno di 3 mesi	691	4	687	262.302	3.362	258.940	259.627
- Crediti scaduti da 3 a 6 mesi				107.852	882	106.970	106.970
- Crediti scaduti da più di 6 mesi				22.019	239	21.780	21.780
- Crediti non scaduti	37.204	27	37.177	5.500.345	26.526	5.473.819	5.510.996
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				330		330	330
8. Derivati di copertura						9.242	9.242
Totale (T)	**37.895**	**31**	**37.864**	**7.084.511**	**31.009**	**7.363.992**	**7.401.856**

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	**Esposizioni per cassa**				
	a) sofferenze				
	b) incagli				
	c) esposizioni ristrutturate				
	d) esposizioni scadute deteriorate				
	e) altre attività	549.579			549.579
	Totale A	**549.579**			**549.579**
B.	**Esposizioni fuori bilancio**				
	a) deteriorate				
	b) altre	68.109			68.109
	Totale B	**68.109**			**68.109**
	Totale (A+B)	**617.688**			**617.688**

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	**Esposizioni per cassa**				
	a) sofferenze	400.796	219.428		181.368
	b) incagli	395.109	61.484		333.625
	c) esposizioni ristrutturate	28.655	3.200		25.455
	d) esposizioni scadute deteriorate	67.134	2.104		65.030
	e) altre attività	6.799.506		31.040	6.768.466
	Totale A	**7.691.200**	**286.216**	**31.040**	**7.373.944**
B.	**Esposizioni fuori bilancio**				
	a) deteriorate	39.644	5.717		33.927
	b) altre	560.326		197	560.129
	Totale B	**599.970**	**5.717**	**197**	**594.056**
	Totale (A+B)	**8.291.170**	**291.933**	**31.237**	**7.968.000**

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**302.863**	**347.878**	**6.470**	**90.931**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**163.093**	**259.000**	**28.832**	**111.617**
	B.1 ingressi da crediti in bonis	18.509	159.639	28.655	98.161
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	140.332	87.019		36
	B.3 altre variazioni	4.252	12.342	177	13.420
C.	**Variazioni in diminuzioni**	**65.160**	**211.769**	**6.647**	**135.414**
	C.1 uscite verso crediti in bonis	1.411	40.382	24	35.553
	C.2 cancellazioni	32.191			
	C.3 incassi	31.558	34.913	24	15.547
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.4bis perdite da cessione				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		136.474	6.599	84.314
	C.6 altre variazioni in diminuzione				
D.	**Esposizione lorda finale**	**400.796**	**395.109**	**28.655**	**67.134**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**158.608**	**48.628**	**750**	**967**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**109.635**	**43.688**	**3.200**	**2.058**
	B.1 rettifiche di valore	88.476	42.594	3.200	1.939
	B.1bis perdite da cessione				
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.159	1.094		119
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	**Variazioni in diminuzione**	**48.815**	**30.832**	**750**	**921**
	C.1 riprese di valore da valutazione	9.153	6.566		419
	C.2 riprese di valore da incasso	7.471	3.019		127
	C.2bis utili da cessione				
	C.3 cancellazioni	32.191			
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		21.247	750	375
	C.5 altre variazioni in diminuzione				
D.	**Rettifiche complessive finali**	**219.428**	**61.484**	**3.200**	**2.104**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.286.662**	**10.500.127**		**46.724**	**746.110**							**7.731**	**6.172**	**3.492.789**	**14.799.653**
1.1 totalmente garantite	5.149.497	10.491.758		41.485	743.094							6.718	5.732	3.420.249	14.709.036
- di cui deteriorate	563.406	1.480.379		7.013	26.745							183	543	541.159	2.056.022
1.2 parzialmente garantite	137.165	8.369		5.239	3.016							1.013	440	72.540	90.617
- di cui deteriorate	11.841	970		831	203								8	13.908	15.920
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**216.301**	**44.301**		**10.186**	**9.774**								**4.718**	**195.171**	**264.150**
1.1 totalmente garantite	174.641	44.301		8.133	6.727								4.626	175.614	239.401
- di cui deteriorate	10.377	2.988		51	97								100	20.356	23.592
1.2 parzialmente garantite	41.660			2.053	3.047								92	19.557	24.749
- di cui deteriorate	3.831				2.029									840	2.869

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							1.856	18.479					145.331	173.687		34.181	27.262	
A.2 Incagli							47.492	9.604					254.839	49.664		31.294	2.216	
A.3 Esposizioni ristrutturate													25.455	3.200				
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0								52.099	1.943		12.931	161	
A.5 Altre esposizioni	793.832			157.909		749	204.865		1.366	66.010		36	3.861.528		26.463	1.684.322		2.426
Totale A	**793.832**			**157.909**		**749**	**254.213**	**28.083**	**1.366**	**66.010**		**36**	**4.339.252**	**228.494**	**26.463**	**1.762.728**	**29.639**	**2.426**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													4.900	5.128		342	66	
B.2 Incagli							1.430	0					26.368	522		94	1	
B.3 Altre attività deteriorate													404	0		389	0	
B.4 Altre esposizioni				10.459		4	8.802		4	621		0	477.888		173	62.359		16
Totale B				**10.459**		**4**	**10.232**		**4**	**621**			**509.560**	**5.650**	**173**	**63.184**	**67**	**16**
Totale (A+B) 31-12-2013	**793.832**			**168.368**		**753**	**264.445**	**28.083**	**1.370**	**66.631**		**36**	**4.848.812**	**234.144**	**26.636**	**1.825.912**	**29.706**	**2.442**
Totale (A+B) 31-12-2012	**503.035**			**247.996**		**639**	**301.984**	**11.945**	**943**	**63.498**			**5.234.259**	**174.692**	**21.368**	**1.723.967**	**25.444**	**1.288**

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	178.219	215.523	3.149	3.905						
A.2 Incagli	333.625	61.484	0							
A.3 Esposizioni ristrutturate	25.455	3.200								
A.4 Esposizioni scadute	65.027	2.104	3	0	0	0				
A.5 Altre esposizioni	6.719.780	30.714	47.764	324	232	0	690	2		
Totale A	**7.322.106**	**313.025**	**50.916**	**4.229**	**232**		**690**	**2**		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	5.242	5.194								
B.2 Incagli	27.892	523								
B.3 Altre attività deteriorate	793	0								
B.4 Altre esposizioni	557.212	196	2.889	1			28	0		
Totale B	**591.139**	**5.913**	**2.889**	**1**			**28**			
Totale (A+B) 31-12-2013	**7.913.245**	**318.938**	**53.805**	**4.230**	**232**		**718**	**2**		
Totale (A+B) 31-12-2012	**8.021.308**	**235.518**	**52.583**	**801**	**176**		**672**			

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	24.704	26.610	146.395	176.317	6.588	12.489	532	107
A.2 Incagli	57.570	11.592	272.741	48.797	2.984	1.052	330	43
A.3 Esposizioni ristrutturate			25.455	3.200				
A.4 Esposizioni scadute	4.674	170	60.180	1.932	172	2	1	0
A.5 Altre esposizioni	431.727	3.091	5.284.078	26.624	966.132	790	37.843	209
Totale A	**518.675**	**41.463**	**5.788.849**	**256.870**	**975.876**	**14.333**	**38.706**	**359**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			4.990	5.175	252	19		
B.2 Incagli	7.327	3	20.565	520				
B.3 Altre attività deteriorate			793	0				
B.4 Altre esposizioni	42.538	15	506.317	178	7.718	3	639	0
Totale B	**49.865**	**18**	**532.665**	**5.873**	**7.970**	**22**	**639**	
Totale (A+B) 31-12-2013	**568.540**	**41.481**	**6.321.514**	**262.743**	**983.846**	**14.355**	**39.345**	**359**
Totale (A+B) 31-12-2012	**678.044**	**26.264**	**6.657.809**	**196.349**	**644.224**	**12.598**	**41.231**	**307**

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	450.952		81.270		14.603		0		2.754	
Totale A	**450.952**		**81.270**		**14.603**				**2.754**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	43.466		24.643							
Totale B	**43.466**		**24.643**							
Totale (A+B) 31-12-2013	**494.418**		**105.913**		**14.603**				**2.754**	
Totale (A+B) 31-12-2012	**594.232**		**74.020**		**14.320**		**639**		**2.076**	

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	125.591		145.580		179.781			
Totale A	**125.591**		**145.580**		**179.781**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	34.903		188		8.375			
Totale B	**34.903**		**188**		**8.375**			
Totale (A+B) 31-12-2013	**160.494**		**145.768**		**188.156**			
Totale (A+B) 31-12-2012	**142.133**		**156.784**		**295.315**			

B.4 Grandi rischi

A fine periodo sono presenti posizioni che costituiscono "grandi rischi" per il Gruppo secondo la normativa Banca d'Italia per:

		31/12/2013	
	Numero posizioni	Valore nominale	Valore ponderato
Grandi Rischi	6	1.557.203	385.495

La tabella espone, come richiesto da Banca d'Italia a far tempo dal 31 dicembre 2010, il numero, il valore nominale ed il valore ponderato delle posizioni definite "grandi rischi".
Il criterio di rilevazione dei "grandi rischi" prevede che per la definizione di "grande rischio" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".
Cresce pertanto, rispetto al passato, il numero delle posizioni oggetto di segnalazione (cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato), tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.
Sono state considerate come ora previsto dalla richiamata normativa, e con ponderazione pari a zero,anche le esposizioni in Titoli di Stato (793,8 milioni di euro).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dal Gruppo.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.2 Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio ed intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2013	31-12-2012
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2013																				
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2012																				
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.
Né alla data del 31 dicembre 2013, né alla data del 31 dicembre 2012 figurano in essere operazioni di tale tipologia.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Totali in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2013							
Totale 31-12-2012							

Le attività finanziarie cedute e non cancellate indicate in tabella fanno riferimento ad operazioni "pronti contro termine" di raccolta.
Né alla data del 31 dicembre 2013, né alla data del 31 dicembre 2012 figurano in essere operazioni di tale tipologia.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).
Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.
Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.
A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.
Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati (maggiormente quotati) su azioni, indici azionari, e obbligazioni.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo, che comprendono sia il rischio di tasso di interesse sia il rischio di prezzo, è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).
Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.
Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance e trasmesse al Servizio Treasury, al Servizio Risk Management, al Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio ed alla Direzione Generale.
Il Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. Il Servizio Treasury, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;
   - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:
in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo che possono decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio che comunque rappresenta ai predetti Organi il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
nel continuo, al Direttore Generale, alla Direzione Finance ed al relativo Servizio Treasury e Trading.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.
Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").
Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:
1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dal Servizio Treasury per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Servizio Treasury, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Finance per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, il Servizio Treasury e la Direzione Finance;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, Consiglio di Amministrazione, Direzione Finance, ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- al Servizio Treasury per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornalieri dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.
Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il

Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte di detenzione di dieci giorni.
Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.
Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio di proprietà attivo. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.
Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia statistica delle varianze-covarianze utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo delle varianze-covarianze in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.
L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.
Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).
I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi Liquidità e Patrimonio secondo le relative competenze.
Attualmente il Gruppo non utilizza il modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		**113.842**	**106.809**	**9.526**	**20.022**			
1.1 Titoli di debito		113.842	106.809	9.526	20.022			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		113.842	106.809	9.526	20.022			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 Pct passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	**173**	**37.264**	**2.873**	**(26)**	**(39.824)**	**(483)**		
3.1 Con titolo sottostante		37.288			(37.288)			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		37.288			(37.288)			
+ posizioni lunghe		37.298			10			
+ posizioni corte		10			37.298			
3.2 Senza titolo sottostante	173	(24)	2.873	(26)	(2.536)	(483)		
- Opzioni	173		2.873	(26)	(2.536)	(483)		
+ posizioni lunghe	173		2.873					
+ posizioni corte				26	2.536	483		
- Altri		(24)						
+ posizioni lunghe		514						
+ posizioni corte		538						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 Pct passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**241**						
3.1 Con titolo sottostante		215						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		215						
+ posizioni lunghe		215						
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		26						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		26						
+ posizioni lunghe		538						
+ posizioni corte		512						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	338 mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	229 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	229 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

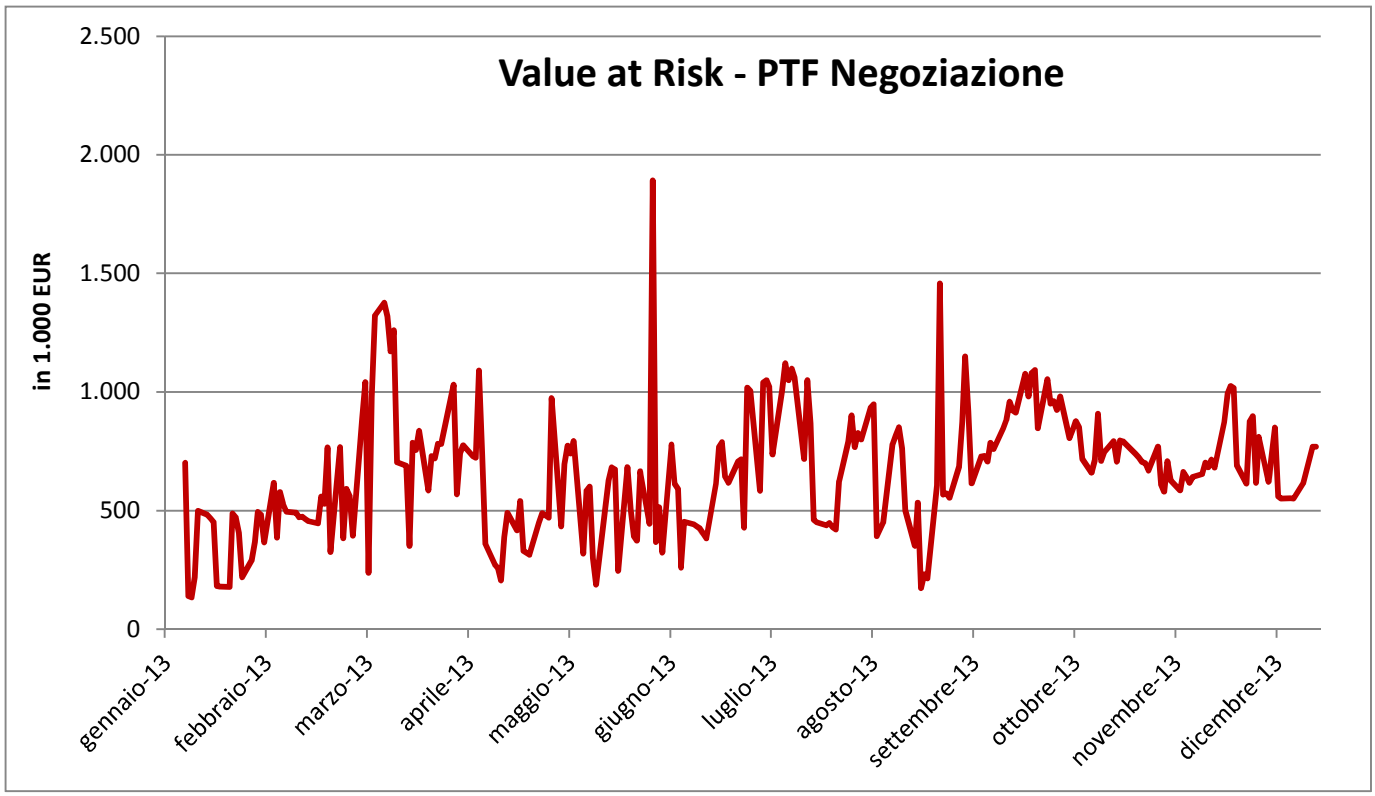
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(127) mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	(86) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(86) mila euro

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice di quotazione	Quotati						Non Quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	1.335	1.071				551	
- posizioni lunghe	1.335	1.071				551	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		216					
- posizioni lunghe							
- posizioni corte		216					
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nel periodo del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	189mila euro
Fine periodo:	768 mila euro
Massimo:	1.892mila euro
Minimo:	134mila euro
Media:	666 mila euro

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse è generato dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.
Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:
Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.
Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, è misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, misura l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, misura l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti semplice, incrementale, ponderato, beta e shifted, analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore di mercato dell'attivo e del passivo.
La misurazione del rischio viene effettuata mensilmente dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti:

- l'impatto di shock di tassiin termini di variazione del margine di interesse e di patrimonio;
- la copertura di posizioni con tasso cap;
- la copertura di posizioni a tasso fisso.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dal Servizio Revisione e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.
Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.
L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base stocastica e deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) del Gruppo a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".
L'approccio basato sul valore economico del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione inattesa dei tassi di interesse.
Periodicamente il gruppo effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ALM dinamica, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato ed includendo ipotesi di pianificazione. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando

l’impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali. Negli scenari a ribasso è garantito il rispetto del vincolo di non negatività dei tassi, ovvero la riduzione del tasso di interesse non può mai superare il livello dei tassi in essere utilizzato per la determinazione del tasso finale delle posizioni. Nelle elaborazioni si tiene anche conto degli impatti derivanti da una situazione “statica” dei tassi di mercato, ovvero, di un congelamento dei tassi ai valori attuali. Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l’impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull’esposizione al rischio di tasso di interesse.
Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.
Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITA'

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.
Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.
Il Gruppo effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITA'

E` oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse e di prezzo su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine, viene, stipulato, nella maggior parte dei casi, un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In data 12 settembre 2007 è stata posta in essere, nel rispetto della normativa interna, l'attività di copertura parziale (250 milioni di euro) del rischio di tasso d'interesse dei flussi finanziari dell'Eurobond emesso nel precedente mese di aprile per 500 milioni di euro, classificata come "cash flow hedge" (secondo quanto previsto al punto 6 della parte A.2 delle "Politiche contabili"). Per tale attività sono stati stipulati contratti derivati di copertura di tipo "interest rate swap" (IRS).
L'obiettivo della copertura è quello di annullare gli effetti di future variazioni dei tassi, congelando il tasso debitore al livello che è pari al tasso di mercato prevalente all'inizio della copertura. Per il raggiungimento di tale obiettivo i flussi a tasso variabile sono stati trasformati tramite IRS in flussi certi a tasso fisso.
Di seguito si riportano i risultati dei test di efficacia posti in essere ai sensi dei principi contabili internazionali:

Data di riferimento	Test prospettico	Test retrospettivo
31/12/2013	100,397%	91,818%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.477.244**	**2.862.762**	**2.179.360**	**209.223**	**504.694**	**182.574**	**134.426**	
1.1 Titoli di debito		235.163	351.084	159.155	124.615	17.649	3.209	
- con opzione di rimborso anticipato					1.739			
- altri		235.163	351.084	159.155	122.876	17.649	3.209	
1.2 Finanziamenti a banche	17.276	237.930						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.459.968	2.389.669	1.828.276	50.068	380.079	164.925	131.217	
- c/c	1.337.773	65	66	3.853	91.254	3.104	1	
- altri finanziamenti	122.195	2.389.604	1.828.210	46.215	288.825	161.821	131.216	
+ con opzione di rimborso anticipato	84.524	2.092.212	1.753.866	25.689	173.914	118.983	121.926	
+ altri	37.671	297.392	74.344	20.526	114.911	42.838	9.290	
2. Passività per cassa	**2.895.064**	**2.472.081**	**1.259.321**	**508.773**	**667.570**	**60.129**	**123**	
2.1 Debiti verso clientela	2.846.625	318.457	222.691	183.644	103.350			
- c/c	2.620.215	244.929	113.917	104.875	28.333			
- altri debiti	226.410	73.528	108.774	78.769	75.017			
+ con opzione di rimborso anticipato								
+ altri	226.410	73.528	108.774	78.769	75.017			
2.2 Debiti verso banche	18.135	1.016.688	77.763		798	2.774	123	
- c/c	18.124							
- altri debiti	11	1.016.688	77.763		798	2.774	123	
2.3 Titoli di debito	29.856	1.136.936	958.867	325.129	563.422	57.355		
- con opzione di rimborso anticipato	2.267	52.227	88.478	1.328	2.612	41		
- altri	27.589	1.084.709	870.389	323.801	560.810	57.314		
2.4 Altre passività	448							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	448							
3. Derivati finanziari	**27.632**	**(268.098)**	**(310.019)**	**108.223**	**439.169**	**5.231**	**4.673**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	27.632	(268.098)	(310.019)	108.223	439.169	5.231	4.673	
- Opzioni	46.987	(120.854)	(34.345)	87.335	10.974	5.231	4.673	
+ posizioni lunghe	46.987	248.906	403.981	757.641	2.134.810	167.777	82.498	

+ posizioni corte		369.760	438.326	670.306	2.123.836	162.546	77.825	
- Altri	(19.355)	(147.244)	(275.674)	20.888	428.195			
+ posizioni lunghe		421.071	686.941	23.852	429.025			
+ posizioni corte	19.355	568.315	962.615	2.964	830			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	74.218							
+ posizioni corte	74.218							

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**7.029**	**19.895**	**80**	**110**	**8.881**		**850**	
1.1 Titoli di debito					8.624			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					8.624			
1.2 Finanziamenti a banche	7.028	10.878						
1.3 Finanziamenti a clientela	1	9.017	80	110	257		850	
- c/c	1							
- altri finanziamenti		9.017	80	110	257		850	
+ con opzione di rimborso anticipato								
+ altri		9.017	80	110	257		850	
2. Passività per cassa	**23.525**			**2.902**	**780**			
2.1 Debiti verso clientela	22.764							
- c/c	16.392							
- altri debiti	6.372							
+ con opzione di rimborso anticipato								
+ altri	6.372							
2.2 Debiti verso banche	761							
- c/c	761							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito				2.902	780			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				2.902	780			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**(9.894)**	**(2.468)**	**3.655**	**1.595**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(9.894)	(2.468)	3.655	1.595			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri		(9.894)	(2.468)	3.655	1.595			
+ posizioni lunghe		663		5.152	1.595			
+ posizioni corte		10.557	2.468	1.497				
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

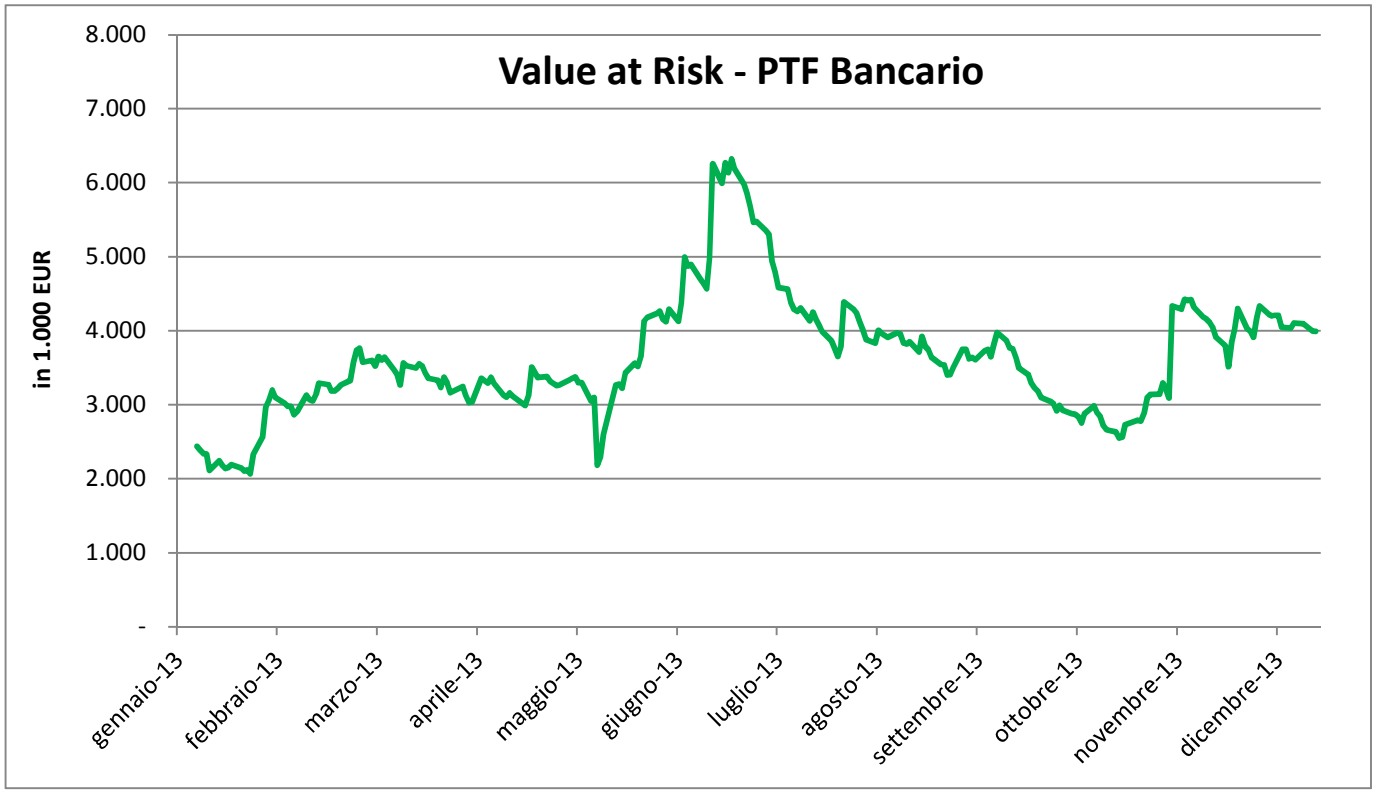
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	16.219mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	11.008 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	11.008 mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(7.449) mila euro
b. effetto sul risultato di periodo:	(5.056) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(5.056) mila euro

3. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nel periodo del rischio in termini di Value at Risk (VaR) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	
Inizio periodo:	2.065mila euro
Fine periodo:	3.994mila euro
Massimo:	6.320mila euro
Minimo:	2.065mila euro
Media:	3.620mila euro

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.
Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.
Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono sistematicamente coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Corona Norvegia	Real Brasile	Lira Turchia	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**24.240**	**366**	**4.467**	**2.673**	**5.924**	**3.394**
A.1 Titoli di debito	1.485		4.467	2.673		
A.2 Titoli di capitale	3.667				551	
A.3 Finanziamenti a banche	14.777	366			564	2.198
A.4 Finanziamenti a clientela	4.311				4.809	1.196
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**439**	**33**			**530**	**366**
C. Passività finanziarie	**17.201**	**3.004**			**3.534**	**3.469**
C.1 Debiti verso banche						761
C.2 Debiti verso clientela	16.096	427			3.534	2.708
C.3 Titoli di debito	1.105	2.577				
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**116**					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.803	2.576		595		196
+ posizioni corte	5.132	35			3.146	28
Totale attività	**26.482**	**2.975**	**4.467**	**3.268**	**6.454**	**3.956**
Totale passività	**22.449**	**3.039**			**6.680**	**3.497**
Sbilancio (+/-)	**4.033**	**(64)**	**4.467**	**3.268**	**(226)**	**459**

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	12.333	37.298	14.667	12.326
	a) Opzioni	12.333		14.667	
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures		37.298		12.326
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari		65.706		3.625
	a) Opzioni		53.860		3.625
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures		11.846		
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	**12.333**	**103.004**	**14.667**	**15.951**
	Valori medi	**13.750**	**31.040**	**16.354**	**17.555**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse	572.493		539.844	
	a) Opzioni	322.493		289.844	
	b) Swap	250.000		250.000	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	**572.493**		**539.844**	
	Valori medi	**552.346**		**549.099**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

	Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	1.938.443		1.727.765	
	a) Opzioni	635.480		544.180	
	b) Swap	1.302.963		1.183.585	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro	11.864		29.418	
	a) Opzioni				
	b) Swap	6.698		25.287	
	c) Forward	5.166		4.131	
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	**1.950.307**		**1.757.183**	
	Valori medi	**1.763.048**		**1.443.291**	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

	Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31-12-2013		Fair value positivo - Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**	**10**	**75**	**35**	**7**
	a) Opzioni	10	75	35	7
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	**Portafoglio bancario - di copertura**	**9.242**		**4.511**	
	a) Opzioni	9.242		4.511	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	**Portafoglio bancario - altri derivati**	**50.319**		**70.573**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	50.209		69.493	
	c) Cross currency swap	33		837	
	d) Equity swap				
	e) Forward	77		44	
	f) Futures				
	g) Altri			199	
	Totale	**59.571**	**75**	**75.119**	**7**

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

	Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2013		Fair value negativo Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures		0		
	g) Altri				
B.	**Portafoglio bancario - di copertura**	**5.118**		**14.869**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	5.118		14.869	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	**Portafoglio bancario - altri derivati**	**560**		**198**	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	117		81	
	c) Cross currency swap	0		9	
	d) Equity swap				
	e) Forward	28		80	
	f) Futures				
	g) Altri	415		28	
	Totale	**5.678**		**15.067**	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			12.333				
- fair value positivo			10				
- fair value negativo							
- esposizione futura			172				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			2.510.937				
- fair value positivo			59.451				
- fair value negativo			5.235				
- esposizione futura			9.966				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			6.358			5.506	
- fair value positivo			10			99	
- fair value negativo			415			28	
- esposizione futura			95			55	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valore nozionali

	Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**		**1.333**	**11.000**	**12.333**
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		1.333	11.000	12.333
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	**Portafoglio bancario**	**1.143.607**	**973.901**	**405.293**	**2.522.801**
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.132.541	973.103	405.293	2.510.937
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11.066	798		11.864
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31-12-2013	**1.143.607**	**975.234**	**416.293**	**2.535.134**
	Totale 31-12-2012	**627.586**	**1.312.464**	**371.644**	**2.311.694**

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che l'impresa non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Ciascuna Entità del Gruppo esposta al rischio di liquidità in misura rilevante adotta la definizione e le politiche di gestione del rischio di liquidità stabilite dalla Capogruppo e rispetta i principi sanciti dalla stessa.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso dell'esercizio le competenti funzioni aziendali della Capogruppo hanno ultimato le attività progettuali volte all'adeguamento dei presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 2).
Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17.5.2011 ha approvato il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità. In particolare, il regolamento, è stato articolato nelle seguenti fasi: identificazione del rischio di liquidità; misurazione del rischio di liquidità in un contesto di "normale corso degli affari"; misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress; definizione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*"); gestione del rischio di liquidità; controllo dell'esposizione al rischio di liquidità; "piano di emergenza" ("Contingency funding plan"); reporting sul rischio di liquidità.
Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono stati definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di

liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione – approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18.10.2011 - concerne:

a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:

   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "di tipo dinamico", ossia tenendo conto, oltre che delle operazioni già in essere, dell'evoluzione attesa su un orizzonte temporale di un anno delle nuove operazioni che incidono sul profilo della liquidità coerentemente alle strategie formulate dal management. Il *Risk Management* realizza tale misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza settimanale, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Con specifico riferimento al rischio di liquidità a breve termine, sono stati definiti due distinti scenari di stress, uno di natura idiosincratica, ossia una condizione di stress imputabile a cause specificamente riconducibili al Gruppo, l'altro di "mercato", ossia una situazione di stress connessa all'instabilità dei mercati monetari e finanziari. Il *Risk Management* realizza tale misurazione con frequenza mensile e predispone la relativa reportistica;

b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.

   Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "tensione acuta" o di "crisi" il Capo Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile della Direzione Finance e al Direttore Generale;

c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

- il processo di identificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del progressivo deterioramento della posizione di liquidità, sono previsti due contesti operativi differenti ("condizione di tensione acuta" e "condizione di crisi");

- i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione delle "condizioni di tensione acuta" è attribuita al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio", mentre la gestione della "condizione di crisi" è demandata ad uno specifico Organo, appositamente costituito, che prevede la partecipazione oltre che dei membri del predetto Comitato anche quella dei Responsabili delle Funzioni commerciali e del "Responsabile del Marketing e Comunicazione" ("Comitato di gestione delle crisi di liquidità");

- le potenziali azioni da intraprendere per l'attenuazione del rischio di liquidità autorizzando il management del Gruppo all'attuazione delle stesse in maniera tempestiva.

Le competenti funzioni aziendali hanno, inoltre, predisposto la norma operativa che disciplina le attività da svolgere, i ruoli e le responsabilità delle singole unità nonché le procedure informatiche a supporto. In tale contesto, assumono particolare importanza le attività volte alla definizione ed il monitoraggio delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi. In particolare:

- la **soglia** di **tolleranza** al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di *"normale corso degli affari"* integrato da "situazioni di stress". Le soglie sono definite tenendo conto delle regole prudenziali in essere, nonché delle linee strategiche, del modello di business, della complessità operativa e delle capacità di approvvigionamento dei fondi.

  Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, tali soglie di tolleranza sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione e vengono aggiornate di norma con cadenza almeno annuale;

- i **limiti operativi** che rappresentano uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità. Essi sono fissati in coerenza con le soglie di tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo. I predetti limiti operativi sono definiti dal Comitato Rischi, Liquidità e Patrimonio, su proposta del Servizio Risk Management, e vengono aggiornati con frequenza almeno semestrale.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale. La verifica circa il rispetto della soglia di tolleranza in una situazione di stress è operata dalla medesima unità a cadenza mensile.
Ogni singola violazione di un limite operativo è classificata come "significativa" o in alternativa come "non materiale" facendo riferimento al margine di superamento adottato per ciascun limite operativo. La classificazione della violazione del limite come "significativa" o come "non materiale" determina differenti meccanismi di "escalation" e responsabilità nell'adozione delle misure di mitigazione.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto delle soglie di tolleranza;
- all'Alta Direzione vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica viene predisposta dettagliatamente per i Responsabili del Servizio "Treasury" e del "Risk Management" al fine di garantire la possibilità di ricostruire le determinanti e rimane a disposizione dell'Alta Direzione per eventuali approfondimenti;
- al Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio" è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nel periodo con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale.L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze(cd. *Maturityladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.
Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Capogruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della *maturity ladder*, i flussi di cassa in entrata (*inflows*) ed in uscita (*outflow*s) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC);
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.
La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato.Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella CounterbalancingCapacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircuts*).
Ai fini della misurazione del rischio di liquidità in ipotesi di stress, vengono quantificate anche le riserve di liquidità ossia la componente di qualità primaria della CBC. Le riserve di liquidità sono costituite dalle attività che possono essere liquidate rapidamente senza incorrere in perdite e che, pertanto, consentono di far fronte ad esigenze di liquidità in maniera tempestiva.
Per ciascuna scadenza della *maturityladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.
Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

Gap cumulato$_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + CounterbalancingCapacity$_{0,t}$ + Aggiustamenti ROB.
L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo. In particolare,è stimato l'impatto del mutamento sfavorevole di variabili sia di mercato sia idiosincratiche sugli sbilanci di ciascuna fascia temporale.
Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.
Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress. Al riguardo si distinguono le crisi "temporanee" da quelle di "lungo corso" ancorché occorra prevedere una durata almeno pari a 30 giorni.
La quantificazione dei fattori di rischio (coefficiente di tiraggio, *haircut*, tasso di *run-off*, etc.) in grado di incidere negativamente sulla proiezione dei flussi di cassa e sul valore delle attività prontamente liquidabili, è effettuata facendo riferimento:

- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Liquidity coverage ratio"*;
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

La stima del singolo fattore di rischio viene effettuata in modo da essere in grado di cogliere l'intensità dello stress e, pertanto, di assumere valori differenziati in funzione del grado di severità dello scenario.
Una volta quantificati i fattori di rischio, gli stessi sono incorporati nei flussi di cassa relativi alle forme tecniche considerate nonché nella determinazione delle riserve di liquidità. Ciò consente di ricalcolare gli sbilanci, gli indici e gli indicatori previsti dalla metrica nel caso in cui si verifichi lo scenario ipotizzato.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazione di tensione di liquidità future.
La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;

- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:
- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.*In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:
- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale avviene attraverso:
- la determinazione degli sbilanci *(gap)* tra entrate ed uscite attese per ciascuna fascia della *maturity ladder*;
- la costruzione di appositi indicatori per l'analisi dell'equilibrio finanziario e dei fabbisogni di liquidità strutturale.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale in ipotesi di stress permette di valutare il mantenimento dell'equilibrio finanziario di medio–lungo termine in presenza di eventi di natura idiosincratica che incidono negativamente sul profilo di scadenza delle attività e delle passività. La quantificazione dei fattori di rischio in grado di incidere negativamente sulla proiezione delle poste nelle fasce temporali, è effettuata facendo riferimento:
- alle disposizioni di vigilanza ove previste;
- ai pertinenti coefficienti definiti dal Comitato di Basilea per il calcolo del "*Net stablefunding ratio"*;
- all'analisi storica delle situazioni di stress osservate in passato, anche da altri intermediari;
- a modelli statistici basati su dati storici e/o simulati.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al miglioramento dalla propria esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, il Gruppo, nell'ambito del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione ha individuato specifiche iniziative volte:

- all’incremento delle proprie riserve di liquidità in misura tale da garantire la copertura dei flussi di cassa in un contesto di “normale corso degli affari” nonché in ipotesi di stress;
- alla contrazione del grado di intermediazione sulla clientela attraverso principalmente una crescita della raccolta diretta da clientela ed una crescita degli impieghi contenuta;
- alla riduzione dell’indebitamento verso l’euromercato e al conseguente miglioramento del rapporto tra la ‘raccolta banche, eurobond e private placement’ e il ‘totale passivo’.
- alla riduzione del grado di trasformazione delle scadenze, privilegiando forme di impiego a breve termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.621.373**	**44.467**	**73.407**	**117.192**	**382.121**	**233.778**	**539.132**	**2.587.391**	**2.445.942**	**147.753**
A.1 Titoli di Stato					100.571	56.095	189.874	436.000	10.000	
A.2 Altri titoli di debito	2			16.373	72.021	10.154	9.282	176.450	64.027	
A.3 Quote O.I.C.R.	228.376									
A.4 Finanziamenti	1.392.995	44.467	73.407	100.819	209.529	167.529	339.976	1.974.941	2.371.915	147.753
- banche	17.276	25.164	65.019							147.753
- clientela	1.375.719	19.303	8.388	100.819	209.529	167.529	339.976	1.974.941	2.371.915	
Passività per cassa	**2.867.438**	**63.945**	**26.556**	**58.792**	**468.025**	**752.524**	**444.527**	**2.856.074**	**289.408**	
B.1 Depositi e conti correnti	2.862.965	20.475	26.194	52.944	222.381	149.937	185.376	104.148		
- banche	18.134	2.840								
- clientela	2.844.831	17.635	26.194	52.944	222.381	149.937	185.376	104.148		
B.2 Titoli di debito	3.884	43.470	362	5.848	245.644	590.966	246.591	1.680.718	227.251	
B.3 Altre passività	589					11.621	12.560	1.071.208	62.157	
Operazioni "fuori bilancio"	**(73.792)**	**(2.454)**	**25**	**3.815**	**39.504**	**2.262**	**4.417**	**(15.793)**	**52.236**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(34)		3.485	37.835	1.701	1.517	(37.288)		
- posizione lunghe		514		3.671	38.340	1.701	1.522	10		
- posizione corte		548		186	505		5	37.298		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	64	(2.420)	25	330	1.669	561	2.775			
- posizione lunghe	64	232	25	330	2.368	5.335	5.431			
- posizione corte		2.652			699	4.774	2.656			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(73.856)						125	21.495	52.236	
- posizione lunghe	362						125	21.495	52.236	
- posizione corte	74.218									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**9.625**	**12.756**	**511**	**4.604**	**2.532**	**70**	**303**	**7.259**	**2.301**	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					322	69	189	7.000	1.450	
A.3 Quote O.I.C.R.	2.596									
A.4 Finanziamenti	7.029	12.756	511	4.604	2.210	1	114	259	851	
- banche	7.028	10.878								
- clientela	1	1.878	511	4.604	2.210	1	114	259	851	
Passività per cassa	**23.526**				**38**	**6**	**2.901**	**772**		
B.1 Depositi e conti correnti	23.526									
- banche	761									
- clientela	22.765									
B.2 Titoli di debito					38	6	2.901	772		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**241**		**(3.469)**	**(529)**	**(1.670)**	**(1.492)**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		241		(3.469)	(529)	(1.670)	(1.492)			
- posizione lunghe		753		181	482		5			
- posizione corte		512		3.650	1.011	1.670	1.497			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe										
- posizione corte										

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31-12-2013	31-12-2012
1. Cassa e disponibilità liquide			104.635		104.635	52.930
2. Titoli di debito	767.996	767.996	382.349	382.349	1.150.345	796.449
3. Titoli di capitale			45.325	45.325	45.325	32.554
4. Finanziamenti	697.790		6.099.224		6.797.014	7.210.893
5. Altre attività finanziarie			296.350		296.350	228.529
6. Attività non finanziarie			613.537		613.537	568.930
Totale 31-12-2013	**1.465.786**	**767.996**	**7.541.420**	**427.674**	**9.007.206**	
Totale 31-12-2012	**1.315.144**	**517.359**	**7.575.141**	**311.644**		**8.890.285**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
FV=fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche		Impegnate	Non impegnate	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Attività finanziarie	1.125.234	628.969	1.754.203	
	- Titoli	1.125.234	628.969	1.754.203	2.013.411
	- Altre				
2.	Attività non finanziarie				
	Totale 31-12-2013	**1.125.234**	**628.969**	**1.754.203**	
	Totale 31-12-2012	**1.270.072**	**743.339**		**2.013.411**

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009 e1 novembre 2011 la Banca ha posto in essere, ai sensi della Legge 130/1999, due cartolarizzazioni di crediti in bonis (denominate FANES 1 e FANES 2) cedendo pro soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9 e 575,8 milioni di euro.
Le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca;
hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Le emissioni hanno rispettivamente riguardato i seguenti titoli:

FANES 1

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004511926	400.000.000	Senior	29/07/2057	Moody's Aa2 S & P AA+	29/07/2010
IT0004512023	89.950.000	Junior	29/07/2057	-	29/07/2010

FANES 2

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0004781503	446.400.000	Senior	29/07/2058	Moody's Aa2 S & P AA+	30/04/2012
IT0004781495	133.900.000	Junior	29/07/2058	-	30/04/2012

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.
Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.
La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.
Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.
Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati dalla Banca per i restanti crediti.

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. *Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.*

Il Gruppo ha da tempo regolamentato l'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli e disciplinato in dettaglio le modalità operative da porre in atto per lo svolgimento dell'attività bancaria con l'obiettivo di minimizzare i rischi, compresi quelli operativi.

Le numerose disposizioni interne che disciplinano l'operatività sono necessarie inoltre nell'ottica di far fronte all'accresciuta esposizione a tale categoria di rischio, a seguito tra l'altro, dell'incremento delle dimensioni aziendali, della complessità delle strutture organizzative e distributive, dell'innovazione normativa ed alla conseguente complessità operativa.

Il Gruppo ha inoltre disciplinato dal 2004 le modalità per la raccolta e gestione degli errori operativi predisponendo un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi che hanno causato perdite operative.

Nel corso dell'esercizio è stata rivisitata la normativa e si è provveduto a semplificare il sistema di raccolta delle segnalazioni di eventi di rischio operativo. Gli eventi rilevati sono inoltrati tramite sistema al Servizio Risk Management. Le segnalazioni provenienti da tutta la banca sono analizzate e processate ad opera del Servizio Risk Management. Non è ad oggi operativo un limite inferiore al di sotto del quale un evento non deve essere segnalato e si prevede di introdurre un limite minimo nel prossimo esercizio. . La rivisitazione dell'impianto normativo è ancora in corso d'opera e verrà ampliata portata a termine nell'esercizio successivo.

L'accentramento di operatività di back office in unità specialistiche, effettuato per efficientare i processi produttivi è stato portato a termine ed hanno portato ad una riduzione degli errori operativi, grazie anche ad un costante di valutazione degli eventi di rischio operativo verificatesi con i collaboratori delle predette unità ed una formazione e sensibilizzazione degli stessi.

Il Gruppo, anche sulla base degli eventi che hanno storicamente determinato perdite, ha verificato che le effettive perdite operative continuano ad essere contenute rispetto ai volumi intermediati ed alle masse amministrate.

È programmata l'adesione al Progetto DIPO (Database italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, con lo scopo di costituire un database il più ampio possibile, delle perdite operative a livello di sistema. Tale iniziativa consentirà alla banca di effettuare analisi di posizionamento, valutando cosi l'esposizione al rischio operativo anche in termini relativi rispetto al sistema.

Ad oggi il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo sulla scorta del "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante" rappresentato dal valore medio del margine di intermediazione figurante nel conto economico consolidato degli ultimi tre bilanci ed escludendo gli eventuali valori negativi o nulli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In sintesi sono state registrate nel 2013 le seguenti perdite, suddivise tra le principali fonti di manifestazione, tutte derivanti da errori nello svolgimento di operazioni e che non hanno comportato la necessità di interventi nella normativa interna:

Tipologia	Totale perdite in Euro/000
Negoziazione strumenti finanziari	4
Altro	65
TOTALE	69

Tali perdite si riferiscono ad un totale di masse amministrate pari a 16,- miliardi di euro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dal Titolo IV della Circolare di Banca d'Italia nr. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina del "III Pilastro – Informativa al pubblico" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Parte F: Informazioni sul patrimonio consolidato

NOTA INTEGRATIVA - PARTE F: Informazioni sul Patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	311.850				311.850
Sovrapprezzi di emissione	105.475				105.475
Riserve	348.302				348.302
Acconti su dividendi					
Strumenti di capitale	1.980				1.980
(Azioni proprie)	(570)				(570)
Riserve da valutazione:	(21.308)				(21.308)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.034				1.034
- Attività materiali	1.120				1.120
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(1.742)				(1.742)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(23.848)				(23.848)
- Quota delle riserve da valutazione alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	(28.429)				(28.429)
Patrimonio netto	**717.300**				**717.300**

Le componenti del patrimonio netto contabile sono espresse sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31-12-2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.777	(734)							2.777	(734)
2. Titoli di capitale	1								1	
3. Quote O.I.C.R.	1.231	(2.241)							1.231	(2.241)
4. Finanziamenti										
Totale	**4.009**	**(2.975)**							**4.009**	**(2.975)**
Totale 31-12-2012	**4.435**	**(1.775)**							**4.435**	**(1.775)**

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	**Esistenze iniziali**	**1.892**	**1**	**767**	
2.	Variazioni positive	5.569		3.298	
	2.1 Incrementi di fair value	4.036		1.817	
	2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	226		52	
	- da deterioramento				
	- da realizzo	226		52	
	2.3 Altre variazioni	1.307		1.429	
3.	Variazioni negative	5.418		5.075	
	3.1 Riduzioni di fair value	730		3.317	
	3.2 Rettifiche da deterioramento				
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.313		1.155	
	3.4 Altre variazioni	1.375		603	
4.	**Rimanenze finali**	**2.043**	**1**	**(1.010)**	

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Non sussistono differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali e l'ambito di applicazione (area di consolidamento) ai fini di bilancio.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società ad esso appartenenti.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati sulla base delle Istruzioni di Vigilanza via via emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 di Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e dalla Circolare n. 155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", tenendo in considerazione la specifica normativa riferita ai "filtri prudenziali", intendendo con ciò tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi del patrimonio di vigilanza introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di salvaguardarne la qualità e di ridurne la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS..

Per la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato il Gruppo adotta il c.d. "approccio asimmetrico" a fronte delle riserve da valutazione generate dai titoli detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che prevede l'integrale deduzione delle relative minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale (50%) delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2).

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali sono stati adottati gli stessi criteri già in uso lo scorso esercizio, adottando la metodologia standardizzata sia ai fini della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del rischio di credito e di controparte sia ai fini della quantificazione dei rischi di mercato; per la determinazione dei rischi operativi è adottato il metodo base che prevede l'applicazione di un coefficiente fisso del 15% al margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

La disciplina dei "filtri prudenziali" ha comportato l'abbattimento del patrimonio di base consolidato:

- per 1.009 mila euro a fronte dello sbilancio negativo delle riserve da valutazione riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita
- 18.523 mila euro a fronte della plusvalenza cumulata netta su attività materiali

Come prescritto dalla normativa sono state inoltre dedotte dal patrimonio di base (50%) e dal patrimonio supplementare (50%), le seguenti interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari e partecipazioni in società di assicurazione:

- Banca d'Italia per 9.425 mila euro

- 8A+ Investimenti SGR S.p.A. per 425 mila euro

- ITAS Assicurazioni S.p.A. per 3.022 mila euro

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto dai seguenti elementi positivi:

a. capitale
b. sovrapprezzi di emissione
c. riserve
d. quote di utile destinate a riserve

Tra gli elementi negativi figurano:

a. le eventuali "Azioni proprie"
b. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
c. utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti

Non sono presenti strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

a. le riserve da leggi speciali di rivalutazione
b. l'eventuale sbilancio positivo delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita
c. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, di cui alla sottostante tabella

Titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse
IT0004415722	100.000.000	88.478.361,87	09/12/2008	07/12/2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. +50 bps fino al 09.12.2013
IT0004557234	60.000.000	52.227.183,98	31/12/2009	31/12/2019	1° cedola trim.le 3,00%, successive Euribor 3 m. +70 bps fino al 31.12.2014

I prestiti sono stati emessi con durata pari a 10 anni; al compimento del quinto anno, rispettivamente quindi in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 la Banca potrà esercitare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, un'opzione di rimborso dei prestiti. Qualora tale opzione non venga esercitata è prevista una clausola di revisione automatica del tasso (step up) che prevede l'aumento dello spread a partire dalla fine del quinto anno rispettivamente a 80 bps e 100 bps.
I titoli sono caratterizzati dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo Lower Tier II ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo I, capitolo 2 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006.
Il valore di apporto al patrimonio di vigilanza risulta nettato di 18,3 milioni di riacquisti.

Non sono presenti altri strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**687.793**	**737.695**
	B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(19.532)	(4.046)
	B.1 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
	B.2 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	19.532	4.046
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	668.262	733.649
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.436	3.624
E.	**Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)**	**661.825**	**730.025**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**136.671**	**143.222**
	G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	7.680	133
	G.1 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	9.261	2.023
	G.2 - Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	1.581	1.890
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**144.351**	**143.355**
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	6.436	3.624
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)**	**137.915**	**139.731**
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N..	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**799.740**	**869.756**
O.	Patrimonio di terzo livello		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	799.740	869.756

Rispetto al dato del Bilancio al 31 dicembre 2012 le consistenze del Patrimonio di Vigilanza di base e supplementare consolidati a tale data risultano ridotte rispettivamente di 68.200 mila euro e 1.816 mila euro a seguito di aggiustamenti operati sui dati degli "Elementi da dedurre" e dei "filtri prudenziali".

Il decremento globale (-70,0 milioni di euro) dell'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato rispetto al dato di fine esercizio precedente è principalmente da ricondurre:

- all'impatto (-16,373 milioni di euro) sugli "elementi negativi" del Patrimonio di base dovuto all'iscrizione dell'avviamento connesso all'acquisizione del Ramo d'Azienda di Banca Sella S.p.A.;
- all'impatto (28,4 milioni di euro) sugli "elementi negativi" del Patrimonio di base dovuto alla perdita d'esercizio;
- all'impatto (-7,2 milioni di euro) delle deduzioni dei filtri prudenziali connessi alla plusvalenza cumulata netta su attività materiali;
- all'impatto (-5,9 milioni di euro) sugli elementi positivi del patrimonio supplementare dovuto all'ammortamento del 20% di uno dei due prestiti subordinati Lower Tier 2 richiesto nell'ultimo quinquennio dalle disposizioni di vigilanza;
- all'impatto (-5,6 milioni di euro) sugli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare dovuto al nuovo valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Banca d'Italia.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina semestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a251,5 milioni di euro.

Il "Total capital ratio" si attesta al 11,67% (12,10% al 31 dicembre 2012) rispetto al minimo richiesto pari al 8,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2013	31-12-2012	31-12-2013	31-12-2012
A.	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1	Rischio di credito e di controparte	10.669.235	10.660.543	6.266.692	6.687.847
1.	Metodologia standardizzata	10.669.235	10.660.543	6.266.692	6.687.847
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischio di credito e di controparte**			**501.335**	**533.493**
B.2	**Rischi di mercato**			**11.829**	**5.539**
1.	Metodologia standard			11.829	5.539
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	**Rischio operativo**			**35.119**	**34.592**
1.	Metodo base			35.119	34.592
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	**Altri requisiti prudenziali**				
B.5	**Altri elementi di calcolo**				
B.6	**Totale requisiti prudenziali**			**548.283**	**575.159**
C.	**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			6.853.538	7.189.488
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,66%	10,15%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,67%	12,10%

Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.2 Operazioni di aggregazione

Con effetto dal 10 giugno 2013 la Capogruppo ha acquisito da Banca Sella S.p.A. un Ramo d'Azienda composto da un ufficio di private banking e 26 sportelli (ridotti a 19 per accorpamento con sportelli della Banca già esistenti) localizzati nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno.
Tale Ramo di Azienda si compone di tutti i rapporti con clientela attivi, passivi e di raccolta indiretta in vita presso i citati sportelli, con l'esclusione di rapporti attivi non in bonis. La sottostante tabella riepiloga tutte le attività/passività oggetto di cessione. Sono stati inoltre oggetto di cessione i rapporti di lavoro con 93 dipendenti in essere alla data di acquisizione ed i contratti di locazione dei menzionati sportelli.

Stato Patrimoniale Ramo Banca Sella S.p.A.		
	Voci dell'attivo (in unità di euro)	**10 giugno 2013**
10	Cassa e disponibilità liquide	2.325.341
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.731
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
60	Crediti verso banche	113.767.220
70	Crediti verso clientela	229.172.976
80	Derivati di copertura	
100	Partecipazioni	
110	Attività materiali	92.749
120	Attività immateriali	
130	Attività fiscali	
150	Altre attività	50.618
	Saldo netto partite di Portafoglio	11.282.098
	Totale dell'attivo	**356.695.733**
	Garanzie rilasciate e impegni (in unità di euro)	**10 giugno 2013**
	Garanzie rilasciate	17.292.423

	Voci del passivo (in unità di euro)	10 giugno 2013
10	Debiti verso banche	
20	Debiti verso clientela	355.094.646
30	Titoli in circolazione	
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.301
80	Passività fiscali	
100	Altre passività	503.062
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.093.724
120	Fondi per rischi ed oneri:	
130	Riserve da valutazione	
160	Riserve	
170	Sovrapprezzi di emissione	
180	Capitale	
200	Utile d'esercizio	
	Totale del passivo	**356.695.733**

	Raccolta Indiretta (in unità di euro)	10 giugno 2013
	Racolta Indiretta	374.834.789
	PCT in essere	3.783.750

Il costo di acquisizione è stato pari a 23 milioni di euro, rispetto ad uno sbilancio del ramo acquisito pari a zero. A seguito di un adeguamento del prezzo provvisoriamente ridefinito in euro 21,5 milioni, Banca Sella ha effettuato un pagamento cash nella misura di euro 1,5 milioni.
In linea con quanto previsto dall'IFRS3 "Aggregazioni aziendali", la Banca ha provveduto ad un'attività di "purchase price allocation" (PPA) che ha portato alle seguenti riallocazioni: i) alla voce crediti per un importo lordo pari a 4.516 mila euro con un accantonamento a fondo imposte differite per 1.451 mila euro e ii) alla voce attività immateriali (client relationship) per un importo lordo pari a 3.037 mila euro con un accantonamento al fondo imposte differite per 976 mila euro.
A seguito della suddetta attività l'importo residuale pari a 16.373 mila euro è stato allocato alla voce immobilizzazione immateriali a titolo di avviamento.
Gli accordi di cessione hanno previsto inoltre la vendita a Banca Sella Holding S.p.A. di azioni della Banca al prezzo unitario di 238 euro per un importo complessivo di 5.999.980 euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura del periodo.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti negli esercizi precedenti.

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nel periodo agli Amministratori ed ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo ammonta a 1.197 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 8.433 mila euro, di cui 6.110 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.
Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

a) Benefici a breve termine per i dipendenti pari a 6.110 mila euro;
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro pari a 0,00 euro;
c) Altri benefici a lungo termine pari a 0,00 euro;
d) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro pari a 0,00 euro;
e) Pagamenti basati su azioni pari a 0,00 euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.
Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.
Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate;
- tra le società collegate di cui al punto b) ii) sono incluse le società R.U.N. S.p.A., 8a+ Investimenti SGR S.p.A. e ITAS Assicurazioni S.p.A.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso alcuna parte correlata.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.
(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante		94.774	
Controllate, collegate	296	1.435	286
Altre parti correlate	91.424	44.781	10.875
Totale	**91.720**	**140.990**	**11.161**

Parte L: Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".
Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede quattro segmenti di business:

- la Business Unit - Retail;
- la Business Unit - Private;
- la Business Unit - Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit - Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobi-liare	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Margine di interesse	64,8	(4,4)	8,7	(0,3)	57,3	(0,1)	125,9
Commissioni nette	52,5	3,1	(0,0)	0,0	19,6	0,0	75,1
Margine finanziario	0,0	0,0	34,5	0,0	0,0	(5,6)	28,9
Margine di intermediazione	**117,3**	**(1,3)**	**43,1**	**(0,3)**	**76,8**	**(5,7)**	**229,9**
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(36,0)	(0,0)	(3,0)	(0,3)	(84,5)	0,0	(123,9)
Risultato netto della gestione finanziaria	**81,2**	**(1,3)**	**40,1**	**(0,6)**	**(7,7)**	**(5,7)**	**106,0**
Spese amministrative	(107,5)	(4,9)	(1,8)	(5,7)	(53,1)	15,5	(157,6)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,8
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(6,5)	(0,1)	(0,1)	(1,5)	(1,6)	(4,0)	(13,8)
Altri oneri / proventi di gestione	4,2	0,0	6,4	18,7	5,0	(15,5)	18,8
Costi operativi	**(109,8)**	**(5,1)**	**4,5**	**11,5**	**(48,8)**	**(4,0)**	**(151,8)**
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	(0,3)	0,0	0,7	0,4
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	27,7	0,0	(12,9)	14,8
Utile della operatività corrente al lordo imp.	**(28,6)**	**(6,4)**	**44,6**	**38,3**	**(56,6)**	**(21,9)**	**(30,6)**

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Retail	BU Private	BU Finanza Tesoreria	BU Immobi-liare	BU Corporate Center	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	3.821	21	2		2.681	(20)	6.505
Impieghi a banche			273	24			297
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.596	478	449		336		6.860
Raccolta banche			1.117	20		(20)	1.117
Attività finanziarie			1.518	14		(63)	1.469
Immobilizzazioni			48	312		(46)	314
Partecipazioni			263	0		(257)	6
totale	**9.417**	**499**	**3.670**	**370**	**3.017**	**(406)**	**16.567**

Allegati alla nota integrativa

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 160 D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31/12/2013
Servizi di revisione contabile	113
Altri servizi	54
Totale	167

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Relazione della Società di Revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ

Telefono +39 0471 324010
Telefax +39 0471 301739
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2013.

Bolzano, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio